

Voghera, assessore leghista spara e uccide un uomo dopo una lite

POLETTI / APAG. 13



In giro durante l'orario di lavoro Denunciato uscire a Trieste

SARTI / APAG. 22



ECONOMIA

LO SVILUPPO DEL PORTO

Piattaforma logistica
Traghetti turchi in aumento



Il traghetto turco di Ulusoy

Crescono i traffici della Piattaforma logistica, che sta per raddoppiare le toccate dei traghetti turchi e che ha offerto a Dfds e Samer la possibilità di ormeggiare le navi movimentate dai danesi. D'AMELIO / APAG. 18

L'OSSERVATORIO REGIONALE

Dai camerieri ai metalmeccanici cresce la richiesta di personale

Assunzioni in crescita in Friuli Venezia Giulia. Caccia ad operatori turistici e operai specializzati in metalmeccanica. DEL GIUDICE / APAG. 18

NOI E L'EUROPA

GIORGIO PERINI

E ORA L'ITALIA DEVE GIOCARSI IL "GREEN DEAL"

È una bellissima notizia che il governo abbia subito fatto proprio il report sulle possibili criticità del pacchetto "Green Deal". / APAG. 31

VERSO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI SULLE NUOVE REGOLE

La trattativa a ostacoli su Green pass e colori

Non c'è ancora l'accordo tra Stato, Regioni e forze di maggioranza. Attesa per le scelte di Draghi

Non c'è ancora accordo nella maggioranza e tra governo e regioni sull'utilizzo del green pass e sulla revisione dei parametri del monitoraggio con i quali vengono assegnati i colori delle regioni: sia la cabina di regia politica sia la Stato-Regioni sono slittate, anche se viene con-

fermato che ci sarà il Consiglio dei ministri nelle prossime ore per approvare il nuovo decreto. Tutti segnali delle tensioni tra le diverse forze politiche che ancora una volta toccherà al premier Mario Draghi stemperare per trovare una sintesi. / ALLE PAG. 2, 3 E 4

L'EREAZIONI

PELLIZZARI / ALLE PAG. 6 E 7

I lavoratori no vax? Imprese e sindacati sempre più divisi

IL CAMPIONARIO

BALLICO / APAG. 8

«Mamma è ipertesa» Le improbabili scuse per evitare il vaccino



CALCIO

L'Unione regge l'urto Roma. Poi decide Zalewski

La Roma non spadroneggia nell'amichevole di lusso al Rocco. Anzi, la squadra di Mourinho passa solamente per un gol di Zalewski a inizio ripresa, riuscendo a smuo-

versi dai suoi ritmi decisamente estivi solo per venti minuti a cavallo dei due tempi. Sopra, Mourinho, Bucchi e Milanese (foto Andrea Lasorte) RODIO / APAG. 42 E 43

TOKYO 2020

Noemi Batki e gli altri I diciassette olimpionici del Friuli Venezia Giulia

NELL'INSERTO CENTRALE



Quegli ori leggendari conquistati dagli atleti triestini

DEGRASSI / NELL'INSERTO



CULTURE

Così il maraschino risorto dalla guerra finisce in mostra

PIERO DELBELLO

Questa è una storia particolare: ha duecento anni e si chiama Luxardo. Il suo colore è il rosso, cupo ma anche pallido, come quello delle marasche, ciliegie che, trattate in spirito, ti danno il maraschino. / ALLE PAG. 32 E 33

Da Cattaneo a Mieli Il ritorno "live" di Trieste Next

GIULIA BASSO

La senatrice a vita Elena Cattaneo, L'ingegnera dei materiali Ozgè Akbulut, i filosofi Massimo Cacciari e Maurizio Ferraris, il giornalista Paolo Mieli sono solo alcuni degli ospiti di Trieste Next 2021. / ALLE PAG. 20 E 21

GODINA CHIUDE IL 31 LUGLIO APPROFITTA DELLA SVENDITA TOTALE TUTTO-70%

Trieste, Via Carducci, 10
Tel. 040/370747



L'emergenza coronavirus

Verso il modello francese
duello governo-Regioni
anche sui nuovi parametri

Atteso per oggi il decreto che dovrebbe estendere l'uso del certificato vaccinale
Zone gialle, possibile intesa sul 10 per cento di ricoveri nelle terapie intensive

Alessandro Barbera
Paolo Russo / ROMA

Non c'è ancora accordo fra governo e Regioni sull'introduzione del passaporto vaccinale, ma la soluzione oggi si troverà. Lo impone l'andamento dei contagi: se entro la fine della settimana non si trovasse, da lunedì il ministero della Salute sarebbe costretto a imporre la zona gialla in Lazio, Veneto, Campania, Sicilia e Sardegna. È dunque questione di ore. I governatori sono preoccupati delle conseguenze per la stagione turistica, e vorrebbero rinviare la decisione a settembre. Mario Draghi e Roberto Speranza sono decisi ad agire subito, come in Francia, dove il pass entra in vigore oggi, anche se per il momento solo per accedere in cinema e teatri.

Molti governatori di centrodestra si stanno convincendo. Non ci sono alternative

Ieri in Italia si sono registrati 4.259 casi, 21 decessi, due persone in più ricoverate nei reparti ordinari e tre nelle terapie intensive, e un saldo di meno sette. Se confrontata con quella francese, la situazione non è preoccupante: 21 mila casi e 859 persone gravi contro le 156 in Italia. Ma il governo e gli esperti del Comitato tecnico scientifico temono la velocità di propagazione della nuova variante del virus, molto più contagiosa della precedente. Secondo una stima dell'Istituto superiore di sanità, alle attuali condizioni, il numero di casi gravi fra i non vaccinati potrebbe salire a mille in venti giorni. Insomma, quel che conta per Draghi è spingere gli indecisi a vaccinarsi, e il Green Pass è un ottimo incentivo. Se così non fosse, arriverà l'obbligo vaccinale. Nella scuola non si parla d'altro: l'associazione dei presidi ieri ha chiesto di introdurlo. Insomma, si tratta di scegliere il minor male: Forza Italia e Italia Viva sono d'accordo, e nel governo sono convinti che alla fine anche Matteo Salvini, finora il più restio a cedere all'uso del pass, accetterà il compromesso. Anche fra i governatori di centrodestra c'è chi è convinto non ci siano alternative. Ieri il veneto Luca Zaia ha mandato un messaggio agli ammiccamenti del leader al mondo no

vax: «Ho l'obbligo morale di dire che i ricoverati di queste ore sono tutti non vaccinati».

Oggi si incontreranno di nuovo le Regioni fra di loro, poi con il governo, che nel frattempo riunirà la cabina di regia della maggioranza. La linea Maginot dell'accordo politico è il limite di riempimento di posti letti oltre il quale far scattare le zone gialle: sarà probabilmente fissato al dieci per cento nelle terapie intensive, al venti nei reparti ordinari. Speranza insiste per mantenere anche un numero minimo di contagiati (cinquanta ogni centomila abitanti), ma il vero nodo è l'estensione del Green Pass. Il ragionamento recapitato da Draghi ai governatori è semplice: quanto più ampio sarà il suo uso, tanto più sarà difficile essere costretti a vere restrizioni. L'esempio delle discoteche, l'ultimo dei luoghi vietati, è emblematico: grazie al passaporto verranno riaperte da subito, anche se solo all'aperto e con una capienza massima del cinquanta per cento. Il passaporto verrà introdotto da subito per stadi, cinema, concerti, teatri (che potranno così essere riempiti al cento per cento), su aerei, treni e pullman a lunga percorrenza. E poi fiere, congressi, centri commerciali, forse i ristoranti al chiuso. Non ci sarà l'obbligo per metropolitane e autobus urbani, sui quali i controlli sarebbero impossibili da garantire senza uno scanner per il codice «QR» del passaporto. Non ci sarà l'obbligo nemmeno nei bar, nonostante Speranza vada ricordando che i primi casi di coronavirus a Codogno sarebbero partiti davanti a un caffè. Di dettagli tecnici da mettere a punto oggi ce ne saranno diversi. C'è dibattito ad esempio su come comportarsi verso chi è in attesa del vaccino. È possibile che in un primo momento si consideri fra gli immunizzati chi ha avuto una iniezione, poi chi ne ha avute due. Si discute anche sull'aumento delle postazioni per i tamponi gratuiti, che però richiedono tempo e denaro. Intanto il direttore generale della prevenzione del ministero della Salute ha firmato una circolare che permette di considerare immunizzati con una sola dose tutti coloro che hanno contratto il Covid, purché l'iniezione avvenga entro sei mesi dal primo tampone e in ogni caso non oltre un anno dalla guarigione. —

IL BOLLETTINO DEI CONTAGI IN ITALIA

4.259

I nuovi contagi di ieri su 235.097 tamponi
Il tasso di positività è salito da 1,6% a 1,8%

28,41

I milioni di vaccinati (ciclo completo) in Italia: è il 47,9% della popolazione

21

I decessi da Covid nelle ultime 24 ore
il totale in Italia sale a quota 127.905

63,12

I milioni di dosi somministrate
Sono il 92% di quelle disponibili



Affollati i ristoranti all'aperto lungo i canali di Venezia

L'infettivologo: «Ignorare il dato dei contagi sarebbe solo una scappatoia»

Galli: «Rischioso contare solo i posti letto a settembre sorvegliamo le scuole»

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli / MILANO

«Sul Green Pass per accedere ai luoghi di lavoro si può e si deve discutere». Per Massimo Galli, professore ordinario di Malattie Infettive all'Università Statale e primario al Sacco di Milano, «la priorità è persuadere gli italiani a vaccinarsi, ma senza obblighi». Come procede la campagna?

«I vaccini hanno cambiato la storia e ci proteggeranno dalla quarta ondata, ma bisogna che si vaccinino tutti in Italia e non solo, altrimenti la partita non finirà a meno che il virus non si indebolisca da solo. Purtroppo alcune regioni vanno a rilento. Oltre alle ferie si paga il ritardo nella definizione del Green Pass e in giro sento troppa preoccupazione degli effetti a breve e lungo termine dei vaccini e poca di quelli del Covid».

Il nuovo Green Pass darà un impulso?

«Porterà un effetto positivo come in Francia. Confonde invece l'atteggiamento ver-



MASSIMO GALLI
PROFESSORE UNIVERSITARIO
PRIMARIO ALL'OSPEDALE SACCO (MILANO)

Terza dose solo alle persone fragili. Quanto ai guariti, meritano il pass anche senza aver fatto il vaccino

so i guariti, che meritano il Green Pass anche senza vaccinazioni».

Cosa pensa della proposta di Confindustria sul Green Pass per accedere ai luoghi di lavoro?

«Un'uscita estemporanea a cui ha risposto con troppa fretta il sindacato, mentre il dato di fatto è che nelle situazioni di comunità il Green Pass è utile. Deciderà il ministero della Sanità, ma su questo tema si può e si deve discutere».

Ha senso chiedere una dose nei ristoranti e due in discoteca?

«No, a quel punto farei una dose più i guariti, anche se

nutro qualche dubbio sui controlli, che mi sembrano più assicurati in grandi eventi, cinema e teatri».

Intanto i mezzi pubblici girano pieni...

«È il motivo per cui le mascherine sono ancora importanti». **È d'accordo nel sostituire i ricoveri ai contagi come criterio per le zone gialle?** «Fino a un certo punto, mi ricorda Johnson e la teoria del "ci si infetta, ma tanto non si finisce in ospedale". Se si contagiano in tanti, piano piano aumentano anche i ricoveri e la replicazione del virus può mettere in discussione i vaccini. Non

bisogna cercare la scappatoia, ma ridurre la circolazione dell'infezione aumentando i vaccinati, da cui l'utilità dell'allargamento del Green Pass come strumento di persuasione».

Niente obbligo di vaccinazione?

«Solo per medici e infermieri del servizio pubblico, e anche qui ricordiamoci dei guariti che possono non vaccinarsi».

Verrà il momento della terza dose?

«Non è detto, se non in casi particolari come le persone fragili o su cui il vaccino non ha avuto effetto. Pfizer spinge per la terza dose, ma

L'emergenza coronavirus

Vita con il Green Pass

Dai viaggi a teatri e ristoranti sarà necessario per fare quasi tutto
Lo Stato potrebbe pagare i tamponi ai giovani in attesa del vaccino

ACURA DI PAOLO RUSSO

Sarà all'insegna del Green Pass la seconda estate dell'era Covid. Con svago e viaggi liberi per quei 38 milioni di italiani che già hanno scaricato il loro il Qr code che codifica la certificazione verde. Vacanze o permanenza in città a libertà limitata per chi invece il vaccino non lo ha fatto e il Covid non lo ha avuto. E che magari

non ha voglia di spendere 20 euro per un test ogni qual volta desidera andare a mangiare una pizza o sedersi in sala per godersi un film. Ma la variante Delta spinge sempre più in su i contagi, ieri altri 4.259 contro i 3.558 del giorno prima, e in queste condizioni o si torna a chiudere oppure si prova a contenere l'onda lunga

dei contagi consentendo solo a chi è immunizzato o ha un tampone negativo l'ingresso nei luoghi più affollati e a rischio di fare incontri ravvicinati con il virus. E allora ingresso libero a cinema e teatri, partite e concerti, mezzi di trasporto e discoteche, piscine e palestre, congressi e, forse, anche bar e ristoranti al

chiuso, solo per il popolo del Green Pass. Che non ricomprende chi il vaccino poteva farselo e invece sta ancora lì a meditarci sopra. I nivax, che l'uso esteso del certificato dovrebbe spingere a infoltire le schiere dei vaccinati come è successo in Francia. Ma tra chi il Green Pass non lo ha in tasca ci sono anche i giovani

che si sono prenotati e restano in attesa della puntura, non per colpa loro ma perché le dosi per tutti ancora non ci sono. Per non discriminarli lo Stato potrebbe offrire loro gratis il tampone. Oggi sapremo se le esigenze di spesa prevarranno o meno sui principi di equità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOSSIER

I requisiti per ottenerlo Due dosi, test o guarigione non richiesto sotto i 12 anni

Il Green Pass, scaricato già da 38 milioni di italiani, ad oggi spetta a chi è guarito dal Covid da non più di sei mesi, a chi ha effettuato un tampone molecolare o antigenico negativo eseguito nelle 48 ore, ai vaccinati anche con una sola dose. Questo entro i nostri confini, perché per andare all'estero già ora serve la doppia dose. Da lunedì, salvo cambiamento dell'ultim'ora, il certificato sarà rilasciato solo dopo aver completato il ciclo vaccinale, ossia dopo la seconda dose o quella unica nel caso del monodose Johnson&Johnson. Ma una norma transitoria dovrebbe consentirne il rilascio anche a chi è ancora in attesa del richiamo. Si otterrà con una sola dose anche se si è guariti da 12 mesi e non più da 6 com'è stato fino ad oggi. Importante: i bambini con meno di 12 anni entrano ovunque anche senza pass perché per loro non c'è ancora il vaccino. Quindi via libera al cinema o alla pizza con prole al seguito anche senza tampone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luoghi di svago Capienza libera al cinema discoteche all'aperto al 50%

Senza certificato verde al seguito o Qr code memorizzato nello smartphone si rischia di passare l'estate a guardare la Tv, visto che in mancanza del lasciapassare non si accede più a quasi tutti i luoghi di svago. Il pass servirà infatti per andare in palestra o in piscina, godersi uno spettacolo al cinema o a teatro, andare a fare shopping in un centro commerciale, partecipare a congressi e fiere al chiuso, andare a ballare in discoteca, ma solo all'aperto e con il limite del 50% della capienza. Il Green Pass servirà anche per partecipare ai grandi eventi, sportivi e non, come i concerti. Con il certificato però dovrebbero saltare i limiti di capienza, che in generale sono di mille persone all'aperto e 500 al chiuso. Gli spalti durante eventi sportivi, concerti e kermesse culturali varie dovrebbero dunque tornare a gremirsi, mentre al cinema o a teatro non sarebbe più obbligatorio lasciare libero il posto a fianco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eventi sportivi Si può tornare allo stadio indossando la mascherina

Il nodo degli stadi verrà sciolto oggi in Consiglio dei ministri, ma gli esperti del Cts hanno già espresso il loro parere: allo stadio, così come ad assistere alla partita di basket o di volley, oppure all'incontro di tennis, si può andare mostrando il Green Pass, indossando in aggiunta la mascherina. Questo perché si starà pure all'aperto, ma durante l'incontro si canta e si grida, che è poi quanto di più pericoloso si possa fare in termini di trasmissibilità del virus. Con tutte queste cautele, per gli scienziati si potrebbero tornare a riempire curve e tribune, cancellando quel limite del 25% della capienza degli spalti adottato in Italia durante gli Europei di calcio unitamente all'obbligo del Green Pass per entrare. Quanto suggerito dal Cts potrebbe ora trovare spazio nel decreto, magari non portando la capienza proprio al 100% ma al 65 per cento, come sperimentato a Wembley dagli inglesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ristorazione Servirà nei locali al chiuso multe fino a 400 euro

Anche su questo tema il confronto è aperto, ma alla fine quasi sicuramente per sedersi al ristorante al chiuso sarà necessario mostrare il Green Pass, mentre è più dubbio che venga richiesto per prendere il caffè al bancone o nei tavoli interni di un bar. All'aperto si potrà invece pasteggiare anche senza certificato, rispettando comunque il metro di distanziamento a tavola e indossando la mascherina ogni qual volta ci si sposta all'interno. I clienti che entrano senza pass rischiano una multa da 400 euro, i ristoratori ignorando di chiederlo all'ingresso possono subire la chiusura del locale per 5 giorni. Con o senza Green Pass cambieranno comunque le regole nelle regioni che nelle prossime settimane dovessero diventare gialle. In questo caso sia i bar sia i ristoranti restano aperti anche dopo le 18, ma in base alle disposizioni vigenti a tavola non ci si potrebbe sedere in più di 4 al chiuso e in 6 all'aperto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mezzi pubblici Da settembre coinvolto anche il trasporto locale

Per ora il Green Pass sarà necessario per prendere l'aereo, salire su un aliscafo o una nave, viaggiare sui treni e sui pullman a lunga percorrenza. Esclusi, almeno fino al 15 settembre, sarebbero i treni regionali e i trasporti locali, ossia bus, tram e metro dove per ora è considerato troppo difficile garantire i controlli. In attesa dell'obbligo di mostrare il certificato verde, nei mezzi di trasporto comunali e regionali si continuerebbe però a viaggiare a metà capienza, sedendosi all'interno a posti alterni e, ovviamente, sempre con la mascherina tirata su. I mezzi di trasporto a più lungo raggio, dove il Green Pass dovrebbe entrare in vigore da subito, tornerebbero invece a viaggiare potendo riempire tutti i posti a sedere. Il che favorirà chi vuole prenotarsi il viaggio nel periodo clou delle vacanze. Anche se senza più distanziamento su navi, treni e aerei si continuerà a viaggiare tenendo per tutto il tempo la mascherina davanti a naso e bocca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuole Ipotesi obbligo per seguire le lezioni nelle zone rosse

L'obiettivo indicato da tutti, partiti e regioni, insegnanti e alunni è di riprendere a settembre le lezioni in presenza, abbandonando per sempre la didattica a distanza. Ma in diverse regioni i docenti e il resto del personale scolastico non vaccinati supera il 20% con la Sicilia al 43 per cento. Tra i ragazzi poi poco più dell'8% ha ricevuto entrambe le dosi. In queste condizioni c'è chi ha chiesto l'obbligo del green pass per il personale, se non proprio l'obbligo di vaccinazione. Ma nessuna delle due misure dovrebbe essere adottata dal decreto, anche se l'obbligo potrebbe essere utilizzato come arma finale a settembre, se la platea degli immunizzati non dovesse aumentare significativamente. Nel provvedimento all'esame oggi del governo potrebbe invece entrare, come richiesto dalle regioni, l'obbligo del green pass per seguire e insegnare in presenza nelle scuole dove si verificassero focolai o nelle zone rosse locali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nel caso che sia una versione aggiornata alle nuove varianti e non la riedizione del vecchio vaccino». **Il test anticorpale è utile?** «Per i paladini della sanità pubblica non serve, mentre per me in certi casi va fatto e col rimborso del servizio sanitario. Per esempio ai guariti, ai fragili e a coloro che operano a contatto col pubblico per verificare che siano protetti». **Come preparare le scuole alla riapertura in presenza?** «Persuadendo gli insegnanti a vaccinarsi per tempo, anche perché sono più a rischio degli studenti. Poi non potremo avere tutti i ragazzi coperti per settembre, anche perché al momento la vaccinazione è autorizzata fino a 12 anni, ma si potrebbe mettere in campo un sistema di sorveglianza epidemiologica per non permettere che diventino il principale serbatoio del virus». **Più in generale, i comportamenti dei giovani anche quest'estate sono sotto la lente d'ingrandimento. Cosa ne pensa?** «Non vanno né demonizzati né vittimizzati, ma coinvolti. Bisogna spiegare loro che si possono ammalare raramente, però senza i giovani non si mette in sicurezza l'Italia, dunque tengano la mascherina con generosità e corrano a vaccinarsi». **Il virus è clinicamente estinto come ripete Zangrillo?** «Zangrillo chi? Non ricevo, scusi...». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'emergenza coronavirus

Stop di Orlando all'idea di Bonomi «No al Green Pass per lavorare»

Il ministro contrario alla proposta avanzata da Confindustria
Il giuslavorista Ichino: «L'obbligo di vaccinarsi esiste»

Luca Monticelli

«Noi abbiamo fatto un buon lavoro sui vaccini e i protocolli di sicurezza nei luoghi di lavoro grazie a un tavolo con le parti sociali. Continuiamo così, senza proposte unilaterali ma con il confronto costante». È la risposta del ministro Andrea Orlando a Confindustria che propone il Green Pass obbligatorio nelle fabbriche e negli uffici.

Alla minaccia dell'associazione di Carlo Bonomi di sospendere i dipendenti che non posseggono il lasciapassare verde, il titolare del Lavoro replica con un invito al dialogo: «Ora vedremo come calare sui luoghi di lavoro la normativa che verrà a determinarsi nel contesto generale. Questo è il metodo che dobbiamo seguire, fin qui è andato bene e dobbiamo an-

dare avanti così», dice al Tg2 Post. Una sponda all'esponente Pd arriva dal presidente della Camera Roberto Fico: «Non sono d'accordo con Bonomi. Mi pare "sui generis" l'idea che per andare a lavorare si debba esibire il Green Pass. È una forzatura».

Gli imprenditori però non mollano e il presidente di Confindustria Puglia, Sergio Fontana, rilancia: «L'idea è tutelare e salvaguardare sempre di più il posto di lavoro perché se scoppieranno nuovi focolai saremo costretti a chiudere, come in passato». Anche Unioncamere Veneto condivide la proposta di Bonomi: «Il sistema economico è stato messo a dura prova, adesso siamo preoccupati dall'aumento dei contagi: bloccare la produzione ha dei costi altissimi», aggiunge

Mario Pozza, numero uno delle Camere di commercio venete.

Il giuslavorista Pietro Ichino a *La Stampa* spiega: «La Confindustria fa bene a chiedere al governo questo provvedimento di carattere generale, perché esso gioverebbe molto per la prevenzione del rischio di una quarta ondata della pandemia, con danni gravissimi per i lavoratori, le imprese, il sistema scolastico e l'erario. Ma la stessa Confindustria - prosegue - farebbe bene a informare gli imprenditori del fatto che già oggi essi hanno la possibilità, in presenza di un rischio rilevante di contagio in azienda, di chiedere ai propri dipendenti di vaccinarsi come misura di prevenzione e sicurezza».

Lo confermano gli articoli «2087 del Codice civile, 15 e 20 del Testo Unico per la sicu-



Uno degli hub vaccinali allestiti dalle imprese della Confindustria

rezza e due sentenze dei giudici del lavoro di Udine e di Belluno». Il professore ricorda che «l'articolo 32 della Costituzione sancisce la libertà di ogni cittadino di sottrarsi a qualsiasi trattamento medico-sanitario, salvo che l'obbligo sia previsto dalla legge. Ma non certo la libertà del cittadino di mettere a rischio la sicurezza e la salute altrui, che costituiscono invece il bene prioritariamente protetto da questa norma».

Antonio Viscomi, professore

di diritto del lavoro all'Università di Catanzaro e deputato del Pd, tiene a sottolineare che «i trattamenti sanitari obbligatori possono essere imposti solo per legge».

Il punto è: governo e Parlamento sono in grado in questo momento di fare una legge del genere? «Se dovessimo imporre il green pass per entrare in un ristorante - risponde - mi chiedo come potremmo giustificare il fatto che non serva per entrare in una fabbrica, dove sono pre-

sentiti molte più persone che in una trattoria. Diventa una questione di coerenza nelle decisioni, la disciplina del green pass non può che avere delle ripercussioni sul mondo del lavoro».

Perciò, sostiene il deputato dem, «la provocazione di Confindustria è utilissima: dobbiamo ricordarci che i contesti sono differenti, ma le misure per la salute delle persone devono essere il più possibile omogenee». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'imprenditore: «L'1% dei miei dipendenti rifiuta l'immunizzazione. Gli altri li temono perciò meglio non si presentino»

Cucinelli: «I No Vax a casa, li pago per sei mesi»

L'INTERVISTA

Giuseppe Bottero

«Dall'aprile dello scorso anno abbiamo tre medici fissi, che fanno regolarmente i tamponi. Basta avere una piccola tosse e si resta a casa, e loro arrivano. Questo ci ha consentito di affrontare la pandemia in modo meno doloroso, abbiamo avuto ventisei contagi su mille e duecento persone». Brunello Cucinelli è stato uno dei primi imprenditori a capire che, per combattere il virus, era necessario che le imprese scendesero in campo. «Questa è una guerra umana e non sarà finita finché non lo diranno gli scienziati», spiega il signore del cashmere, che ha fondato un colosso della moda da mezzo miliardo di fatturato e, adesso, è pronto a lasciare a casa per sei mesi, garantendo lo stipendio in una sorta di aspettativa, chi tra i lavoratori ha scelto di non vaccinarsi. «Immunizzarsi - spiega - è un obbligo morale». **Presidente, è d'accordo con la Confindustria? Nien-**



BRUNELLO CUCINELLI
IMPRENDITORE
E STILISTA

Io non voglio certo licenziare nessuno. Ma senza mascherine obbligatorie per entrare in azienda servirà la carta verde

te lavoro per chi è senza vaccino?

«Quando Mario Draghi ha detto che bisognava darsi da fare abbiamo preso la palla al balzo e, tre mesi fa, abbiamo inaugurato un hub nel Parco della Bellezza di Solomeo, a disposizione della collettività, che ci ha permesso fino a 700 iniezioni al giorno. Quando a fine maggio è venuto qui il generale Figliuolo,

gli dissi: "Il problema a questo punto non sono i vaccini, ma chi li rifiuta"».

È andata così. Ci sono casi anche tra i suoi dipendenti?

«Un mesetto fa, autorizzati dalla Asl, abbiamo vaccinato tutti in tre giorni. Adesso c'è un problema vero, l'1% non immunizzato. Sono gli stessi dipendenti a dirci che non si vogliono lavorare a contatto

con chi rifiuta il vaccino, non si sentono sicuri».

Non c'è un problema di privacy?

«Si lavora assieme e, nell'ultimo anno e mezzo, abbiamo saputo chi non vedeva l'ora di vaccinarsi».

Contro i No Vax, dunque, serve il green pass obbligatorio...

«Finché posso cercherò di convincerli sotto il profilo umano poi, se chi fa le norme non prende provvedimenti, mi muoverò io. Ho il dovere morale di essere il custode di questa impresa e del 99% delle persone che lavorano. Noi facciamo assemblee trimestrali, la scorsa settimana c'è stata la prima: tutti fuori, senza mascherina. Capisce che chi non si vaccina rappresenta un problema. Ho deciso che, finché non cadrà l'obbligo di mascherina all'interno degli ambienti di lavoro, potremo venire anche senza pass. Da quando potremo toglierla, però, la carta verde sarà obbligatoria. Sono sicuro: i nostri governanti ci daranno un'indicazione chiara».

Però non è ancora successo...

«Stiamo aspettando con im-

pazienza. Io non voglio certo licenziare nessuno e sono pronto a garantire un'aspettativa remunerata per sei mesi a chi non si vaccina. Sono morte migliaia di persone, abbiamo passato notti dolorose, non possiamo più riviverle. Abbiamo fatto la nostra parte, adesso tocca a loro».

Il Pil italiano ha fatto un grosso rimbalzo. Che cosa si aspetta nei prossimi mesi?

«Con chiunque si parli, il tema sono i progetti. L'atmosfera è particolarmente bella, interessante e sono particolarmente ottimista e le prime semestrali lo dimostrano».

Riusciremo a sfruttare l'occasione del Recovery?

«Noi siamo quotati, abbiamo relazioni quasi quotidiane con analisti e investitori. La prima domanda è sempre quella: il suo Paese in questo momento è credibile o no? Noi adesso siamo un Paese molto credibile e questo fa la differenza. Siamo pronti e organizzati, quelli del Recovery sono soldi importantissimi ma mi raccomando, quello che conta sono le imprese, il Pil e il lavoro, non possono essere la base di tutte le no-

stre previsioni. L'Italia è un Paese di grandi manifatturieri competitivi, è questo che mi affascina. Anche la vittoria di Mancini con la sua squadra rappresenta un momento di garbo, di gentilezza ed educazione della nostra magnifica nazione. L'ho definito "il Draghi del nostro calcio"».

C'è un tema legato alle multinazionali che, subito dopo il via libera ai licenziamenti e, nonostante il patto tra governo e Confindustria, hanno cominciato a licenziare. Bisognava proseguire con il blocco?

«Non credo che noi avremo una grande quantità di licenziamenti, io sono ottimista perché la richiesta di manodopera, manufatti e materie prima è molto alta».

L'altro tema riguarda i giovani. Si parla molto di posti vacanti e di lavori rifiutati: ma non vengono pagati troppo poco?

«Credo che i nostri giovani abbiano bisogno che trasmettano loro speranza al posto della paura. Sotto il profilo del lavoro, credo che dobbiamo tornare a dare dignità morale ed economica a certe occupazioni, facendo sì che i ragazzi tornino ad accettarne il valore. Noi genitori abbiamo insegnato ai nostri figli che, se non studiavano, sarebbero andati al lavoro. Siamo stati i primi, con queste frasi, a togliergli la dignità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

**"Io utilizzo prodotti
la cui origine e sostenibilità
sono garantite"**

Grazie al marchio "Io Sono Friuli Venezia Giulia", oggi puoi riconoscere più facilmente l'origine di un prodotto della filiera agroalimentare regionale. E puoi anche scoprire, attraverso il sito iosonofvg.it, l'impegno

dell'azienda che lo produce in fatto di sostenibilità ambientale, economica e sociale. Scegli le aziende e i prodotti con questo marchio e aiuta l'economia del Friuli Venezia Giulia a crescere nel segno della sostenibilità.



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA è il marchio che garantisce origine e sostenibilità del settore agroalimentare regionale



agrifood
BIOECONOMY CLUSTER AGENCY

io sono
FRIULI VENEZIA GIULIA
www.tastefvg.it



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

ENRICO SAMER

«Proposta concreta e di buon senso»



Si dice completamente d'accordo con la proposta di Confindustria Enrico Samer, numero uno dell'omonima azienda marittima triestina. «È un'ipotesi che auspico si concretizzi, ma purtroppo non credo sia di facile attuazione - spiega -. Invece imporre il Green pass ai lavoratori sarebbe utile senza dubbio. Anche perché si parla di applicarlo per grandi eventi o in contesti che coinvolgono un gran numero di persone, un ragionamento che già si fa per il mondo della sanità, e anche per il nostro settore è importante. Vaccinarsi - sottolinea - è fondamentale per noi ma anche per chi non può sottoporsi alle dosi, e sono convinto che, almeno in questa fase, purtroppo segnata ancora dall'emergenza sanitaria, il Green pass sia una buona soluzione. Naturalmente tra qualche anno magari non lo sarà più, ma per ora - ribadisce - sono d'accordo con Confindustria». MI.BR.

SEBASTIANO SCAGGIANTE

«Percorso ancora troppo incerto»



Per Sebastiano Scaggiante, titolare dei bar a marchio Eppinger e del laboratorio di pasticceria Bon Bon, l'idea avanzata da Confindustria al momento è utile ma «serve capire come e se si potrà applicare, per adesso - spiega - credo sia qualcosa di difficile attuazione. Mi riservo di vedere quale sarà l'evoluzione della proposta fatta, per una considerazione complessiva sulla possibile introduzione della misura. Qui da noi abbiamo una cinquantina di dipendenti, finora abbiamo sempre monitorato tutto con attenzione, il controllo certo non è facile, considerando che siamo in tanti, ma non abbiamo riscontrato alcuna criticità. Certo è - aggiunge - che siamo consapevoli come il vaccino, in questo periodo, sia l'unica strada che consente di salvaguardare le persone e contenere i contagi, è evidente come sia sicuramente qualcosa di importante, che ci serve». MI.BR.

FABIO BOSCO

«Serve per chi lavora con il pubblico»



Per Fabio Bosco, a capo della grande catena di supermercati di Trieste, l'ipotesi di Confindustria è positiva, «anche se ci vorrebbe una legge ad hoc - precisa - altrimenti non sarà possibile. Trovo che tutti noi, che siamo a contatto ogni giorno con tanti clienti, dobbiamo vaccinarci, per nostra tutela e per proteggere gli altri. E penso che qualsiasi titolare di imprese dovrebbe essere favorevole a una soluzione di questo tipo, per salvaguardare i propri dipendenti. Qui da noi, ad esempio, io mi sono vaccinato, così mio fratello, i nostri figli e tutti i familiari che lavorano nei negozi, e so che anche molti collaboratori lo hanno fatto. Certo - dice - al momento non si può imporre la somministrazione, ma credo che chi ha a cuore la salute dei propri lavoratori debba almeno suggerirlo, tanto in questo periodo, con la diffusione della variante Delta».



Industriali favorevoli al Green pass in fabbrica

I paletti dei sindacati

Agrusti: «Condivido il modello alla Macron». Mareschi Danieli: «Misura che tutela la salute di tutti». Critiche da Cgil e Cisl. «No a violazioni delle libertà individuali»

Giacomina Pellizzari / UDINE

In fabbrica solo i vaccinati. Gli industriali del Friuli Venezia Giulia sposano la proposta lanciata da Confindustria nazionale auspicando che il Governo assuma al più provvedimenti rigorosi per tutelare le fabbriche e i lavoratori. Una linea che lascia invece perplessi i vertici dei sindacati regionali che, dietro alla soluzione prospettata da Confindustria, intravedono il rischio di discriminazioni ai danni dei lavoratori e impropri accessi nella sfera privata.

LA PROPOSTA

A livello nazionale, Confindustria ha chiesto al Governo di consentire ai datori di lavoro di richiedere l'esibizione della certificazione verde valida per regolare gli ingressi nei luoghi di lavoro e per garantire lo svolgimento delle mansioni di ogni addetto. Detta così può sembrare semplice, ma nella realtà non lo è anche se il contenimento dell'infezione da Sars-Cov2 è una necessità per continuare a mantenere aperti gli stabilimenti produttivi e, quindi, per garantire un'occupazione a migliaia di persone. Ma andiamo con ordine.

CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

Favorevole alla vaccinazione obbligatoria e quindi al Green pass alla francese si è dichiarato il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti: «Condivido il modello Macron - insiste -, il Green pass è decisivo per mantenere vive le aziende e garantire la salute dei dipendenti». Agrusti ricorda, infatti, che Confindustria Alto Adriatico ha messo a punto, in collaborazione con le associazioni dei lavoratori, i primi protocolli per organizzare gli ingressi in sicurezza. «Abbiamo fatto oltre 210 mila tamponi antigenici e continuiamo a farli, abbiamo collaborato alla campagna vaccinale con sette hub e oltre 10 mila vaccinati, in questo modo il nostro territorio ha avuto meno contagiati dal virus» fa notare Agrusti nel dirsi convinto che «il Green pass dovrebbe essere utilizzato in tutti i luoghi in cui c'è una presenza significativa di persone, è un modopera rafforzare la sicurezza di chi lavora in fabbrica». Come per i protocolli anti Covid, Agrusti pensa di definire le modalità di applicazione del Green pass con le organizzazioni sindacali: «Ci confronteremo con loro, oggi la ragionevolezza deve portare a com-



VILLIAM PEZZETTA
SEGRETARIO GENERALE
DELLA CGIL REGIONALE

«Sosteniamo la campagna vaccinale ma non possiamo accettare obblighi che calpestino i diritti»

portamenti responsabili». E ancora: «L'obbligatorietà del pass, trasporti compresi, è un richiamo a chi non vuole vaccinarsi, mettendo a rischio se stessi e gli altri. Non capisco perché la stragrande maggioranza della popolazione dovrebbe subire nuove restrizioni a causa dei no vax, non è una scelta individuale, bensì di salute pubblica. La libertà di infettare non può essere garantita».

CONFINDUSTRIA UDINE

La prima a sposare in toto la proposta di Confindustria nazionale è stata la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli. «Il Green pass non è né immorale né anticostituzionale. La nostra Costituzione - sottolinea Mareschi Danieli - tutela la salute dei cittadini quale interesse della collettività». La presidente di Confindustria Udine ritiene sia «ammissibile limitare la libertà di chi pur potendolo fare decide deliberatamente di non vaccinarsi. Vorrei - continua Mareschi Danieli - che, a questo punto, la comunità scientifica si mettesse tutta insieme per dichiarare a gran voce l'indispensabilità del vaccino per uscire dalla pandemia e per tornare a una vita norma-

Emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



le, ovviamente normale secondo quelli che sono o nostri nuovi canoni».

LA LINEA DELLA CGIL

Nettamente diversa la posizione dei sindacati. «Siamo favorevoli a ogni forma di rafforzamento, incentivo e sostegno alla campagna vaccinale, nella convinzione che sia la strada più veloce per il ritorno alla normalità - afferma il segretario regionale Villiam Pezzetta -. Ci opponiamo e continueremo a opporci, però, a ogni misura tesa a introdurre obblighi in violazione delle libertà e dei diritti individuali dei lavoratori: ecco perché diciamo no all'ipotesi di condizionare al Green pass la continuità dell'attività lavorativa. Tale strumento - continua - non sarebbe soltanto una misura istituzionale, ma una forzatura inutile visto che su oltre 4,2 milioni di contagi registrati a fine maggio, quelli sul lavoro erano soltanto 175 mila (4 per cento), due terzi di questi (65 per cento) nella sanità o nel sociale».

LA POSIZIONE DELLA CISL

Anche il segretario generale della Cisl Fvg, Alberto Monticco, non ci gira attorno: «Vaccinarsi contro il Covid è una scelta di buon senso e di responsabilità che come sindacato promuoviamo: da qui, però, a dire che senza il Green pass non si può entrare in fabbrica non passa». «La soluzione ottimale - prosegue Monticco - sarebbe che tutti coloro che possono farlo, si vaccinassero. Questo darebbe una prospettiva più sicura anche alla ripresa economica e occupazionale. Non possiamo, però, permetterci discriminazioni tra lavoratori e tanto meno entrare nella sfera personale di ognuno». Monticco crede, infatti, che la strada da perseguire sia quella dei protocolli sulla sicurezza sottoscritti dalle parti sociali e dalla Regione in piena pandemia nel 2020. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROBERTO PACORINI

«Giusta risposta all'irresponsabilità»



Per Roberto Pacorini, presidente dell'omonimo gruppo, il Green pass è fondamentale e si dice pronto a inserirlo subito nella sua azienda, qualora il provvedimento entrasse realmente in vigore. «Sono assolutamente d'accordo con Confindustria - dice senza mezzi termini -. L'obbligo è il minimo che si possa fare davanti all'irresponsabilità del singolo, che può creare danni ai colleghi e alla stessa realtà in cui lavora. Secondo me - aggiunge - dovrebbe essere tolto il diritto alla sanità gratuita a chi non lo fa, le persone dovrebbero pagare le conseguenze della loro decisione. Mi auguro che il Green pass nelle aziende sia qualcosa di attuabile, se sarà così, nella mia verrà applicato senza alcuna incertezza. E che nessuno si trincerò dietro alla privacy - avverte - su un argomento così importante non è possibile, stiamo parlando della vita e della salute della gente». MI.BR.

MARINO QUAIAT

«Per le piccole realtà è meno utile»



Marino Quaiat, dell'omonima officina navale triestina, è favorevole all'eventuale misura di introduzione di Green pass, ma crede sia necessaria una distinzione tra piccole e grandi imprese, prima di pensare alla novità. «In linea di massima è una misura che rassicura e tranquillizza - commenta - quindi sono d'accordo, ci sarebbe maggior sicurezza per i lavoratori e solleverebbe i titolari da determinate responsabilità. Qui da noi i dipendenti sono 23, per fortuna finora non c'è stato alcun problema legato al Covid-19, e qualsiasi informazione di solito viene condivisa spontaneamente tra i lavoratori. Per questo - spiega - credo sia un provvedimento necessario soprattutto per le aziende grandi, con molti dipendenti, che difficilmente si possono controllare, un'esigenza più utile per quelle realtà dove ogni giorno lavorano insieme tante persone» - MI.BR.

DONATO RICCESI

«Da noi tutti sono già immunizzati»



Donato Riccesi, che con la sua ditta di costruzioni conta su una cinquantina di dipendenti, è favorevole al Green pass per i lavoratori, ma precisa che «nella mia azienda non servirebbe, tutti i dipendenti sono già vaccinati, lo hanno fatto in modo autonomo, sia sul fronte dei tecnici che su quello della manodopera. Credo ci sia stata la convinzione, da parte di tutti, di quanto la dosi possano davvero aiutare. Certo - rileva - di solito operiamo anche con alcuni fornitori, che magari fanno lavori con noi per alcuni giorni, per i quali non so quale sia la situazione, ma in quel caso si continuano ad applicare quei protocolli di sicurezza che finora hanno garantito di andare avanti al meglio e senza nessun ostacolo. Comunque - conclude - se il Green pass fosse obbligatorio nelle aziende, sarei sicuramente d'accordo con la misura». MI.BR.

La proposta di far scattare le restrizioni solo in caso di ricoveri nel 20% dei posti in Intensiva e nel 30% degli altri reparti

Regioni in pressing per rivedere i parametri che portano all'uscita dalla zona bianca

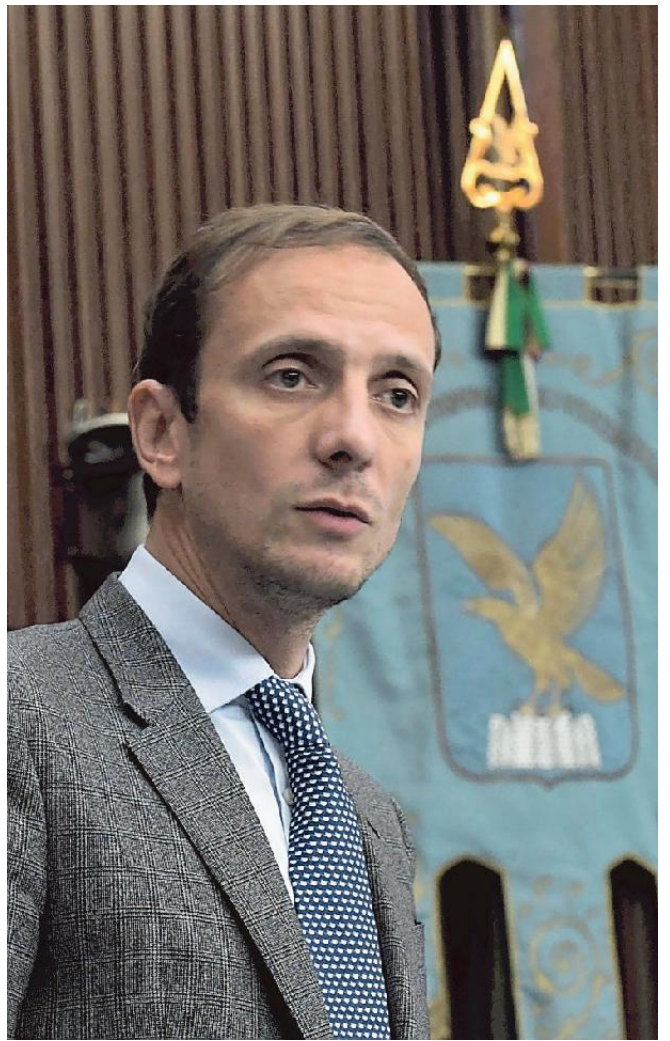
Marco Ballico / TRIESTE

In zona bianca, nonostante l'aumento dei contagi, se l'occupazione Covid delle terapie intensive non supera il 20% e quella dei reparti ordinari non va oltre il 30%. Nella partita della revisione degli indicatori delle zone a rischio contagio, la proposta delle Regioni guidate in Conferenza da Massimiliano Fedriga alza le soglie che il governo, nei giorni scorsi, aveva ipotizzato pari al 5% e al 10%. «L'ottica rimane quella della collaborazione istituzionale», sottolinea il presidente del Friuli Venezia Giulia, consapevole dell'obiettivo di non trovarsi, una volta ancora, gli ospedali sotto pressione, ma anche di dover difendere quanto possibile la permanenza in bianco per non vanificare la ripartenza dell'economia.

Se passerà la linea dei presidenti, il Fvg si potrà "permettere" 35 pazienti Covid gravi e 383 nelle aree mediche. Numeri molto più alti di quelli attuali: nel bollettino di ieri le terapie intensive segnano ancora lo "zero", mentre nei reparti si contano 8 malati costretti al ricovero da coronavirus. Per tornare a più di 35 ti e a oltre 383 posti letto Covid ordinari bisogna risalire rispettivamente al 26 e al 17 aprile. La speranza è che non si rivedano più quei dati, tanto più che la campagna vaccinale sta continuando a procedere a buon ritmo, tra i timori ancora di tanti cittadini a sottoporsi alla somministrazione, ma con un 49% di popolazione già a ciclo completo.

Nell'attesa delle decisioni finali del governo, ma cercando ovviamente di incidere sul decreto di imminente approvazione, le Regioni hanno inoltre chiesto che il Green pass venga utilizzato «per permettere la ripresa di attività fino ad oggi non consentite» come «eventi sportivi e di spettacolo, discoteche, fiere e congressi».

Un tema da affrontare «in funzione dell'andamento del contagio e della campagna vaccinale - sottolinea l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi -. Dovrebbe alzarsi il contagio e dovremmo avere ritardi nella campagna, l'elemento Green pass diventa importante e va applicato a partire dalle condizioni di maggiore assembramento per scalare in gradazione sulle esigenze



IL GOVERNATORE
MASSIMILIANO FEDRIGA DURANTE
UN INTERVENTO IN AULA

Se passerà la linea dei presidenti, il Fvg si potrà "permettere" 35 pazienti Covid gravi e altri 383 nelle aree mediche

Nelle ultime 48 ore sono stati conteggiati 92 nuovi positivi a fronte di 12.297 tamponi
Nessun decesso

che si presenteranno».

Secondo Diego Moretti, capogruppo del Partito democratico in Consiglio regionale, «mentre in Fvg la politica, tutta, sta dando un ottimo esempio sui vaccini, dai big nazionali stiamo assistendo a un pessimo spettacolo: da chi dichiara di aspettare il suo turno e non si è ancora vaccinato, Salvini, e da chi sostiene che gli under 40 non dovrebbero vaccinarsi, il ca-

pogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera Lollobrigida. Uno spettacolo davvero desolante».

Quanto al trend della pandemia, dopo il blackout informatico di martedì, la Regione ieri ha sommato i numeri sulle 48 ore, informando di 92 nuovi positivi (79 da tampone molecolare, 13 da test rapido antigenico) su un totale di 12.297 tamponi (0,75%). Nel dettaglio dei casi, tre sono stati registrati tra i migranti in provincia di Trieste e altrettante sono infezioni di rientro dalla Francia. Ci sono poi un positivo in Asugi (un'ostetrica), uno in AsuFc (un infermiere) e uno tra gli operatori delle strutture residenziali per anziani. Il 56% dei contagi, inoltre, interessa gli under 29.

La conferma di una diffusione del contagio tra i giovani, con un incremento del 102% dei positivi negli ultimi sette giorni rispetto ai sette precedenti (+112% la media italiana). L'incidenza settimanale ogni 100.000 abitanti sale così a 19 (37 in provincia di Trieste, 16 a Gorizia, 14 a Pordenone, 13 a Udine). Ma non si registrano vittime per il ventunesimo giorno consecutivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA SPERIMENTAZIONE

I monoclonali



«Un'importante novità scientifica potrebbe rendere la lotta al coronavirus meno difficile: sviluppato in Italia un anticorpo monoclonale che pare neutralizzare tutte le varianti del Covid. Già superata la fase I di sperimentazione clinica con risultati eccezionali, ora è in fase II e III. Un'ottima notizia. Forza!». Lo ha scritto su Facebook Massimiliano Fedriga riferendosi ai primi risultati di una sperimentazione scientifica presentata nelle ultime ore.

INAUGURAZIONE

Nuovo laboratorio



Oggi alle 12 presso l'ospedale San Giovanni di Dio di Gorizia sarà inaugurato il Nuovo Laboratorio d'Urgenza di Asugi, che comprende locali ampliati e ridisegnati e tecnologie rinnovate secondo le risultanze della nuova gara. Interverranno Antonio Poggiana, direttore generale Asugi, Maurizio Ruscio, Direttore Dai Medicina dei Servizi Asugi, il sindaco Rodolfo Zibera e il vicegovernatore Riccardo Riccardi.

IN CARNIA

I Punti salute



A seguito della richiesta di continuare l'offerta vaccinale sul territorio della Carnia è stata organizzata una prosecuzione del servizio territoriale con il supporto dei medici di medicina generale e delle amministrazioni comunali sedi di Punti salute. Lo ha reso noto Riccardo Riccardi. Le sedi individuate sono a Tolmezzo, Paluzza, Paularo, Ampezzo e Ovaro. Le sedute saranno attive da lunedì prossimo.

Dall'allergia ai crostacei alle vene varicose
Gli alibi usati dai no vax

Per tentare di convincere i medici di base ad esentarli dalla somministrazione in molti accampano scuse improbabili. «Ma le vere controindicazioni sono altre»

Marco Ballico / TRIESTE

Il Green pass che diventa la lasciapassare per recuperare una vita "normale" alimenta la fantasia no vax. Ed ecco spuntare non solo allergie, episodi di asma giovanile, flebiti lontane un decennio, ma anche una presunta sordità e perfino le vene varicose. Scuse palesi di pazienti, ma anche di infermieri e operatori socio sanitari, che chiedono al medico di medicina generale di mettere nero su bianco una presunta patologia per poter ottenere il certificato liberatorio anche in assenza di vaccinazione anti Covid.

«Il dipartimento di Prevenzione di Asugi – fa sapere Lorenzo Cociani (Smi Trieste) – ha diffuso una circolare in cui si specifica che è il medico di famiglia a dover attestare se un paziente può fare il vaccino oppure no. Non mancano per questo i motivi di contrasto con chi, no vax, non si accontenta di rifiutare autonomamente la dose, ma, proprio perché si rende ben conto dell'utilità del Green pass, fa pressione in ambulatorio, magari con tanto di carta dell'avvocato, adducendo le più diverse motivazioni cliniche, nessuna delle quali, peraltro, rappresenta una controindicazione assoluta alla vaccinazione». In sostanza, come si legge nella circolare



LE ISTRUZIONI PER L'USO
PER ILLUSTRARLE SONO STATE
EMANATE CIRCOLARI AD HOC

I cittadini non devono inviare referti al Dipartimento di prevenzione, il compito spetta ai dottori

– che precisa come né l'allattamento né la gravidanza, superato il terzo trimestre, sono motivi di esonero o differimento –, non si deve inviare al dipartimento alcuna documentazione sanitaria al fine di dimostrare l'impossibilità o l'inopportunità di sottoporsi alla vaccinazione anti Covid, ma «è necessario che il medico di medicina generale dichiari espressamente che, valutato lo stato di salute del-

la persona, la vaccinazione non può essere somministrata o deve essere differita».

Di qui, come denuncia Cociani, le prime pressioni sui medici di famiglia. Le scuse? C'è chi sostiene patologie pregresse, ma ampiamente superate, chi segnala di avere i genitori ipertesi, chi dice di soffrire di depressione, astenia, insonnia. A Udine il responsabile Rischio clinico di AsuFc Roberto Cocconi segnala an-

che malattie autoimmuni e il vasto campionario delle allergie. Dal cipresso al nocciolo, dalla polvere ai crostacei. Dopo di che, assicura Cosimo Quaranta, presidente dell'Ordine dei medici di Trieste, «la correttezza certificativa dei mmg è fuori discussione. Le motivazioni di salute possono essere addotte, ma devono essere comprovate, altrimenti non ci sarà alcun aiuto a favore di istanze no vax». Istanze che si accompagnano a quelle di tanti cittadini nell'incertezza. Persone che a loro volta, in ambulatorio, avanzano le più strambe incompatibilità con il vaccino, a partire dal semplice mal di testa. «In molti mettono sul tavolo anche la tiroidite autoimmune o altre patologie comuni, altri si rifanno a flebiti che sono ormai un ricordo – spiega Francesco Franzin, segretario della Fimmg di Trieste –. Posizioni più di timore che no vax, ma è difficile spiegare che non si tratta di controindicazioni al vaccino».

I veri no vax, dice poi Alberto Peratoner, presidente di Aaroi-Emac Fvg, «si trovano tra gli infermieri e gli operatori socio sanitari. Con me ne lavorano un paio, sono disposti a resistere fino a perdere lo stipendio. Ma la maggior parte dei perplessi prima o poi cederanno».

Del resto Asugi, sempre via circolare, non dimentica di ribadire che «la vaccinazione anti Covid si sta rivelando, nella pratica quotidiana, un importantissimo intervento di prevenzione della malattia, con riduzione della pressione sui sistemi sanitari, in special modo quello ospedalieri. Importante quindi che tutti si proteggano in maniera efficace, in special modo se esercenti una professione sanitaria». I motivi della resistenza? «Una comunicazione spesso inadeguata – dice Valtiero Fregonese, segretario Anaoo Assomed Fvg –. E così, davanti al vaccino, in tanti sono disorientati e parlano di una generica paura del futuro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERSONALE ASUGI

Sanitari senza copertura
Sospensioni in arrivo per i primi 361 operatori

Andrea Pierini / TRIESTE

Sono 361 i dipendenti Asugi che dalla prossima settimana rischiano la sospensione per non essersi sottoposti al vaccino. Lo ha comunicato il direttore generale Antonio Poggiana a margine del discorso di ringraziamento ai medici specializzandi e agli studenti di medicina coinvolti nella campagna vaccinale.

Alla presenza del vicepresidente Riccardo Riccardi e del rettore dell'Università di Trieste Roberto Di Lenarda, Poggiana, ha spiegato che, su 600 dipendenti senza profilassi, 361 non hanno presentato

una motivazione valida (ad esempio un certificato del medico curante). Si tratta di 25 medici, 176 tra infermieri, ostetriche e assistenti sanitari, 88 Oss e 65 tecnici. «Abbiamo cercato possibili mansioni alternative ma sono poche – ha detto -. Forniremo entro la prossima settimana agli Ordini i nominativi per le sospensioni dall'albo e, a seguire, dal lavoro». Chi ha fornito invece una certificazione è stato assegnato ad altro incarico non a contatto con il pubblico.

Riccardi ha ancora una volta evidenziato il paradosso regionale: «Abbiamo il tasso più alto di profilassi tra il personale scolastico, il più basso tra



Roberto Di Lenarda, Riccardo Riccardi e Antonio Poggiana

quello sanitario con ancora 1.350 operatori da sottoporre alla prima vaccinazione. Eravamo però partiti da oltre 5 mila». L'importanza del vaccino è confermata anche dai dati: «Su oltre 400 mila persone che hanno effettuato la prima dose del vaccino in Fvg – prosegue – solo 446 hanno contratto il Covid e 150 sono state ricoverate in ospedale ma non in terapia intensiva».

«In questo momento – ha detto Poggiana – abbiamo le dosi e

siamo in linea con le previsioni che vedevano il 60% della popolazione vaccinata a luglio, il 40% ha completato entrambi i cicli. Abbiamo i vaccini, abbiamo i "vaccinatori" ma ci mancano i "vaccinandi"». «Dovrete essere voi, insieme a noi, a farvi promotori con gli indecisi – è stato l'appello rivolto da Riccardi a studenti e specializzandi. Le nuove generazioni, se inserite nel sistema della salute pubblica, possono essere uno straordinario veicolo per con-

vincere chi è confuso».

Di Lenarda ha ricordato l'importanza di far passare «un messaggio chiaro a favore del vaccino. Non possiamo equiparare chi ha deciso di farlo e chi invece lo rifiuta».

Unanime invece la soddisfazione per come si è riusciti, in 10 giorni, a inserire 280 specializzandi e gli studenti di medicina nei centri vaccinali. La dottoressa Antonella Geri, responsabile infermieristico del Dipartimento di attività integrata di Medicina, ha sottolineato l'entusiasmo dei giovani professionisti. Raffaele Grasso e Martin Iurilli, in rappresentanza degli specializzandi, hanno evidenziato il grande impegno tra attività di formazione in corsia e nei centri vaccinali: «possiamo continuare sperando però l'emergenza finisca presto». Andrea Chiari, in rappresentanza degli studenti, ha aggiunto che «abbiamo voglia di scendere in campo per vedere che quello che studiamo con dedizione si traduce nell'attività concreta». —

Più Smile, più premi.

fuoriformat

"Play&Win di Gedi Smile è un'operazione a premi valida dal 15 luglio 2021 al 15 luglio 2022. Montepremi stimato pari a € 71.582 IVA inclusa. Regolamento disponibile su [smile.gedidigital.it](https://www.gedismile.it)."

CON PLAY&WIN DI GEDI SMILE GRANDI PREMI PER I NOSTRI ABBONATI.

Con **Play&Win**, iniziativa nell'ambito di **GEDI Smile**, il nuovo club riservato ai nostri abbonati digitali, ti aspettano tanti splendidi premi. Ottenerli è facile: ti basta raccogliere gli Smile del mese. Più Smile raccogli, più premi vinci!



www.gedismile.it



IL PICCOLO

Regione



Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio a confronto a Trieste con il leghista. Il richiamo sul porto «dorsale fondamentale del Paese»

Amendola e Fedriga «Sostegno a Draghi fino a fine legislatura per rialzare il Paese»

Linda Caglioni / TRIESTE

Sostenere compatti il Governo fino al 2023, malgrado differenti punti di vista, differenti convinzioni politiche. Per correre, insieme, verso il traguardo della fine della legislatura. Un punto su cui concordano il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga (Lega) e Vincenzo Amendola (Pd), sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega agli Affari Europei, che ieri pomeriggio si sono confrontati durante l'appuntamento organizzato dalla scuola di politica dell'associazione Luoghi Comuni. «Questo è un governo di emergenza nazionale, in cui tutte le forze politiche hanno dovuto sacrificare un po' della loro identità, perché occorre fare delle sintesi. L'alternativa sarebbe stato lasciare un Paese allo sbando», ha sottolineato Fedriga, rafforzando un concetto espresso anche dal suo interlocutore. «Abbiamo unito le forze per risollevare l'Italia da questa emergenza, per la ripresa finanziaria. È necessario lavorare in modo serrato, perché sappiamo che ciò che conta è riavviare la macchina economica, dare il via alla progettazione di fondi investimento» ha ribadito Amendola, facendo tuttavia presente che «spesso, queste missioni prioritarie si perdono nelle baruffe quotidiane. Mentre bisogna sempre ricordare che l'obiettivo è arrivare alla fine della legislatura».

Il contesto emergenziale riduce le divergenze d'opinione

IL DIBATTITO

VINCENZO AMENDOLA, ROBERTO COSOLINI E MASSIMILIANO FEDRIGA

«Sull'allargamento a Est dell'Europa il Parlamento è compatto: il futuro passa per l'integrazione»

«La sfida al coronavirus si può vincere solo se istituzioni e cittadini combattono insieme»

a una questione di dettagli secondari, dunque. Ma l'obiettivo di tenere coesa la squadra di Palazzo Chigi per il bene di tutti non è stato l'unico punto su cui il governatore leghista e il sottosegretario dem si sono trovati in sintonia. Nell'incontro, c'è infatti stato anche spazio per concordare sull'importanza del ruolo giocato dal porto di Trieste nelle logiche commerciali nazionali ed europee, in quanto «luogo che rappresenta un patrimonio», oltre che «una dorsale fondamentale per tutta l'Italia nel piano di ricostruzione delle catene redistributive», ha spiegato il politico campano.

Nella lunga chiacchierata introdotta dal presidente dell'associazione ed ex sindaco di

Trieste Roberto Cosolini e moderata dalla giornalista de Il Piccolo Paola Bolis, era impossibile tralasciare un riferimento al ruolo della Conferenza Stato-regioni, una realtà all'interno della quale, ha dichiarato Fedriga, «il 98% delle scelte, durante la pandemia, sono state prese all'unanimità, da Nord a Sud». E, a proposito di Green pass e di passi in avanti fatti insieme per sconfiggere definitivamente il Covid, il Presidente del Friuli Venezia Giulia ci ha tenuto a ricordare che «se col vaccino risolviamo il problema delle ospedalizzazioni, abbiamo risolto il problema del coronavirus. Questa battaglia si vince se istituzioni e cittadini combattono insieme».

Oltre tematiche regionali e nazionali, i riflettori sono stati spostati poi sulla posizione dell'Italia su un possibile ingresso in Unione europea dei Balcani occidentali: «Sull'allargamento a Est il Parlamento è unito – ha specificato l'ex ministro per gli Affari europei -. Le uniche valutazioni differenti sono sulla Turchia, ma riguardo ai sei Paesi balcanici c'è una visione comune. In un mondo così turbolento e pieno di conflitti, l'Europa si rende conto che la forza sta nell'unità». Sia da parte del Friuli Venezia Giulia che dal resto del Paese è maturato «un forte interesse verso quell'area, che va oltre le logiche diplomatiche e politiche – ha concluso Amendola -. Quando sono presenti queste connessioni non bisogna perdersi in chiacchiere, ma muoversi per agire».

Ritenute incostituzionali anche le modifiche al provvedimento introdotte dalla giunta dopo la prima bocciatura della Consulta

Roma impugna ancora i cinque anni di residenza per i bonus assunzioni

Diego D'Amelio / TRIESTE

Sugli anni di residenza necessari per l'accesso alle misure di welfare, è ormai braccio di ferro tra il governo e la giunta Fedriga. La materia del contendere sono i 5 anni che, secondo la norma voluta del centrodestra, un lavoratore deve avere alle spalle affinché l'impresa fruisca dell'incentivo regionale alle assunzioni. Il governo aveva già impugnato la prima versione della norma, ottenendone la bocciatura da parte della Corte costituzionale. Ora l'esecutivo impugna anche la seconda versione del testo, modificato dall'assessore al Lavoro Alessia Rosolen per aggirare l'ostacolo.

Il contributo regionale è stato introdotto dalla giunta nel 2019, stabilendo che il lavoratore oggetto della stabilizzazione debba provenire da situazioni di crisi aziendale ed essere residente da almeno 5 anni in Friuli Venezia Giulia. L'atto è stato impugnato dal governo

Conte bis, cui la Consulta ha dato ragione a gennaio. Nell'impossibilità di fare ricorso, Rosolen ha riscritto la legge, eliminando il criterio della residenza, ma graduando l'incentivo sulla base degli anni di domicilio fiscale trascorsi in regione dal lavoratore.

La prima impugnativa era stata fonte di duri attacchi da parte del presidente Massimiliano Fedriga all'allora governo giallorosso, ma ora la decisione arriva dal governo Draghi, sostenuto dalla Lega. Gli argomenti dell'esecutivo sono gli stessi della volta precedente e riguardano la limitazione ritenuta non costituzionale del diritto al lavoro e alla pari dignità di tutti i cittadini davanti alla legge, ristretto dalla previsione dei 5 anni di residenza introdotta dalla Regione e al centro anche di altre impugnative, relativamente all'accesso alle politiche sociali.

Rosolen commenta la nuova impugnativa, dicendosi «convinta che i soldi

delle tasse dei cittadini di questa regione debbano servire prioritariamente a tutelare il tessuto sociale ed economico del Fvg. Chi amministra ha l'obbligo di promuovere con tutti gli strumenti disponibili la ricollocazione di quelle lavoratrici e di quei lavoratori che, dopo avere contribuito per anni allo sviluppo morale e materiale della comunità regionale, pagano maggiormente il prezzo delle situazioni di crisi innescatesi in questi ultimi anni in termini di disoccupazione e precarietà». Per il dem Diego Moretti, «anziché continuare a seguire una linea inutilmente ideologica, la giunta Fedriga e tutto il centrodestra dovrebbero riflettere sul fatto che la Costituzione italiana prevede l'egualianza tra i cittadini e vieta alla Regioni limitazioni alla libera circolazione delle persone tra i singoli territori. La loro posizione ottusa danneggia sia lavoratori che le imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rappresenterà le istanze delle imprese del Friuli Venezia Giulia nell'associazione affidata ora alla guida di Andrea Prete

Unioncamere nazionale rinnova i suoi vertici Paoletti vicepresidente

TRIESTE

Antonio Paoletti è da ieri il numero due di Unioncamere nazionale. Il presidente della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Venezia Giulia è stato nominato vicepresidente vicario dell'associazione che rappresenta le sessanta Camere attive in Italia. Fresco di rinnovo alla guida di Confcommercio Trieste, Paoletti sarà il più alto in grado fra i rappresentanti del terziario, dal momento che il neopresidente Andrea Prete è espressione del mondo industriale.

Nel mandato appena concluso, Paoletti era già uno degli otto vicepresidenti di Unioncamere, ma ora l'assemblea dei presidenti gli assegna il ruolo di vicario: a tutti gli effetti il numero due del sodalizio. Un riconoscimento importante considerando



Antonio Paoletti

che la Camera della Venezia Giulia ha un peso specifico decisamente minore rispetto a quello di altri territori di maggiori dimensioni.

«Sono molto felice di questo riconoscimento da parte dei colleghi camerali – commenta Paoletti – e ringrazio i presidenti Sangalli e Prete per la lealtà e la stima con cui abbiamo lavorato assieme in questi ultimi anni e sulla condivisione degli obiettivi da

perseguire in futuro. Ci aspettano delle sfide importanti e cercheremo di coglierle nell'interesse delle imprese e del sistema economico del nostro paese». E proprio dall'uscente Carlo Sangalli, Paoletti raccoglie il testimone di maggior rappresentante del terziario e del commercio all'interno di Unioncamere.

A designare i nuovi vertici con voto unanime sono stati i presidenti delle Camere di commercio. La scelta è caduta su Prete, attuale presidente di Salerno e proveniente da Confindustria. «L'Italia dovrà affrontare e portare a termine nei prossimi anni una triplice transizione: digitale, ecologica e amministrativa – ha detto -. Le Camere possono dare un contributo concreto al governo nell'attuazione del Pnrr, supportando le imprese».

D.D.A.

I nodi del governo

Cartabia: «Detenuti, botte a freddo Ora indagini diffuse nelle carceri»

La ministra difende la riforma della giustizia: i processi su mafia e terrorismo non andranno in fumo

Niccolò Carratelli / ROMA

«Il governo ha visto e non dimenticherà». Suona come una promessa quella pronunciata da Marta Cartabia alla fine della sua informativa nell'aula del Senato, sulle violenze nel carcere di Santa Maria Capua Vetere. Ma suona anche come un invito ai parlamentari a esercitare una loro prerogativa, «visitare le carceri, per guardare le situazioni di marginalità». Perché, dice la ministra della Giustizia, «il carcere è un pezzo della nostra Repubblica, che non possiamo rimuovere dalle nostre coscienze».

Nel suo lungo intervento, Cartabia torna sul carcere in provincia di Caserta, visitato di recente con il premier Draghi, torna a quella «temperatura insopportabile» e alla «mancanza di acqua corrente»: «Per evitare che si ripetano episodi di violenza – avverte – dobbiamo rimediare al fatto che le

condizioni di vita e di lavoro sono così peggiorate».

Quanto alle violenze del 6 aprile 2020, ai 75 agenti sospesi e agli altri indagati, serve una riflessione sull'uso «smisurato e insensato della forza», su una perquisizione disposta «al di fuori dei casi consentiti dalla legge». Tanto più che è stato provato, con immagini inequivocabili, che quel giorno «non c'è stata una reazione a una delle tante rivolte, ma una violenza a freddo». I video delle telecamere, di fronte alle quali gli agenti hanno picchiato i detenuti, «sono la spia che c'è qualcosa che non va» e serve «un'indagine ampia per capire cos'è successo negli istituti dove la pandemia ha esasperato la situazione». Il Dap, avverte Cartabia, «deve scoprire cosa accade dietro quei muri, perché i fatti di Santa Maria dimostrano che la capacità di indagine interna non c'è stata». Al Dipartimento è stata istituita una commissio-



Il ministro della Giustizia Marta Cartabia ieri in Aula

ne ispettiva interna, che «visiterà tutti gli istituti dove si sono verificati i gravi eventi del marzo 2020». Da Modena a Foggia, da Rieti a Milano: 13 detenuti morti, decine di feriti, reparti deva-

stati, infermerie saccheggiate, evasioni e pestaggi. La ministra non si spinge ad analizzare le eventuali mancanze di chi era al governo, come fa Matteo Renzi: «I responsabili politici della

mattanza sono tre – dice il leader di Italia Viva – il capo del Dap Basentini, il ministro Bonafede e il presidente Conte».

Lo stesso Conte che ora, alla guida del Movimento 5 stelle, rende più faticosa la strada verso l'approvazione della riforma del processo penale, che Cartabia e Draghi vorrebbero incassare prima della pausa estiva, quindi entro due settimane. Obiettivo possibile, secondo il segretario del Partito democratico Enrico Letta: «Noi abbiamo presentato pochissimi emendamenti, perché crediamo che con pochi ritocchi la riforma possa essere approvata». In commissione Giustizia gli emendamenti targati M5s sono, invece, circa 900, molti solo ostruzionistici: quelli «veri» sono un'ottantina, a firma Bonafede, di cui 25 sull'articolo 14 riguardante la prescrizione. «Non vogliono il bene del Paese – attacca Matteo Salvini – La Lega è pronta anche a vota-

re la fiducia sulla riforma». Una carta che Draghi potrebbe giocare, visto che i tempi si allungano: il presidente M5s della commissione Perantoni, infatti, ha scritto al presidente della Camera Fico per chiedere un rinvio dell'approdo in aula del testo, atteso in teoria domani. Cartabia, durante il question time, replica alle critiche di magistrati come Nicola Gratteri e Federico Cafiero de Raho: «Non è vero che i procedimenti per mafia e terrorismo andranno in fumo – assicura – perché i reati puniti con l'ergastolo non sono soggetti ai termini dell'improcedibilità. E per i reati più gravi si prevede, in ogni caso, una possibilità di proroga».

Una spiegazione che non convince i 5 stelle, che vorrebbero indicare espressamente i reati per mafia, terrorismo e contro la pubblica amministrazione tra quelli imprescrittibili. Poi la ministra rassicura chi, nella maggioranza, teme un impatto deleterio della riforma sugli uffici giudiziari, perché è prevista una gradualità, «una norma transitoria per consentire agli uffici che sono in maggiore difficoltà di attrezzarsi». Insomma, «il governo è consapevole di quanto fa». Non ne è convinta l'Anm che prevede, invece, «l'azzeramento di non pochi processi, con un «costo sociale molto alto» e un «forte sacrificio dei diritti delle vittime». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISUZU

NUOVO
D-MAX N60

VIENI A SCOPRIRLO
 PRESSO **AUTONORDFIORETTO** SPA

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555

SPARATORIA A TARANTO

Far West dentro al discopub Uomo ferisce dieci ragazzi

Dopo una rissa il pregiudicato spara a due rivali, uno è in gravi condizioni
Nel locale c'erano trecento persone e i proiettili hanno colpito altri otto giovani



Il discopub Yachting club di San Vito, a Taranto, dove dieci giovani sono rimasti feriti in una sparatoria

Valeria D'Autilia TARANTO

Litiga e fa fuoco sulla folla. Prima punta la pistola contro due pregiudicati come lui, poi spara a caso. Ferisce dieci ragazzi, tutti tra i 19 e i 28 anni. Doveva essere una serata spensierata in un locale in riva al mare sul litorale di Taranto. Si è trasformata in rissa e duplice tentativo omicidio.

«C'è sangue ovunque, persone a terra. Un pazzo si è messo a sparare» dice al telefono chi prova a chiedere aiuto. Questione di attimi. Sono in tre: litigano, si affrontano. Arrivano alle mani. Poi – stando alla ricostruzione degli investigatori – Umberto Sardiello, 37 enne con precedenti, estrae una calibro 9 e iniziano a piovere proiettili. Ad avere la peggio è un altro pregiudicato, raggiunto da sette pallottole alla gamba e ora ricoverato.

Le sue condizioni sono serie. Il bersaglio era lui. Ferite meno gravi per altri due ragazzi, ora in ospedale. Tutti gli altri sono stati dimessi con prognosi tra i 15 e i 30 giorni.

FESTA DI SANGUE

«Poteva avere conseguenze peggiori» dicono i poliziotti che, nel giro di poche ore, hanno individuato il presunto responsabile. Ad incastrarlo le immagini del circuito di videosorveglianza dello Yachting Club, un lido frequentato durante la stagione estiva anche nelle ore serali, dove era in corso una festa tra universitari. Non un evento a porte chiuse: Sardiello sembra non facesse parte della comitiva. Sarebbe arrivato lì da solo. Poi, all'improvviso, il litigio.

«Non sappiamo se la rivalità sia nata sul momento – dice il capo della squadra mobile di

Taranto, Fulvio Manco – o se fra i due ci fosse del pregresso». Non si esclude neppure un regolamento di conti, dal momento che lo sparatore era arrivato armato. Stando a quanto ricostruito, ha fatto fuoco all'indirizzo dei due ragazzi originari del vicino comune di Grottaglie con cui, poco prima, aveva avuto un diverbio. Poi, voltandosi, ha esploso altri tre colpi a caso, per farsi spazio per fuggire.

Sul posto sono stati trovati sei bossoli e due ogive. I feriti hanno subito lesioni agli arti inferiori, sia fratture che lacerazioni. «Al nostro arrivo – spiega Mario Balzanelli, direttore del 118 di Taranto e presidente nazionale Sis 118 – la situazione è apparsa molto delicata. Ci avevano segnalato il coinvolgimento di un numero imprecisato di persone raggiunte dagli spari. Un quadro

di estremo pericolo».

Intanto si scava sulla vita privata. Il 37 enne è stato sottoposto a fermo e risponde di duplice tentativo omicidio, porto illegale di arma da fuoco, lesioni, ricettazione e spari in luogo pubblico. Ha precedenti per stupefacenti e reati contro il patrimonio. Per gli altri due armi, droga e lesioni.

Tutto è accaduto nella notte tra martedì e mercoledì, intorno alle 2. «Immediatamente ci è balzato agli occhi il gran numero di feriti, anche in modo serio – dicono gli investigatori – ed erano giovanissimi». Grazie alle telecamere della struttura gli investigatori sono riusciti ad individuare il presunto aggressore, confrontando abbigliamento e lineamenti. «Abbiamo analizzato moltissimi filmati, anche quelli in cui si vede la gente fuggire. È stato possibile rilevare la somiglianza tra l'autore della sparatoria e un uomo noto per i suoi precedenti e residente al rione Tamburi».

INCASTRATO DALLE TELECAMERE

Dati che sono stati incrociati con i rilievi della scientifica e ascolto di feriti e testimoni. A quel punto sono scattate le perquisizioni: sia nell'abitazione dei genitori che in quella dove l'uomo vive con la compagna e due figli. Qui i poliziotti hanno trovato nella lavatrice gli abiti «perfettamente corrispondenti a quelli indossati». Maglia verde, jeans e stesse scarpe.

«Abito qui vicino, sono arrivato subito – racconta il proprietario dello Yachting Club, Gianluca Piotti – c'erano macchie di sangue dappertutto. C'è stata una rissa, qualcuno ha iniziato a sparare all'impazzata ad altezza gambe. È stato colpito con una bottiglia ed è caduto. Tra i feriti, anche ragazzi e ragazze innocenti che conosco personalmente. Una scena che mai avrei voluto vedere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Svolta nel processo, la donna testimonia su un video amatoriale del 2 agosto 1980

Strage di Bologna L'ex moglie riconosce il neofascista Bellini

IL CASO

Giuseppe Salvaggiolo

«Sembra mio marito, è Paolo, è Paolo, perché ha una fossetta qua, ha i capelli più indietro, ma è comunque lui, nella foto del telegiornale lo riconosco ancora meglio. È Paolo, ed è riconoscibile da parte mia nella parte inferiore del video, qui però ha i capelli più indietro». Nel processo sulla strage di Bologna del 2 agosto 1980 (il più grave atto terroristico del dopoguerra: 85 morti, 200 feriti), la Procura generale segna un punto con la testimonianza di Maurizia Bonini, ex moglie di Paolo Bellini, militante neofascista di Avanguardia Nazionale e principale imputato.

La donna ha riconosciuto l'ex marito in un video amatoriale girato da un turista straniero alla stazione poco prima dell'esplosione, precisando che Bellini arrivò a Rimini in tarda mattinata, dunque in un orario compatibile con la precedente presenza a Bologna. E così smentisce il suo alibi. Bellini ha sempre sostenuto che la mattina della strage non era a Bologna, ma a Rimini con la famiglia. Alibi in un primo momento confermato dalla stessa signora, che però nel 2019, di fronte al video, ha ritrattato. «Ho detto una bugia, chiedo scusa a tutti. Sì, a questo punto posso dire che all'epoca ho dichiarato il falso», ha spiegato nella deposizione resa con la protezione di un paravento, come si usa generalmente per tutelare l'incolumità dei collaboratori di giustizia. Bellini aveva polemicamente abbandonato l'aula.

Nella stessa udienza ha testimoniato anche Silvia, figlia di Bellini. Deposizione poco rilevante dal punto di vista probatorio («Non ricordo nulla di quel giorno»), molto dal punto di vista emotivo: «Questa vicenda ha scombussolato la mia vita. Penso alle vittime.

Nonostante sia figlia di Paolo Bellini, vado a testa alta perché ho avuto una vita completamente diversa».

«Mi sento come Sacco e Vanzetti» aveva detto Bellini, che oggi ha 68 anni, entrando nell'aula della Corte d'assise di Bologna il 16 aprile, per la prima udienza del processo. La Procura generale, che dopo aver avvocato le indagini le ha sviluppate grazie anche al contributo dell'associazione parenti delle vittime, lo considera il «quinto uomo» della strage, per la quale sono già stati condannati definitivamente gli ex esponenti dei Nuclei Armati Rivoluzionari (Nar, organizzazione terroristica neofascista) Valerio Fioravanti, Francesca Mambro, Luigi Ciavardini e in primo grado Gilberto Cavallini.

Il ruolo di Bellini è messo in relazione alle «menti» della strage, nel frattempo morte: Licio Gelli, capo della loggia massonica P2, e il suo sodale Umberto Ortolani ritenuti mandati-finanziatori; l'ex capo dell'ufficio Affari riservati del ministero dell'Interno Federico Umberto D'Amato, mandante-organizzatore; Mario Tedeschi, direttore della rivista «Il Borghese» ed ex senatore del Movimento sociale italiano, per gestione mediatica della strage e depistaggio delle indagini.

Aviere, esperto di esplosivi, killer, ladro, Bellini oltre a vantare «un'impressionante curriculum criminale è un soggetto spurio per i suoi legami coi servizi segreti», come ha detto il procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero de Raho. Nel 1992 era in contatto con la mafia siciliana, per la quale «creò il rapporto diretto con appartenenti alle forze dell'ordine, determinando la base della trattativa tra il colonnello del Ros Mori e Ciancimino» e spingendosi a proporre un attentato alla torre di Pisa. L'anno dopo la mafia cominciò a colpire le città d'arte fuori dalla Sicilia. —

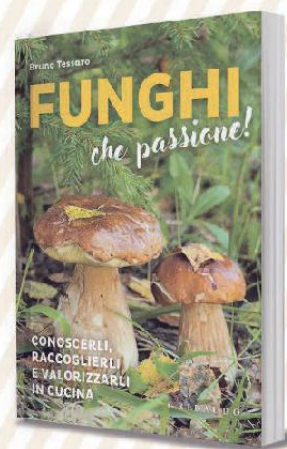
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONOSCERE, RACCOGLIERE E VALORIZZARE I FUNGHI IN CUCINA.

Una guida completa con le schede di riconoscimento di oltre 200 funghi, divisi tra:

- commestibili, tossici e mortali, sospetti, non commestibili o senza valore.

Il manuale è arricchito da ricette tutte da provare: risotto ai chiodini, ovoli al gorgonzola con polenta, bresaola e prataioli, mazze da tamburo impanate, fettuccine alla romana con porcini...



* più il prezzo del quotidiano.

dal 22 luglio a euro 9,90* IN EDICOLA CON

IL PICCOLO

Legalità e sicurezza

Voghera: insulti, spintoni e bottigliate L'assessore con la pistola spara e uccide

Un marocchino colpito al petto da un proiettile. La procura apre inchiesta per eccesso colposo di legittima difesa

Fabio Poletti

INVIATO A VOGHERA (PAVIA)

Il cerchietto giallo fatto dai carabinieri attorno al bosso-calibro 22 all'ora di sera si è bello che cancellato. Sulla ringhiera davanti al bar Ligure, gestito da cinesi, c'è una rosa lasciata da chissà chi. Se non ci fosse quel fiore, non ci sarebbe niente a ricordare che l'altra sera, quando erano passate da poco le 22, qui è morto Youns El Bossettaoui, 38 anni, moglie e due figli rimasti in Marocco, centrato dritto al petto dall'assessore alla Sicurezza del Comune di Voghera Massimo Adriatici. Un solo colpo di pistola, di un pistolino calibro 22 che quasi mai uccide e che per quelle sliding door della vita, seppellisce per sempre un uomo e ne lascia un altro quasi senza un graffio.

Quando arrivano i carabinieri, l'assessore viene arrestato per omicidio volontario. Sarà pure un ex poliziotto, un avvocato, un politico della Lega e non è un dettaglio, ma chi va in giro col colpo in canna a fare il tirassegno durante una rissa? «Prego ci segua», e non c'è nemmeno bisogno delle manette. Sette ore dopo, dopo l'interrogatorio durato tutta la notte, la Procura di Pavia cambia già l'imputazione in eccesso colposo di legittima difesa, che non è niente, ma



I rilievi dei carabinieri davanti al bar Ligure di Voghera, dove è avvenuta la rissa finita in tragedia

proprio niente. Nell'udienza di convalida dell'arresto prevista per oggi, il pubblico ministero Roberto Valli, ha pure il dubbio se chiedere la conferma degli arresti domiciliari.

Tra l'uomo disarmato e l'uomo armato, vince il secondo. In piazza Meardi e a quanto pare pure davanti alla legge. La versione dell'assessore Massimo Adriatici, confermata da alcuni testimoni, convince quasi tutti: «Stavo passeggiando in piazza Meardi quando ho visto quell'uomo infastidire i clienti di un bar. Mi sono avvicinato, l'ho redarguito invitando-

lo ad andarsene e a quel punto ho chiamato la polizia col telefonino. Sentendo la mia chiamata mi ha spinto facendomi cadere. È stato a quel punto che, dalla pistola che avevo già in mano è partito il colpo».

Non esistono pistole che sparano senza che qualcuno tiri il grilletto. Probabilmente l'assessore non voleva uccidere, ma di certo ha sparato. Dall'altra parte c'era Youns El Bossettaoui, non uno stinco di santo. Solo un uomo con troppi problemi e l'altra sera, con troppo alcol in corpo. Da tempo il 38 enne marocchino vive per stra-

da, dalle parti della stazione. Ha precedenti per droga, per rapina, per furto, una sfilza lunga così di decreti di espulsione che non gli fanno un baffo. Un caso umano come tanti. Due giorni prima, al bar Cervinia dall'altra parte della piazza si era calato pantaloni e mutande all'ora di pranzo.

L'altra sera si divertiva invece a tirare in giro bottiglie vuote di birra. Quando entra al bar Ligure fa il cinema di sempre. Si sdraia per terra, molesta chiunque, compresa una ragazza che passa per caso. Il cinese dietro al bancone, fa l'indiano: «Non ho vi-



Youns El Bossettaoui, la vittima

sto niente, ero in cucina, ho solo sentito lo sparo. Quando sono uscito dal bar c'era quell'uomo a terra che perdeva sangue». La corsa del 118 chiamato alle 22 e 17 è inutile. Youns El Bossettaoui, 38 anni, marocchino, moglie e due figli, muore dissanguato per una emorragia interna senza riprendere conoscenza.

Un minuto dopo quell'unico sparo ma micidiale, passa per caso Agostin Rrozhani, albanese, abita a cento metri: «È stato mio figlio ad avvisarmi che c'era stata la sparatoria. Quando sono arrivato quello con la pistola stava

parlando tranquillamente coi carabinieri. L'altro era su una barella, si vedeva il sangue che usciva. Non diceva niente, forse era già morto». Agostin dice che poco prima, il morto aveva tirato una bottiglia di birra anche allo sparatore. Che lo sparatore gli aveva fatto vedere prima il telefonino poi la pistola. Che quello che sarebbe morto gli ha gridato di non chiamare la polizia e gli aveva dato uno spintone. Lo sparatore, prima di sparare gli deve aver tirato pure un pugno. Poi è caduto e la pistola ha sparato.

Il via vai della gente nella piazza dove è morto un uomo, è continua. C'è chi non piange per niente: «Era una persona cattiva, importunava la gente, una volta aveva anche rotto una vetrina di un bar». Un altro parla di Voghera come se fosse Los Angeles: «Viviamo nella paura, non possiamo uscire la sera». Un'amica dell'uomo ucciso grida invece tutta la sua rabbia: «È stato ammazzato come un cane».

Poi arriva anche il commento del sindaco leghista Paola Garlaschelli: «Abbiamo appreso la tragica notizia che ha coinvolto il nostro assessore. Non conosciamo i fatti. Confidiamo nell'opera della magistratura». Non una parola su Youns El Bossettaoui, l'unica vittima in questo tragico fatto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Uno che si prende sul serio, andava nelle zone calde della città»

Lo “sceriffo” che non usciva mai senza la sua arma calibro 22

IL RITRATTO

Gli piaceva quando lo chiamavano «lo sceriffo di Voghera». Da ex poliziotto, figlio di poliziotto, amava andare in giro pure armato, mica un pistolone come gli sceriffi dei film, appena un pistolino calibro 22 da cui non si separava mai. Nemmeno l'altra sera, quando con un colpo secco ha ammazzato il marocchino Youns El Bossettaoui, 38 anni, moglie e due figli. In quel gesto, in quell'attimo, c'è tutta la filosofia di vita di Massimo Adriatici, 47 anni, avvocato, docente universitario, assessore leghista alla Sicurezza del Comune di Voghe-

ra, eletto nel 2020 con 115 preferenze.

«Uno che si prendeva molto sul serio. Negli ultimi mesi aveva preso ad andare in giro nelle zone calde della città per tenere d'occhio la situazione», racconta un consigliere comunale di opposizione, che non vuole apparire. E fa niente se in un'intervista alla *Provincia Pavese*, nel 2018, l'assessore parlando di legittima difesa aveva detto: «L'uso di un'arma deve essere giustificato da un pericolo reale. Ma questo non significa farsi giustizia da soli. Sparare deve essere l'extrema ratio, l'ultima possibilità da mettere in atto se non ne esistono altre». Basta il curriculum politico dell'assessore con la pistola

per rendersi conto di quanto si prendesse sul serio. Qualche mese fa, sull'onda della sua percezione di città perduta tipo Gomorra - Voghera viene detta la città delle tre P, per i peperoni, le puttane e i pazzi a cui vanno aggiunte le casalinghe di Alberto Arbasino - aveva convocato addirittura un Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica senza avvisare il prefetto, che guida l'organismo e che non l'aveva presa benissimo.

Il capo della polizia locale di Voghera invece se ne era andato a Vigevano, senza nemmeno il saluto alla città, per le troppe interferenze dell'assessore che voleva supervisionare pure la dislocazione delle pattuglie. La sua



Massimo Adriatici, 47 anni, ex poliziotto e assessore a Voghera

grande passione erano poi le telecamere. Le due della piazza dove ha ucciso un uomo, l'altra sera, siccome sono mobili, erano rivolte su un'altra strada, riprendendo nulla della rissa e poi dello sparatore. Rivelandosi dunque inutili. Nell'ottobre del 2020 si era inventato il Daspo urbano contro accattonaggi e bivacchi. I primi due ad essere colpiti erano stati mendicanti, colti in fla-

grante in piazza Duomo a Voghera. Ma l'ultima sua iniziativa era contro la malamovida, con divieto di somministrazione di bevande alcoliche dopo le 22. Cosa che ha portato il proibizionismo in città, con i market che fanno affari d'oro vendendo le birrette a un euro da consumare per strada.

Il più ricco consigliere comunale con 137mila euro e rotti di reddito, Massimo

Adriatici raccoglie consensi ma non solo. Federico Taverna assessore leghista lo difende: «Condannare l'episodio? Non faccio io le condanne, spiace per la situazione che si è creata ma vediamo come si è creata». Esce dal coro Nicola Fronti dell'Udc, all'opposizione: «Quello che è successo è frutto della esacerbazione di certi fatti interpretati dall'amministrazione comunale».

A tutti Adriatici faceva sapere di essere docente di Diritto penale presso la scuola allievi agenti di polizia di Alessandria, oltre che professore a contratto di Diritto processuale penale all'Università del Piemonte Orientale fino al 2017. L'Ateneo in questione ne parla come di un docente preparato. Qualche studente ricorda i suoi esempi a lezione, quando a commettere un ipotetico reato era sempre uno straniero, la preferita una domestica rumena. O uno straniero come Youns El Bossettaoui che ha poi finito per uccidere. —F.POL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tensioni ad Est

Le prove di dialogo tra Serbia e Kosovo falliscono di nuovo Sconforto della Ue

Le distanze tra i vertici dei due Paesi restano siderali
L'inviato speciale dell'Europa: «Un flop, ma ci riproveremo»

Stefano Giantin / BELGRADO

Belgrado e Pristina si rivedono a Bruxelles per continuare il dialogo facilitato dalla Ue. Ma ancora una volta l'incontro è nel segno della conflittualità, i risultati non arrivano. È un flop il secondo vertice tra il presidente serbo Aleksandar Vucic e il premier kosovaro Albin Kurti, ospitati dalla Ue nel cuore delle istituzioni europee. Vertice andato male, «l'unico esito che posso annunciare oggi è che il dialogo continua», ha ammesso sconsolato persino l'Inviato speciale Ue per il dialogo, Miroslav Lajcak.

Ammissione che si fonda sulle posizioni distanti che Serbia

e Kosovo continuano testardamente a difendere. Quella di Pristina è sintetizzata da una sorta di «dichiarazione di pace» in sei punti «che è stata respinta senza essere letta», ha spiegato Kurti dopo il meeting con Vucic. Dichiarazione, resa pubblica dallo stesso Kurti su Facebook, che contiene sei articoli sul «rispetto dei confini» tra Serbia e Kosovo, tutela dei diritti umani e delle minoranze, risoluzione pacifica delle dispute, sostegno reciproco all'integrazione europea delle due capitali. Il «pacchetto» kosovaro rimane però inaccettabile per Belgrado, perché basato in particolare sull'obbligo di riconoscimento del Kosovo.

REFERENDUM

Orban annuncia la sfida a Bruxelles sui diritti Lgbt

«Bruxelles ha chiaramente attaccato l'Ungheria per la legge sulla protezione dei bambini, come in passato ha cercato di obbligarci ad accogliere i migranti. Li abbiamo fermati allora, li fermeremo oggi». Lo ha detto il premier ungherese Viktor Orban annunciando un referendum a difesa della contestata legge anti Lgbt.

«La Serbia deve riconoscere il Kosovo, il Kosovo la Serbia e tutto il resto è facile e risolvibile», ha affermato il primo ministro kosovaro Kurti. Ma la Serbia, ha aggiunto Kurti, «non vuole ammettere il suo passato criminale, né accettare l'indipendenza del Kosovo».

Completamente dissonante la campana serba. «È andata anche peggio della prima riunione», ha spiegato Vucic. Il problema, secondo Belgrado, è che Pristina si muove in maniera «irrazionale». «Sono preoccupato – ha aggiunto Vucic – non so cosa faremo. Vedono sé stessi solo come vittime e i serbi solo come criminali», ha aggiunto, nella consapevolezza che le due parti non «sono riuscite a mettersi d'accordo su alcunché». Non c'è alcun progresso, per colpa dell'ostracismo di Pristina, neanche su questioni relativamente secondarie, come sulla cosiddetta Associazione delle municipalità serbe, una forma di parziale autogoverno per i serbi del Kosovo, come anche sulla ricerca dei «desaparecidos» risalenti al periodo della guerra, circa 1.600 persone, in gran parte albanesi. Rimane sulla carta anche il riconoscimento reciproco dei diplomi universitari, questa volta per problemi sul fronte serbo. Con queste premesse, l'ipotesi di un accordo finale di pace, magari entro l'anno, è sempre più una chimera.



Dall'alto in senso orario l'Inviato speciale Ue Miroslav Lajcak, il premier kosovaro Albin Kurti e quello serbo Aleksandar Vucic



La foresta di Tarvisio

24.000 ettari, il tuo spazio è qui.

Val Bartolo, Tarvisio (Udine)

Photo: M. Verin / ADV / Fivestudio.it



**INQUADRA
IL QR CODE
E GUARDA IL VIDEO
DELLA CAMPAGNA**

Consorzio di Promozione Turistica
del Tarvisiano, Sella Nevea e di Passo Pramollo
via Roma, 14 - 33018 Tarvisio (UD)
T +39 0428 2392 / consorzio@tarvisiano.org

www.tarvisiano.org



Le tensioni ad Est



Sotto accusa il richiamo del responsabile degli Interni Vulin all'unificazione del mondo serbo. Bosnia e Montenegro in rivolta

E il ministro di Belgrado evoca la Grande Serbia scatenando nei Balcani cori di reazioni indignate

IL CASO

Stefano Giantin / BELGRADO

Basta relativamente poco, in una regione dove le cicatrici delle guerre degli Anni Novanta non si sono ancora rimarginate, per creare scandalo. E per provocare fortissime tensioni politiche e diplomatiche. È quanto sta accadendo da giorni nei Balcani, scossi da più che controverse dichiarazioni del ministro degli Interni serbo, Aleksandar Vulin, un "falco" all'interno dell'esecutivo di Belgrado e allo stesso tempo figura di punta

dell'élite al potere.

Vulin durante una celebrazione del suo "Movimento dei socialisti", a cui partecipava anche il presidente Aleksandar Vucic, ha voluto chiarire quale dovrebbe essere l'obiettivo primario della classe dirigente che oggi regge le sorti del Paese. Un obiettivo riassunto nel concetto «srpski svet», di «unificazione» di un non meglio precisato «mondo serbo», ossia dei «serbi ovunque essi vivano», un fine che si può raggiungere solo «con il successo economico», ma anche contando su «un esercito ben guidato» in grado anche di difendere «i serbi, dovunque vivano», ha affermato il

ministro. Sottolineando che solo sostenendo Vucic e i suoi la Serbia e i serbi possono essere protetti.

Il ministro che ha poi ribadito il concetto in Tv, un po' edulcorandolo, definendo il «mondo serbo» come una sorta di «spazio politico e statale» da costruire «in modo assolutamente pacifico, senza sparare un colpo». Concetti, precisazioni ed evocazioni che hanno fatto subito scattare in molti, nei Paesi vicini, dove i ricordi del maligno obiettivo della «Grande Serbia» dei tempi di Milosevic – regime durante il quale Vulin fu vicinissimo a Mira Markovic, la moglie di Sloba – rimangono dolorosa-

mente vivissimi.

Sorprendono poco allora le durissime reazioni che sono arrivate in particolare dalla Bosnia-Erzegovina, fra le vittime principali dei vecchi tentativi di unificazione serba. Ad aprire le danze è stata Bisera Turkovic, ministra degli Esteri bosniaca, che ha chiesto a Vucic di «condannare fermamente il suo ministro Vulin» e il suo richiamo a una unificazione dei serbi. «Non farlo – ha aggiunto – confermerebbe il sostegno della Serbia alla politica di distruzione degli accordi di pace di Dayton, una minaccia alla Bosnia». Ancora più duro Bakir Izetbegovic, leader del maggior partito bosgnacco, l'Sda. «Mondo serbo» è solo un altro nome per dire «Grande Serbia», ha attaccato Izetbegovic, che ha invitato nuovamente Vucic a prendere le distanze dalle parole del suo alleato politico. Parole come quelle di Vulin sono troppo simili ad altre invocaioni «egemoniche» che si sono udite in passato nei Balcani e che non hanno «portato niente di buono al popolo serbo e a quelli balcanici, solo guerre, morti, pulizia etnica e genocidio», ha rincarato Denis Zvizdic, ex premier bosniaco.

La reazione più indignata è tuttavia arrivata da Sefik Dzaferovic, il membro musulmano della presidenza tripartita. Vulin è animato da «idee fasci-

stoidi», ha esordito Dzaferovic. Le sue parole «rimandano agli Anni Novanta e alle loro funeste conseguenze e i fautori di questa politica espansionistica devono tenere presente due cose in relazione alla Bosnia», ha poi aggiunto. Chi le ha sostenute in passato «è andato a finire davanti al Tribunale dell'Aja», il primo avvertimento. E «noi», in Bosnia, «non ci faremo più sorprendere, la Bosnia è molto più forte» che in passato, il secondo monito. «I sogni di chi preparava il caffè a Mira Markovic non si realizzeranno mai», ha stigmatizzato il membro croato della presidenza, Zeljko Komsic. Ma anche in Montenegro e in Kosovo le parole di Vulin hanno generato un mini-terremoto. Parole, ha detto la presidenza di Pristina a Radio Europa Libera, che confermerebbero che Belgrado «non è ancora in grado di staccarsi dalle politiche genocide di Milosevic», una lettura confermata anche dal premier kosovaro Albin Kurti.

Più complicato il discorso a Podgorica, dove il filoserbo Fronte democratico, al governo, ha lodato le dichiarazioni di Vulin e sostenuto che si starebbe già lavorando «alla realizzazione del mondo serbo». Critico invece il presidente montenegrino Djukanovic. Che ha parlato di parole pericolose che evocano una deriva bellicosa. —

NUOVA GAMMA

DACIA SANDERO

A LUGLIO

ANCORA DA 3€* AL GIORNO.

OVVERO DA 90€ AL MESE.

Con Simply Dacia anticipo 2.300 €.
TAN 5,25% - TAEG 8,41%
Salvo approvazione DaciaFin. Info in sede.

SCOPRILA ANCHE IN VERSIONE TURBO GPL.

DACIA

Gamma Nuova Dacia SANDERO. Emissioni di CO₂ da 108 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,3 a 7,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. È una nostra offerta valida fino al 31/07/2021. *Esempio di finanziamento Simply Dacia riferito a Nuova SANDERO Streetway Access 1.0 SCE 65cv a € 8.450 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 2.300, importo totale del credito € 6.988,40 (include finanziamento veicolo € 6.150 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 289,40 e Pack Service a € 549 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance); spese istruttoria pratica € 300 + Imposta di bollo € 17,47 (addebitata sulla prima rata). Interessi € 945,52, Valore Futuro Garantito € 4.654,00 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 7.933,91 in 36 rate da € 91,11 (circa 3€ al giorno) oltre la rata finale. TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 8,41%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente online gratuito) oltre l'imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione presentabile ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito dacia.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 31/07/2021.

Dacia raccomanda Castrol

www.dacia.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

**SPECIALITÀ
E NUMERI****Cozze e ostriche**

Orate e branzini rappresentano i prodotti di punta della Cromaris. L'azienda però alleva dentici, pagri, cozze e ostriche.

**I dipendenti**

Oltre che nel Canale di Leme la Cromaris ha allevamenti a Zara e Porto Bado vicino a Pola. In tutto gli stabilimenti danno lavoro a circa 500 dipendenti.

**I bilanci**

Il 2020 si era chiuso positivamente nonostante gli effetti pesanti della pandemia. Tra l'altro la produzione era aumentata del 6% e l'export in Italia del 9%.

L'ANNUNCIO

La Cromaris chiude l'allevamento ittico nel Canale di Leme

Decisione a sorpresa del sesto maggior produttore mondiale di branzini e orate. A rischio le esportazioni verso l'Italia

Valmer Cusma / ROVIGNO

È arrivata come un fulmine a ciel sereno la notizia della chiusura del reparto di maricoltura della società Cromaris nel Canale di Leme. Parliamo del sesto produttore al mondo di branzini e orate da allevamento. Una realtà che finora aveva sempre navigato con il vento in poppa essendo il pesce fresco dei suoi vivai molto ricercato sul mercato europeo. Alleva anche dentici, pagri, cozze e ostriche.

La notizia è stata data con

rilievo dai media locali. Secondo quanto comunicato dalla direzione dell'azienda, la scelta di chiudere l'allevamento sarebbe stata dettata da ragioni «di natura tecnico-organizzativa». In altre parole si intende raggiungere una migliore efficienza gestionale contenendo i costi di produzione.

La Cromaris produce annualmente oltre 11 mila tonnellate di pesce fresco di cui l'85 per cento finisce sui mercati esteri, soprattutto in Italia dove arriva nell'arco di un giorno, e poi in Francia, Au-

L'azienda produce ogni anno oltre 11 mila tonnellate di pesce fresco

L'85 per cento finisce sui mercati esteri spingendosi fino in Francia e Germania



Orate e branzini allevati negli stabilimenti Cromaris

stria, Svizzera, Germania, Slovenia, Serbia e altri. Probabilmente la Cromaris per non perdere posizioni di mercato rafforzerà la produzione nei suoi impianti a Zara e Porto Bado vicino a Pola. Qui di recente è stato avviato l'allevamento del pesce anche sulla terraferma con l'aggiunta dei rombi e dei pesci piatti che hanno una buona domanda sul mercato.

In ogni caso la chiusura dell'allevamento nel Canale di Leme ha suscitato più di qualche perplessità dal momento che i bilanci del 2020

parlavano di un'ottima annata nonostante gli effetti pesanti della pandemia. Tra l'altro la Cromaris, che conta sui 500 dipendenti, aveva vinto di recente uno dei più prestigiosi premi internazionali nel settore dell'alimentazione: il Superior Taste Award 2020 che dal 2005 viene assegnato dall'International Taste Institute di Bruxelles. Erano stati premiati tutti e tre i prodotti sottoposti alla valutazione, per la precisione l'orata, il branzino e l'ombolina boccadoro. I criteri di valutazione da parte di oltre

200 esperti del gusto erano stati l'aspetto, l'odore, la struttura e il sapore del pesce.

Nel dicembre scorso la direzione aziendale aveva annunciato con soddisfazione di aver aumentato del 6% la produzione rispetto all'anno precedente e di aver conquistato il 9% del mercato italiano. E aveva parlato di nuovi investimenti come quello nel materiale di imballaggio sostenibile e riciclabile, nell'estensione dell'assortimento e nell'incremento delle ricerche di mercato.

Adesso la chiusura dell'allevamento avrà sicuramente ripercussioni sul piano occupazionale. Per il momento nulla si sa del destino dei dipendenti rimasti senza lavoro. Forse verrà loro offerto di trasferirsi e lavorare a Porto Bado.

La Cromaris, va ricordato, è associata al Gruppo Adris nato attorno alla Fabbrica tabacchi, una delle aziende storiche di Rovigno, venduta 6 anni fa alla multinazionale del tabacco BAT per la cifra di 505 milioni di euro. Ora il settore trainante del Gruppo Adris è il turismo, però si occupa anche di assicurazioni e dunque di maricoltura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SULL'ISOLA DI LESINA

Il motore del gommone esplode e va a fuoco Ustionato un 42enne



Le fiamme che hanno avvolto il gommone

Andrea Marsanich / LESINA

Grave incidente vicino all'isola di Lesina. L'episodio è avvenuto martedì sera attorno alle 22.40. Vittima un uomo che stava riparando il fuoribordo del suo gommone messo in acqua nell'inseguimento Sirena. Durante le operazioni il motore è andato a fuoco e l'uomo è stato avvolto dalle fiamme.

Lo sfortunato 42enne è stato soccorso da gente del posto e subito trasportato in elicottero al Centro clinico - ospedaliero di Spalato, dove i medici si stanno impegnando al massimo per mantenerlo in vita. Le sue condizioni sono gravissime dato che il fuoco gli ha ustionato circa il 35 per cento della superficie corporea.

Il gommone di 7 metri è colato a picco e solo per un

miracolo le fiamme non hanno coinvolto altre imbarcazioni ormeggiate nelle vicinanze, fatta eccezione per un piccolo natante, che ha subito danni di poco conto.

Il rogo è stato spento da sette vigili del fuoco volontari di Lesina città, giunti a Sirena a bordo di tre veicoli antincendio. Al momento del drammatico incidente, sul gommone non c'erano altre persone. Lo ha comunicato il portavoce della Questura di Spalato, precisando che l'ustionato è un cittadino croato, residente a Lesina. Grazie all'intervento dei pompieri presenti sull'isola, si è riusciti a salvare anche un peschereccio che si trovava a breve distanza dal gommone andato a fuoco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEI MESI DI CANTIERI

Al via a Capodistria i lavori per completare la stazione degli autobus

Luigi Putignano / CAPODISTRIA

Sarà pronta nel giro di qualche mese la nuova stazione degli autobus a Capodistria, collocata all'interno dell'hub di via della Stazione, vicina alle banchine ferroviarie. Stazione terminale che mette in connessione la costa con Lubiana.

Per tutta la durata dei lavori sarà a disposizione una sta-

zione degli autobus provvisoria allestita dal Comune all'interno del vicino parcheggio tra l'edificio della stazione ferroviaria e l'ufficio postale.

Gli operai dell'azienda Adriaing, che ha in appalto i lavori, sono già all'opera, e nell'arco di due settimane sistemeranno in totale undici banchine e nove fermate per taxi ed altri trasporti. La nuo-

va stazione degli autobus, che dovrebbe vedere la luce a inizio 2022, avrà in totale 14 banchine, una tettoia a forma di elisse che servirà da riparo dalla pioggia e dal sole, uno stabile al pianterreno con la sala d'attesa, nuovi bagni, una stazione per le biciclette urbane, un parcheggio con tre posti per la sosta breve di autobus, 10 fermate taxi e l'arredo urbano. Il valore del progetto è di 1.949.404,94 euro iva inclusa, con il Comune che concorre con fondi europei ottenuti attraverso il meccanismo degli Investimenti territoriali integrati, attraverso la somma di 1.059.210,84 euro.

In attesa dei lavori prima di demolizione dell'area in cui attualmente sorgono i bi-

nari per gli autobus e poi di realizzazione della nuova infrastruttura, la ditta Adriaing, in questi giorni, sta realizzando una stazione degli autobus provvisoria, posizionata, come anticipato, nel parcheggio posto tra l'edificio della stazione ferroviaria e l'ufficio postale centrale, nei pressi del corso d'acqua Badasevica.

Il progetto prevede la realizzazione di 11 banchine e nove fermate per taxi e altri trasporti. Tenuto conto dei lavori, il parcheggio Park&Ride (parcheggia e prendi l'autobus) posto nei pressi non sarà operativo fino alla conclusione della costruzione della nuova stazione degli autobus. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ci ha lasciati

**Alina Primosich
in Fasano**

Lo annunciano il marito SERGIO e la figlia BABY con ANDREA.

La saluteremo sabato 24 luglio, alle ore 11.40, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 luglio 2021

Partecipa al dolore di BARBARA e SERGIO la famiglia PITTINO.

Trieste, 22 luglio 2021

Alla cara amica

Alina

Siamo vicini a SERGIO e BARBARA. Famiglia BASSI.

Trieste, 22 luglio 2021

X ANNIVERSARIO

Valentino Zonta

Ci manchi

Trieste, 22 luglio 2021

E' mancata

**Mirella Crusvar
ved. Starc**

Ne danno il triste annuncio le figlie ELENA con MARINO, ROBERTA con ANDREA, i nipoti VANESSA e SAMUELE, la sorella LOREDANA con PINO, ALESSANDRA e parenti tutti.

Un ringraziamento a KADY e al centro diurno Emmaus.

I funerali sabato 24 alle 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 luglio 2021



E' mancato

Gianfranco Frisi

Lo annunciano la figlia ALESSANDRA, la compagna LUCIA e amici tutti.

Lo saluteremo sabato 24 luglio, alle ore 10.40, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 luglio 2021



A. MANZONI & C. S.p.A.

**LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:**

**CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE**



**ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB**



sportelloweb.manzoniadvertising.it

**IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO
SOLO CON CARTA DI CREDITO**

ECONOMIA

IL RAPPORTO

Costruzioni e manifattura trainano l'occupazione

Nei primi 5 mesi dell'anno il saldo tra assunzioni e cessazioni è positivo: +21.800
Il settore turistico è ancora sotto-dimensionato ma cresce la domanda di lavoro

Elena Del Giudice / UDINE

Costruzioni, istruzione e manifattura: sono questi i settori a maggior richiamo di occupazione in Fvg, che segnano rispettivamente +52,8%, +75,8% e +38,9% rispetto allo scorso anno; alberghi e ristoranti segnano +27% sullo scorso anno, ma -41,6% rispetto al 2019, e anche il terziario vira in positivo, +26,2%, ma resta in negativo sul pre-pandemia.

Sono alcuni dei dati che emergono dal rapporto dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro Fvg che ha analizzato il trend nei primi cinque mesi dell'anno, relativamente alle entrate e alle uscite, e le richieste delle imprese per il periodo giugno-luglio.

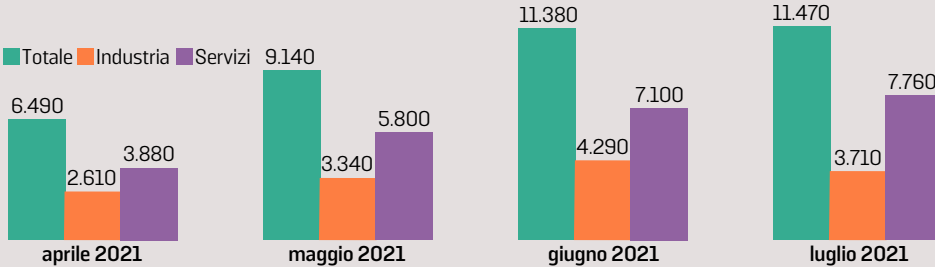
«I segnali della ripresa economica – commenta Carlos Corvino, responsabile dell'Osservatorio regionale – si rintracciano nel mercato del lavoro del Fvg considerando tanto la dinamica di assunzioni e cessazioni quanto le richieste dei datori di lavoro». Nei primi cinque mesi dell'anno le attivazioni dei rapporti di lavoro sono state nel complesso 80.466, le cessazioni 58.633, con un saldo positivo pari a oltre 21.800 unità. Rispetto allo stesso periodo del 2020 le assunzioni sono in crescita (+29,6%) così come le cessazioni (+5,2%) segno di una ripresa nella dinamica tra domanda e offerta di lavoro. «Questo trend positivo – prosegue Corvino – si osserva, in particolare, dal mese di marzo, in concomitanza con l'allentamento delle misure di contenimento e la graduale

Assunzioni e cessazioni gennaio-maggio

		Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Totale
2019	Assunzioni	24.903	14.649	16.844	19.144	18.931	94.471
	Cessazioni	13.003	12.178	15.964	14.343	14.895	70.383
	Saldi	11.900	2.471	880	4.801	4.036	24.088
2020	Assunzioni	24.164	14.371	9.138	4.823	9.588	62.084
	Cessazioni	13.403	12.769	13.730	7.813	7.995	55.710
	Saldi	10.761	1.602	-4.592	-2.990	1.593	6.374
2021	Assunzioni	21.424	12.645	12.904	13.405	20.068	80.446
	Cessazioni	10.582	9.625	12.673	11.613	14.140	58.633
	Saldi	10.842	3.020	231	1.792	5.928	21.813

Richieste professionali aprile-luglio

Fonte: Osservatorio regionale mercato del lavoro Fvg



uscita dalla “zona rossa” del contagio. Il recupero rispetto al periodo “pre-pandemia” del 2019 sarà graduale ma deciso: già nel solo mese di maggio, infatti, le assunzioni sono in aumento anche rispetto al 2019 (+6%).».

Somministrazione e a termine sono le tipologie contrattuali più utilizzate

La ripresa delle assunzioni riguarda tanto i maschi (+28,6%) quanto le femmine (+31,6%), con una crescita relativamente più forte per le fasce più giovani (+45,3% per 15-24enni e +32,6% per i

25-34enni). L'incremento riguarda soprattutto il contratto di somministrazione di lavoro (+54,1%) e il lavoro temporaneo (+32,3%), da segnalare anche l'incremento del ricorso al parasubordinato (+17,8%) e delle esperienze di lavoro tramite il tirocinio formativo e di orientamento (+67,3%). Continua ad essere rilevante la crescita, inoltre, del lavoro domestico (+9,6% rispetto al 2020 e +22% rispetto al 2019).

Per quel che riguarda i settori di attività, in forte ripresa si trovano le costruzioni, l'istruzione e il manifatturiero, mentre le attività legate al turismo sono ancora sottodimensionate, sebbene in ripartenza. Guardando alle richieste dei datori di lavoro regionali (Si-

stema informativo Excelsior-Unioncamere), quelle di giugno (+23,8%) e di luglio (+38,7%) sono in crescita anche rispetto al 2019. Le figure più richieste in questo periodo saranno cuochi, camerieri e altre professioni in campo turistico (circa 2.500 richieste) e gli operai specializzati nella metalmeccanica e elettromeccanica (circa 1.500). Tra gli elementi di criticità, si segnala l'aumento del cosiddetto mismatch tra domanda e offerta di lavoro. Non si prevede un'esplosione dei licenziamenti, ma va prestata attenzione ai settori che sono stati più colpiti dal Covid, caratterizzati da lavoro indipendente, autonomo o di piccolissima impresa.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIDERURGIA

Accordo Pittini-Unicredit 97 milioni per la filiera

UDINE

Un plafond di 97 milioni di euro per sostenere le imprese che operano nella filiera produttiva del gruppo Pittini è stato messo a disposizione da UniCredit Factoring nell'ambito di un accordo stretto dall'istituto di credito con l'azienda friulana leader nella produzione di acciai lunghi destinati all'edilizia e all'industria meccanica. Obiettivo: generare un circolo virtuoso

di liquidità nella filiera siderurgica. L'accordo, che può contare come detto su un tesoretto di quasi 100 milioni di euro, prevede l'utilizzo di due diversi strumenti per finanziare il capitale circolante delle aziende fornitrici attraverso l'anticipo dei crediti commerciali vantati nei confronti della società: il reverse factoring e il confirming. Quest'ultimo strumento in particolare è una soluzione di supply chain finance.—

IN BREVE

Nomine

Confimi industria
Carlo Fulchir alla guida

Confimi industria apre in Fvg: Carlo Fulchir, titolare di iVision, azienda operante nel settore dell'occhialeria, dei dispositivi medici e del digitale, sarà il presidente dell'associazione regionale; Marco Belviso sarà il direttore dell'associazione di categoria. L'ingresso della nuova realtà nella confederazione delle Pmi manifatturiere è stato presentato ieri in occasione dei lavori del consiglio direttivo nazionale, guidato da Paolo Agnelli.

Lavoro

Castellammare, corteo dei lavoratori Fincantieri

Un corteo di 250 lavoratori Fincantieri di Castellammare di Stabia ha bloccato ieri mattina per un'ora la Statale Sorrentina. La protesta era contro il «piano strategico per il porto stabiese» presentato dall'Autorità portuale di Napoli al Comune di Castellammare di Stabia. Un progetto che assorbirebbe la banchina oggi utilizzata da Fincantieri per la costruzione e il varo delle navi, allo scopo di dare maggiore spazio all'attracco di navi da crociera.



lingotti
monete
preziosi
stime / perizie

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

FRA SHOPPING E MOSSE DEGLI AZIONISTI

Generali guarda a Cf Intanto Caltagirone al 3% in Mediobanca

MILANO

Sono sempre accesi i riflettori su Generali, protagonista del consolidamento in atto nel mercato assicurativo, mentre stanno per prendere il via le consultazioni in vista del cda che uscirà dall'assemblea della prossima primavera. Voci di mercato segnalano che il gruppo Tecnocasa avrebbe messo sul mercato Cf Assicurazioni, compagnia che ha chiuso l'esercizio 2019 con premi per circa 60 milioni di euro, riserve per complessivi 147 milioni e l'ultima riga di bilancio in positivo per circa un milione di euro. Dunque una piccola realtà, ma attiva in ambiti che vanno dalla casa alla salute, al welfare, che in Italia hanno un enorme potenziale di sviluppo, in quanto il nostro Paese è sottoassicurato su questi segmenti, ma anche alle prese con una crescente consapevolezza dei rischi da parte dei cittadini.

Non a caso Generali ha appena presentato il nuovo modello Health&Welfare per crescere nel settore salute attraverso un unico punto di contatto con la clientela e – al contempo – la possibilità di personalizzare la polizza. E proprio la compagnia del Leone è considerata tra i possibili acquirenti di Cf Assicurazioni, da poco presieduta da Giovanni Battista Mazzucchelli, ex ceo di Cattolica.

L'Opa sulla compagnia veronese sarà il prossimo passo per il Leone. L'offerta di acquisto, relativa alla totalità delle azioni della società scalligera, è attualmente al vaglio delle autorità di vigilanza. Se non emergeranno problemi, l'operazione è destinata a partire tra fine settembre e ottobre.

Intanto si infittiscono le voci in merito al nuovo consi-



Il ceo Philippe Donnet

glio di amministrazione che uscirà dall'assemblea del Leone in programma nella primavera del 2022. In vista di questa scadenza, il board uscente sarà per la prima volta autorizzato a presentare una propria lista, anche se non è detto che seguirà questa strada, soprattutto nel caso rischiasse di portare a spaccature tra i grandi soci.

Nelle ultime settimane le tensioni tra il secondo azionista, nonché vicepresidente Francesco Gaetano Caltagirone (ha una quota del 5,63%) e il primo socio Mediobanca (12,93%) sembrano essersi affievolite, anche se la situazione resta in evoluzione. L'imprenditore romano, dopo aver rilevato in primavera l'1% di Piazzetta Cuccia, ha proseguito gli acquisti e si è portato al 2,88%. E ieri è risultato essere salito al 3,003%. Una quota che potrebbe salire oltre il 5% considerando i contratti di opzione. È sempre più probabile che Caltagirone decida di far pesare queste mosse in vista del nuovo board di Trieste, specie se si confermerà la convergenza di posizioni con Leonardo Del Vecchio, primo azionista di Mediobanca (con il 18,9%) e terzo socio di Generali (4,8%).—

LUIGI DELL'OLIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

SEAMUSIC	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 00.01
CARLA LIV	DA VENEZIA A RADA	ore 4.00
PERGAMON SEAW.	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 6.15
MSC POESIA	DA TRIESTE A RADA	ore 8.00
SAFFET BEY	DA CESME A ORMEGGIO 47	ore 11.00
MSC TIA	DA DERINCE A RADA	ore 17.00
MSC GIANNINA	DA MERSIN A RADA	ore 20.00

IN PARTENZA

TAHITI	DA RADA PER PIRAEUS	ore 12.00
PROMETHEUS LIGHT	DA RADA PER PIRAEUS	ore 12.00
PERGAMON SEAW.	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 21.00
CARLA LIV	DA RADA PER GIOIA TAURO	ore 23.00

MOVIMENTI

SEAMUSIC	DA RADA PER SIOT 3	ore 4.00
MSC POESIA	DA RADA PER ORMEGGIO 57	ore 8.01
CARLA LIV	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.00
MSC TIA	DA RADA PER MOLO VII	ore 18.00

Lo sviluppo del porto di Trieste



La Piattaforma logistica vede raddoppiare le toccate della Ulusoy
Competizione sui container: Hhla e Tmt trattano con Cma Cgm

Nuove linee per Plt Cresce il traffico dei traghetti turchi e il binario è pronto

Diego D'Amelio / TRIESTE

Crescono i traffici della Piattaforma logistica, che sta per raddoppiare le toccate dei traghetti turchi Ulusoy e che in queste ultime settimane ha offerto a Dfds e Samer la possibilità di ormeggiare le navi che i danesi movimentano lungo l'Autostrada del mare. Alla cooperazione sul fronte dei ro-ro, si affianca la concorrenza con i dirimpettai di Tmt nell'ambito

dei container: Molo VII e Piattaforma sono infatti impegnati ad aggiudicarsi il nuovo servizio mediterraneo che i francesi di Cma Cgm hanno attivato da un paio di settimane.

I TRAGHETTI

«Ulusoy ci ha chiesto da settembre una toccata aggiuntiva a settimana», spiega il socio di Hhla Plt Italy Francesco Parisi. La società punta ad arrivare a un terzo scalo fisso a settimana

e per questo ha in piedi trattative anche con altri armatori. A settembre Ulusoy garantirà intanto la seconda toccata, continuando così a espandere i propri traffici a Trieste, per i quali non basta più la banchina Timt, che l'armatore turco detiene in società con Samer, che da tempo lamenta la necessità di reperire maggiori spazi per ospitare i rimorchi in attesa di partire.

«C'è una forte crescita di traf-

fico dalla Turchia e i terminal sono congestionati», commenta Parisi. Nelle ultime settimane anche Dfds ha chiesto ad Hhla di mettere a disposizione la banchina per le operazioni di scarico dei propri traghetti. Riva Traiana e Molo V da soli non avevano spazi sufficienti per ospitare il surplus di merci dovuto all'imminente festa islamica del Sacrificio, che ha spinto le imprese turche a spedire gli ordinativi prima del periodo di ferie.

«Se c'è un eccesso di carico – chiosa Parisi – meglio che vada in un terminal vicino, siamo colleghi e non concorrenti». Meno soddisfacenti i servizi cargo gestiti nel vicino Scalo legnami, sempre da Hhla Plt: i volumi sono al di sotto delle previsioni, ma incide il calo della siderurgia causato dal Covid.

Dalle parti di Servola siamo ormai ai rapporti di buon vicinato e la Piattaforma ha pure scaricato negli ultimi giorni i panetti di ghisa che Arvedi fa ancora arrivare a Trieste via mare: una delle due gru del gruppo cremonese è guasta e Hhla Plt ha trasportato il metallo su gomma nell'area della Ferriera, dove la ghisa è stata spostata su treno e fatta partire per i forni situati in Lombardia. E già successo due volte e po-

PIAZZALE E BANCHINA
RIMORCHI IN ATTESA NEGLI SPAZI DELLA PIATTAFORMA LOGISTICA

In ballo la prima tratta di navi contenitori per cominciare a far operare le due nuove gru

Collegamento su ferro messo in funzione
Si attende il via all'uso della bretella della galleria di cintura

trebbe succedere di nuovo a breve.

CONTAINER

Cortese ma già evidente è invece la concorrenza che si profila tra la Piattaforma di Hhla e il Molo VII di To Delta e Msc. Entrambi i terminalisti risultano in trattativa con l'armatore Cma Cgm per accaparrarsi definitivamente la toccata triestina che i francesi hanno programmato nell'ambito della

nuova linea mediterranea Tmx3, che tocca nell'ordine tre porti turchi, Trieste, Capodistria, Venezia e Malta. Per ora la linea si servirà del Molo VII, facendo lavorare in rotazione due portacontainer capaci di trasportare 850 Teu ciascuna. Volumi piccoli per Trieste Marine Terminal ma interessanti per Hhla, che vuole sperimentare la banchina per quanto riguarda i contenitori, per i quali ci sono due gru.

La concorrenza non è solo in casa, ma pure fra porti vicini, se il sito del porto di Capodistria pubblicizza tutte le toccate della nuova linea, omettendo però nelle sue grafiche lo scalo a Trieste.

BINARI COLLAUDATI

Novità si registrano anche a terra, dove sono stati collaudati i binari e il passaggio a livello, con l'ingresso del primo treno di prova in banchina. La Piattaforma è pronta a lavorare anche su ferro: per ora attraverso la stazione di Campo Marzio, in attesa che l'Autorità della sicurezza ferroviaria dia via libera alla bretella che permetterà ai treni di immettersi direttamente nella galleria di cintura, semplificando i tempi di manovra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN ATTESA DELLE AUTORIZZAZIONI

Bandite le gare d'appalto Inizia la progettazione del terminal di Servola

TRIESTE

Le autorizzazioni ci stanno mettendo più del previsto ad arrivare ma, in attesa del via alla realizzazione dei nuovi piazzali, Hhla Plt Italy lavora alla progettazione del terminal di terra che servirà la Piattaforma logistica e il Molo VIII. La società guidata da Amburgo ha bandito tutte le gare d'appalto per i servizi di consulen-

za necessari a definire gli aspetti preliminari della pianificazione degli spazi per lo stoccaggio di container e rimorchi.

Nel settembre scorso i terminalisti si sono aggiudicati un bando europeo finalizzato a supportare lo sviluppo logistico. Il programma vede l'Ue co-finanziare il 50% dei costi della progettazione di infrastrutture intermodali, fino a un

massimo di 3 milioni. Le spese di Hhla saranno insomma coperte per una parte importante da fondi comunitari Connecting Europe Facilities, che consentiranno alla società di preparare il progetto su cui basare la gara d'appalto per la costruzione del terminal. Accanto ad esso sorgerà la nuova stazione di Servola, che verrà finanziata dal Pnrr e messa in cantiere congiuntamente da Autorità portuale e Rfi.

Hhla Plt gestirà la sua progettazione con propri tecnici, ma su alcuni aspetti sono necessarie competenze esterne, come nel caso dei sondaggi sui terreni, la valutazione dell'inquinamento acustico e i modelli idrogeologici. Da qui la necessità di appoggiarsi a società

esterne, reperite attraverso bandi di gara o affidamenti diretti, a seconda dell'entità dell'esborso.

Resta tuttavia ancora da sciogliere il nodo delle autorizzazioni ministeriali, necessarie per demolire ciò che resta della Ferriera di Servola e per procedere poi alla costruzione dei piazzali e degli snodi ferroviari e stradali che permetteranno alle merci di arrivare e partire dalla nuova banchina che sta nascendo nel porto di Trieste. Ministero della Transizione ecologica e dello Sviluppo economico devono ancora dare via libera definitivo anche al barrieramento a mare affidato a Invitalia. —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

	AVVISO DI ESITO GARA CIG: 8561528C66 - CUP: G67G20000140005 INVITALIA S.p.A., l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, ha indetto, quale Centrale di Committenza per conto dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione - ISIN, una procedura di gara aperta ex art. 60 del D.Lgs. 50/2016 per l'affidamento della "FORNITURA, INSTALLAZIONE, ASSISTENZA E MANUTENZIONE DI DUE STAZIONI AUTOMATICHE DI MONITORAGGIO DELLA RADIOATTIVITÀ NEL PARTICOLATO ATMOSFERICO, AD ELEVATO VOLUME DI CAMPIONAMENTO, IN SOSTITUZIONE DELLE STAZIONI DI SGONICO (TS) E DI MONTE SANT'ANGELO (FG) DELLA RETTE REMRAD DELL'ISIN" - CIG: 8561528C66 - CUP: G67G20000140005, per l'importo di € 1.280.680,00 di cui € 12.680,00 per oneri della sicurezza, IVA esclusa. La predetta gara è stata aggiudicata all'Operatore Economico TNE S.p.A. TECHNOLOGY NUCLEAR ELECTRONICS per l'importo complessivo di € 1.177.924,07, oltre IVA (ribasso offerto pari a 8,10378 %) di cui € 1.165.244,10 per l'esecuzione dei servizi e forniture ed € 12.680,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Numero operatori partecipanti: 2. Il presente avviso è stato pubblicato sulla G.U.U.E e sulla G.U.R.I. Il Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Maria Teresa Bernardo
---	--

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON **MANZONI.**

SEMPLICEMENTE EFFICACE.

Via Mazzini, 12
TRIESTE
legaletrieste@manzoni.it

V.le Palmanova, 290
UDINE
legaletrieste@manzoni.it



LA MANCATA RIDUZIONE DEI PEDAGGI AL CENTRO DELL' AZIONE DELL' AUTHORITY. ATTIVATE RIDUZIONI PER 77 MILIONI

Antitrust, procedura contro Aspi

ROMA

L'Antitrust bacchetta il gestore delle autostrade per non aver ridotto i prezzi nelle tratte con problemi di viabilità. Pronta la replica dell'Aspi, la società al centro delle polemiche dopo il crollo del Ponte Morandi e recentemente passata dal controllo dei Benetton a quello di un consorzio guidato da Cassa depositi e prestiti. Sono già state attivate riduzioni dei pedaggi per 77 milioni, spiega la concessionaria, ed è in via di definizione il cash-back per ristorare gli utenti in caso di ritardi.

L'Autorità garante del mercato ha fatto sapere di aver avviato il procedimen-

to di inottemperanza nei confronti di Autostrade per l'Italia in quanto «la società concessionaria a marzo ha ricevuto una sanzione di 5 milioni e non ha ancora ridotto il costo del pedaggio nelle tratte con notevoli problemi di viabilità». La mancata riduzione dei pedaggi riguarda le tratte sulla A16 Napoli-Canosa, A14 Bologna-Taranto, A26 Genova Voltri-Gravellona Toce e, per le parti di sua competenza, A7 Milano-Serravalle-Genova, A10 Genova-Savona-Ventimiglia e A12 Genova-Rosignano.

In particolare, spiega l'Authority, il procedimento è stato aperto per inottemperanza alla diffida che im-



Un tratto dell'A10

neva alla società di cessare la pratica scorretta accertata nel mese di marzo 2021 «atteso che Aspi non ha ridotto il costo del pedaggio e/o non ha adottato alcuna procedura per riconoscere age-

volazioni tariffarie e rimborsi per le tratte autostradali in cui si verificano rilevanti criticità nella viabilità a causa di lavori straordinari per la messa in sicurezza delle infrastrutture che risentono di gravi carenze nella gestione e nella manutenzione».

Nel respingere le osservazioni mosse dall'Agcm, Aspi specifica anche che insieme al Mims «è in corso di ultimazione il nuovo sistema di cashback del pedaggio» con l'obiettivo di ristorare chi incorre in ritardi sui tempi medi di percorrenza». L'app sperimentale sarà collegata a un sistema in grado di analizzare la richiesta fatta dall'automobilista al termine del viaggio. Una volta effettuata la

registrazione all'applicazione gratuita, sarà necessario inserire gli estremi del biglietto del pedaggio (o la ricevuta della carta di credito o del bancomat). Una volta che il sistema avrà verificato la corrispondenza dei dati inseriti, scatterà il rimborso attraverso un borsellino elettronico che poi genererà un bonifico sul conto corrente del titolare della richiesta. Nelle tratte su cui sono state attivate le riduzioni, spiega Autostrade, «rientrano, peraltro, proprio quelle segnalate a suo tempo dall'Antitrust (dove erano presenti riduzioni di carreggiata, poi risolte, imposte dall'autorità giudiziaria), il cui procedimento riguarda eventi non attuali, ma avvenuti tra dicembre 2019 e gennaio 2020». In merito a tale procedimento, la società evidenzia che» il Tar del Lazio, a seguito dell'impugnativa di Aspi, ha ritenuto con un'ordinanza

formale che le ottemperanze disposte dall'Antitrust nei confronti della società – in primis la definizione a priori di un sistema di criteri condiviso per l'adozione delle agevolazioni – siano state determinate rendendo non possibile consentirne l'adempimento.

«Chi viaggia in autostrada paga il pedaggio per poter andare velocemente e non certo per restare in coda per ore – commenta Massimiliano Dona, presidente dell'Unione nazionale consumatori – Se l'automobilista resta imbottigliato, ha diritto non solo alla restituzione dell'intero importo pagato, ma, nei casi più gravi, se non viene informato prima dei rallentamenti, anche ad un indennizzo. Se invece è costretto per mesi a viaggiare ad 80 chilometri orari per lavori in corso, il pedaggio va adeguato in modo corrispondente». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 21-7-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	6,12	1,83	4,57	6,46	27,23	158,7
Acqa	19,27	1,37	16,12	21,3	12,36	4.103,8
Acsm-Agam	2,27	-	2,25	2,66	-0,44	448
Adidas ag	308,55	0,82	252,5	321,8	3,61	84.553,7
Adv Micro Devices	75,13	2,3	58,94	81,07	0,9	71.131,5
Aedes	0,1705	4,82	0,1415	0,411	-56,21	41
Aeffe	1,442	3,74	1,02	1,874	30,62	154,8
Aegan	3,5	4,48	3,204	4,28	7,83	552,4
Aeroporto Marconi Bo.	10,15	2,94	7,68	11,4	19,89	386,7
Agas	43,58	-	42,3	53,74	3,03	102.485,4
Ahold Del	25,565	0,65	21,5	25,62	9,02	3.047,1
Air France Klm	3,918	2,51	3,756	5,638	-23,92	1.679,4
Air Liquide	148,8	0,28	124,5	150,76	10,06	51.408,5
Airbus	110,86	4,13	83,27	114,5	21,22	85.659,1
Alerion	12,6	0,98	11,15	15	18,87	683,3
Algowatt	0,367	3,38	0,311	0,428	7,31	16,3
Alkerm	13,15	5,2	6,5	15,7	85,73	73,8
Allianz	207,95	1,84	187,18	222,55	3,98	94.388,5
Alphabet cl A	2,147	0,37	1407,2	2,174	51,07	639.802,5
Alphabet Classe C	2,229,5	0,54	1416,2	2,229,5	56,63	779.183,8
Amazon	3.020,5	-0,13	2436	3.179,5	12,29	1.455.494,9
Amnibethesis	0,722	1,12	0,684	0,862	5,25	86,8
Amgen	207,5	-1,71	182,2	217	11,45	151.407,6
Ampflon	40,85	2	30,04	42,15	20,01	9,248
Anheuser-Busch	57,8	2,31	47,305	65,5	-0,82	92.634,7
Anima Holding	3,979	2	3,836	4,696	2,5	1.466,8
Antares V	11,4	0,44	9,48	12,55	21,28	786,9
Apple	123,6	0,15	98,95	125,96	12,45	638.422,2
Aquafil	6,6	9,08	4,2	7,02	36,08	282,6
Ascopape	3,425	0,58	3,38	4,08	-5,78	802,9
ASML Holding	595,8	2,25	402,95	609,7	49,1	258.180,1
Astaldi	0,3995	1,27	0,288	0,479	35,19	591,3
Atlanta	14,595	114	13,105	16,85	-0,82	12.052,3
Autogrill	5,698	2,85	3,7045	6,844	17,76	2.183,9
Autos Meridionali	29,3	2,08	18,1	30,1	53,4	128,2
Avio	12	1,01	11,5	14,98	5,82	316,3
Axa	21,895	1,78	18,35	24,125	10,19	45.324,3
Azimut	20,94	1,65	17,38	21,12	17,84	2.999,7
A2a	1,699	1,77	1,305	1,7915	30,24	5.322,8
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1.133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,74	1,48	2,2	2,94	18,1	36,2
B Desio e Brianza	3,2	2,58	2,35	3,6	24,03	392,8
B Ifis	13,46	4,18	8,3	13,94	46,7	724,3
B Intermobiliare	0,0389	-0,26	0,0389	0,051	-35,43	64,1
B M.Paschi Siena	1,116	4,89	1,032	1,38	7	1.118,7
B P di Sondrio	3,584	2,53	2,02	4,194	62	1.615,9
B Profilo	0,2055	1,48	0,2015	0,2545	-3,07	139,3
B Sistema	2	1,83	1,628	2,175	13,92	160,8
Banca Generali	35,16	1,47	25,54	36,85	29,07	4.108,5
Banco Bpm	2,61	2,68	1,781	3,04	44,36	3.954,6
Banco Santander	3,015	2,95	2,4355	3,499	20,7	48.650,5
Basf	66,5	1,25	63,74	73,39	3,18	61.388
Basinect	4,275	4,52	3,94	4,75	2,76	260,7
Baslogi	0,794	2,58	0,74	0,9	-0,5	98,1
Bayer	50,9	1,21	49,315	57,2	3,9	38.905
BB Biotech	78,85	-0,13	67,8	86	16,57	4.423,7
BBVA	4,954	-	3,78	5,417	20,27	33.032,7
B&C Speakers	12,05	-0,41	9,6	12,4	16,43	132,6
Bca Finnat	0,265	2,32	0,202	0,292	17,26	96,2
Bca Mediolum	8,084	3,24	6,545	8,46	13,86	5.997,3
Be	1,882	1,29	1,352	1,998	28,9	253,9
Beighe	0,348	1,75	0,301	0,416	15,61	69,8
Beiersdorf AG	102,45	-	82,18	104,3	8,99	25.817,4
B.F.	3,51	-1,13	3,48	4	-5,14	613
Bff Bank	8,05	-0,31	4,47	8,655	62,36	1.491,2
Bialetti Industrie	0,294	-4,55	0,12	0,4	119,4	45,5
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Blesse	28,74	4,51	19,02	30,52	52,63	78,3
Bloera	0,136	1,12	0,133	0,29	-51,08	2,9
Bmw	84,88	1,75	68,46	95,7	17,27	51.087,4
Bnp Paribas	50,16	2,84	39,99	57,5	15,82	45.750,7
Borgosesia	0,634	2,82	0,54	0,666	-4,66	28,6
Borgosesia Rsp	1,75	-	1,16	1,88	42,28	1,5
Bper Banca	1,585	1,28	1,462	2,126	6,73	2.240
Brembo	10,46	0,58	10,08	11,54	-3,15	3.492,8
Brioschi	0,0896	2,75	0,0858	0,103	28	70,6
Brunello Cucinelli	49,7	3,24	33,04	52,35	39,22	3.378,8
Buzzi Unicem	21,81	2,35	19,1803	23,94	16,13	4.201,2
C						
Cairo Communication	1,58	2,73	1,142	2,04	25	212,4
Caleffi	1,045	1,46	0,885	1,24	49,29	16,3
Callagione	4,04	-1,7	2,96	4,41	34,22	485,3
Callagione Editore	0,956	0,84	0,85	0,974	2,8	119,5
Campani	11,15	1,04	8,678	11,415	19,38	12.851,8
Carel Industries	19,66	-0,81	15,16	23,5	2,5	1.966
Cararo	2,55	0,38	1,43	2,58	66,67	203,3
Carrefour	15,7	-0,76	14,07	17,505	9,94	11.067
Cattolica Assicurazioni	6,945	-0,22	3,85	7,16	51,44	1.210,5

Azioni	Prezzo	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit. AL (Mil€)
Cellularline	4,24	2,17	4,15	4,86	-13,82	92,7
Cembre	22,9	1,78	18,95	24,4	21,49	389,3
Cementir Holding	8,87	2,66	6,66	9,74	33,38	1.411,4
Centrale del Latte d'Italia	3,43	0,88	2,38	3,52	37,2	48
Derived Group	9,97	-0,15	6,685	10,04	33,83	1.946,9
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0892	0,68	0,0834	0,116	2,76	8,2
Cir	0,4985	-0,3	0,4445	0,519	13,3	636,7
Class Editori	0,09	1,35	0,0868	0,158	-14,29	15,4
Cnh Industrial	13,545	2,77	10,28	15	31,19	18.480,8
Colma Res	6,67	1,37	6,26	7,25	1,68	240,8
Commerzbank	5,499	3,89	4,8095	6,82	3,6	6.886,7
Conafi	0,294	-1,01	0,241	0,385	15,75	10,9
Continental AG	116,32	3,47	110,5	131,38	-7,02	23.264,7
Covivio	78,68	1,79	63,8	81,24	2,98	7.441,5
Oredem	5,26	2,53	4,135	5,57	19,27	1.748,4
Credit Agricole	11,61	4,54	9,378	13,508	10,84	25.847,8
Csp International	0,418	0,97	0,404	0,506	1,7	13,9
D						
Daimler	71,1	1,31	55,6	80,4	26,04	68.581,5
D'Amico	0,0956	1,16	0,0886	0,1154	5,05	118,6
Daniell & C	22,35	3	14,48	24,35	55,42	913,7
Daniell & C Rsp	14,12	1,73	9,84	15,56	47,08	570,8
Danone	59,1	0,58	52,4	60,81	8,88	30.365,7
Datalogic	18,75	2,46	14,04	21,98	33,93	1.095,9
Dea Capital	1,25	1,3	1,0677	1,408	18,1	331,3
De'Longhi	36,2	2,72	25,58	39,96	40,42	5.457,3
Deutsche Bank	10,52	4,06	8,415	12,538	18,04	6.005,4
Deutsche Borse AG	143,5	0,67	130,65	149,2	2,17	27.695,5
Deutsche Lufthansa AG	9,861	2,19	9,395	12,765	-8,69	4.598,7
Deutsche Post AG	58,32	1,2	39,94	58,61	42,45	70.727,8
Deutsche Telekom	17,888	1,46	14,67	18,4	14,23	78.015,3
Diasirin	169,45	1,29	135	188,3	-0,38	9.480,4
Digital Bms	24,72	2,4	18,82	28,82	14,44	352,5
dolValue	9,18	5,4	8,61	11	-4,87	734,4
E						
Edison Rsp	1,19	0,42	1,025	1,19	17,82	130,4
Eems	0,0851	0,12	0,0808	0,1108	-6,28	3,7
El En	43,75	0,81	26,75	46,45	64,78	871,9
Elica	3,37	4,17	2,835	3,74	8,89	213,4
Emak	1,694	5,88	1,084	1,932	54,28	277,7
Enav	3,772	1,84	3,382	4,374	4,94	2.043,5
Enel	7,81	2,59	7,804	8,948	-5,63	79.401,8
Enervit	3,4	3,03	3,3	3,58	1,19	60,5
Engie	11,2	0,7	11,122	13,8	-11,71	24.568,8
Eni	9,75	2,6	8,2	10,742	14,06	35.154,5
E.On	10,208	-	8,316	10,652	13,17	20.426,2
Eprice	0,0658	8,05	0,0488	0,0819	-11,56	21,5
Equita Group	3,15	0,96	2,43	3,19	29,63	158,2
Erg	24,5	0,08	22,9	27,28	4,7	3.682,8
Esrinet	14,76	3,14	9,47	15,85	36,92	751,8
EssilorLuxottica	151,82	1,15	118	157,3	17,55	33.105,4
Eukedos	1,165	-	1,05	1,19	4,02	26,5
Eurotech	4,412	0,41	4,28	5,43	-14,41	156,7
Evonik Industries AG	28,84	-0,59	26,85	30,73	6,03	13.439,4
Exor	65,42	3,02	61,38	73,5	-1,21	15.766,2
Expirvia	1,455	2,46	0,746	1,57	81,88	75,5
F						
Facebook	261,75	1,11	205,8	299,75	30,71	691.544,7
Falck Renewables	5,485	1,2	5,05	7,055	-16,77	1.598,4
Faurecia	38,9	2,37	37,87	50,14	-0	5.969,6
Ferrari	174,65	1,28	154,7	187,6	-7,42	33.868,7
Fidia	2,19	2,34	1,45	3,26	51,56	11,2
Fiera Milano	3,295	2,97	2,45	4,02	16,02	237
Fila	10,14	0,6	8,39	11,68	10,58	435,8
Financinter	0,7275	3,34	0,512	0,832	12,83	12,6
Fine Foods Pharma Ntn	13,45	-0,37	10,3	13,8	28,1	296,7
FinecoBank	141,55	2,28	12,875	151,85	5,63	6.633,1
Firm	5,57	2,89	0,532	0,723	-0	247,9
Fresenius M Care AG	67,98	-	56,2	71,1	-0,76	20.823,2
Fresenius SE & Co. KGaA	44,005	-	34,4	45,99	13,59	24.015,3
Fresenius	1,2	1,27	1,015	1,42	0,42	13,4
G						
Gabetti	1,83	4,21	0,588	1,83	191,4	110,4
Gardaflo Health Care	5,32	-11,2	4,49	5,8	0,38	479,9
Gas Plus	1,9	2,7	1,775	1,98	2,15	65,3
Gefran	8,92	11,3	5,8	10,85	44,81	128,4
Generali	16,745	2,17	13,915	17,68	17,43	26.475
Geox	0,991	4,54	0,782	1,236	24,81	256,9
Gesquity	0,0424	0,95	0,0244	0,0568	69,6	4,5
Gigante Group	1,986	0,3	1,95	2,44	-16,2	41,2
Gilead Sciences	57,96	-1,48	48,235	58,83	25,16	75.691,5
Giv	13,4	1,9	7,52	14,35	79,82	213,2
Gps	12,87	2,47	12,35	17,45	-15,61	2.232,3
H						
Heidelberg Cement AG	73,22	2,69	60,32	80,5	18,17	13.728,8
Henkel KGaA V2	86	0,16	82,36	98,78	-6,38	15.352
Hera	3,417	1,58	2,888	3,71	1,66	5.068

TRIESTE



L'evento



Un momento di Trieste Next 2019, l'ultima prima della pandemia. Nell'immagine centrale della pagina a destra la presentazione di ieri al Museo Revoltella. Foto di Andrea Lasorte

Da Cattaneo a Cacciari Trieste Next, tre giornate per un futuro sostenibile

Dal 24 al 26 settembre il festival del sapere torna "in presenza" con eventi dal vivo. Tra gli ospiti anche Mieli, Mayor-Schonberger, Bono e Chawla

Giulia Basso

Dopo gli spettacoli teatrali, il cinema e i concerti tornano finalmente in presenza anche i festival scientifici. Non c'era davvero modo migliore per festeggiare i primi dieci anni di Trieste Next, che dal 24 al 26 settembre tornerà ad animare il centro cittadino con un denso calendario di conferenze e laboratori dedicati alla divulgazione scientifica.

Il tema del 2021, complice l'esperienza della pandemia, pare quantomai necessario:

si ragionerà infatti degli strumenti che la scienza offre per prenderci cura di noi stessi, della collettività e del pianeta che abitiamo, in un'ottica che vede il benessere individuale e globale legato a doppio filo al tema della sostenibilità.

La decima edizione del festival, presentata ieri in conferenza stampa, sarà intitolata "Take care, la scienza per il benessere sostenibile, e affiancherà al fertile parterre di scienziati provenienti dagli enti scientifici e accademici

del territorio una nutrita lista di ospiti nazionali e internazionali.

Saranno 100 gli eventi proposti e 200 le attività per le scuole e i visitatori, con una media di cinque appuntamenti in contemporanea per ogni fascia oraria. Duecento i relatori previsti, cui si uniranno oltre 300 ricercatori e studenti provenienti da tutt'Italia.

Anche quest'anno il festival è organizzato dal Comune, dall'Università di Trieste, da ItalyPost, dall'Immaginario Scientifico e dalla Sissa,

con la co-promozione della Regione, la collaborazione della Commissione Europea nella sua rappresentanza di Milano, la main partnership di Lago e Intesa San Paolo e la sponsorizzazione di AcegasApsAmga.

A fare la forza della manifestazione saranno come di consueto gli enti del protocollo Trieste Città della Conoscenza, che contribuiranno con i loro scienziati e tante iniziative a un ragionamento sul futuro nostro e del mondo che spazierà dalle discipli-

ne Stem alle scienze umane e sociali. Come nel 2020 Trieste Next sarà proposta comunque in formula ibrida: dal vivo ma anche in digitale, con la trasmissione in diretta streaming delle conferenze sui canali del festival.

Tra le discipline toccate, annuncia il direttore di Trieste Next Antonio Maconi, ci saranno, sempre in un'ottica di sostenibilità, medicina, agricoltura, intelligenza artificiale, robotica, biologia, genetica. Si rinnoverà la collaborazione con la Fondazione Airc per la ricerca sul cancro e inizieranno nuove collaborazioni con l'agenzia Spaziale Europea, con Humanitas Gavezzeno e con Inail, che presenterà il progetto di una mano robotica realizzato in collaborazione con l'Istituto Italiano di Tecnologia.

Tra gli ospiti internazionali ci saranno Viktor Mayor-Schonberger, docente di Internet Governance and Regulation dell'Oxford Internet Institute e due vincitrici dell'Eu Prize for Women Innovators: l'ingegnera dei materiali Ozgü Akbulut e la direttrice dell'Icrea Cmem dell'Università di Barcellona Maria-Pau Ginebra.

Oltre a loro l'accademica e senatrice a vita Elena Catta-

neo, il giornalista Paolo Mieli, i filosofi Massimo Cacciari e Maurizio Ferraris, l'amministratore delegato di Fincantieri Giuseppe Bono e quello di Eurotech Paul Chawla, il fisico Federico Faggin, il direttore scientifico della Humanitas University Alberto Mantovani e molti altri.

Nella serata del 24 settembre il centro cittadino si animerà anche con le attività della Notte Europea dei Ricercatori. «La manifestazione vedrà quasi triplicati gli spazi a sua disposizione - spiega l'assessore comunale Angela Brandi -. Saranno 1600 i metri quadri a disposizione per i laboratori, con un raddoppio delle aree talk: una sarà ospitata in Piazza Unità e l'altra in Piazza Verdi. Il tema Take care ci invita a pensare al futuro con un pubblico ben preciso in mente: le nuove generazioni».

Per il rettore di UniTs Roberto Di Lenarda «la decima edizione della manifestazione sarà finalmente in presenza, ma le condizioni dipenderanno da noi, essenzialmente da quante persone saranno vaccinate». L'ateneo triestino proporrà ben 17 attività interattive in piazza e 17 talk.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TOTO TOPOLINI

Dai un nome alle dieci terrazze di Barcola
BARRARE AL MASSIMO 10 NOMI

☐ Luciano Bronzi	☐ Bruno Chersicla	☐ Martin Jevnikar	☐ Giorgio Manzin	☐ Primo Rovis
☐ Publio Carniel	☐ Fulvia Franco	☐ Gianfranco (Dado) Lombardi	☐ Tatiana Menotti	☐ Ferruccio Valcareggi
☐ Carpinteri & Faraguna	☐ Garinei (& Giovannini)	☐ Marino Lombardo	☐ Ottavio Missoni	☐ Gianfry Varin
☐ Lalla Cecchi	☐ Mario Giacaz	☐ Pierpaolo Luzzatto Fegiz	☐ Tiberio Mitri	☐ Fulvio Varljen
☐ Sandro Chersi	☐ Margherita Hack	☐ Cesare Maldini	☐ Ave Ninchi	

LE REGOLE

L'iniziativa è organizzata dal Comune di Trieste. Il Piccolo raccoglierà le schede e le consegnerà al Comune per lo spoglio. Le schede potranno essere consegnate in redazione, via Mazzini 14 (terzo piano), ogni giorno dalle 10 alle 20 (ad eccezione della domenica, quando la consegna potrà essere effettuata dalle 12 alle 20) oppure inviate via posta allo stesso indirizzo. Non saranno accettate fotocopie

Ripartiamo insieme!

Vieni a scoprire
il nuovo
Oro Champagne

Polello



Laurenti Stigliani

Via Ginnastica, 7 - T.040 774242 | Largo Santorio, 4 - T.040 772770

NOTIZIE
IN BREVE

Il Sap sui migranti

«L'annuncio dei pattugliamenti congiunti Italia-Slovenia del questore Tittoni sulla fascia confinaria, a estate inoltrata, è tardivo». Così Lorenzo Tamaro del Sap.



Progetto Fvg sui rioni

«Le circoscrizioni sono utili ma vanno ripensate»: lo dichiara Giorgio Cecco di Progetto Fvg, che aggiunge: «Le loro attività devono essere integrate».



Futura sulla Dad

«Dopo i preoccupanti risultati delle prove Invalsi dopo il periodo di Dad, sono necessarie strategie per riprendere il passo». Lo afferma Rina Anna Rusconi di Futura.

L'evento



IL FISICO SPERIMENTALE BATTISTON

L'arte dei dati per costruire scenari

I dati possono essere impiegati per prevedere e mappare l'andamento di una pandemia, per costruire scenari sul clima del futuro, per ottimizzare reti energetiche e idriche, per controllare processi industriali e colture agricole. Ma i numeri non parlano da soli, vanno interrogati con onestà scientifica, perché possono essere anch'essi manipolati. In questi mesi ci sono state buone letture dei dati, usate però per creare cattiva informazione: dobbiamo usare il nostro spirito critico per non farci ingannare da informazioni parziali utilizzate a scopo propagandistico. Se ne discuterà, in un incontro dedicato all'"arte dei dati", con Roberto Battiston, docente di Fisica sperimentale dell'Università di Trento, appassionato divulgatore scientifico e già presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana.



L'INVENTORE DELL'INTEL 4004 FAGGIN

Tra coscienza e macchine "pensanti"

I computer non hanno una coscienza e non ce l'avranno mai. Non esiste dunque un futuro in cui vi saranno macchine in grado di pensare e sentire come l'essere umano. E' la tesi del fisico e imprenditore Federico Faggin, che agli inizi degli anni '70 ha progettato e realizzato il primo microprocessore della storia, l'Intel 4004, e che ha dato vita ad aziende pioniere nelle tecnologie del touchpad e del touchscreen. Per Faggin è giusto sfruttare l'intelligenza artificiale, che inevitabilmente cambierà il nostro futuro, perché «farà le cose meccaniche meglio di come le facciamo noi». Il fisico, autore del saggio "Silicio" (Mondadori) ne discuterà, a partire dal suo libro, in un incontro dedicato alla relazione tra coscienza e intelligenza artificiale.



IL GIORNALISTA DI SETTORE CAPRARA

A caccia della vita sugli altri pianeti

Lo spazio ha sempre alimentato i nostri sogni e quelli di un futuro per l'umanità: gli astronauti hanno trasformato la più fervida immaginazione di scrittori e visionari in realtà. Ma ci sono ancora tanti misteri da svelare, a partire dal quesito sulla vita al di fuori della Terra. Dopo il «grande balzo per l'umanità» compiuto da Neil Armstrong, più di recente il rover Perseverance si è lanciato nell'esplorazione del pianeta rosso alla ricerca di tracce di vita. L'affascinante storia delle avventure spaziali umane e robotiche sarà ripercorsa dal giornalista ed editorialista scientifico del Corriere della Sera Giovanni Caprara in un incontro ispirato dal suo ultimo libro, "Breve storia dello spazio. Avventure e scoperte di uomini e robot" (Salani editore).

Una lunga lista di dibattiti sulla necessità di una scienza al servizio dell'umanità



Big data, genetica e intelligenza artificiale: una parata di big

IFOCUS

I big data, l'intelligenza artificiale, la genetica, la medicina personalizzata, l'uso razionale e accorto delle risorse energetiche, nonché la creazione di città non solo smart, ma "healthy", sono strumenti e strategie che possono aiutarci a costruire un futuro più sostenibile per il nostro pianeta e quindi per noi stessi.

È l'idea che guida questa decima edizione di Trieste Next, la filosofia che verrà esplorata in oltre cento appuntamenti con scienziati, umanisti, imprenditori, politici e giornalisti – e qui ve ne presentiamo sei tra i più illustri – strutturati con taglio divulgativo e legati tra loro dalla consapevolezza che la scienza, aiutata da un umanesimo che non sia di facciata, è la nostra arma migliore per affrontare le tante sfide che ci si presentano davanti.

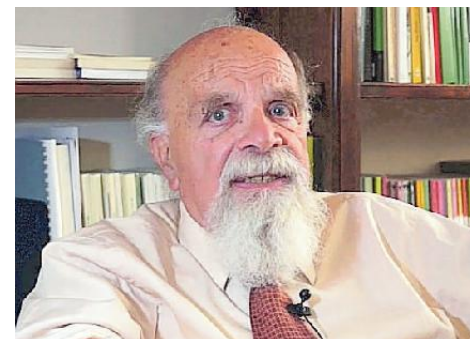
Sono sfide a volte assolutamente inattese, come nel caso di questa pandemia da coronavirus, i cui effetti praticamente nessuno avrebbe potuto immaginare, e sfide che conosciamo già molto bene: il riscaldamento globale, l'inquinamento dei nostri mari, le cellule umane impazzite che, nel cancro, trasformano

l'impulso alla mutazione, motore dell'intera evoluzione, in un processo che, se non viene arrestato, può portare alla morte il nostro organismo.

“Armarsi di scienza”, l'invito contenuto nell'ultimo libro della senatrice a vita Elena Cattaneo, non per ferire ma per sconfiggere le nostre stesse paure, per non abbandonarci a falsi miti e ancestrali superstizioni, è l'unico modo che possediamo per “prenderci cura” (take care) degli esseri umani e della loro casa, la Terra. Con l'obiettivo di ottenere un “ben-essere” che va pensato non tanto come individuale ma come globale e inestricabilmente legato alla sostenibilità, l'unica carta che potrà consentire un futuro non solo a noi, ma alle prossime generazioni. Una lezione che è iscritta direttamente nei meccanismi del Next Generation Eu, il piano che l'Europa ha approntato per la ripresa e la resilienza di tutto il sistema. Con un approccio palesemente diverso rispetto al passato: l'Ue mette a disposizione dei fondi che, per essere spesi, devono garantire un processo di transizione che ci consenta di ricostruire un rapporto sostenibile tra uomo e natura. —

GI.BA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROFESSORE EMERITO PIAZZA

Il destino non è tutto scritto nel Dna

Per quanto le nostre conoscenze nel campo della genetica siano sempre più vaste, il genoma non è tutto e il determinismo genetico è una dottrina insidiosa, che non tiene in considerazione la complessità dell'organismo umano. Il destino del singolo essere umano non è interamente scritto nei suoi geni: il nostro stato di salute è determinato solo per il 50% dal nostro patrimonio genetico, l'altro 50% dipende dall'interazione tra i geni (interattoma) e da quella con l'ambiente esterno (epigenetica). I geni non sono il nostro destino e, fatto biologico ormai certo, quella che chiamiamo "razza" non esiste: se ne discuterà insieme ad Alberto Piazza, professore emerito di Genetica umana all'Università di Torino e autore di "Genetica e destino" (Codice edizioni).



LA RICERCATRICE E SENATRICE CATTANEO

Armata di conoscenza contro le paure

Dal covid alle staminali, dalla comunicazione all'agricoltura, è tantissima la scienza di cui ci circondiamo e che ci è indispensabile per vivere e per spogliarci di paure e diffidenze. Se ne parlerà in un appuntamento di Trieste Next con la senatrice a vita Elena Cattaneo, che è farmacologa e biologa, a partire dal suo ultimo libro, Armata di scienza (Raffaello Cortina Editore). Armarsi di scienza, sostiene la senatrice, non è un invito alla guerra, ma a sfruttare le conoscenze scientifiche per combattere contro le nostre paure. Per ragioni evoluzionistiche il cervello umano è sensibile agli argomenti non scientifici: compito dello scienziato è anche quello di spiegare senza arrendersi alle mistificazioni, usando la scienza contro le paure ancestrali.



LA TECNOLOGA MAZZOLAI

Piante misteriose e segreti biologici

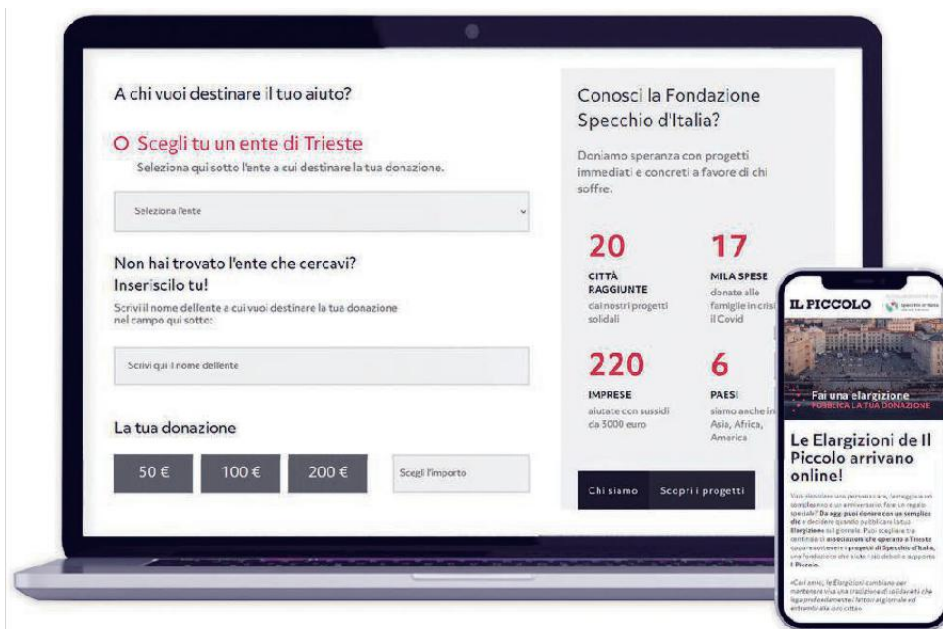
Le piante, con la loro incredibile capacità d'adattamento, hanno fatto della lentezza l'origine della loro resilienza, contrariamente al mondo animale, che invece si è evoluto privilegiando movimento e velocità. Ma quali sono i segreti che potremmo carpire al mondo vegetale per realizzare delle tecnologie che ci possano aiutare a costruire un futuro migliore? Sarà la domanda da cui partirà l'intervento di Barbara Mazzolai, direttrice associata dell'Istituto Italiano di Tecnologia e autrice del volume La natura geniale (Longanesi). Con l'invenzione del primo robot della storia ispirato al mondo delle piante ci si addentrerà in un'esplorazione della natura, tra strani animali, piante con capacità misteriose e segreti biologici ancora irrisolti.

Le tue elargizioni ora anche on line

FEDERCOLOMARIANO



ilpiccolo.specchioditalia.org



Il nuovo portale dove compiere il tuo gesto di beneficenza
o ricordare un evento, in modo rapido e semplice, tutto l'anno.
Tutte le donazioni on line sono fiscalmente deducibili.

IL PICCOLO 140

in collaborazione con



FONDAZIONE
Specchio d'Italia
DONIAMO SPERANZA

LA CIRCOLAZIONE RIATTIVATA IERI ALL'ALBA ALLA FINE DEI LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA PROPEDEUTICI ALLA RIQUALIFICAZIONE VERA E PROPRIA

Galleria Foraggi riaperta: «E resta a due corsie»

Torna agibile il tunnel chiuso giovedì scorso. Dipiazza: «Nella prima fase del cantiere sarà percorribile in entrambi i sensi»

Laura Tonerò

Dalle prime luci dell'alba di ieri è stato riaperto il traffico veicolare nella galleria di Montebello, chiusa da giovedì scorso in seguito al crollo di alcuniintonaci. Il lungo tunnel rappresenta il principale collegamento tra centro e periferia sud-orientale e la sua chiusura aveva causato non pochi disagi, specie per effetto della revisione dei percorsi di alcuni bus. Si è di fatto concluso dunque il lavoro di messa in sicurezza, propedeutico all'avvio del cantiere vero e proprio che dovrebbe durare circa 15 mesi, iniziato sabato dalla campana Stabile Sac, dopo che venerdì era stata intimata dall'amministra-

zione comunale a provvedere entro 24 ore all'avvio del cantiere e, per l'appunto, alla messa in sicurezza della galleria. Auto, due ruote e bus hanno potuto così riprendere il loro naturale percorso. Con un sospiro di sollievo da parte del Comune e soprattutto di chi, ogni giorno, deve percorrere quel tratto.

Ma che succederà ora? Quali limitazioni alla circolazione verranno introdotte nel tunnel per consentire lo sviluppo del maxi cantiere? «Ringraziamo Dio che la ditta sia arrivata», premette Roberto Dipiazza: «Ora, nella prima fase, creeranno una corsia di servizio larga tre metri che consentirà loro di disporre di macchinari,

impianti e servizi per lavorare di giorno e di notte, senza intralciare la percorribilità della galleria in entrambi i sensi». Il sindaco riferisce che l'impresa «sta facendo arrivare altri macchinari che saranno utili al cantiere, e intanto si sta confrontando con gli uffici della Direzione lavori del Comune». Sui tempi di montaggio della copertura, di quella sorta di «tubone» sotto la volta che consentirà al cantiere di procedere e ai veicoli di poter continuare a fruire di quel prezioso collegamento, il primo cittadino non azzarda previsioni: «L'importante è che abbiano iniziato a lavorare. E che proseguiranno giorno e notte», ribadisce.

E intanto su Dipiazza piom-

bano le critiche del consigliere Pd Giovanni Barbo: «C'era un progetto già fatto ancora fra il 2006 e il 2011, ma ha deciso di ignorarlo, di non avvalersene e di approntarne uno nuovo. Considerati i problemi di sicurezza e la necessità di intervenire nella maniera più tempestiva, ci chiediamo perché non si sia scelta la via più veloce per il ripristino». Inoltre Barbo si domanda «se sia stato approfondito il problema degli inquinanti presenti nello strato da demolire, nel composto del cemento e nel deposito sulle pareti». L'iter di recupero della galleria sarà peraltro al centro della Commissione Trasparenza convocata per il 2 agosto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La galleria aperta in una foto scattata ieri all'alba da Massimo Silvano

IL TESTO PREVEDE ANCHE MOLTE MOLTO SALATE

Nasce il regolamento anti-rattoppi stradali improvvisati e malfatti



Hager, Lodi e Bernetti. Foto di Francesco Bruni

Lorenzo Degrassi

Un regolamento vero e proprio contro i rattoppi stradali improvvisati, malfatti e privi di tempistiche certe - creato a quattro mani fra gli uffici tecnici dell'amministrazione comunale e le ditte che solitamente realizzano i lavori dei sottoservizi lungo le strade cittadine - è stato presentato ieri mattina dall'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi assieme al direttore del Dipartimento territorio e ambiente Giulio Bernetti e all'ingegner Stefano Hager.

Il nuovo Regolamento comunale, suddiviso in 40 articoli, intitolato «Manomissione del suolo pubblico da parte di soggetti terzi sul territorio comunale», vuole tutelare il Comune da tutta quella serie di interventi sul manto stradale a «effetto francobollo», ovvero quei piccoli rattoppi che nel breve e medio termine comportano fastidiosi avvallamenti o modifiche alla tenuta della sede stradale, oltre che un pugno nell'occhio. In questi 40 articoli vengono declinati anche i tempi per le riasfaltature della sede stradale dopo i lavori, che devono essere realizzati «in tempi brevi e soprattutto senza creare disagi all'utenza».

«Questo Regolamento è nato in particolare dall'esigenza di tutelare le strade a seguito degli interventi di manomissione da parte di gestori delle compagnie telefoniche - ha spiegato l'assessore Lodi - aumentati di intensità negli ultimi due anni. Da qui l'idea di porre rimedio dotandoci di uno strumento amministrativo quantomai utile per rendere più trasparente l'iter organizzativo». Il decalogo prevede, agli articoli 39 e 40, anche sanzioni e penali dai 50 ai 600 mila euro nel caso di inadempienze delle ditte incaricate dei lavori. Nel Regolamento sono specificate poi le tipologie di interventi che, per quanto piccoli questi siano, dovranno prevedere e comprendere l'asfaltatura almeno di una corsia o, se più ampio, di tutta la carreggiata. In caso di marciapiedi, infine, dovrà essere garantito il ripristino dell'asse pedonale per intero. Per diventare operativo il Regolamento necessita di qualche passaggio burocratico ulteriore: entro la fine del mese è atteso il parere delle circoscrizioni, a quel punto (il 2 agosto) tornerà in giunta per poi approdare in Consiglio comunale entro la prima metà di agosto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIPARTIAMO CON IL PEDALE GIUSTO.

A SOLI € 7,90 IN PIÙ

CONTESTIMONIAL D'ECCEZIONE:
Roberto Mancini, Linus e Francesco Moser
 e le storie di volti d'attualità come
Lino Guanciale, Rocco Papaleo, Davide Cassani, Bruno Pizzul, Veronica Pivetti, Vincenzo Nibali, Fabrizio Ravanelli e Alessandro Benetton.

ITALIA IN BICI: UNA GUIDA COMPLETA PER RIPARTIRE SU DUE RUOTE ALLA SCOPERTA DEGLI ITINERARI PIÙ BELLI D'ITALIA.

Parti in sella alla tua bici e riscopri le bellezze dell'Italia con la Guida ideata da Repubblica, in collaborazione con Anas: 40 itinerari che attraversano le regioni d'Italia proponendo soluzioni di viaggio sostenibili, numerose tappe paesaggistico-culturali e tanti suggerimenti sulle tipicità dell'enogastronomia per vivere la perfetta esperienza di un viaggio su due ruote.

in collaborazione con

IN EDICOLA

anas
GRUPPO FS ITALIANE

la Repubblica

LA MOSTRA DIFFUSA DI CRACKING ART "INCANTO" IN CENTRO CITTÀ

Spunta un guinzaglio antifurto sui lupi fucsia in piazza Borsa

Organizzatori e Comune hanno legato i 12 esemplari alle colonne della fontana con delle corde dopo gli spostamenti e i tentativi di furto nella notte degli Europei

Laura Tonerò

L'arte ha messo il guinzaglio a un branco di lupi. I 12 esemplari in plastica, di color fucsia, che assieme ad altre 120 riproduzioni di animali hanno invaso la città nell'ambito della mostra diffusa di cracking art Incanto, sono stati legati con delle salde corde alle colonne che circondano la fontana del Nettuno di piazza della Borsa. «Ma presto li libereremo» assicura l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi – perché non si possono certamente tenere legati dei lupi».

La decisione degli organizzatori della mostra di incatenare in quel modo le opere è scaturita dopo che nella serata in cui anche la nostra città ha festeggiato la vittoria degli Azzurri agli Europei di calcio, qualcuno ha tentato di rubare uno dei lupi. «L'abbiamo ritrovato il giorno dopo in Porto vecchio» racconta Rossi – ma visto che anche al-



Uno dei lupi legati in piazza della Borsa. Foto di Francesco Bruni

tri lupi erano stati staccati dalle piattaforme a cui sono fissati, gli organizzatori dell'esposizione hanno pensato di legarli in quel modo per timore che qualcuno tentasse di sottrarne un altro». Quei lupi sono stati sistemati seduti in maniera ordinata, in cerchio, con il muso rivolto verso l'esterno. Ma si sa, il

Il valore è importante: una sola opera costa 3.175 euro, mentre l'elefante ben 36.600

lupo è un animale che più di altri rappresenta la libertà, e così nei giorni scorsi qualcuno, anche semplicemente per scattarsi un selfie, aveva modificato la posizione di quelle bestiole in plastica.

«Mi sono assicurato che appena verranno fissati di nuovo alle piattaforme, verranno tolte quelle corde», anti-

pa Rossi.

La mostra, promossa dal Comune, organizzata dal Gruppo Arthemisia e curata dal collettivo Cracking Art, ha visto sistemare le coloratissime opere sia in spazi esterni che all'interno di architetture storiche della città. Tra gli animali più gettonati che hanno invaso le vie e le piazze cittadine, diventando una vera e propria attrazione per bambini e turisti, ci sono l'elefante di piazza Verdi e il coniglio bianco di piazza Ponterosso. Ma poi raccolgono sorrisi anche rondini, coccodrilli, pinguini e rane. Ma in questa trasformazione del centro di Trieste in un museo naturale, con la natura e il rispetto per essa a fare da protagonisti, gli organizzatori non avevano contemplato la possibilità che qualcuno tentasse di trafugare un esemplare di lupo, sottraendolo al suo branco.

Quelle opere hanno un valore. E non è difficile scoprirne l'entità visto che sono in vendita sul sito crackingart.com. Il lupo, con una base di 80 per 70 cm e 120 centimetri di altezza, è acquistabile a 3.175 euro. L'elefante gigante è in vendita a 36.600 euro. La chiocciola gigante così come il coniglio, il coccodrillo o la rondine delle stesse dimensioni a 30.500. La rana media, come quelle che sono state sistemate sul palazzo della Fondazione CRTrieste di via Cassa di Risparmio, ha un valore di 2.685 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Franco De Mori. Foto Lasorte

Restano aperti tutti i nodi sugli impianti di atletica

LO SCONTRO

Lorenzo Degrassi

Infuocato incontro, ieri pomeriggio, fra i rappresentanti provinciali e regionali della Fidal e l'assessore comunale allo sport, Giorgio Rossi. Tema della discussione, l'impiantistica cittadina dedicata all'atletica leggera, in particolare il Grezar e Campo Colonna. Sul primo è tutt'ora in alto mare l'accordo fra le società appartenenti alla Regina degli sport e la Triestina Calcio, che usa il terreno di gioco per gli allenamenti della prima squadra.

«È stato un errore dare in passato l'omologazione di quest'impianto per il calcio - ha ricordato il segretario generale della Fidal Fvg, Franco De Mori - perché ciò significa non permettere all'atletica di utilizzare il manto erboso. La Triestina dal canto suo ha già annunciato che non si allenerà nel futuro nuovo impianto di Ponziana. Questo significa spostare il problema all'infinito».

A questa situazione di stallo fra atletica e calcio Giacomo Biviano, presidente della Fidal provinciale, ha ricordato anche la situazione di stallo sulla messa in regola dei due impianti da parte dell'amministrazione. «Abbiamo dei ritardi sulla tabella degli interventi da realizzare - ha ammesso l'assessore Rossi - ma non bisogna dimenticare in che condizione abbiamo trovato già vent'anni fa gli impianti sportivi - ha poi tuonato - con gestioni in stile radical chic e ritrovando, dopo il quinquennio cosoliniano, il Draghicchio nuovamente abbandonato e il Grezar ancora incompleto, ma inaugurato già due volte. Sul primo impianto abbiamo investito 850 mila euro e sul secondo due milioni». Sul fronte Triestina ha poi sottolineato che «la società sa che avere delle pretese stando in serie B o in A è una cosa, fare la voce grossa in C è un altro paio di maniche. L'augurio di tutti è che salendo di categoria la società abbia necessità di maggiori spazi lasciando finalmente il Grezar all'atletica». —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il candidato sindaco del centrosinistra amplia la squadra e presenta Emilia Colella, docente nei penitenziari: «Lavoro spesso invisibile»

Russo incalza sulle carceri «Servono nuovi progetti»

LA PROPOSTA

Lilli Goriup

Il Comune prenda in mano, aumentandoli, i progetti di utilità e reinserimento sociale per i detenuti, ascoltando al contempo le istanze dei lavoratori a vario titolo all'interno del carcere cittadino. È la proposta del candidato sindaco del centrosinistra, Francesco Russo, per «far sì che il tema della sicurezza non sia più appannaggio del centrodestra». Proposta illustrata durante la conferenza stampa di presentazione di Emilia Colella, sociologa e docente carceraria, che alle elezioni amministrative si candiderà nella Lista Russo-Punto Franco.

«Il carcere, pur essendo in centro città, è un luogo di frontiera che tendiamo a rimuovere, assieme a detenuti, operatori educativi, sanitari o di Polizia penitenziaria», ha continuato Russo: «Emilia, che abbiamo conosciuto durante il nostro tour rionale, porta alto il nome di Trieste in Italia. Ora mette la sua professionalità a disposizione di questa avventura: continuiamo a scriverne la storia attraverso quella delle persone che entrano in squadra». «Mi



Francesco Russo con Emilia Colella Foto di Francesco Bruni

sono ritrovata per caso nella docenza carceraria: contesto dietro cui c'è un lavoro immenso, da parte di diverse figure professionali, spesso invisibile all'esterno», ha detto Colella, 55 anni, napoletana di nascita e triestina d'adozione da quasi un trentennio, che dopo varie esperienze d'insegnamento nel 2011 è approdata al Centro provinciale istruzione adulti (Cpia): «A livello locale stiamo sperimentando un'idea alternativa di sicurezza: dare ai detenuti la possibilità di reimpiegarsi e risarcire la collettività, attraverso specifici progetti,

ad esempio sul verde pubblico. Dalla casa circondariale di Trieste sono partite numerose sperimentazioni, che vorremmo diventassero un cavallo di battaglia della prossima amministrazione comunale. E non solo. Siamo stati attenzionati dal Governo, in vista della riforma complessiva dell'istituzione carceraria, che secondo noi deve tener conto delle esigenze dei lavoratori e coinvolgere trasversalmente i ministeri di Giustizia e Istruzione. Io stessa faccio parte del Comitato tecnico-scientifico per l'istruzione in carcere». —

LA VIDEOCONFERENZA DEI MOVIMENTI

I monarchici contro legge Zan e chiusure

I monarchici triestini preparano le prossime mosse verso il voto amministrativo, considerato in ogni caso come una «palestra» in vista delle elezioni politiche 2023. È quanto emerso ieri, durante una riunione in videoconferenza delle associazioni locali favorevoli al regno come forma di governo: a convocarla Italia Reale, Movimento monarchico italiano e Partito monarchico socialista.

All'ordine del giorno non solo temi di attualità politica e dinamiche interne ma anche «risveglio dell'attivismo monarchico nella Venezia Giulia; elezioni amministrative, nazionali e possibili alleanze; pandemia, bugie dei cosiddetti esperti e totale contrarietà alle chiusure».

A margine il coordinatore triestino di Italia Reale, Roberto Strani, fa sapere: «Abbiamo ribadito la nostra netta opposizione a ddl Zan e nuove eventuali chiusure per varianti Covid. Risalto soprattutto alle elezioni amministrative: abbiamo dato mandato a trattare un nostro appoggio a movimenti popolari moderati, tipo la grande destra, dove saremmo la componente riformista alla sua sinistra. Oppure potremmo aderire a realtà locali moderate di centrosinistra, dove saremmo la formazione tradizionalista, la destra della sinistra democratica».

Le varie anime monarchi-



Roberto Strani

che, insomma, simpatizzano da un lato per il polo moderato del centrodestra e dall'altro per il partito di Matteo Renzi. Le trattative in vista delle comunali sono a uno stadio embrionale: un'idea è quella di parteciparvi inserendo candidati monarchici nelle liste di altre forze disposte a ospitarne il simbolo.

L'obiettivo a lungo termine è «correre alle prossime politiche con nome e simbolo nostri, per avere una voce in Parlamento», chiosa Strani.

«I Paesi europei più avanzati sono retti da monarchie - conclude il leader dei monarchici - ne vorremmo una moderna, per portare tranquillità al vertice dell'Italia dilaniata. In vista del 2023 le alleanze saranno decise a livello nazionale. Ma non accetteremo «ducetti» alla Berlusconi o alla Conte». —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Friuli Venezia Giulia alle OLIMPIADI



IL PICCOLO

GIOVEDÌ 22 LUGLIO 2021

A CURA DI
ROBERTO DEGRASSI
ANTONIO SIMEOLI

IL SALUTO

MASSIMILIANO FEDRIGA

«RAGAZZI
SIAMO CON VOI
SCRIVETE
LA STORIA»



Le olimpiadi di Tokyo, alle quali parteciperete come portacolori del Friuli Venezia Giulia con una nutrita rappresentanza di atleti, resteranno negli annali della storia della manifestazione a cinque cerchi e nella vostra carriera sportiva. Questa affascinante e prestigiosa competizione non solo si svolgerà in un periodo storico di grande complessità, ma rappresenterà anche per tutti voi l'occasione di una concreta ripartenza dopo un lungo periodo di stop forzato. La tenacia che avete dimostrato per tagliare questo ambito traguardo, a dispetto delle pesanti limitazioni imposte dalla pandemia, deve diventare per tutti noi un modello e un esempio da imitare. Nello sport, così come nella vita, molto spesso infatti i più importanti obiettivi vengono raggiunti solo dopo aver trovato la forza di superare ostacoli apparentemente insormontabili.

È con questo spirito che rivolgo a tutti voi l'augurio affinché, al pari dell'aquila simbolo della Regione che avete l'onore di rappresentare, la vostra carriera possa sempre puntare alle vette più alte.

In bocca al lupo ragazzi!

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROBERTO DEGRASSI

Ogni quattro anni l'autostima del movimento sportivo del Friuli Venezia Giulia si impenna. Capita in coincidenza con le Olimpiadi e con la orgogliosa constatazione che un territorio limitato riesce a esprimere, con rigorosa puntualità, un contingente di ottimo livello. Non si tratta di compiacimento partigiano, in questo caso le statistiche raccontano più di mille discorsi. In proporzione al numero degli abitanti il Friuli Venezia Giulia regge alla grande il confronto.

L'ennesima riprova di quello che non è un miracolo né figlio del caso è la spedizione regionale a Tokyo. I quattro anni di attesa tra un'edizione dei Giochi e l'altra sono diventati cinque a

causa del Covid. E la pandemia ritocherà inevitabilmente i connotati abituali delle Olimpiadi. Niente feste di pubblico, persino il rito delle premiazioni non sarà più lo stesso, con un singolare autocelebrazione da parte degli atleti per prevenire contatti. Paradossalmente, però, saremo più noi - spettatori alla tv, dopo aver puntato le lancette della sveglia di buon mattino per seguire le dirette - ad accorgerci del contesto surreale di Tokyo 2020 (surreale la data stessa, che ferma il tempo all'epoca prevista per lo svolgimento dei Giochi) perché per chi avrà il privilegio di partecipare il fascino resterà immutato.

Le Olimpiadi sono il frutto dei sacrifici di una carriera. Si vivono con l'orgoglio di esserci e la gioia di far parte - magari solo per il tempo di una batteria di

qualificazione - della storia. Oltre le "bolle", oltre le limitazioni. Diciassette atleti regionali, anzi 18 considerando castonese acquisita l'americana del softball Emily Carosone. E ancora tecnici dal Friuli Venezia Giulia, magari medagliati a loro volta nella precedente vita da atleti come Valentina Turisini e Matteo Bisiani.

Nell'immagine sopra ne vedete quattro, rappresentativi del territorio. Stefano Tonut è figlio d'arte e della tenacia. La sua carriera è il racconto di una crescita costante. Ragazzino alla Falconstar, in seguito alle traversie societarie del club bisiaco è approdato alla Pallacanestro Trieste. Ogni anno un miglioramento. Fino all'esplosione che gli è valsa la chiamata da Venezia. In questa stagione la consacrazione a miglior giocatore del campionato. La Na-

zionale che torna ai Giochi ha bisogno di lui. Noemi Batki è la miss Olimpiadi della spedizione. Sarà un'edizione speciale per la triestina di Budapest, l'ultima. Ci sono nuove generazioni che stanno scalando il ranking internazionale. Noemi è tanto gentile fuori dalla vasca quanto caparbia in gara dalla piattaforma. Non abdiccherà facilmente.

Marta Gasparotto è il simbolo delle azzurre del softball che dopo aver vinto gli Europei disputati in regione adesso si confrontano con l'élite mondiale. Sono state le prime a scendere in campo. Sconfitta inevitabile contro gli Usa.

Luca Braidot, stavolta orfano del fratello Daniele, sa disegnare traiettorie di classe sui percorsi impegnativi della Mtb. Ha voglia di stupire. Le Olimpiadi sono sempre pronte ad accogliere le favole. —

 **mimasport**

NIKE

adidas

Pantofola d'Oro
★ ★ ★

uhlsport

reusch.

- VASTO ASSORTIMENTO SCARPE DA CALCIO
- GUANTI ED ABBIGLIAMENTO DA PORTIERE
- FORNITURE COMPLETE PER SOCIETÀ SPORTIVE
- SCARPE ED ABBIGLIAMENTO DA RUNNING

- HOME FITNESS E SPORT DA COMBATTIMENTO
- ASSORTIMENTO COMPLETO PATTINAGGIO ARTISTICO
- ASSORTIMENTO VARIO PER PALLAVOLO E PALLACANESTRO



Via Battisti, 19 - Trieste | Tel. 040 3479758 | www.mimasport.it



TOKYO 2020



STEFANO TONUT

«Dopo 17 anni di attesa vogliamo scrivere una pagina di storia»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Dal raduno di Roma, attraverso un lungo volo intercontinentale, è sbarcato a Tokyo per scrivere, assieme a una nazionale giovane e dallo spirito garibaldino, una pagina importante nella storia dell'Italbasket.

È carico Stefano Tonut, il talento cresciuto nell'Azzurra ed esploso con la maglia della Pallacanestro Trieste che nelle ultime sei stagioni ha contribuito a fare grande la Reyer Venezia. Carico, motivato e convinto di poter essere protagonista in un torneo a cinque cerchi che sembra costruito ad arte per regalare una chance a tutte le formazioni partecipanti. L'Italia, passata indenne dalle forche caudine del preliminare di Belgrado, grazie al successo sulla Serbia ha staccato il pass che le consente di presentarsi in Giappone con giustificate ambizioni.

«Essere presenti alle Olimpiadi è un privilegio, prima di noi ci sono stati tanti atleti fortissimi che non sono riusciti a prenderne parte – le parole di Stefano Tonut, raccolte prima della partenza per Tokyo –. Aver centrato la qualificazione 17 anni dopo l'ultima partecipazione è motivo di grande orgoglio, abbiamo fatto la storia». Felice ed emozionato alla pari di un gruppo che coach Sacchetti ha saputo costruire e assemblare partendo da una situazione di emergenza. Ha sopperito ad assenze importanti creando l'amalgama fondamentale per superare le difficoltà e creare consapevolezza nei mezzi e convinzione in un gruppo che ha saputo superarsi giocando una pallacanestro divertente e vincente.

«Arriviamo a Tokyo con le certezze che l'esperienza del preliminare di Belgrado ci ha regalato – continua Stefano –. Contro la Serbia abbiamo mostrato una pazzesca solidità mentale, la stessa che dovremo portare in campo in ogni sfida di questa Olimpiade. Credo che questa squadra sia pronta a dare il massimo e in questo un'influenza positiva arriva dalle esperienze importanti e pregresse di tanti dei miei compagni di squadra che, ad alto livello, hanno giocato



Stefano Tonut, triestino, gioca nella Reyer Venezia

tra serie A, Liga Acb, Bundesliga, Eurolega ed Eurocup». Esperienze che, come sottolinea Stefano Tonut, regalano agli azzurri la consapevolezza di poter essere protagonisti anche in una competizione dura come le Olimpiadi.

Reduce dalla miglior stagione della sua carriera, Stefano Tonut sognava di poter compiere l'ennesimo salto di qualità andando a confrontarsi con una competizione stimolante come l'Eurolega. Per farlo, avrebbe dovuto uscire dal contratto con la Reyer Venezia ma la società del presidente Brugnaro non ha voluto concedergli il nulla osta pretendendo il rispetto del contratto. «Delle vicende personali non voglio parlare adesso – ha concluso il giocatore triestino –. Adesso voglio concentrarmi e pensare solo a questa splendida e stimolante avventura olimpica». —

NOEMI BATKI

La neodottrici va a caccia della ciliegina di una carriera formidabile

Francesco Cardella / TRIESTE

La sua quarta partecipazione ai Giochi, nell'anno della maturità e della piena consapevolezza. La tuffatrice Noemi Batki approda così a Tokyo 2020, edizione delle Olimpiadi tra le più tormentate di sempre. Lei comunque bada al sodo e punta soprattutto ad una esperienza da vivere con i colori della serenità, sapendo bene che lo scalo olimpico in Giappone potrebbe rappresentare una delle ultime vetrine di prestigio della sua intensa carriera vissuta tra trampolino e piattaforma, teatri agonistici che hanno fatto dell'azzurra classe 1987 – di origini ungheresi, naturalizzata italiana e «adottata» a Trieste – una delle tuffatrici più titolate del panorama nazionale.

Tesserata per la Triestina Nuoto e in forza dal 2007 al Gruppo Sportivo dell'Esercito, Batki porta in dote ai Giochi di Tokyo un ricco medagliere che brilla soprattutto di imprese in campo europeo, vedi i due ori (a Torino nel 2011 nella piattaforma da 10 metri e a Kiev nel 2019 nel sincro da 10) i quattro argenti (Budapest 2010, Eindhoven 2012, Berlino 2014 e Glasgow nel 2018, sempre nella piattaforma da 10 metri) e i tre bronzi (Eindhoven 2008 nel sincro 10 metri, Rostock 2015 piattaforma da 10 metri e Kiev 2017 nel sincro 10 metri misto). A Tokyo Noemi insegue la fatidica «ciliegina» della carriera, un piazzamento o un podio con cui probabilmente chiudere un ciclo iniziato a Pechino nel 2008, quando assieme a Francesca Dellapè, raggiunse un sesto posto nella finale del sincro da 3 metri. Risultato niente male, anzi eccellente all'epoca per una coppia, per altro giovanissima, al debutto sulla ribalta olimpica.

L'unico rimpianto della vigilia è rappresentato dal non aver raggiunto il doppio pass per le gare olimpiche. Noemi Batki gareggerà infatti solo nell'individuale, pagando invece la mancata qualificazione nel sincro, specialità



Noemi Batki, 34 anni, gruppo sportivo Esercito

dove non ha funzionato la coppia con Chiara Pellacani. Insomma, una gara in meno ma diversi stimoli in più per Noemi Batki, reduce tra l'altro da un periodo in parte anche condizionato da un leggero infortunio al polpaccio, tema costato alla tuffatrice quasi due mesi di stop e di lavoro differenziato. A proposito di «lavori differenziati», pandemia, infortuni e stress da Olimpiadi non hanno impedito alla Batki di completare di recente il percorso accademico e di raggiungere la laurea magistrale in Management dello Sport, tra l'altro a pieni voti. Noemi sarà di scena nella piattaforma 10 metri il 4 agosto per la qualificazione, il 5 è giorno della finale e lei intende esserci. E il futuro? Tutto da inventare. Magari potrebbe scapparci l'obiettivo del 2022 legato agli Europei. Ma prima testa a Tokyo. —

FRANCESCA GENZO

Canoa



Francesca Genzo, 28 anni

TRIESTE

Pian piano l'emozione si fa sentire. Non vedo l'ora di cominciare». Sono le parole della triestina Francesca Genzo, l'unica canoista italiana velocità al femminile ad aver qualificato la barca, il K1 200 metri, ai Giochi Olimpici. Una lunga strada iniziata al Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro, passando per la Canottieri Ticino di Pavia, città nella quale la Genzo, clas-

se 1993, ha conseguito una laurea in dietistica ottenuta grazie ad una tesi sulle abitudini alimentari degli sportivi, ed approdando poi alle Fiamme Azzurre. Una carriera che ha visto l'atleta triestina gareggiare sin da junior ad un livello eccellente, con l'argento mondiale nel K2 nel 2017 a Racice con Susanna Cicali, una formazione che poi inspiegabilmente venne sciolta. Il grande risultato per Francesca rimane quello di quest'anno quando sulle acque del bacino di Szeged, in una delle ultime possibilità per qualificarsi alle Olimpiadi, si è piazzata al secondo posto portando così il K1 200 metri in Giappone, l'ultima occasione per vedere questa specialità nelle gare a 5 Cerchi visto che da Parigi 2024 verrà sostituito dall'Extreme Slalom. Una soddisfazione indicibile per l'atleta allenata da Gabriele Cutazzo, tecnico del Cmm, anche perché in questo periodo si è allenata sempre a Trieste. Francesca affronterà le batterie lunedì 2 agosto. —

M.U.

MATTEO RESTIVO

Nuoto



Matteo Restivo al villaggio con Mara Navarria

UDINE

Matteo Restivo è un caso unico nel panorama sportivo italiano. Un modello di forza di volontà da seguire, non solo per i risultati in vasca, ma anche per i risultati nelle aule universitarie. Matteo Restivo corona il sogno olimpico a quasi 27 anni, dimostrando che sport di alto livello e studio possono andare a braccetto. Trasferitosi da Udine a Firenze al termine delle su-

periori per intraprendere gli studi di Medicina nel capoluogo toscano, in questi anni ha dimostrato che con la forza di volontà, l'organizzazione e la determinazione si può arrivare ovunque. Atleta dei Carabinieri, a Firenze viene accolto dalla Rn Fiorentina e dal tecnico Paolo Palchetti, il suo mentore. Pur dividendosi tra la frequenza obbligatoria all'Università con i tirocini in corsia e il nuoto professionistico, è riuscito a raggiungere risultati incredibili. Il 2018 è stato l'anno della consacrazione, con il bronzo europeo nei 200 dorso (1'56"29, ancor oggi record italiano) e nella 4x100 mista. Ha ottenuto la convocazione per i Giochi, i primi della carriera, in extremis, vincendo i 200 dorso al Sette Colli a fine giugno e coronando così un sogno coltivato fin da bimbo. La vera sfida sarà arrivare nella condizione migliore a Tokyo, gestendo la tensione. È 15° al mondo e punta alla semifinale. Quel che verrà in più sarà oro colato. —

M.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ATLETI REGIONALI

CHIARA CAINERO

«È la quinta volta, la più complicata ma sparo per l'oro»

Monica Tortul / UDINE

Per Chiara Cainero è la quinta Olimpiade, ma non per questo sarà meno emozionante. La tiratrice di Cavallico, oro a Pechino 2008 e argento a Rio 2016 nello skeet individuale, affronta la rassegna a cinque cerchi di Tokyo con grande consapevolezza e con il giusto livello di tensione, ma con tanta emozione. Perché le Olimpiadi «sono una cosa grossa, e unica» e poco importa se sono 20 anni che calchi palchi internazionali di altissimo livello: quando sei alle Olimpiadi, l'emozione è tanta, anche in una rassegna blindata come quella in Giappone. «Rappresentare per la quinta volta l'Italia ai Giochi: una emozione difficile da descrivere a parole! Ringrazio tutta la mia famiglia per starmi sempre vicino e i miei figli per regalarmi ogni giorno mille sorrisi e darmi tanta forza». La carabiniere partecipa con l'obiettivo di andare a medaglia, le chance sono alte. Nonostante il covid contratto 4 mesi fa e tutte le difficoltà che ne sono conseguite, a giugno la 43enne friulana è riuscita a vincere l'Europeo.

Che sensazioni ha per questi Giochi?

«L'attesa è stata lunghissima. Questi 5 anni, con la pandemia di mezzo, sono stati infiniti. Il covid mi ha messo a dura prova, anche se, tutto sommato, l'ho contratto in forma abbastanza leggera. Ora mi sento pronta e tranquilla. Pronta perché non ho lasciato nulla al caso; mi sono preparata nel miglior modo possibile. Tranquilla perché so che siamo controllatissimi. Mi sento comunque tutelata e non sono preoccupata. Del resto, tutti ci giochiamo una medaglia; credo quindi che in autotutela ciascun atleta avrà la massima attenzione».

Come vivrà questa Olimpiade?

«Come fosse la prima. Sparo ad alti livelli da 20 anni, ma in competizioni come questa l'emozione e l'adrenalina sono veramente alle stesse. Certo, con la mia esperienza spero di riuscire a gestire bene la tensione».

Come si svolgerà la gara?

«Le qualificazioni sono divise in due giorni».



Chiara Cainero, 43 anni, un sorriso da Tokyo

te: il 25 luglio sparereò le prime tre serie (75 piattelli in tutto), il giorno seguente le rimanenti 2 (50 piattelli). Le migliori sei accedono alla finale a 60 piattelli con eliminazione diretta. Il 24 avremo gli allenamenti ufficiali: ci sarà consentito sparare solo 2 serie di allenamento per prendere confidenza con il campo e con la temperatura».

La sua famiglia è sempre stata presente durante le grandi manifestazioni: stavolta non ne sentirà la mancanza?

«Mio marito sarebbe venuto anche stavolta, ma non avrebbe avuto senso, anche perché non è consentito l'accesso al pubblico durante le gare. Se ci sarà da festeggiare, lo faremo a casa. Appena terminate le competizioni ci rispediscono in Italia, dove avremo modo di stare tutti insieme».

MARA NAVARRIA

La forza della serenità: «Ho lavorato duro non vedo l'ora di tirare»

CARLINO

Mara Navarria è arrivata ieri al Villaggio olimpico, dopo aver trascorso i primi giorni in un campus universitario a Tokorozawa, a circa 30 km da Tokyo. A farla prendere consapevolezza del lungo cammino fatto per arrivare alla sua seconda olimpiade non è stato però l'arrivo nella capitale giapponese, ma i bambini del centro estivo di Carlino. Quando Mara vi ha accompagnato il figlio Samuele, poco prima di partire, ha guardato intensamente quei bimbi e si è rivista a sua volta bambina. Proprio in quel momento ha ripensato a tutto il suo percorso e al fatto che questa seconda rassegna a cinque cerchi rappresenta l'apice della maturità. La spadista dell'Esercito, 36 anni pochi giorni fa, sarà in pedana con l'obiettivo di portare a casa una medaglia e con il grande orgoglio di essere ambassador del Fvg. Dopo Londra, che aveva affrontato con inesperienza, e la mancata qualifica a Rio, arriva a questo appuntamento preparata, serena ed estremamente soddisfatta del lavoro fatto in questi ultimi anni con il suo team.

Che cosa le hanno fatto venire in mente quei bambini?

«La strada che ho percorso, le persone che ho incontrato, anche quelle meno positive e quelle che mi hanno fatto aprire gli occhi. Ho pensato che a 19 anni me ne sono andata da Carlino per trasferirmi a Roma e che da lì sono cresciuta tantissimo».

Come si gestiscono le aspettative di una medaglia?

«È normale essere preoccupati. Io, però, mi sento pronta e tranquilla, sia dal punto di vista tecnico che psicologico».

Come l'ha supportata il suo team nella preparazione di questa Olimpiade?

«Cinque anni sono stati lunghi e come tutti ho tanta voglia di gareggiare. Non so come sarebbe stato competere un anno fa, fresca dei successi in Coppa del Mondo. So però che durante tutto questo periodo ho lavorato bene con il fondamentale supporto di tutto il mio



Mara Navarria con il mito Giovanna Trillini

team, di cui sono veramente contenta. Ringrazio il maestro Roberto Cirillo, mio marito Andrea Lo Coco, preparatore fisico, e i miei mental e breath coach, Alessandro Vergendo e Rosaria Gagliardi».

Oltre ai libri che cosa ha portato con sé in valigia?

«La bandiera e la spilletta del Friuli, e poi le raccomandazioni di mia madre Manuela».

Ha dei riti scaramantici prima delle gare importanti?

«Il mio rito è quello di fare una bella corsa prima di partire, di stare nella natura e respirare quello che ho attorno. Stare con la testa tra le nuvole mi aiuta. Mio marito Andrea è inoltre solito scrivere personalmente il mio nome e cognome sul guanto usando gli ideogrammi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MICHELA BATTISTON Scherma



Michela Battiston, sciatrice di 23 anni

TORVISCOSA

Nell'agosto 2004, seduta sul divano di casa, guardava vincere Aldo Montano. 17 anni dopo sono entrambi nella squadra di sciabola all'Olimpiade. Non smetteremmo mai di raccontare la storia di Michela Battiston, 23 anni, di Malisana, che tra pochi giorni, a Tokyo, realizzerà il sogno di quand'era bambina. «Vedo sempre Aldo e ormai ci ho fatto l'abitudine - racconta la

friulana dell'Aeronautica - Ma prima di partire ho voluto che ci facessimo insieme una foto, in un giorno in cui indossavamo entrambi la divisa dell'Italia. La mia è una storia emozionante». Una storia emozionante per Michela e per la sua famiglia, che ha sempre appoggiato il suo sogno. Poco prima della cerimonia di consegna della bandiera italiana con il presidente Mattarella, Michela era a Malisana per una breve pausa per ricaricare le pile. «Mi ero portata dietro tutto il kit Armani da indossare per la cerimonia, stavo preparando la valigia ed avevo in mano una scarpa e mia mamma Barbara è scoppiata a piangere. La mia famiglia è molto orgogliosa di me». Per Michela l'Olimpiade è un esordio assoluto. Nel 2020, anno della sua consacrazione, tutti i piani sono andati in fumo per la pandemia. A settembre ha lasciato i maestri storici Sara Vicenzin e Christian Rascioni e si è trasferita a Foggia per ricominciare. —

M.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALESSIA TROST Atletica



Alessia Trost, 28 anni saltatrice in alto

PORDENONE

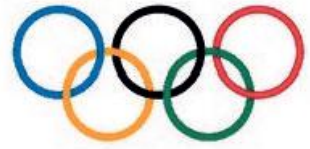
Dopo il ritiro di Antonietta Di Martino - è il riferimento azzurro per quanto riguarda il salto in alto femminile. È vero, Elena Vallortigara, a livello di primato personale, le è davanti, avendo saltato nel 2018 ben 2,02, ma la portacolori delle Fiamme Gialle è stata l'unica ad essere salita sul podio di una grande manifestazione internazionale: medaglia d'argento ai campionati europei indoor di

Praga nel 2015 e medaglia di bronzo ai campionati mondiali in sala di Birmingham nel 2018. Risultati del genere, non c'è che dire, parlano per la 28enne pordenonese anche se tutti, da lei, si aspettano sempre qualcosa in più: è il prezzo che sta pagando per una parentesi giovanile di altissimo profilo, in cui tra i vari titoli - aveva vinto il campionato mondiale allieve (nel 2009) e i campionati mondiali juniores (nel 2012). In seguito a quest'ultimo risultato aveva sfiorato la qualificazione ai Giochi Olimpici di Londra, vissuti poi da casa. C'era invece a Rio De Janeiro, nel 2016, in cui si classificò al quinto posto: Tokyo per lei sarà il suo secondo evento a cinque cerchi, una rassegna in cui cercherà di siglare il primato personale stagionale (ora fermo a 1,93) e l'ingresso in finale. Poi chissà, le gare sono imprevedibili. I suoi record? Risalgono al 2013: 2,00 indoor (2° salto tricolore di sempre) e 1,98 outdoor (4° salto tricolore di sempre). In quest'ultima circostanza vinse l'oro agli Europei under 23, titolo bissato poi nel 2015 a Tallinn. —

A.B.



TOKYO 2020



JONATHAN MILAN

Beati i suoi vent'anni «Il quartetto è forte Voglio sognare in grande»

Antonio Simeoli / BUJA

Cinque anni fa a Rio tocco al buiese Alessandro De Marchi, adesso il paese a più alta concentrazione di corridori della regione, manda alle Olimpiadi il ventenne figlio d'arte (e gambe d'acciaio) Jonathan Milan. Partirà domenica Jonny, in valigia ha già sistemato la bandiera con l'aquila del Friuli che in primavera un previdente sindaco Stefano Bergagna gli aveva consegnato. E tanti sogni.

Del resto, il ragazzone, 1.96 cm per 94 kg, ha una storia da raccontare, meglio una favola iniziata, settimana più settimana meno, una ventina di mesi fa. Il padre Flavio era un signor dilettante trent'anni fa, una volta smesso ha pure fondato una società ciclistica in paese insieme all'amico Marco Zontone. Il nome? Semplicemente le iniziali dei figli. La Jam's bike fra una decina di giorni potrebbe portare così l'iniziale di un nome da medaglia olimpica. Perché la "J" va forte. Ma fino alla fine del 2019 era solo un under 23 dal grande potenziale e dal vago futuro sulle due ruote.

Correva nel Team Friuli, il suo "capo" Roberto Bressan, una vecchia volpe anche dei velodromi, ne intuisce il potenziale enorme, chiama il ct della pista Marco Villa e gli dice più o meno così: «Ho un talento per le mani, provalo in una gara internazionale, se va male me lo rimandi indietro». Bingo. Milan sprigiona cavalli, i "vecchi" del quartetto dell'inseguimento, su tutti quel fenomeno che di nome fa Filippo e di cognome fa Ganna, lo prendono da parte e gli spiegano un paio di cose. Sacrificio, squadra, lavoro, risultati. Lo portano ai Mondiali di Berlino a fine febbraio 2020, giusto prima del Covid, solo per fare esperienza, ma lo buttano presto nella mischia e così arriva un bronzo e pure un quarto posto nell'inseguimento individuale. «Io alla sua età non andavo così forte», confesserà Ganna, uno che di maglie iridate nell'inse-



Jonathan Milan, 20 anni di Buja

guimento, e non solo, ne ha vinte quattro. Poi Milan porta dagli Europei quattro medaglie, mentre superPippo è a letto col Covid, e passa professionista alla Bahrain Victorious, con il ds friulano Franco Pellizzotti che lo segue come un'ombra evitando di spremere eccessivamente. Corre il Fiandre, il Giro di Slovenia e poco altro. Naturalmente il ragazzo viene convocato per le Olimpiadi e, la scorsa settimana, dà una zampata al Giro di Sardegna perdendo in volata di millimetri solo da uno squalo come Ackermann. «Voglio sognare in grande», dice. Il Friuli del pesale e non solo sognano con lui. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALEX AGIURGIUCULESE

Bella, elegante, testarda e pure star sui social La finale come obiettivo

Alessia Pittoni / UDINE

Un'Olimpiade da star. È quello che tutti auguriamo alla "queen" azzurra di ginnastica ritmica Alexandra Agiurgiuculese che a Tokyo rappresenterà Udine e il Friuli, la terra che l'ha accolta e adottata quando è arrivata, bambina, dalla Romania. Una star, la ventenne Alexandra lo è già, forte degli oltre 73mila follower che la seguono su Instagram; nessuna è tanto amata sui social come lei, neppure le imbattibili gemelle russe Dina e Arina Averina, neppure la sua grande amica, l'israeliana Linoy Ashram e neanche la "gemella diversa" in azzurro Milena Baldassarri. Chiusa nella bolla, anche social, del "silenzio olimpico", Alex sta lavorando sodo a Desio con l'obiettivo di scrollarsi di dosso le tensioni e le insicurezze degli ultimi mesi e dare il massimo per puntare alla finale. La partecipazione ai Giochi che, solo a inizio 2020, era assolutamente scontata, negli ultimi mesi, si è trasformata infatti in un vero e proprio thriller. Andiamo a ritroso nel tempo. I due pass olimpici (non nominali ma per nazione) erano stati conquistati da Alex e Milena ai Mondiali del 2019, un risultato storico per una disciplina che non aveva mai avuto una coppia di individualiste così forte. Poi una serie di circostanze ha trasformato il sogno in incubo. Prima c'è stato il rinvio dei Giochi poi, a gennaio, Alexandra ha contratto una pesante forma di Covid che l'ha fermata per quaranta giorni, un'eternità. Alla ripresa, sul palcoscenico anche internazionale è apparsa la giovanissima Sofia Raffaeli che, complice l'assenza di Alex, ha avuto l'opportunità di mostrare il proprio talento, mettendo qualche dubbio, riguardo ai pass olimpici, alla direttrice tecnica Emanuela Maccarani. Con tre nomi per due posti, la lotta si è fatta agguerrita e psicologicamente pesante. Alex ha perso qualche certezza e, dopo il rientro eccellente di Baku (medaglia d'oro alla palla in World Cup) non è riuscita a brillare né agli Europei né agli assoluti. La dt Maccarani, alla fine, ha deciso comunque di



Alexandra Agiurgiuculese, 20 anni

portare ai Giochi le due ragazze più esperte e ora tutto è nelle mani dell'aviere dell'Aeronautica Militare. I quattro esercizi (palla, cerchio, clavette e nastro) hanno già convinto in più occasioni la giuria internazionale che ha apprezzato sia le difficoltà tecniche sia la grande espressività di Alex. Nel mirino della ginnasta dell'Asu c'è la finale, alla quale accedono le prime dieci classificate nell'all around di qualificazione: sarà dunque importante fare bene in tutti gli attrezzi, anche considerando che non sono previste medaglie di specialità. Alex ha già dimostrato, con il sesto posto nell'around dei mondiali di Baku nel 2019, di avere le carte in regola per giocare con le migliori. Alex volerà in Giappone il 30 luglio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELISA MARIA DI LAZZARO

Atletica leggera



Elisa Maria Di Lazzaro

TRIESTE

La data è quella del 31 luglio. Elisa Maria Di Lazzaro, 23 anni, triestina, sarà al via delle batterie dei 100 metri a ostacoli. Una bella soddisfazione per l'atleta del Centro Sportivo dei Carabinieri che ha compiuto un'escalation notevole nelle ultime stagioni, centrando il pass dopo essere entrata tra le prime 40 specialiste al mondo della disciplina.

Elisa, che ha iniziato l'attività con la maglia della Trieste Trasporti sul campo di atletica di Colonia, tre anni fa ha fatto una scelta drastica, decidendo di trasferirsi al centro federale di Formia per allenarsi sotto la guida del celebre maestro cubano degli ostacoli Santiago Antunez. «La partecipazione alle Olimpiadi mi ripaga delle scelte fatte tre stagioni fa quando ho cambiato totalmente vita e abitudini per provare ad inseguire questo sogno».

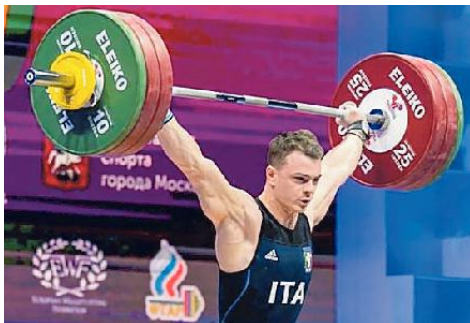
Il primato personale di Elisa è un ottimo 12"90, stabilito a Savona lo scorso maggio. Dopo quella performance ha ottenuto piazzamenti di prestigio in meeting internazionali consolidando la propria caratura. E adesso i Giochi.

«A Tokyo cercherò di non farmi prendere dall'emozione, smaltendo prima la gioia di esserci. Dovrò cercare di mantenermi lucida e fredda per migliorare il mio personale. Se riuscirò ad andare oltre i miei limiti attuali potrei superare le batterie, il primo scoglio». —

E.D.

MIRKO ZANNI

Sollevamento pesi



Mirko Zanni, 23 anni gruppo sportivo Esercito

PORDENONE

Ultimi giorni di preparazione per Mirko Zanni in vista della gara olimpica di domenica. Il pesista pordenonese, categoria 67 kg, salirà in pedana nel gruppo A alle 12.50 italiane. Arrivato martedì in Giappone col resto della nazionale, smaltito il fuso orario, ha ripreso il lavoro per il debutto olimpico al quale si presenta con "Silvia", la cintura che utilizza

dall'inizio del suo percorso sportivo per allenamenti e gare: finiti i Giochi, la riporterà in bacheca. Vogliono salutarsi con un'ultima recita da protagonisti, dopo aver condiviso fatica, gioie e delusioni. Nei canali social della federazione italiana il 23enne di Cordenons non nasconde un po' di nervosismo, e sarebbe strano il contrario considerata l'importanza dell'evento. Quattordici gli atleti in gara, Zanni - 6° nel ranking - ha il terzo miglior record (147 kg nello strappo e 173 nello slancio) assieme al colombiano Luis Javier Mosquera Lozano. Grande favorito il cinese Lijun Chen, campione del mondo nel 2018 e 2019, il cui primo rivale è l'uzbeko Adkhamjon Ergashev. C'è attesa, in Giappone, anche per l'idolo di casa, Mitsunori Konnai, ottavo nel ranking e quinto tra i pesisti in gara. Zanni, vicecampione europeo nella classifica totale e oro nello slancio in aprile a Mosca, è pronto a stupire. —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ATLETI REGIONALI

LUCA BRAIDOT

«Buone sensazioni, voglio andar forte anche per Daniele»

Marco Bisiach / MOSSA

Maturo, consapevole, realista ma determinato a provarci, a sognare. E, soprattutto, in gran forma. Così è Luca Braidot che lunedì 26 luglio sarà protagonista della gara a cinque cerchi della mountain bike. Il campione goriziano ci arriva con in corpo emozioni diverse da quelle che avevano animato la spedizione di Rio 2016 («tra protocolli, tamponi, documenti e certificati da consegnare e la sensazione quasi di essere ospiti non graditi in questo momento, in Giappone, quest'Olimpiade ha un sapore un po' strano», ammette), ma anche con uno stato di forma convincente. Uno stato certificato dal secondo posto e soprattutto dalle sensazioni in gara del recente campionato italiano di Biellmonte, vinto dall'altro regionale Nadir Colledani (che con Braidot e il «solito» Kershbaumer rappresenterà le speranze azzurre a Tokyo nella mountain bike) e segnato anche dalla terza piazza del gemello Daniele, su un podio tutto targato Friuli Venezia Giulia. «Mi sento bene, penso di essere entrato nel momento migliore e di massima maturità della mia carriera, e la condizione c'è», racconta Luca Braidot - Il campionato italiano mi ha dato buone indicazioni: ho pagato dazio ad un po' di sfortuna con la doppia foratura che mi ha impedito di lottare fino alla fine per il successo, ma sono felice per Nadir che è un amico. Chissà, visto che sono un po' in credito con la buona sorte, speriamo che tutto torni indietro proprio nella gara olimpica, che è l'obiettivo più importante dell'annata». Pazienza, dunque, se l'exploit di Colledani ha privato Braidot dell'ormai abituale «doppietta» con la convocazione di Daniele. «Purtroppo è stato sfortunato a inizio anno, quando è finito con la sua squadra in quarantena a causa della positività al Covid di un compagno, saltando le gare decisive per le convocazioni. So però che avrò il suo appoggio, così come quello della famiglia, dei miei cari e dei miei amici, seppur a distanza». Già, perché mancherà il pubblico per la pandemia. Se il con-



Luca Braidot, da anni ai vertici della mtb in Italia

torno sarà inevitabilmente un po' triste, l'agone in sé stuzzica non poco il goriziano, visto che il tracciato olimpico sembra tagliato proprio sulle sue caratteristiche. Molto tecnico, veloce, con terreno liscio e ostacoli interamente artificiali. «I favoriti per il successo sono altri, in primis i due svizzeri Schurter e Flückiger, oltre ovviamente a Van Der Poel, Un posto sul podio è un sogno, ma tutto può accadere e io darò il massimo». Come ha già fatto a Rio 2016, quando chiuse con un onorevolissimo settimo posto dopo aver lottato a lungo nel gruppetto che si giocava l'ultima medaglia. «Parto già con una consapevolezza: poter ancora una volta rappresentare ai massimi livelli l'Italia, la mia regione e il mio territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NADIR COLLEDANI
Mountain bike

Francesco Tonizzo / CASTELNUOVO DEL FRIULI

Nadir Colledani, azzurro della mountain bike, ha a disposizione due straordinari motori in più per carburare il proprio sogno olimpico a Tokyo, dove correrà da esordiente assoluto nella gara a cinque cerchi del 26 luglio. La spinta in più gli arriva dalla nascita della figlia Rachele, già prima tifosa del biker di Castelnuovo del Friuli, e dal fresco titolo italiano élite. Il tutto, assemblato con la consapevolezza di essere tra i migliori del ranking internazionale delle ruote grasse, specie dopo gli ultimi, positivi risultati in Coppa del Mondo, e di essere uno dei quattro portacolori di un'Italia che è al terzo posto della classifica di MTB dell'Unione Ciclistica Internazionale, dietro a Francia e a Svizzera. «Ho lavorato bene negli ultimi mesi - conferma Nadir, direttamente da Tokyo, dov'è arrivato all'inizio della settimana - la certezza della qualificazione olimpica e dell'inclusione nella squadra azzurra mi hanno dato la tranquillità necessaria per



Nadir Colledani, 26 anni

concentrarmi al meglio. Ai Tricolori di Biellmonte stavo bene, la gamba andava, ho saputo gestire il ritmo e anche le sfortune capitate agli altri atleti. Alla gara olimpica arrivo con estrema serenità e tanta fiducia, sapendo di avere una buona condizione: non mi pongo particolari obiettivi, perché nemmeno io so dove io possa arrivare. Il clima all'interno del team è ottimo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Wayde Van Niekerk ed Elaine Thompson:
due star e i loro gruppi di casa in Friuli

Wayde van Niekerk, 29 anni, il re dei 400 metri



Elaine Thompson, 29, regina dei 100 a Rio 2016

Tanti campioni dell'atletica sulle nostre piste, tra Gemona e Lignano, hanno preparato la spedizione olimpica. A Gemona si sono allenati in queste settimane, come accade da sette anni, i sudafricani Wayde Van Niekerk, recordman dei 400 metri e reduce da due anni di calvario per infortunio, Aka-

ne Simbine, seconda prestazione mondiale sui 100 e il lunghista Ruswahl Samai. A Lignano, di casa tra Hotel Fra i Pini stadio Teghil, dal 2006 potrebbe tornare fra 20 giorni con una dozzina di medaglie il team giamaicano: Elaine Thompson e Shally Ann Fraser e altri sono tra le star della velocità.

MARTA GASPAROTTO, ANDREA HOWARD, GIULIA KOUTSOYANOPULOS, EMILY CAROSONE
Softball

Marta Gasparotto

RONCHI DEI LEGIONARI

Hanno già iniziato la loro avventura con una sconfitta per 0 a 2 contro gli Usa le azzurre del softball. Oggi affronteranno l'Australia. Nutrita la rappresentanza Fvg.

Classe 1996, 25 anni, ricevitore, Marta Gasparotto è nata come giocatrice di baseball nei New Black Panthers di Ronchi dei Legionari, per poi entrare nel mondo del softball nei Staranzano Ducks e, poi, con



Andrea Howard

le Stars di Ronchi dei Legionari, con cui ha disputato i campionati Cadette, Under 21 e di serie A2. Ora gioca con Bollate. Una carriera, la sua, contrassegnata da continui successi. Ha partecipato a molte competizioni anche a livello mondiale tra cui le World Series cadette. Nel 2017 ha frequentato il Chipola College di Marianna in Florida ed al rientro in Italia, con il Bussolengo, ha raggiunto la semifinale del campionato e vinto la Premiere Cup. Nel 2018



Giulia Koutsoyanopulos

e 2019 è scudettata con Bussolengo. Innumerevoli le convocazioni azzurre. «La qualificazione è stata il momento più bello ed emozionante della mia esperienza in azzurro. Provenire da un territorio come la Bisiacaria, che ha espresso moltissimi atleti di livello internazionale come Eva Trevisan azzurra del softball ad Atene 2004, è fonte di orgoglio e di grande responsabilità verso chi mi segue».

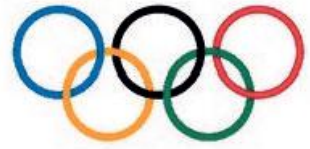
Andrea Howard gioca interno. Per la

ventiduenne Andrea, nata ad Albuquerque, negli Usa, da padre americano e mamma di Sacile, è stato quasi un derby. «I miei genitori - racconta - si sono conosciuti ad Aviano quando mio padre lavorava nella base Usa ma, pur essendo cresciuta in America, amo il Friuli, le sue persone molto accoglienti e gentili e la sua meravigliosa natura». Andrea, che si è avvicinata al softball grazie al fratello, atleta della squadra di baseball di New Mexico, si è laureata campionessa europea in azzurro proprio in regione. «È stato speciale perché i miei parenti hanno potuto seguire le mie partite. Ora vivo con grande entusiasmo i Giochi perché posso rappresentare in tutto il mondo il mio Paese e la mia famiglia». Fa parte della Nazionale anche Giulia Koutsoyanopulos, figlia di una triestina emigrata negli Usa e nipote dell'ex portiere alabardato Vitti. Il papà è invece greco. Nata in Florida ma tesserata per il Friul'81 Softball Club è infine Emily Carosone. —

L.P.
A.P.



TOKYO 2020



Da Pirzio Biroli all'argento della Cainero Il podio e il Friuli storia lunga 108 anni

Da Londra 1908 a Rio 2016: quante medaglie per i nostri atleti. Le sfide a cinque cerchi tra gioie e anche qualche delusione

Giuseppe Pisano / UDINE

Il Friuli e le Olimpiadi, una storia lunga oltre un secolo. Per riscoprire la prima medaglia appesa al collo di un atleta del nostro territorio, bisogna riavvolgere il nastro fino al 1908. A guidarci in questo percorso a ritroso è il professor Faustino Anzil, profondo conoscitore della materia a cinque cerchi: oltre a partecipare a tre Olimpiadi (nel 1960 a Roma nel gruppo di accoglienza degli atleti, nel 1972 a Monaco e nel 1976 a Montreal come tecnico azzurro della Fidal) ha anche scritto un libro, dal titolo "Friulani ai Giochi Olimpici - estivi ed invernali".

La macchina del tempo, insomma, ci riporta alla quarta edizione dei Giochi, Londra 1908. Il primo friulano a salire sul podio risponde al nome di **Alessandro Pirzio Biroli**, nativo di Bologna ma residente per lunghi anni a Moruzzo. Al collo una medaglia d'argento, ottenuta nella sciabola a squadre. Per accarezzare le prime medaglie d'oro bisogna spostarsi al 1936, Olimpiadi di Berlino. Il tricolore sventola sul pennone più alto nel calcio, grazie alla Nazionale di Vittorio Pozzo. Il trionfo ai gio-



Giochi di Londra 1908 Alessandro Pirzio Biroli adottato da Moruzzo è medaglia d'argento, 108 anni dopo è toccato a Chiara Cainero a Rio

chi si colloca fra i due Mondiali vinti in Italia nel 1934 e in Francia nel 1938. Dell'undici azzurro facevano parte il terzino udinese **Alfredo Foni**, poi ct della Nazionale nel 1957, e l'attaccante di Muzzana **Anni- bale Frossi**, che a Berlino si laureò capocannoniere con 7 reti. Negli annali è un oro olimpico, ma la medaglia non l'ha mai ricevuta, **Virginio Pizzali**. Il pistard di Mortegliano faceva parte del gruppo azzurro che vinse la prova di ciclismo su pista a squadre, ma

cadde durante il primo turno e si ruppe la clavicola, motivo che gli impedì di salire sul podio. Sapore ancor più amaro per i calciatori azzurri alle Olimpiadi del 1960 a Roma. Il compianto **Tarcisio Burgnich** da Ruda e **Paride Tumburus** da Aquileia ottennero un quarto posto beffardo: 1-1 dopo i tempi supplementari in semifinale contro la Jugoslavia, poi la monetina a decretare la sconfitta e la successiva sconfitta contro l'Ungheria nella finale per il bronzo. Il risarci-

mento arrivò nel 1968, ironia della sorte (è proprio il caso di dirlo) contro la stessa Jugoslavia nella finale degli Europei. La monetina ci fece sorridere in semifinale contro l'Urss, e così arrivò il primo titolo europeo, bissato pochi giorni fa dai ragazzi del ct Mancini. L'album dei ricordi racconta anche le imprese del cavaliere cividalese **Alessandro Argenton**, capace di disputare cinque Olimpiadi al pari di **Chiara Cainero**. Nel 1964, a Tokyo, vinse l'oro nell'equitazio-

ne a squadre, nel 1972 a Monaco di Baviera ottenne l'argento nella prova individuale. Un capitolo a parte lo meritano i saltatori in alto friulani, ben nove. Niente medaglie, ma una fucina di talenti. Il primo fu **Enzo Del Forno** da Colloredo di Prato a Monaco 1972, la prima donna risponde al nome di **Donatella Bulfoni**, udinese doc. Impossibile dimenticare l'udinese **Alessandro Talotti**, scomparso lo scorso maggio: partecipò ad Atene 2004 e Pechino 2008. A

proposito di Atene 2004: ben quattro i nostri uomini d'argento nella pallacanestro. L'udinese **Giacomo Galanda**, l'aquileiese **Michele Mian**, il cividalese **Roberto Chiacig** e il goriziano **Gianmarco Pozzeco**, che esordì in A2 con la Rex Udine nel 1991. La regina friulana ai Giochi invernali è senz'ombra di dubbio la fondista **Manuela Di Centa**. Cinque edizioni disputate e sette medaglie vinte (due ori, due argenti e tre bronzi), di cui una ad Albertville 1992, cinque a Lillehammer 1994 e una a Nagano 1998. Ha fatto la storia del fondo anche l'udinese **Gabriella Paruzzi**, oro a Salt Lake City 2002 e quattro bronzi ad Albertville 1992, Lillehammer 1994, Nagano 1998 e Torino 2006. L'altra donna dei record è **Chiara Cainero** da Cavallico, che a Tokyo disputerà la sua quinta Olimpiade. Due le medaglie in bacheca: l'oro di Pechino 2008 e l'argento di Rio 2016. Brilla ancora l'oro conquistato a Londra 2012 dal canoista pordenonese **Daniele Molmenti** nel K1. Oggi è direttore tecnico Azzurro, e spera di rivivere le stesse emozioni a Tokyo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGENDE E CURIOSITÀ DELLE PARTECIPAZIONI GIULIANE

Benvenuti, Camber e Rubini i miti Di Buò il recordman triestino

Roberto Degrassi / TRIESTE

La storia della partecipazione dei triestini alle Olimpiadi è anche una storia di nomi leggendari e di medaglie pesanti. Olimpiadi di Roma 1960. C'è un ragazzo con i capelli tagliati a spazzola, nato a Isola d'Istria. Ci sa fare maledettamente bene sul ring, l'Italia che nei Giochi organizzati in casa vuole fare incetta di ori se ne inamora. **Nino Benvenuti** per puntare al successo cambia categoria, dimagrisce di quattro chili passando dai superwelter ai welter dove troverebbe un percorso teoricamente più agevole. In finale Benvenuti demolisce il sovietico Radonjak.

Una dimostrazione di classe che gli vale anche la coppa Val Baker assegnata al miglior pugile sul piano

tecnico. Il pugile di Isola d'Istria precede un certo Casius Clay...

Tra le leggende olimpiche trova spazio anche **Irene Camber**, ora 95 anni. Inizia a tirare di fioretto nel 1940, ragazzina. Vince un

Il pugile a Roma 1960 vince tra i welter La fioretista incantò a Helsinki 1952

L'arciere per sei volte presente ai Giochi Pullino, una favola d'oro nel canottaggio

titolo italiano e poi si dedica agli studi. Quanto risale in pedana, tuttavia, classe e grinta sono rimasti intatti.

Alle Olimpiadi Helsinki nel 1952 vince l'oro individuale e il bronzo nella prova a squadre. Non è una meteora olimpica, Irene Camber. Nella sua carriera anche otto medaglie ai Mondiali.

Nei Giochi in Finlandia l'Italia della vela conquista un successo storico. Lo firmano due lussignani, **Agostino Straulino** e **Nicolò Rode**. Quattro anni prima l'oro è sfuggito per un disallineamento a cento metri dal traguardo ma stavolta nella classe Star i due azzurri impongono la loro legge. Dopo l'oro a Helsinki conquisteranno l'argento a Melbourne quattro anni dopo.

Olimpiadi di Londra 1948. Nella Nazionale di pallanuoto c'è un talento sportivo che negli anni precedenti si è preso belle soddisfazioni anche nella pallacanestro. Convocato nelle

nazionali dei due sport, **Cesare Rubini** sceglie di indossare la calottina e entrare in vasca. L'Italia nella finale batte l'Olanda e nasce il mito del Settebello d'oro. Rubini entrerà nella storia: unico atleta europeo a essere ammesso in due Hall of Fame di sport diversi, basket e pallanuoto.

Ha sede a Muggia la **Società nautica Giacinto Pullino**, fondata nel 1925 a Isola d'Istria. Tre anni dopo ai Giochi di Amsterdam quella piccola società remiera fondata da un gruppo di appassionati riesce lì dove nessun altro arma italiano ce l'aveva fatta: vincere un oro olimpico. Il quattro con della Pullino con Valerio Perentin, Gilante D'Este, Nicolò Vittori e Giovanni Delise, timoniere Renato Petronio regala il primo trionfo al canottaggio italiano.



Nino Benvenuti vinse l'oro a Roma 1960

In questa sintetica storia dei triestini alle Olimpiadi merita una citazione anche l'arciere **Ilario Di Buò**. Ha partecipato a sei edizioni, un recordman. Ha iniziato

a 19 anni a Los Angeles ha chiuso a Pechino nel 2008 con un argento a squadre, bissando quello che si era messo al collo otto anni prima a Sidney. —

GLI ATLETI REGIONALI

La squadra Fvg mai così numerosa. «Il merito è del talento degli atleti ma anche delle 3 mila società che li prepara»

Brandolin, orgoglio e un po' di scaramanzia «Medaglie? Non vi dirò mai cosa sogno»

L'INTERVISTA

MONICA TORTUL

La delegazione regionale a Tokyo è una delle più numerose della storia del Friuli Venezia Giulia: 17 atleti e 7 tra tecnici, dirigenti ed arbitri. Una pattuglia particolarmente nutrita, che pone la regione ancora al primo posto in Italia in rapporto al numero di popolazione. Giorgio Brandolin, presidente regionale Coni, traccia con orgoglio il ritratto di un movimento sportivo che gode di ottima salute, che sforna talenti, ma anche tecnici, manager ed arbitri sempre più competenti e di alto livello. E guai a chiedergli pronostici sul numero di medaglie che porteremo a casa, non solo per l'alto tasso di scaramanzia che, da ex calciatore, lo contraddistingue: essere arri-



Il presidente del Coni Fvg, Giorgio Brandolin

vati a conquistare un posto alla rassegna a cinque cerchi costituisce già di per sé un grande traguardo.

Presidente, essere ancora primi in Italia per presenze in rapporto gli abitanti è qualcosa di cui andare molto fieri.

«Senz'altro. Nelle ultime 4

edizioni la rappresentanza della nostra regione è stata particolarmente nutrita. Credo però che la delegazione del Friuli Vg non sia mai stata così numerosa come questa volta. Ci tengo però a sottolineare non solo la bravura degli atleti, ma anche la crescita della classe dirigente, degli ar-

bitri, assistenti di gara ed in generale degli adulti che si impegnano nello sport. Ci sono inoltre tecnici e manager regionali che parteciperanno alle Olimpiadi al seguito di atleti di altri Paesi. Non ho il numero esatto, ma so per certo che sono numerosi».

Stando a questi dati lo sport nella nostra regione gode di ottima salute.

«In Friuli Venezia Giulia madre natura sforna tanti talenti, bisogna riconoscerlo, ma per riuscire a raggiungere l'alto livello occorrono anche società preparate. Le 3 mila società regionali svolgono attività con tecnici professionali e lo stesso si può dire dei dirigenti, che sono sempre più seri e competenti. Inoltre, va riconosciuto che le amministrazioni pubbliche, sia quella regionale che quelle locali, con il supporto del Coni, sono vicine alle società. I contributi non mancano e le società non

sono lasciate da sole».

Ha parlato di supporto. Quali, invece, i problemi?

«L'intromissione della politica nello sport potrebbe diventare un problema, in futuro, e non nascondo la mia preoccupazione in tal senso. Ho rispetto del mondo politico, ma mi auguro che lo sport sappia mantenere più a lungo possibile la sua autonomia».

Quante medaglie pensa porteremo a casa da Tokyo?

«Non è una domanda da fare a un ex "pallonaro". A questo tipo di domande non rispondo per scaramanzia: non lo dirò mai. Credo comunque che qualificarsi sia già, di per sé, un risultato strepitoso. Mi appassionano le storie di sacrificio, in cui gli atleti riescono a raggiungere i loro traguardi: per esempio, il fatto che Alesia Trost alla fine sia riuscita a fare la misura mi ha reso veramente molto felice». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M.T

LA PATTUGLIA DEL FVG date e orari per seguirla in tv



MARA NAVARRIA
(SCHERMA)

24/7 SPADA INDIVIDUALE
(QUALIFICAZIONI DALLE ORE 2.55)
27/7 SPADA SQUADRE
(QUALIFICAZIONI DALLE ORE 4.25)



MIRKO ZANNI
(SOLLEVAMENTO PESI)

25/7 GRUPPO A 67 KG
ORE 12.50



STEFANO TONUT
(BASKET)

25/7 ITALIA-GERMANIA
ORE 6.40



CHIARA CAINERO
(TIRO A VOLO)

25/7 QUALIFICAZIONI
1° ROUND (DALLE ORE 2)
26/7 QUALIFICAZIONI
2° ROUND + EVENTUALE FINALE DALLE ORE 2



JONATHAN MILAN
(CICLISMO SU PISTA)

2/8 QUALIFICAZIONI INSEGUIMENTO
A SQUADRE MASCHILE ORE 10.02,
3/8 PRIMOTURNO DALLE 9.20,
4/8 FINALI DALLE 10.45

Italia-Australia
28/7 ORE 10,20

Italia-Nigeria
31/7 ORE 6.40



MICHELA BATTISTON
(SCHERMA)

26/7 SCIABOLA INDIVIDUALE
(QUALIFICAZIONI DALLE ORE 2)
31/7 SCIABOLA SQUADRE
(QUALIFICAZIONI DALLE ORE 3)



LUCA BRAIDOT E NADIR COLLEDANI
(MOUNTAIN BIKE)

26/7 CROSS COUNTRY
DALLE ORE 8

NOEMI BATKI
(Tuffi piattaforma 10 m)
4/8 ORE 8



MATTEO RESTIVO
(NUOTO)

28/7 200 DORSO QUALIFICAZIONI
(DALLE 12.25)
29/7 EVENTUALE SEMIFINALE ORE 11,
30/7 EVENTUALE FINALE ORE 3.30



ELISA MARIA DI LAZZARO
(ATLETICA)

100 METRI A OSTACOLI
31/7 ORE 2

SOFTBALL
Italia-Australia
22/7 ORE 8

Italia-Giappone
24/7 ORE 13



ALESSIA TROST
(ATLETICA)

30/7 QUALIFICAZIONI SALTO IN ALTO
ORE 2.15,
1/8 FINALE SALTO IN ALTO
ORE 12.10



FRANCESCA GENZO
(cano a k1 200 sprint)

2/8 ORE 2

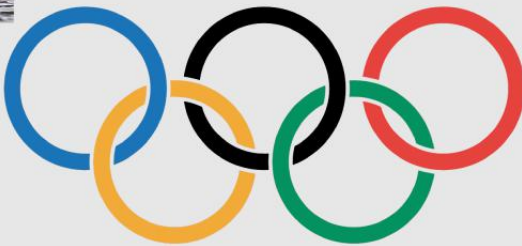
Italia-Messico
25/7 ORE 13

Italia-Canada
26/7 ORE 7.30

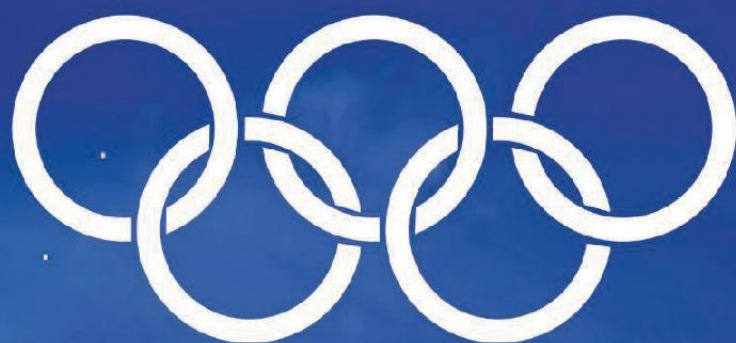


ALEXANDRA AGIURGIUCULESE
(GINNASTICA RITMICA)

6/8 QUALIFICAZIONI ALL ROUND
DALLE ORE 3.20,
7/8 FINALE ORE 8.20



OLIMPIADI SU MAXI SCHERMO



**TUTTI I GIORNI AL GIULIA VIENI A VIVERE
CON NOI LA MAGIA DELLO SPORT**

IL GIULIA TI OFFRE ANCHE:

Venerdì sera SPETTACOLI DI DANZA LATINO AMERICANA (a partire dalle 21:00)

Sabato pomeriggio COSPLAYER, TRUCCABIMBI E BABYDANCE (a partire dalle 17:30)

Sabato sera CINEMA PER FAMIGLIE (a partire dalle 21:00)

Per maggiori informazioni visita www.ilgiulia.it e i nostri social  e 

Gli eventi si svolgeranno nel pieno rispetto delle normative anti-covid
ORARI APERTURA GALLERIA E NEGOZI: TUTTI I GIORNI 9:00 - 20:00

IL
GIULIA

IL NUOVO CASO DI ASSENTEISMO

In giro durante l'orario di lavoro Usciere del Comune denunciato

Addetto alla portineria di 58 anni accusato di falso e truffa aggravata
Era stato pedinato per due mesi dagli investigatori della polizia locale

Gianpaolo Sarti

Un altro caso di assenteismo nella pubblica amministrazione. Dopo la clamorosa indagine sul portinaio dell'Università, che timbrava il cartellino e poi andava via dal posto di lavoro per quasi tutta la giornata, la Procura di Trieste ora si è concentrata sul Municipio. E lo ha fatto su precisa segnalazione, come peraltro avvenuto per il dipendente dell'ateneo.

Sotto inchiesta stavolta è finito un usciere del Comune: ha 58 anni ed è triestino. B.E., queste le sue iniziali, è stato controllato per settimane dalla polizia locale. Gli agenti hanno scoperto che l'uomo si assentava spesso e per troppo tempo. Cosa faceva? Gli affari suoi, in buona sostanza. In pieno orario di lavoro.

Sono stati i responsabili dei comunali a innescare l'indagine: i capi ufficio avevano iniziato a nutrire qualche

dubbio sulle uscite quotidiane del dipendente; uscite in realtà motivate da ragioni di servizio, ma che poi si protronevano eccessivamente.

La Procura, messa subito al corrente, aveva incaricato la polizia locale ad attivarsi con gli accertamenti e a raccogliere elementi utili per capire la liceità di queste assenze.

«Nell'arco di circa due mesi – si legge in un comunicato stampa ufficiale diramato ieri pomeriggio dal Comune – gli operatori constatavano che a volte l'allontanamento dal posto di lavoro, benché giustificato da cause di servizio, subiva deviazioni per interessi personali».

Il dipendente comunale si fermava in libreria e in drogheria, oppure si intratteneva al bar con gli amici. Talvolta, invece, approfittava per prenotarsi le visite mediche. In altre occasioni, come hanno potuto constatare gli investigatori, l'uscita era del tut-



Il palazzo del Municipio in piazza Unità

to ingiustificata e serviva solo per le incombenze private, senza alcuna ragione professionale.

L'ultimo episodio si è verificato lunedì scorso. «Dopo l'ennesima uscita ingiustificata per acquisti in un negozio – chiarisce ancora il comunicato del Comune – l'addet-

to è stato fermato dal personale del Nucleo di polizia giudiziaria. Del fatto venivano informati subito i suoi superiori nonché veniva acquisita presso gli uffici comunali la documentazione inerente tutte le sue uscite».

La posizione dell'addetto è al vaglio della magistratura e

del competente ufficio comunale. Il titolare del fascicolo di inchiesta è il pubblico ministero Maddalena Chergia. Il cinquantottenne è stato denunciato. Dovrà ora rispondere di truffa aggravata ai danni dell'ente e di falso.

«L'amministrazione comunale è sana, questa è un'eccezione», spiega l'assessore al Personale Michele Lobianco. «In una comunità di 2.345 dipendenti ovviamente c'è anche chi sbaglia. Questa persona verrà perseguita per legge e, se responsabile, punita. Naturalmente – aggiunge l'assessore della giunta Di piazza – bisognerà prima chiarire fino in fondo ciò che viene contestato dalla Procura. Comunque, certo, la posizione dell'amministrazione sarà severa a riguardo».

L'indagine della polizia locale è molto simile a quella condotta nei mesi scorsi dai carabinieri della sezione di polizia giudiziaria della Procura a carico del portinaio universitario, in servizio presso l'edificio "M" di piazzale Europa. Il dipendente, inquisito dal pm Federico Frezza, aveva collezionato molte ore di assenza. Anche perché talvolta stava via per l'intera giornata. I militari dell'Arma, su mandato del pubblico ministero, avevano anche installato una telecamera sulla porta di ingresso dell'abitazione dell'addetto e un Gps sulla sua auto. Un modo per registrare e seguire con precisione gli spostamenti quotidiani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA

Rubò whisky e aggredì un commesso Condannato

Condannato a 10 mesi di reclusione con la condizionale per tentata rapina il 40enne bielorusso Dzianis Prakudzin, l'uomo che il 30 novembre del 2020 aveva spintonato un commesso dopo aver tentato di sottrarre una bottiglia di whisky Ballantine's dagli scaffali del supermercato Despar di via Fabio Severo 111.

Il cittadino bielorusso, che aveva nascosto il whisky che voleva rubare sotto la giacca, si era presentato alla cassa per pagare solo due birre. La bottiglia era poi caduta a terra rompendosi.

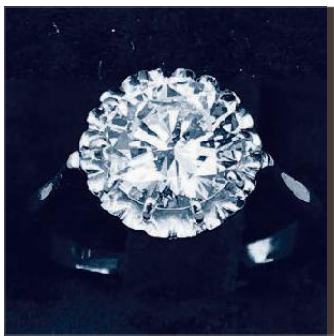
Il reato è stato configurato a tutti gli effetti come una tentata rapina perché il 40enne bielorusso, mentre cercava di scappare, aveva anche aggredito un dipendente del supermercato spintonandolo.

Lo straniero è stato giudicato con il rito abbreviato dal gup Luigi Dainotti. La pena comminata dal giudice prevede anche il pagamento di una multa di 200 euro. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTIAMO GIOIELLI ROLEX BRILLANTI



ARGENTERIA, VETRI FIRMATI, OGGETTI D'ARTE E DEL PASSATO
Garantiamo assoluta discrezione a chi acquista e a chi vende.

PAGAMENTO IMMEDIATO

*Tutte le nuove acquisizioni vengono esposte e messe in vendita
successivamente nel nostro negozio di Ovaro.*



MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro
Per appuntamento: 0433 67253



APERTO TUTTI I GIORNI (chiuso il lunedì) Orario 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00 - info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it



Alessandro Martelli

Alessandro Martelli, attuario, da anni è agente generale per l'Italia di diversi marchi di aziende scandinave, di design e arredo.



Stefano Ogrisek

Stefano Ogrisek, ex giocatore professionista di basket, esperto di informazioni, da anni è titolare di un'agenzia di comunicazione web.



Alessio del Fabbro

Alessio del Fabbro, grande sportivo, è ora un commercialista e revisore dei conti, titolare di uno studio di assistenza fiscale della città.

L'idea di successo

Il progetto della piattaforma sociale lanciato nel febbraio del 2020 da un team giuliano si espande nel Paese: assunte altre dieci persone

Commercio e solidarietà: modello Trieste esportato da Padova a Livorno

LA SFIDA

Micol Brusafferro

Il progetto Italian Districts, nato a Trieste, si espande in diverse città d'Italia e nell'ultimo anno e mezzo, nonostante la pandemia, ha visto l'assunzione di dieci nuove unità. Una formula di successo, fondata e guidata da Alessandro Martelli, presidente, Alessio del Fabbro, ammini-

stratore delegato, e Stefano Ogrisek, responsabile dello sviluppo di tutta la parte informatica. La formula innovativa è una piattaforma sociale, lanciata il primo febbraio del 2020, che al momento conta su una quindicina di lavoratori, tra dipendenti e consulenti, e che permette ad ogni associazione, sportiva, culturale, sociale e non solo, di convertire le spese per i propri consumi quotidiani in una sorta di 5 per mille per progetti sociali. «Si-

curamente il lockdown è stato un duro colpo – premette del Fabbro – considerando che il nostro modello si basa sui consumi e sulle spese, ma siamo subito ripartiti a maggio 2020 con grande entusiasmo e la voglia di recuperare il tempo perduto. E così è stato. Fortunatamente abbiamo assistito a un nuovo e importante salto avanti, che ci ha portato ad aumentare i lavoratori e ad ampliarci, anche se la base resta sempre a Trieste». E in città già molte



I tre soci fondatori di Italian Districts

realtà hanno aderito a Italian Districts, coinvolgendo soci e amici, in un'economia circolare che continua a crescere.

«Basta capire il meccanismo iniziale – prosegue Del Fabbro – e i benefici per le associazioni sono tanti, è un modo di effettuare gli acquisti che non cambia le abitudini della gente, ma che allo stesso tempo, automaticamente, va a beneficio del sodalizio che si è scelto di sostenere».

Ultimo dei sodalizi che han-

no scelto di far parte del progetto è il Circolo della vela Muggia, che utilizzerà questo canale di finanziamento speciale dedicato alle società sportive. «Siamo presenti a Monfalcone, Cividale, Padova, Cremona, Varese, Siena e Livorno, in ogni città sono coinvolte più realtà insieme, alcune molto blasonate e con numeri elevati. E siamo anche in trattativa – aggiunge – per sponsorizzare direttamente alcune società sportive, il nostro – chiari-

sce ancora – è una sorta di 5x1000, che di recente ci ha fatto conquistare anche un riconoscimento importante, sul fronte dell'innovazione». Ma Del Fabbro sottolinea anche l'aspetto occupazionale, «con l'assunzione di dieci persone, proprio in un periodo di emergenza legato al Covid, un nuovo passo avanti che ci sta regalando molte soddisfazioni, e puntiamo a proseguire su questa strada ancora nei prossimi mesi».

Tutte le informazioni sono disponibili sul sito ufficiale, www.italiandistricts.it dove è pubblicato anche il manifesto del gruppo: «Crediamo nei rapporti umani e nell'empatia che generano – si legge – nella forza della solidarietà e nella bellezza di fare le cose assieme. Crediamo nell'Italia, nella sua gente, nelle sue aziende, in quel genio che ci ha resi unici al mondo. Vogliamo creare un'opportunità di crescita che passi attraverso un senso di comunità e coesione territoriale in cui ognuno mantenga la propria identità. Vogliamo farlo assieme».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICONOSCIMENTO RICEVUTO DAL SINDACO DIPIAZZA



Dipiazza mentre consegna la medaglia a Marino Attini in Municipio

La medaglia del Comune ad Attini per l'impegno a favore dei non vedenti

Marino Attini, già presidente della sezione di Trieste dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti e attuale componente della Direzione nazionale dell'associazione, è stato insignito ieri dal sindaco, Roberto Dipiazza, della Medaglia bronzea del Comune di Trieste, per essere stato l'ideatore di un dispositivo che permetterà ai non vedenti, ma anche alle persone con altre problematiche visive, di avere un valido aiuto nell'ambito dell'autonomia e della mobilità urbana. Si tratta di "Smart", un bastone che consente ai disabili visivi di muoversi in autonomia negli incroci, ai semafori, alle fermate dell'autobus, in uffici, negozi ma anche siti turistici, ospedali, università, gestendo al meglio tutte le situazioni di pericolo e integrandosi facilmente con gli strumenti in uso come il bastone bianco

e i percorsi tattilo-plantari. «È un onore consegnare questo riconoscimento che vuole premiare la genialità e l'impegno di Marino Attini – ha detto Dipiazza – autore di un progetto che sarà applicato anche in ambito nazionale».

Sabato, alla presenza di Dipiazza, sarà fra l'altro sottoscritto, al Caffè degli Specchi, l'accordo con l'Unione italiana ciechi e ipovedenti, per l'implementazione su scala globale del sistema "Smart". In sostanza, il non vedente, quando si trova per esempio nei pressi di un attraversamento semaforico assistito, mediante un sistema di identificazione basato su segnali acustici, può raggiungere facilmente il palo semaforico e il tasto di prenotazione e persino attivare il semaforo assistito dal bastone stesso.—

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AIDDA REDUCE DAL W20 A ROMA

«Nuova finanza e leva fiscale per ridare spazio alle donne»



Un momento del panel Aidda "Breaking the Ice Ceiling: Italian Women-Led Businesses"

Lilli Goriup

Le imprenditrici, di Trieste e non solo, tirano le somme del Women 20 Summit 2021 (W20) appena conclusosi a Roma. Una sorta di appendice del G20, durato più giorni, organizzato da realtà internazionali del volontariato femminile e incentrato su donne e giovani.

Dal capoluogo giuliano sono partite per la più ampia delegazione italiana diverse professioniste. Tra queste Lilli Samer, presidente regionale dell'Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda

(Aidda) nonché Ceo di Samer & Co. Shipping ed Etta Carignani, madrina del W20 e presidente nazionale onoraria della stessa Aidda. L'associazione, «host organization» dell'iniziativa, tra le altre cose ha contribuito a redigere il testo del comunicato finale che è stato consegnato alla presidenza del Consiglio dei ministri, affinché pervenga ai leader dei Paesi del G20.

I punti fondamentali? Cambio di passo culturale sugli stereotipi di genere, equità nella salute e medicina di genere, finanza e imprenditoria femminile, digital empowerment, la-

voro, sostenibilità ambientale, violenza contro donne e bambine.

Aidda ha inoltre partecipato attivamente alla scaletta del summit con un intervento della presidente nazionale, Antonella Giachetti, e con un panel che ha visto protagoniste Lilli Samer, Barbara Paglieri e Rosi Sgaravatti: hanno affermato la necessità di «ripensare i modelli di finanza e leva fiscale per favorire il riassorbimento delle disuguaglianze, mettendo al contempo l'indipendenza economica e culturale di tante donne», si legge in una nota: «I leader del G20

prendano consapevolezza circa l'opportunità di tassare le grandi realtà economiche: con i loro fatturati raggiungono le dimensioni del Pil di alcuni Paesi, influenzando sulle effettive libertà di pensiero e democrazia».

Al convegno c'erano numerose autorità, tra cui la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, quella del Senato italiano Maria Elisabetta Alberti Casellati, diversi ministri. Al termine dell'evento, Giachetti e Carignani ne hanno inviato un resoconto scritto a tutte le socie Aidda, ringraziando oltre alle donne già citate Claudia Tortasco, Margherita Franzoni, Eliana Lanza, Elvira Marasco, Laura Sabbatini e Martina Rogato.

«Ci preme comunicare alla cittadinanza che cosa ha significato per noi il W20: un incontro mondiale con imprenditrici, scienziate e personalità politiche - spiega a margine Carignani - i temi fondamentali sono stati donne e giovani, che si affacciano al mondo pieni di idee ma hanno bisogno di opportunità per non essere costretti a migrare. Al contempo auspichiamo che nel post-pandemia si torni a vivere una dimensione internazionale: oggi è necessario conoscere le realtà statunitensi, cinesi, indiane. Così come Mario Draghi ha ridato dignità all'Italia nel contesto europeo, crediamo che a sua volta l'Europa può essere migliorata e rafforzata, anche per aiutare le nostre aziende. E in Friuli Venezia Giulia siamo ricchi di eccellenze femminili: penso a Lilli Samer e Cristina Pedicchio, che hanno saputo coniugare impresa e scienza».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMERGENZA

Olivi preda delle cimici Vertici transfrontalieri tra gli addetti ai lavori

Incontro in vista a San Dorligo della Valle per affrontare la crisi della produzione dopo il primo focus promosso oltreconfine

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Per alcuni addetti ai lavori il calo della produzione che si profila all'orizzonte potrebbe raggiungere il 90%. È drammatica la prospettiva per il territorio di San Dorligo - come pure di quelli del resto della provincia - in conseguenza dell'arrivo, anche da queste parti, della cimice asiatica, che si nutre

principalmente di olive ma non solo: «Nel nostro Comune ci sono tanti produttori di olio, di agricoltori che si occupano di alberi da frutto, e tutti si sentono impotenti davanti a questa piaga che sta mettendo in difficoltà un intero settore economico». Lo assicura Antonio Ghersinich, assessore alle Attività produttive dell'amministrazione guidata dal sindaco

Sandy Klun che governa San Dorligo, dove si sta organizzando un incontro transfrontaliero tra i produttori per affrontare la questione in un'ottica d'insieme, dopo un primo vertice promosso oltreconfine.

L'amministrazione, fin dalle prime avvisaglie del fenomeno che si stava generando, ha cercato soluzioni, creando l'occasione per una serie di con-



Uno degli olivi di San Dorligo sotto attacco. Foto di Massimo Silvano

fronti con i colleghi sloveni e istriani che vivono anch'essi della produzione di olio. «Abbiamo già partecipato, come componenti del gruppo che fa parte della "Denominazione di origine protetta Tergeste" - prosegue Ghersinich - a un incontro svoltosi in Slovenia, che ha visto presenti i rappresentanti dell'associazione degli olivicoltori dell'Istria slove-

na, da cui è purtroppo emerso che la realtà è comune, a cavallo del confine. Siamo arrivati alla conclusione che rimedi immediatamente efficaci non ce ne sono. Siamo portati a pensare - osserva l'assessore della giunta Klun - che, per qualche produttore del nostro territorio, quest'anno il risultato del lavoro svolto sarà pari a zero». Il 2021 in altre parole potreb-

be ricordato come l'anno senza olive, e senza olio. E ad aggravare la prospettiva va anche ricordato che non esistono risarcimenti. «Attualmente - riprende Ghersinich - non siamo a conoscenza di normative che possano garantire ai produttori colpiti da questa grave situazione un ristoro di natura finanziaria. Magari in futuro qualcosa si muoverà ma in questo momento non esiste alcuna possibilità in tal senso». I produttori della zona di San Dorligo della Valle si sentono anche bersagliati dalla sorte.

«La cimice asiatica - riprende Ghersinich - sta colpendo a macchia di leopardo. Ci sono aree del nostro paese che finora non hanno avuto danni. Mi riferisco alle Marche, dove il problema non esiste». A catalogare il 2021 come annus horribilis c'è anche un altro aspetto: «C'è stato un lungo periodo di caldo nel momento decisivo della stagione e in tale situazione gli ulivi si difendono, cioè producono meno olive per risparmiare l'acqua per la propria sopravvivenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INAUGURAZIONE

Moto club della Polizia “Rotta e Demenego” in piazza ad Aurisina



Un momento dell'inaugurazione di ieri mattina

DUINO AURISINA

È stata inaugurata ieri mattina, nella piazza di Aurisina, alla presenza, fra gli altri, dell'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti e di Daniela Pallotta, sindaco di Duino Aurisina, la nuova sede della delegazione regionale del Moto club ufficiale della Polizia di Stato: un organismo composto da volontari che da anni svolgono funzioni di coordinamento e controllo nel corso di eventi pubblici di vario tipo.

La delegazione ha assunto la denominazione di Sezione “Rotta e Demenego” in onore dei due poliziotti uccisi in Questura. «Siamo felici di aprire questa nostra sede ad Aurisina - ha detto il responsabile della sezione Massimiliano Metlica - perché qui siamo in un punto nevralgico del territorio».

I locali che ospiteranno la delegazione sono stati messi gratuitamente a disposizione dalla Banca di credito cooperativo di Trieste e Gorizia - Zkb. «Siamo nella vecchia sede della Cassa rurale di Aurisina», ha ricordato il presidente dell'istituto Adriano Kovacic: «Un edificio che vanta 130 anni di vita. Quando ci è arrivata la richiesta del Mo-

to club abbiamo subito aderito con entusiasmo, perché la collaborazione fra la banca e questi volontari è da sempre molto intensa. Lo scorso anno abbiamo donato due defibrillatori, adesso diamo loro ospitalità e, in prospettiva, abbiamo ulteriori progetti. Fondamentale per noi è restituire al territorio ciò che dal territorio ci arriva».

Pallotta, poco prima di tagliare il classico nastro tricolore, ha ribadito che «la collaborazione fra istituzioni è un valore aggiunto per il territorio». «La Regione - ha detto Roberti - sarà sempre vicina a quelle realtà associative che, come il Moto Club ufficiale della Polizia di Stato, continuano a servire la nostra comunità grazie all'encomiabile impegno dei propri volontari. Sono persone che anche quando non indossano la divisa si mettono a disposizione del bene comune. Nell'ultima norma approvata in Consiglio regionale - ha concluso l'assessore - abbiamo riservato un ampio spazio al rapporto con le associazioni presenti sul territorio, perché l'obiettivo è di promuovere il concetto di sicurezza sussidiaria, oggi indispensabile». — U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La commemorazione dell'operaia schiacciata da un macchinario. Presente la dirigenza Barilla

Marianna ricordata a 17 anni dalla morte davanti all'ingresso dell'ex Pasta Zara

LA CERIMONIA

Luigi Putignano / TRIESTE

Sono passati 17 anni da quando l'operaia interinale 26enne Marianna Di Domenico perse la vita all'interno dell'allora stabilimento di Pasta Zara, schiacciata da un'inscatolatrice il cui sistema di sicurezza era stato disinstallato, come appurato poi dalla magistratura, per rendere più veloci i ritmi di lavoro e aumentare la produttività. Ieri la Nidil Cgil e la Flai Cgil, insieme a tante altre realtà del territorio, come avviene puntualmente in ogni ricorrenza, han-

no ricordato la giovane operaia nei pressi della targa apposta vicino all'ingresso di quello che da poco è diventato uno stabilimento della Barilla, che, oltre ad aver chiesto di osservare in fabbrica un minuto di raccoglimento, è stata presente alla cerimonia attraverso la propria dirigenza. A intervenire in prima persona è stato pure il vicesindaco Francesco Bussani, che ha deposto dei fiori sopra la lapide. «Nel ribadire la nostra vicinanza alla famiglia - ha rimarcato Nicola Dal Magro, coordinatore Cgil per Muggia - intendiamo porre l'attenzione sulla necessità di avviare una profonda e vera riflessione in tutto il Paese, che



L'intervento di Bussani durante la commemorazione

possa dare delle risposte, non più procrastinabili, affinché si ponga fine a questa lunga scia di sangue che quotidianamente dobbiamo registrare. Ci rivolgiamo inoltre a tutti i soggetti sia pubblici che privati affinché siano rispettate le norme e le leggi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Bisogna investire nella sicurezza, nella prevenzione e nella formazione, oltre a prevedere una forte implementazione del persona-

le dell'Ispettorato del lavoro e dell'Azienda sanitaria, preposto alle verifiche e alle ispezioni nei luoghi di lavoro. La Cgil di Trieste intende allo stesso tempo sottolineare che lavorare in un contesto di precarietà è uno dei fattori che aumentano le situazioni di rischio».

A fine cerimonia il fratello e la zia della vittima, visibilmente commossi, hanno voluto ringraziare i presenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CLIMASSISTANCE

l'ambiente cambia energia

PROMOZIONE ESCLUSIVA

TUO A SOLI
29,00 €
al mese per 24 mesi



Monosplit Modello HR

Fornitura e posa in opera climatizzatore HR25 a pompa di calore ad alta efficienza energetica.

OTTIENI SUBITO IL BENEFICIO DELLA DETRAZIONE CEDENDO IL CREDITO FISCALE IMMEDIATAMENTE ALLA CLIMASSISTANCE

* Prezzo al netto della cessione del credito al 50%, installazione su predisposizione, sostituzione o installazione con 2 mt. di collegamento (fori esclusi).

CLIMASSISTANCE Srl

www.climassistance.it | info@climassistance.it

UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021

TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429

Numero Verde
800-84.22.70

LE LETTERE

Regione
Concorsi scomodi
per molti

Egregio direttore, nei giorni scorsi si sono svolte le prove scritte per l'assunzione da parte della Regione di 9 laureati in ruoli tecnici (ingegneri, architetti, urbanisti) e di 15 diplomati del profilo amministrativo-economico. Per il primo concorso su 400 domande erano presenti in 129. Per il secondo erano state presentate circa 3.800 domande di aspiranti provenienti dalla regione e da fuori. La prova selettiva cui hanno partecipato 736 concorrenti si è svolta allo Stadio Nereo Rocco di Trieste. Ho sempre pensato che la regola nei concorsi è quella che bisogna agevolare la partecipazione, rendendola meno disagiata possibile. Per questo è inspiegabile come la scelta della Regione sia stata quella di fare svolgere le prove nel luogo più eccentrico del territorio regionale. Se un concorrente partiva da Sappada o da Tarvisio, doveva percorrere 175 km in ben due ore e mezza, con la difficoltà di trovare il luogo dell'esame e l'incertezza per il parcheggio: oltretutto lo stadio è anche lontano e difficile da trovare. Quindi uno dei motivi della diserzione è la scomodità della sede. Chiaramente non c'è par condicio riguardo alla residenza dei candidati. Chi abita a Trieste arriva fresco e riposato, in condizioni di buona efficienza fisica e mentale rispetto a chi deve sobbarcarsi una trasferta di diverse ore. Una sede geograficamente più centrale in regione, come la Fiera di Torrefano di Martignacco, era a 77 km da Trieste e 90 da Sappada e Tarvisio: per tutti quindi un'ora di viaggio. Un'amministrazione davvero imparziale ritengo avrebbe dovuto optare per scelte diverse, senza privilegiare il luogo più scomodo e decentrato. A meno che la scelta sia stata fatta apposta per scoraggiare la partecipazione di chi viene da fuori Trieste e favorire chi ci abita. Sarebbe interessante conoscere la provenienza dei partecipanti.

Claudio Carlisi

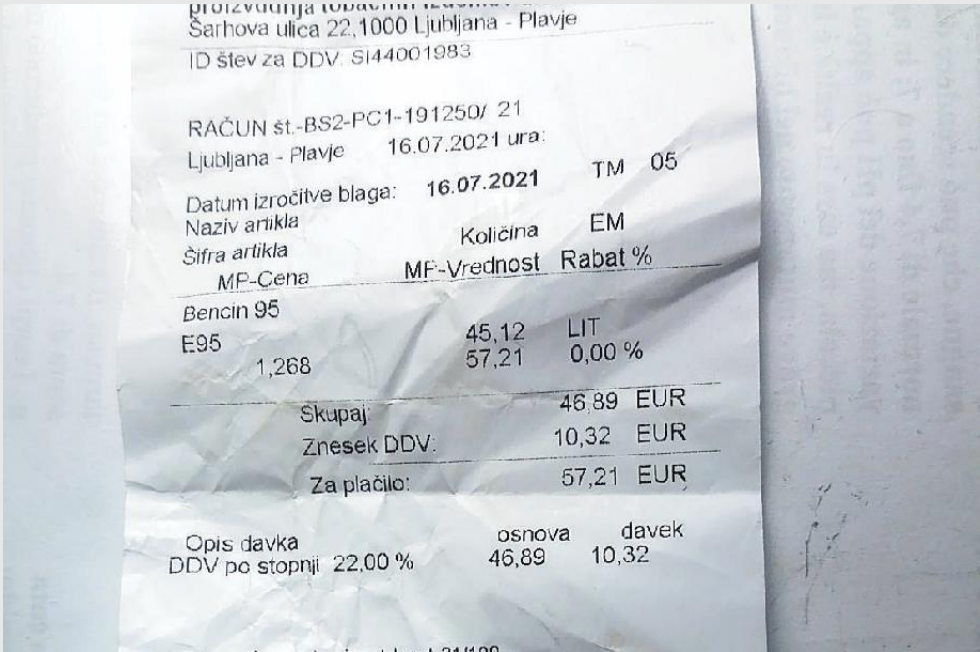
Pandemia
Gli Europei
banco di prova

I Campionati europei di calcio, dopo tanti anni, ci hanno fatto gustare una bella squadra italiana del pallone, una Nazionale come non potevamo vederla, così amalgamata e così compatta con il suo capitano dal sorriso simpatico e un allenatore dalle poche parole, riservato ma dal profilo umano, come fosse un comandante militare. Il mio pensiero, difatti, va a questo straordinario gruppo di atleti che ha inscenato un tipico atteggiamento di cameratismo nel sentire la responsabilità del proprio ruolo in quello sport. In gioco, per ciascuno, non c'è stato solo la comunanza di un impegno che è valso nel migliore dei modi, ma è tra-

LO DICO AL PICCOLO

In Slovenia il pieno di benzina risulta troppo... pieno

Segnalo un fatto che a mio parere potrebbe avere una rilevanza locale. Ho riscontrato un problema nel merito degli approvvigionamenti di carburante ai distributori sloveni, precisamente una forte incongruenza fra la quantità di benzina riportata dal misuratore della pompa e il volume effettivamente erogato. Possiedo un'auto Honda Jazz 1.200 cc dal 2006, quindi so molto bene che a serbatoio completamente vuoto il pieno di benzina arriva a 38 litri. Come risulta dalla ricevuta del distributore, in giorni fa nel mio serbatoio sarebbero entrati 45,12 litri, quasi il 20% in più. È del tutto evidente che questo "errore" non può rientrare nella tolleranza di calibrazione del misuratore della pompa, si trova subito il co-



sto reale della benzina: 1,50 euro invece di 1,268 come dichiarato. Mi limito a riportare

il fatto. Dalla ricevuta allegata si deducono i dati del rifornimen-

to: distributore di Planje, erogatore numero 5. Walter Cupin

sparita quella tipica solidarietà che sarebbe propria di chi indossa un'uniforme. Lo hanno dimostrato cantando, vibranti, a squarciagola, molto bene le due strofe del Canto degli italiani, a ogni inizio di partita. Non sembrava che però arrivassero a tanto e cioè a giungere in finale e battere gli inglesi, ma non solo loro. Dico subito nelle immediate reazioni di disapprovazione di una sconfitta calcistica, che avrebbe dovuto concludersi con atteggiamenti sportivi, nel saper accettare, in fondo, il risultato di un gioco, i calciatori inglesi, gli accompagnatori e la tifoseria, comprese alcune personalità istituzionali, attori e artisti vari hanno reagito molto male. Non solo hanno accolto in maniera pessima una sconfitta, ma hanno mostrato, a mio avviso, alcuni loro atteggiamenti d'altri tempi, quelli del loro Impero: non ne hanno alcun ragione, anche perché quello è sparito da tempo. Inoltre l'intero contesto inscenato nello stadio di Wembley ha mostrato, a mio parere, infantilismo e disprezzo non solo verso la squadra italiana ma altresì verso tutti quegli italiani che pure vivono lì in Gran Bretagna. Per di più hanno fatto fare una pessima figura anche

ai loro stessi connazionali che, magari, se ne infischiano delle competizioni sportive. Con tanto di fuochi d'artificio, tripudio di feste e cortei, non solo in tutta la Penisola ma anche tra molte comunità di connazionali all'estero, è esplosa infine la gioia per la vittoria. Tuttavia le folle formatesi in queste occasioni, che si sono riversate tra vie e piazze di molte città, temo purtroppo che potrebbero avere arrecato un peggioramento nella propagazione dei contagi del coronavirus. Sarebbe fortemente frustrante, spiacevole e molto irritante fare pagare, inevitabilmente, conseguenze a chi la condivisione di una gioia l'ha apprezzata standosene a godere questo evento in casa. Spero che tutta la vicenda, nelle sue varie sfumature, sia spunto di riflessione per chi deve prendere le prossime decisioni in materia di contenimento della pandemia da Covid-19. Auspico che, al contempo, non ne derivino discriminazioni.

Adalberto de' Bartolomeis

Opicina
Cimitero austriaco
abbandonato

Al Centro civico di via Dober-

dò ad Opicina, tra il verde e il campo giochi molto frequentato da bambini, genitori e nonni credendo il posto un punto di aggregazione, ci sono pure alcuni resti monumentali dei Caduti austriaci della Grande guerra. Resti del cimitero austriaco recuperati dal professore Antonio Trampus, storico locale, che si trovavano dove ora c'è un parcheggio. Attualmente è tutto in degrado, alla vista del posto molto frequentato pure da turisti austriaci in cerca della propria storia. I resti sono anneriti dall'umidità, sono invasi da erbacce e la tabella storica è completamente illeggibile. Poi ho dovuto discutere con il padrone di un cane libero nell'interno del sito. Opportuno sarebbe pulire con sabbiatura i resti e potare i rami sopra il monumento e anche un piccolo recinto nel rispetto della memoria di quei poveri caduti. Accertato che il terreno in questione essendo di proprietà comunale non è vincolato dall'Uso civico, non si può intervenire direttamente come amministrazione locale: spero nella sensibilità dei nostri servizi comunali responsabili perché pongano rimedio con una giusta e pietosa opera.

Giovanni Cola
Centro civico Opicina

Montagne Fvg
Progetti lesivi
dell'ambiente

Con sorpresa ho letto il comunicato sulle bandiere nere assegnate alla montagna del Friuli Venezia Giulia. Per la Carnia ci poteva essere qualcosa di meglio e ritengo doverosamente meritato. Ad esempio per quanto sta avvenendo nel comune di Forni di Sopra, dove amministrazione, Promoturismo e Regione progettano opere tanto inutili quanto devastanti sopra gli impianti Varmost: seggiovia con ristoro in cima al Simon, piste su costoni valanghivi, una orrenda strada sul più bel sentiero fornese. Di questi interventi Legambiente ha ampia conoscenza, sui quali il Cai regionale, principale conoscitore delle nostre montagne, si è già decisamente opposto. Opere dall'impatto ambientale uguale se non maggiore a quelle di Sella Nevea, senz'altro imparagonabili con le "minutaglie" di Tarvisio, le quali hanno pure "goduto" della bandiera nera. Chi conosce quei luoghi che coronano Casera Varmost sa di cosa parlo, chi non lo sa li frequenti prima che scompaiano. Sarebbe un peccato per il bellissimo ambiente, il turi-

simo del domani e i bilanci pubblici! Un errore inconcepibile. Non so se la bandiera nera, strameritata per questi progetti, fosse servita a fermare i probabili disastri, sarebbe comunque stato un segnale importante per opere contro natura e futuro. Peccato questa che giudico voluta dimenticanza di Legambiente, che giustifica l'attacco alla natura di Regione-Comune-Promoturismo, proprio in questi tempi di eventi climatici estremi (vedi Germania): che si faranno sentire e pagare! Anche in Varmost! Invece di sanare le ferite di Vaia se ne sommano di altre quasi fosse il secondo tempo di un film dell'orrore.

Alfio Anziutti

Trenovia
Nuovi binari
"sospetti"

Camminate in salita lungo il tratto di binari del tram, partendo da via Commerciale angolo salita a Conconello fino all'incrocio con via degli Olmi. È una tratta nuova di binari che viene posata in questo periodo. Nuove rotaie, nuove traversine, nuova sede. Sono molto contento. Faccio notare che all'inizio della tratta, i binari presentano un andamento ondoso molto pronunciato. Guardare per credere. Cosa succede al tram che transita? Ondeggia? Potrebbe deragliare? Proseguendo si nota che il raccordo tra i binari diritti e curvi è particolarmente spigoloso e ampio, a mio avviso mal ricordato. Cosa succede al tram? Cambia bruscamente direzione scuotendo le persone a bordo? Sarebbe opportuno indagare sullo stato attuale della tratta e su come è stata studiata. Sarebbero auspicabili assicurazioni che i lavori siano eseguiti "a regola d'arte" per garantire la funzionalità del percorso e la sicurezza del tram, del personale e degli utenti.

Michele Variola

ELARGIZIONI

In memoria di Luisa Maseri in Dazzara (22/07) da parte degli amici del giovedì 180,00 pro I GIRASOLI ONLUS APS

In memoria di Eva e Gianenrico Ratto da parte della figlia Kitty Ratto 25,00 pro AIL- AMS UDINE

RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare sentitamente le gentili persone che, mercoledì 14 luglio scorso in via Cantù, mi hanno prestato soccorso in seguito a una mia accidentale caduta.

Annalise Cosanz

Ringraziamo sentitamente lo staff della Casa di riposo Arcobaleno. Grazie in particolare a Marco e Lola, per la gentilezza e la professionalità e le cure amorevoli profuse in tutti questi 17 anni alla nostra cara Nerina.

Maria Bacci e Dario Bencic

LA FOTO DEL GIORNO

Dalle Rive “Lucchetti e Costa”



“Lucchetti e Costa” è il titolo scelto per la sua foto dal lettore Dario Violin. Inviare le vostre immagini più belle (con i vostri nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per La foto del giorno all'indirizzo segnalazioni@ilpiccolo.it.

CONSUMATORI

Per i manufatti di plastica
tipo "usa e getta"
il tempo sta per scadere
Da ottobre possibili sanzioni



DI ANTONIO FERRONATO*

Si ha la percezione che il segnale di pericolo costituito dalle problematiche ambientali sia finalmente colto in tutta la sua drammaticità. I grandi progetti sono e rimarranno appannaggio dei potenti della Terra; la diatriba, solitamente economica, è tra gli interessi delle singole nazioni e l'obbligo del rispetto di un progresso sostenibile per sua natura più costoso.

Al singolo consumatore compete una responsabilità minima ma quotidiana che, per il moltiplicatore costituito dalla sua pluralità, risulta fondamentale per il futuro della collettività. Ci viene chiesto di salvaguardare l'ambiente attraverso l'eliminazione della plastica.

Dal 3 luglio scorso questa viene riusata dall'Europa rendendo attiva la decisione del Parlamento europeo che punta alla sua riduzione entro il 2030. L'adeguamento alla Sup (Single-use plastic products) non sarà immediato, nel nostro Paese sarà ancora consentito l'utilizzo di diversi manufatti in plastica. I negozi potranno e continuare a vendere i prodotti vietati fino a esaurimento delle scorte; successivamente il commercio sarà vietato e verranno disposte sanzioni per i trasgressori. Al bando vi sono numerosi prodotti in plastica "usa e getta", un primo passo per ridurre la plastica monouso che, con frequenza e misura sempre maggiore, finisce sulla terra e nei mari inquinandoli per secoli: piatti e posate, cotton fioc, palette da cocktail, bastoncini dei palloncini, contenitori per alimenti e bevande in polistirolo, sacchetti in materiale leggeri, pacchetti e involucri, miscelatori per bevande, assorbenti, tamponi igienici e applicatori per tamponi, cannuccie e così via. Prodotti che rimangono in commercio sono: bottiglie per acqua e bibite, flaconi per detersivi e detersivi, scatolette e buste per i cibi, mascherine, guanti e palloncini mentre per i bicchieri di plastica monouso la direttiva prevede solamente una loro riduzione.

L'Unione europea
ha posto il bando
a una miriade di oggetti
sostituibili
e molto inquinanti

Le linee guida pubblicate a maggio vietano anche gli imballaggi plastificati con un contenuto di polimeri inferiore al 10%. Il nostro Paese fattura oltre 40 miliardi nel settore dei contenitori alimentari come piatti, posate, bicchieri e plastiche bio da cui lo stallo della nostra industria che ha dato luogo a un contenzioso tra l'Italia e la Commissione europea che s'è impegnata a rivedere alcune linee guida alla luce delle richieste del nostro governo.

L'applicazione delle direttive europee e le multe sono rimandate a ottobre (quando il dlgs che deve recepirle verrà approvato). L'Unione europea ha scelto di bandire tutta una serie di oggetti monouso di cui si può fare sinceramente meno o che possono essere di facile sostituzione con altri biodegradabili. Le alternative richiedono tempo, grossi investimenti e soprattutto un cambiamento culturale da parte di tutti: detersivi alla spina, borracce, imballaggi in carta, bioplastiche. Un impegno di cui tutti dobbiamo farci carico.

*Adoc (Ass. difesa orientamento consumatori)

IL CALENDARIO

Il santo Maria Maddalena
Il giorno è il 203°, ne restano 162
Il sole sorge alle 5.36 tramonta alle 20.47
La luna sorge alle 19.53 tramonta alle 3.15
Il proverbio Per Santa Maddalena
se il grappolo è serrato,
il vino è assicurato

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368847; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361855; via Mascagni 2, 040 820002, capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina, 040 232253, Ferneti 14 - Monrupino, 040212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via San Giusto 1, 040 308982
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO ₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)	
Piazza Carlo Alberto	µg/m³ 54,4
Via Carpineto	µg/m³ -
Piazzale Rosmini	µg/m³ 41,8
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)	
Piazza Carlo Alberto	µg/m³ 18
Via Carpineto	µg/m³ 17
Piazzale Rosmini	µg/m³ 17
Valori di OZONO (O ₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³	
Via Carpineto	µg/m³ 86
Basovizza	µg/m³ 99

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Alessandra ha subito sentito Trieste come “sua”



ALESSANDRA

Sono nata e cresciuta ad Ancona e sono arrivata a Trieste nel 2015, per seguire quello che poi è diventato mio marito. Quello con Michele è il mio secondo matrimonio, che mi ha spalancato le porte di una seconda vita in una città per me nuova. Mi è sembrato di tornare alle origini, essendo nata in una città di mare. Trieste l'ho sentita subito mia. È una città bellissima, mai scontata o banale, e me ne sono innamorata. Il tasto dolente è

rappresentato dal lavoro: di-pingo, faccio sculture e negli anni mi sono orientata alla pop art. Trieste è molto classica e, nonostante ci sia curiosità, non mi garantisce sufficiente riscontro per il mio tipo di arte. Mi devo quindi spostare a Milano, Torino e Roma per collaborare con gallerie, spazi espositivi e per partecipare a degli eventi artistici.

Dal punto di vista del processo creativo, invece, Trieste è un territorio molto ferti-

le. È una città tranquilla e poi c'è il mare, un elemento che favorisce l'introspezione, che mi riporta alla natura delle cose e che mi regala benessere ed equilibrio.

La qualità della vita in questo territorio è elevatissima e poi la gente è molto alla mano. Puoi incontrare il professore universitario in ciabatte che beve del vino in "osmiza", come puoi trovare la persona molto umile che si veste in maniera impeccabile.

YOST - YOUNG OPEN SPORT TRIESTE

Corsi di Sup e Windsurf per bambini col Rotary

Fino al 26 luglio sono aperte le domande per poter partecipare a Yost (Young Open Sport Trieste) iniziativa del Rotary Club Trieste organizzata con il Surf Team Trieste. Progetto rivolto ai bambini dagli 8 ai 12 anni (non iscritti a club nautici e rotariani, non in possesso di surf e sup) da coinvolgere il 2 agosto (8.30-11.30) nella sede del Surf Team di Viale Miramare 32 in una giornata (gratuita) da vivere apprendendo le tecniche del Windsurf e del Sup (nella foto). Le domande della selezione si inviano a rotarytrieste@rotarytrieste.it (040363801).



Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

Trasferimento

Rispondi alle definizioni negli spazi indicati (ogni casella una lettera) e riporta le lettere nella tabella sottostante: ottieni così una frase di Thomas Fuller.

Famose composizioni di Chopin

Proverbialmente, non lo fa l'abito

Togliere via con forza

La macchina nei frantoi nella **FOTO 1**

Sostituisce temporaneamente il professore

È vicina a Procida

È nato nella stessa città di Mario Sironi

La pianta nella **FOTO 2**

Altro nome del XX secolo

Il cugino confusionario di Paperino

Lo è un materiale come l'argilla

Un velivolo a motore

90	6	30	67	14	38	60	51	
40	20	65	79	87	34			
17	26	81	28	75	56	45	85	93
70	39	92	42	62	36	55		
23	69	76	78	54	84	5	33	13
2	86	59	15	48	22			
24	31	3	50	63	9	16	32	57
52	25	46	80	88	73	11		
12	49	68	27	1	41	19	72	66
7	82	83	61	35	74	47	91	
89	43	58	4	10	53			
37	8	44	18	21	29	77	64	71

THOMAS FULLER

L'autore della frase è un reverendo che fu cappellano del re d'Inghilterra Carlo I. Oltre a vari testi storici, Fuller firmò anche due libri di aneddoti e riflessioni, i cui titoli suonano perfettamente attuali: *Buoni pensieri in tempi cattivi* (1645) e *Buoni pensieri in tempi peggiori* (1647).



1	2		3	4	5	6		7	8	9	10	11	12	13		14	15	16		17	18
19	20		21	22	23	24	25	26	27		28	29	30	31		32	33	34	35	36	37
	38	39	40	41		42	43	44	45	46	47	48	49	50	51		52	53	54	55	
56	57	58	59	60	61		62	63	64	65	66		67	68	69	70	71		72	73	74
75	76	77		78	79	80	81	82		83	84	85		86	87	88	89	90	91	92	93

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●○○○

	7			1	3	5		
1	4				5			
				4		1		6
			1		6		4	5
6		7				2		3
4	9		7		2			
9		1		7				
			6				5	7
		2	4	5			1	

Soluzioni

8	7	6	9	1	3	5	2	4
1	4	3	2	6	5	8	7	9
5	2	9	8	4	7	1	3	6
2	3	8	1	9	6	7	4	5
6	1	7	5	8	4	2	9	3
4	9	5	7	3	2	6	8	1
9	5	1	3	7	8	4	6	2
3	8	4	6	2	1	9	5	7
7	6	2	4	5	9	3	1	8

Trasferimento

POLACCHE
MONACO
STRAPPARE
TORCHIO
SUPPLEMENTE
ISCHIA
SASSARESE
SAGUARO
NOVECENTO
PAPEROGA
POROSO
AEROPORTO

Ci sono persone che sono passate alla storia come coraggiose solo perché hanno avuto troppa paura per scappare.

Cruciverba

1	2	3	4	5	6			7	8	9	
10							11				
12						13					14
15					16					17	
18				19							
20			21							22	
23									24		
25			26					27			
		28						29			
	30						31				
32					33						

ORIZZONTALI

1. Lo si getta per vedere - **7.** Quello "di Buona Speranza" è nel Sudafrica - **10.** Copricatena di bicicletta - **11.** L'imbratta il pittore da strapazzo - **12.** Evidentemente... allegri - **13.** Ricevette da Dio il decalogo - **15.** I bulbi... antivampiro - **16.** In un secondo tempo - **17.** Simbolo del cromo - **18.** Verso del cane che fugge - **19.** Le tre parti della *Divina Commedia* - **20.** Iniziali del centauro Dovizioso - **21.** La divisa del maggiordomo - **22.** Il centro di Chiavari - **23.** Il posto scelto per un film - **24.** Andati - **25.** Sono dispari nei lati - **26.** Insenature... poco spesse - **27.** Si chiude con un colpo di martello - **28.** Una discussione degenerata - **29.** La tipica chitarra indiana - **30.** Serve a camuffare l'amo - **31.** Gianni autore di *Favole al telefono* - **32.** Pedane su cui vi si sale in tre - **33.** Non lo conosce il villano.

VERTICALI

1. Sfrutta le sventure altrui - **2.** La interprete di Wonder Woman nell'omonimo film di Patty Jenkins (3, 5) - **3.** Hanno un fianco in Europa e uno in Asia - **4.** Le due cavità superiori del cuore - **5.** Una Marina cantautrice - **6.** In mezzo al quadrato - **7.** Forbiciona da giardinaggio - **8.** Recita in coppia con Franz - **9.** Palermo sulle targhe automobilistiche - **11.** I primi dieci titoli in una classifica di vendita (3, 3) - **13.** L'indimenticata Marilyn - **14.** Il vademecum dei sacerdoti - **16.** Il nome di Mengacci - **17.** Parlare... via Internet con messaggi di testo - **19.** Chiamata in causa - **21.** Sono simili agli abeti - **24.** L'Istituto con il paniere che elabora un indice di svalutazione (sigla) - **27.** La Yespica modella - **28.** Una sostanza allucinogena (sigla) - **29.** La quinta nota - **30.** Due compagni a bridge - **31.** Ai lati della radura.

Aforisma

Tutti lavoriamo per arrivare al riposo: è ancora la pigrizia a renderci laboriosi.

Jean-Jacques Rousseau

Soluzioni

S	G	U	A	R	D	O	C	A	P	O
C	A	R	T	E	R	T	E	L	A	
I	L	A	R	I	M	O	S	E	B	
A	G	L	I	D	O	P	O	C	R	
C	A	I	C	A	N	T	I	C	H	E
A	D	L	I	V	R	E	A	V		
L	O	C	A	T	I	O	N	E	I	T
L	T	R	A	D	E	A	S	T	A	
O	L	I	T	E	S	I	T	A	R	
E	S	C	A	R	O	D	A	R	I	
P	O	D	I	G	A	L	A	T	E	O

Il Golf è per appassionati.

IL RISTORANTE è per tutti.

PRENOTA PER GODERTI UNA LOCATION UNICA.

Località Padriciano 80 Tel: +39 040 95 10 604

LE IDEE

VERSO IL GREEN DEAL UE L'ITALIA DEVE TUTELARSI

GIORGIO PERINI

Per chi, come me, ha spesso sperimentato il ritardo, se non il disinteresse della nostra politica per le norme europee, salvo lamentarsi a posteriori della loro inadeguatezza o difficoltà di applicazione, è veramente una bellissima notizia che il rapporto arrivato dalla nostra Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Ue (la nostra "prima linea" in Europa), sulle possibili criticità per l'Italia del pacchetto di 12 proposte della Commissione europea di normativa ambientale noto come "Green Deal", sia stato subito fatto proprio dal governo. È proprio questo infatti il momento di agire, se si vuole avere qualche possibilità di difendere con successo l'interesse nazionale, visto che le proposte del green deal devono passare il vaglio del Parlamento europeo e del Consiglio (entrambi luoghi deputati all'attività di lobbying istituzionale degli stati membri) e ci vorrà circa un anno per completare l'iter di approvazione. Insomma, contrariamente al passato, stavolta possiamo giocare al meglio le nostre carte.

D'altra parte nessuno mette in dubbio gli obiettivi del Green Deal e, semmai ce ne fosse stato ancora bisogno, le drammatiche notizie dei nubifragi che hanno colpito vari paesi europei nei giorni scorsi confermano l'urgenza di agire. Se l'Europa vuole veramente arrivare alla neutralità climatica totale (emissioni zero) entro il 2050 è indispensabile fissare obiettivi intermedi come la riduzione del 55% delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2030 (cioè in soli 9 anni): ecco il significato dello slogan "fit for 55" adottato dalla Commissione europea. Se l'obiettivo è ambizioso le risorse economiche messe sul tavolo non sono da meno: un terzo dei 1800 miliardi di euro risultanti dalla somma del Ngeu e del bilancio pluriennale europeo, ovvero 600 miliardi!

Ecco perché andrebbe evitate dichiarazioni che suonino come una bocciatura del progetto nel suo insieme, come quelle sfuggite a qualche esponente del nostro governo. Occorre invece lavorare sugli aspetti tecnici, per esempio sulla prevista evoluzione ed estensione del sistema Ets (Emissions Trade System), avviato ormai più di quindici anni fa, anche se in sordina, ma destinato a svolgere un ruolo sempre più cen-

Bisogna fare in modo di incentivare gli investimenti ambientali delle nostre imprese



Le auto del futuro saranno tutte elettriche

trale nel controllo delle emissioni nocive delle attività produttive e dei mezzi di trasporto (su strada, per via aerea e marittima). Cogliarne le opportunità anziché subirlo può fare la differenza tra industrie (e stati membri) trainanti o viceversa in declino.

Ma come funziona il sistema Ets? Si basa sullo scambio di quote di emissioni nocive autorizzate (per ogni settore ed impresa), via via decrescenti nel tempo, fino a zero. Chi inquina meno può venderle a chi inquina di più che così evita le multe dell'Ue, anche senza aver fatto i necessari investimenti ambientali. Ma è un at-

teggiamo miope, sempre più costoso e che in prospettiva favorisce i concorrenti che inquinano meno. Gli esempi non mancano, anche nell'industria automobilistica, che sarà soggetta a regole sempre più rigorose in vista dell'abbandono definitivo dei motori a scoppio previsto entro il 2035, a cominciare da Fiat-Fca che acquista diritti ad inquinare da Tesla (che investe queste risorse per avviare la pro-

duzione di veicoli elettrici in Europa) e la stessa Volkswagen deve ricorrere a questo escamotage per rispettare le norme Ue, cosa che mi fa pensare che anche la Germania, rappresentata come paladina assoluta del green deal, chiederà qualche "ammorbidente".

Ecco perché non bisogna assolutamente perdere l'occasione per incentivare gli investimenti ambientali delle nostre imprese, in anticipo rispetto all'entrata in vigore degli obblighi Ue, anche per metterle in grado di "fare cassa" cedendo ad altri i propri diritti ad inquinare (finché esisteranno). —

L'auspicio è che il governo (e i ministeri interessati) mettano da parte le critiche ed invece elaborino proposte concrete in risposta ai timori espressi dalla nostra Rappresentanza a Bruxelles in modo che i funzionari che rappresenteranno il nostro paese nelle varie riunioni sulle singole norme del Green Deal non si trovino a dover scegliere tra fare scena muta e improvvisare una posizione che, per quanto meditata e tecnicamente solida, potrebbe essere sconfessata dal ministro competente. Una situazione che non auguro a nessuno!

PIÙ CIVILTÀ E DIGNITÀ NELLE CARCERI SEMPRE PIÙ SOVRAFFOLLATE

DAVID ALLEGRANTI

Staccando un preciso spazio pubblico, la ministra della Giustizia Marta Cartabia. A molti, si capisce, non piace. Basta leggere gli strali contro di lei e contro la riforma della giustizia. Forse Cartabia conserva qualche ambizione legittima, d'altronde fra pochi mesi si voterà il nuovo presidente della Repubblica. Chissà. Intanto segnaliamo i suoi interventi su un tema che interessa a pochi, il carcere, e che solo da pochi giorni è tornato nuovamente al centro dell'attenzione dopo i fatti di Santa Maria Capua Vetere. La ministra ha riferito in aula sulle violenze, non lasciando dubbi su quale sia il suo pensiero: «Stando alle immagini risulta che non fosse una reazione a una delle rivolte verificatesi nei mesi precedenti, non era una reazione necessitata da un'azione di rivolta ma è stata una violenza a freddo».

Su questi fatti, dice Cartabia, c'è bisogno di massima trasparenza, perché il carcere è «specchio della nostra società. È un pezzo di Repubblica che non possiamo rimuovere dal nostro sguardo e dalle nostre coscienze». Anche queste affermazioni non piaceranno ai soliti manettari che vedono nel carcere il luogo dell'oblio, una sorta di buco nero e di dimenticatoio dove infilare, come polvere, i mali della società. Il carcere è invece, Costituzione alla mano, luogo di rieducazione, dove le persone private di libertà personale possano trovare un trattamento che consenta loro di essere reintegrate nella comunità dei liberi. Il problema - uno dei tanti in realtà - è che le carceri italiane sono sovraffollate, un'emergenza strutturale che potrebbe essere risolta anche da un ricorso alle misure alternative alla detenzione.

Lo aveva spiegato già a marzo la ministra Cartabia, in audizione davanti alla Commissione Giustizia della Camera: «Penso che sia opportuna una seria riflessione sul sistema sanzionatorio penale che, assecondando una linea di pensiero che sempre più si sta facendo strada a livello internazionale, ci orienti verso il superamento dell'idea del carcere come unica effettiva risposta al reato. La certezza della pena non è la certezza del carcere, che per gli effetti desocializzanti che comporta deve essere invocato quale extrema ratio». Rispetto alla stagione precedente, quella degli Alfonso Bonafede, le cose stanno insomma cambiando. Lo dimostrava già l'atteggiamento della ministra prima delle immagini di Santa Maria Capua Vetere. A San Gimignano 10 agenti di polizia penitenziaria sono stati condannati in primo grado per tortura e nel maggio scorso il ministero della Giustizia ha chiesto di costituirsi parte civile. Qualche mese prima invece il ministero aveva presentato l'atto di costituzione contro l'Altro diritto, che si era costituita parte civile. Bonafede avrebbe potuto costituirsi direttamente lui parte civile in quanto persona offesa, visto che gli agenti di polizia penitenziaria sono dipendenti del ministero della Giustizia, ma scelse di non farlo. Evidentemente l'accertamento dei fatti nel carcere di San Gimignano, gli pareva poco importante. «Bisogna aver visto», diceva Piero Calamandrei invitando a capire le condizioni dell'esistenza in carcere. «Le carceri italiane... rappresentano l'esplicazione della vendetta sociale nella forma più atroce che si sia mai avuta», affermava Filippo Turati nel 1904: «Noi crediamo di aver abolita la tortura, e i nostri reclusori sono essi stessi un sistema di tortura la più raffinata». Non è cambiato niente, insomma. Adesso c'è da sperare che il nuovo corso sia sufficiente a portare civiltà e dignità nelle carceri italiane. —

PEGASUS, UNA MINACCIA PER LA DEMOCRAZIA

MARCO ORIOLES

Una telefonata allunga la vita, recitava un antico spot pubblicitario. Non se il tuo telefonino è stato infettato da un captatore chiamato "spyware". In questo caso infatti la tua privacy e in certi casi la tua vita correranno seri pericoli. L'inchiesta condotta dal consorzio giornalistico investigativo Forbidden Stories insieme ad Amnesty international ha scoperto una realtà inquietante: una lista di 50 mila numeri di telefono potenzialmente infiltrati dallo spyware di nome Pegasus prodotto dall'azienda israeliana Nso

Group. Concepito per tallonare i criminali più pericolosi e i terroristi, il micidiale software della Nso sarebbe stato acquisito e impiegato per ben altri fini da una serie di governi come Emirati Arabi Uniti, Ungheria, Azerbaijan, Bahrain, India, Kazakistan, Messico, Marocco, Ruanda e Arabia Saudita.

Nel mirino di questi esecutivi sarebbero finiti esponenti delle opposizioni come l'indiano Rahul Gandhi, che sfidò l'attuale premier Narendra Modi alle elezioni del 2019; giornalisti più o meno noti tra cui spicca la

direttrice del Financial Times Roula Khalaf, ma anche attivisti per i diritti umani e rappresentanti della società civile. Tutti questi soggetti sarebbero incappati nelle maglie di Pegasus, che ha la caratteristica di consentire all'agenzia governativa che l'ha acquistata il più ampio accesso ai contenuti e alle funzioni del dispositivo infettato. L'esistenza di Pegasus era già emersa da precedenti inchieste giornalistiche che dimostrarono, tra l'altro, come anche il columnist del Washington Post trucidato al consolato saudita di Istanbul, il dissidente Jamal Khashoggi, fosse stato intercettato col software della Nso.

Ciò che è emerso di nuovo in questi giorni è l'ordine di grandezza delle operazioni condotte attraverso Pegasus in quella che appare a tutti gli effetti come un'azione sistematica di intercettazione delle comunicazioni di figure di primo piano. L'altro elemento che affiora e che desta particolare preoccupazione è la natura autoritaria di quasi tutti i governi chiamati in causa, messi in condizione

di accedere a un potente strumento per fare breccia nelle comunicazioni di soggetti che si oppongono alle loro politiche.

Non è un caso se l'Alto Commissario Onu per i Diritti Umani Michelle Bachelet abbia parlato a proposito di Pegasus di superamento di una "linea rossa" e che la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen abbia definito l'uso dello spyware "completamente inaccettabile". Nonostante le smentite dell'azienda israeliana e dei governi citati nell'inchiesta, è certo che la tecnologia ormai mette a disposizione sofisticati dispositivi di sorveglianza che necessitano di una urgente regolamentazione.

Ma il primo passo lo devono compiere Israele e la Nso Group impedendo che Pegasus finisca nelle mani di chi ne fa un uso distorto e strumentale. Un controllo democratico sulle tecnologie così dirompenti si impone per evitare plateali violazioni dei diritti umani e della libertà di informazione e di manifestazione del pensiero. —

CULTURE

La mostra

Al Museo della Civiltà Istriana Fiumana e Dalmata una grande mostra organizzata dall'Irci con foto, documenti manifesti e oggetti ripercorre la lunga storia della ditta

Duecento anni di Luxardo il maraschino rosso che è risorto dall'esodo

L'ESPOSIZIONE

PIERO DELBELLO*

Questa è una storia particolare: ha duecento anni e si chiama Luxardo. Il suo colore è il rosso, cupo ma anche pallido, come quello delle marasche, ciliegie asprighe che dirle selvatiche non toglierebbe nulla e che, trattate in spirito, ti danno il maraschino. Anzi il "rosolio maraschino", come è giusto dire.

È il 1821 quando Girolamo Luxardo, ligure giunto a Zara come rappresentante consolare del Regno di Sardegna, ma in odore di affari e in immediato amore per questa terra di mare, così diversa dalla sua eppur così uguale, crea una fabbrica per la produzione del maraschino. Inizia la moglie, Maria Canevari, col dedicarsi a far liquori in casa. È accuratissima verso quello che a Zara si conosce sin dal Medioevo ed era prodotto nei conventi: il "Rosolio Maraschino". L'esito del "gioco" della moglie è ottimo, richiama l'attenzione di amici e di estimatori. Girolamo è abile nel comprendere il valore del prodotto e da un'iniziativa familiare nasce un'azienda che, in breve, sa-

remo nel 1829, dopo solo otto anni di esperimenti e fortunate elaborazioni, ottiene un "Privilegio" (una certificazione di qualità) imperiale. Il privilegio riservava a chi lo aveva richiesto la produzione esclusiva di quella varietà di liquore per 15 anni. Era una conferma dell'ottima qualità del nuovo liquore Luxardo. Né pare banale che ancora oggi la ditta si onori di portare nella sua ragione sociale il nome di Privilegiata Fabbbrica Maraschino Excelsior.

La distilleria che Girolamo aveva fondato si sarebbe sviluppata sempre più, passando dalle sue mani a quelle del figlio Nicolò.

Le esportazioni raggiunsero, allora, mercati lontani dalla Russia, alla Cina, al Giappone. Poi l'azienda va ai figli Demetrio e Michelangelo e, nel 1913 si costruisce un modernissimo stabilimento, fra i più grandi dell'Impero austro-ungarico, importante perché per la distillazione impiega il vapore, ottenuto dai primi generatori applicati in questo campo.

Resta una storia particolare, quella di una famiglia e di una fabbrica che fa liquori, non solo maraschino, anche altri. Come il cherry brandy, che ha un colore rosso, cupo eppure trasparente. Al berlo dà piacere al palato. Anche a

quello di d'Annunzio, che nel 1919 è a Fiume e vorrebbe essere anche a Zara. E gli piace a tal punto che per questo cherry vuole un nome diverso, uno che parli di quella terra, è lo chiamerà "Sangue di Morlacco", pensando a quei pastori, nomadi e guerrieri di Dalmazia.

La storia va e le generazioni si susseguono. Nel 1939 Luxardo occupa oltre 200 persone ed è fra i più importanti distillatori d'Italia. Ma sono alle porte la guerra, i terribili (e inutili) bombardamenti di Zara, la distruzione dello stabilimento.

E l'occupazione slava dei comunisti di Tito che significa tante morti violente. Compresse quelle di Pietro e Nicolò Luxardo, infoibato in mare assieme a Bianca, la moglie.

È ancora una storia particolare: il suo colore resta il rosso, cupo e stavolta per niente trasparente, come quello del sangue dei Luxardo. È l'esodo la conseguenza: Zara si svuota. Distrutto lo stabilimento, dispersa la famiglia, sembra che l'attività della Luxardo sia finita. Ma non è così: c'è ancora un fratello, Giorgio Luxardo, e ha coraggio e tenacia per riprendere l'antica attività. Il 10 febbraio 1947, data non casuale, inaugura, assieme al giovane Ni-

Un viaggio nella secolare vicenda dei liquori di Dalmazia che ha segnato la storia e la cultura di queste terre

I bombardamenti su Zara e l'occupazione delle armate jugoslave ridussero la fabbrica in cenere

DOVE E QUANDO

Domani l'inaugurazione in via Torino a Trieste

L'inaugurazione della mostra "Luxardo 200" al Civico Museo della Civiltà Istriana Fiumana e Dalmata di via Torino 8 a Trieste è domani alle 18 (su invito). Apertura al pubblico da sabato al 12 settembre. Orari: 10.30-12.30/16.30-18.30 tutti i giorni. Ingresso libero nel pieno rispetto delle norme anti Covid. Disponibile il catalogo edito da Mo-setti. Per info: tel 040 639188 - mail irci@iol.it.

colò III della quinta generazione, lo stabilimento di Torreglia, ai piedi dei Colli Euganei in provincia di Padova, iniziando così un nuovo capitolo che continua ancora. Anche questa storia viene, in qualche modo, raccontata nella mostra "Luxardo 200" che è un omaggio di Trieste ai duecento anni della Luxardo e che è curata dall'Irci, Istituto Regionale di Cultura Istriano Fiumano Dalmata, negli spazi del Civico Museo di Via Torino. È compito dell'Istituto «la conservazione della memoria sociale di un territorio e della sua gente che passa necessariamente attraverso la memoria delle attività che in esso si realizzano» spiega Franco Degra-si, Presidente Irci – alcune delle quali sono talmente caratterizzanti da diventarne simbolo. Così è quasi impossibile parlare di Zara, e forse dell'intera Dalmazia, prescindendo dalla Luxardo e dal suo maraschino. Ancor oggi, dopo 200 anni, l'azienda continua ad essere l'eccellenza di questo liquore in tutto il mondo. L'Irci ha ritenuto doveroso ricordare una ricorrenza di tale portata, e obbligo morale e culturale verso il pubblico testimoniare questo bicentenario con una mostra che ne conservi la memoria». E nella mostra, che si inaugura domani alle 18, i visitatori potranno vivere un vero e proprio viaggio nella secolare vicenda dei rosoli e maraschini di Dalmazia e del buon bere giuliano-dalmata, grazie ad una scelta mirata soprattutto di pubblicità d'epoca e gadget che sono testimoni di una tradizione di indiscussa eccellenza. Si potranno ammirare manifesti antichi, vasi e vetri realizzati da maestri vetrai muranesi, bottiglie in ceramica di Faenza degli anni '30 personalizzate e ambite dalle collezionisti, cartoline, inserzioni pubblicitarie dalle guide schematiche di '800 e '900 e da riviste dagli anni '20 agli anni '50, e molto altro. —

*Direttore dell'Irci



IL ROMANZO

Caccia all'uranio di Mussolini Quando la Storia si tinge di giallo

Elvio Guagnini

Che cosa succede se un manager editoriale – responsabile di collane di ampia diffusione e autore di importanti libri che coniugano tematiche del mistero e contesti storici – e uno scrittore di gialli (e di manuali sulla scrittura per il largo pubblico) si mettono a scrivere in coppia? Ne possono scaturire esiti interessanti. Come accade in un romanzo appena usci-

to da Mondadori a firma di Franco Forte e Vincenzo Vizzini. Se, poi, aggiungiamo un titolo come "L'uranio di Mussolini" (pagg. 511, Euro 21), la curiosità sale. Naturalmente, a richiamare l'attenzione è particolarmente l'uranio del duce, poco noto ai più; che qui compare come oggetto di una ricerca che Mussolini promuove, sollecitando la nascita di una base aerea in Sicilia per realizzare un ponte con la zo-

na del Ciad (dove poterlo estrarre) con il progetto di occuparla in vista della campagna militare africana. All'origine c'è anche – nel romanzo – Enrico Fermi, lo scienziato, che prospetta la possibile nascita di un'arma terribile poi realizzata altrove, e una riunione a Milano negli scantinati del "Popolo d'Italia". Un funzionario del partito fascista, inviato in Sicilia per ricerche, viene assassinato. Un altro fasci-

sta, centurione della Milizia e agente dei Servizi, viene inviato a sua volta in Sicilia per affiancare – nelle indagini – il commissario di polizia Ibla (ex combattente e mutilato, scettico sul regime); e subisce, a sua volta, un tentativo di assassinio. Da una iniziale diffidenza e sospettosa distanza, si arriva gradatamente – e con difficoltà – a una forma di convivenza e collaborazione, provocata anche da episodi di violenza e minacce di ras locali e di figure di mafiosi o supposti tali. E il quadro della situazione, anziché chiarirsi, si fa più complesso e intricato. Complicato, anche, dalla doppia vita di alcune figure-chiave, dalla loro storia personale, dal loro agire sotto copertura, dalla stessa finzione di quel contesto, da

una cultura dell'omertà, dalla corruzione diffusa anche nella vita quotidiana e negli stessi vertici istituzionali, da un contesto criminale che riguarda – tra l'altro – proprietà di terreni, corse di cavalli rubati, coltivazione e commercio di droga, movimenti di Servizi di vari Paesi, mazzette a personaggi pubblici (c'è anche un riferimento a dati scoperti da Matteotti).

Ma qual è stato il frutto della collaborazione dei due autori di questo libro, un manager lombardo e uno scrittore siciliano? Ne è uscito un romanzo giallo che – sfruttando

alcuni eventi reali (la storia dell'uranio, della progettata base per il Ciad, dell'interesse di Mussolini per l'arma "rivoluzionaria" e "finale", la presenza di Fermi) – ne trae un romanzo anche d'avventura e d'azione che, per la soluzione, userà persino la soluzione classica dell'"arrivano i nostri" e vedrà Balbo anche in qualità di taxista dell'aria per depositare l'agente segreto in Sicilia. Di più non si può dire, vista la natura del libro. Se non che esso sembra essere stato un sicuro divertimento per gli autori e una specie di sfida anche sul piano linguistico (in accordo con i temi e le mode, si ricorre anche a tratti di un siciliano comprensibile o agilmente tradotto, e talvolta a un controcanto lombardo) sia su quello delle qualità



FATTI
& PERSONE

A Peter Zeitlinger il premio Darko Bratina 2021

Il Kinoatelje di Gorizia annuncia che assegnerà il Premio Darko Bratina 2021 al direttore della fotografia Peter Zeitlinger. La rassegna cinematografica del regista austriaco nato a Praga si svolge-

rà dal 18 al 22 ottobre in occasione del festival cinematografico transfrontaliero "Omaggio a una visione / Poklon viziji / Tribute to a vision", che farà tappa nelle sette città del festival (Gorizia, No-



va Gorica, Trieste, Isola, San Pietro al Natissone, Udine e Ljubljana). Zeitlinger terrà la tradizionale masterclass di una giornata mercoledì 20 ottobre presso il Palazzo del Cinema / Hiša filma a Gorizia. Zeitlinger intraprende viaggi in mondi sconosciuti: luoghi remoti (la grotta

Chauvet nel film "Cave of Forgotten Dreams") o luoghi sconvolti da eventi storici (la città di New Orleans devastata dall'uragano Katrina in "Il cattivo tenente. Ultima chiamata"). Zeitlinger ha lavorato con Werner Herzog, Ulrich Seidl e Helmut Grassler.

IL SAGGIO

Si fa presto a dire libertà
Ecco perché le cose false
ci aiutano nella vita

Domani al Caffè San Marco si presenta il libro di Pierpaolo Marrone "Parole per un'etica quotidiana"



Il filosofo Pierpaolo Marrone. Domani si presenta il suo saggio "Parole per un'etica quotidiana"

LA RECENSIONE

MARY B. TOLUSSO

Che cos'è un'etica quotidiana? Forse sono gli atteggiamenti etici che assumiamo rispetto ai problemi "quotidiani", sia nostri che del mondo. Per esprimerli abbiamo bisogno di parole, anche se le parole spesso non sono sufficienti a dimostrare la coerenza dei nostri comportamenti. "Parole per un'etica quotidiana" (Mimesis, pag. 176, euro 16) del filosofo Pierpaolo Marrone, ci dà dei suggerimenti sulla questione e lo fa con quindici divagazioni filosofiche, come recita il sottotitolo.

Il libro sarà presentato domani al Caffè San Marco (alle 18.30), in dialogo con il filosofo Roberto Festa e il giornalista Paolo Pichierri. Marrone ci introduce subito nel titolo indicando le questioni a cui ruota intorno: il soggetto, le passioni, la tecnica e l'idea di libertà. Va da sé che, com'è nello stile dell'autore, sono tutti elementi che assumono una prospettiva rovesciata rispetto ai luoghi comuni. Così che il filosofo ci fa vedere le oscillazioni di senso che possono avere tanti concetti per noi scontati, come il credersi liberi o scambiare l'idea di passio-

ne per qualcosa di emotivamente favorevole, quando in realtà c'è chi - ci dice - può anche sfruttare l'emotività per danneggiare gli altri. Nel mirino c'è la realtà. Ma quale? Pure qui l'idea che abbiamo di "verità" o "autenticità" viene sezionata, anche con esempi distopici ma funzionali, perché, come ben ci fa capire un dilemma di "Matrix", è meglio una vita autentica ma infelice oppure una vita alimentata dall'immaginazione ma felice? La maggior parte difenderebbe l'autenticità. Eppure noi viviamo di molte finzioni, basti pensare alla religione (sappiamo che la Sindone è un reperto medioevale, eppure continuiamo a credere sia il sudario di Gesù) o storiche (tutti coloro che credono, per esempio, che Hitler non si sia suicidato ma fuggito in Antartide). Insomma, dell'immaginazione spesso abbiamo bisogno, se non altro per riequilibrare una realtà ripetitiva e noiosa. Allo stesso modo la tecnica non viene esorcizzata, ma guardata come un ibrido a cui siamo destinati. I cosiddetti sex-robot, a questo proposito, la dicono lunga su ciò che è la nostra emotività, votata all'amore che quasi mai è felice. Con i sex-robot si eviterebbero molte sofferenze. È cosa buona? Cattiva? Sono aperte le scommesse, dal momento che non siamo entità fisse, l'uomo è soggetto al cambiamento. Provocatorio anche l'atteggiamento dell'autore nei confronti della pena di morte. Marrone

non fa misteri, si dice favorevole e difende le sue ragioni individuando quegli universali che fanno di noi la specie umana. L'emotività, la gioia, il dolore, sono senz'altro espressi da tutti i popoli alla stessa maniera. Ma se manca l'empatia, a livelli di perversa deviazione, possiamo considerare un serial killer alla stregua di un essere umano? E in aiuto alle varie argomentazioni soccorre diversa filosofia (da Hegel a Margalit), scienza (da Darwin a Dawkins), arte, ma anche simboli tratti dall'immaginario più pop: un testo di Sting per esempio è funzionale all'idea di inclusione/esclusione, schiavo/padrone. Che cos'è dunque un'etica quotidiana? Probabilmente tutti quei principi che "pensiamo" di praticare e con cui risolviamo problemi di coscienza. Certo, prima dovremmo capire qual è il nostro grado di coscienza e quanto quei principi sono comodi e per niente "logici". Le parole sono importanti, diceva qualcuno, ed è importante siano frontali, ma l'eccesso di frontalità può sembrare ambiguo, nonostante l'autore pratichi una via rigorosamente alternativa al politically correct ("vecchie" anziché "anziane", "ciccione" invece di "donne in carne" o al limite "obese"). E qui torniamo alle parole, più o meno oscure ma necessarie e in fondo, come sa bene la poesia, evocative e traditrici. Un libro che fa riflettere sulle consolazioni o illusioni che adottiamo. —



L'immagine del logo della mostra e del catalogo. "Luxardo 200" si inaugura domani e apre al pubblico sabato

tecniche dei due autori: operatori nel campo della letteratura di massa, necessariamente seduttiva nei confronti del largo pubblico, magari alla ricerca del bestseller. Con il risultato di un libro complesso, che impone una lettura senza interruzioni. Ma anche contrassegnato, suggestivamente e abilmente, da tratti horror, comici e folklorici, da risvolti sentimentali e umoristici, e da tratti di ironia che si stendono sui personaggi dell'invenzione e su quelli del contesto storico di quegli anni, dalla monarchia al fascismo. Il libro sarà presentato da Franco Forte con Sergio Adamo e con chi scrive queste righe nella rassegna Lignano Noir, martedì 27 luglio alle 18.30, al Sabbiadoro Beach Bar. —

ALWIN
serramenti & accessori

LEADER NELLA VENDITA, INSTALLAZIONE
E RIPARAZIONE DI SERRAMENTI

SCONTO
DIRETTAMENTE
IN FATTURA

POSSIBILITA' DI
FINANZIAMENTO

VIA RAFFAELLO SANZIO 4,
TRIESTE - 040 2474436

18812021

l'Espresso

I centoquarant'anni de IL PICCOLO raccontati **in dieci parole**



IN REGALO CON IL QUOTIDIANO – DIECI INSERTI SPECIALI

Il quinto numero, *Bagni*
IN EDICOLA IL 27 LUGLIO

PROSSIMA USCITA 31 AGOSTO – SARDONI

RASSEGNA

Paolo Fresu sul palco di GradoJazz «Cantiamo gli Eroi di Bowie»

Oggi all'Arena Parco delle Rose il trombettista con la sua band in tour presenta "Heroes" ispirato ai brani del grande musicista rock

Elisa Russo GRADO

Nel 1969 David Bowie partecipa a un concorso canoro nel Comune di Monsummano Terme vicino a Pistoia. E non lo vince. «Gli abitanti - racconta Paolo Fresu - ne hanno portato il peso sulla coscienza, quindi dopo cinquant'anni hanno avuto l'idea di omaggiarlo». Nel 2019 nasce come un progetto estemporaneo questo "Heroes" in chiave jazz, ma l'esperimento funziona così bene che diventa anche un disco (anzi, un triplo cd e vinile) e un tour, che fa tappa questa sera alle 21.30 a GradoJazz, all'Arena Parco delle Rose. La voce è di Petra Magoni e la band si completa con Filippo Vignato, Francesco Diodati, Francesco Ponticelli, Christian Meyer. Fresu è da sempre grande amico di Euritmica: «Credo di aver partecipato a tutte le edizioni di GradoJazz - prosegue il trombettista sardo - mi sento a casa e soprattutto sono di casa



Paolo Fresu con la sua band. Oggi a Grado presenta il progetto "Heroes"

nel Friuli Venezia Giulia. È una terra che mi appartiene, perché vengo sempre a registrare in studio da Stefano Amerio, collaboro con il regista Ferdinando Vicentini Orgnani, è nata anche un'amicizia con Paolo Rumiz, conosciuto dieci anni fa per il mio libro "50 Suonati. Viaggio in

Sardegna».

Era un fan di Bowie?

«L'ultimo disco "Blackstar", che è quasi un testamento, mi aveva colpito e avevo visto una mostra straordinaria su di lui a Bologna. Ero, come tutti, un grande estimatore ma non ne ero un grande conoscitore. Mi piacciono le sfi-

de. Ci siamo esibiti la prima volta nella stessa piazza di Monsummano in cui aveva suonato Bowie all'epoca».

Epoi?

«Siamo andati in studio e abbiamo registrato anche un disco e da lì l'idea di portare lo spettacolo in tour, in piazze importanti come Umbria

Jazz, e saremo al mio festival a Berchidda. È un progetto che ci appassiona e raccoglie consensi».

Un tour fitto in Italia. È riuscito a tornare a suonare all'estero, dove è molto amato?

«Qualche data a Lisbona, Germania, Francia, Austria, Repubblica Ceca... Prima del green pass sono stato in Lussemburgo: muoversi risultava molto complicato, ogni paese aveva delle regole diverse, viaggiavo con una risma di carte in lingue diverse. Adesso va un po' meglio. Non che sia tutto risolto, ma con il certificato del vaccino si viaggia in maniera più serena».

Come è stato suonare alla cerimonia ufficiale per le vittime del covid a Bergamo?

«Era un momento significativo per quella comunità e per il nostro Paese, una bella responsabilità. Non ne siamo ancora fuori, adesso si parla di economia, di ripresa, di sanità ma non possiamo dimenticare le migliaia di morti, le persone vicine o lontane che purtroppo non ci sono più. Le voci di chi ha vissuto queste perdite è l'unica risposta a chi non vuole vaccinarsi e a quelli che dicono che il covid è un'invenzione. Non auguro loro di vivere quelle cose, ma di poterle sentire dalla viva voce dei parenti delle vittime per capire il dramma».

L'editore triestino Vita Activa ha pubblicato nel 2019 un suo libro per bambini.

«Racconta la mia vita da piccolo, figlio di pastori e conta-

dini, nei suoni della natura incontro la tromba che mi permette di girare il mondo. Io e mia moglie lavoriamo tanto con l'infanzia, cerchiamo di incentivare la musica nelle scuole».

È vero che non incontrò il suo mito Miles Davis per timidezza?

«Fui invitato dal direttore di Umbria Jazz a conoscerlo dopo un suo concerto molto bello, sono scappato via e poi me ne sono pentito». —

TEATRO

Le Contaminazioni digitali di scena alla Cava Romana

Domani, alle 18.45 (e in replica alle 20), Contaminazioni Digitali mette in scena alla Cava Romana di Aurisina «Epica di un granello di sabbia»: una performance itinerante con cuffie wireless attraverso i suggestivi ambienti della cava, frutto del lavoro di ricerca in residenza artistica che la compagnia «Cartocci sonori» ha svolto all'interno del progetto «Per-Forma». Il giorno seguente, sabato (in replica il 31 luglio e il 14 agosto), sul Sentiero Rilke (lato Duino) alle 19.30, invece sarà la volta del «Canto di Virgilio e di Beatrice», spettacolo disponibile in lingua italiana, slovena e tedesca, scritto da Riccardo Tabilio e prodotto da Quarantasettezeroquattro e Karsiar. —

Presentato il primo festival transfrontaliero con dieci coreografie dal 28 luglio al 31 ottobre. Tra gli ospiti Arearea, Icarus, Soul chain

Visavì porta oltre Gorizia la grande danza contemporanea

GLI APPUNTAMENTI

ALEX PESSOTTO

Dieci spettacoli a toccare più teatri di Gorizia e Nova Gorica. È, in estrema sintesi, ciò che propone Visavì, il primo festival transfrontaliero di danza contemporanea. L'ideazione e la realizzazione, che contano su una fitta rete di collaborazioni, si devono agli a. Artisti Associati e, naturalmente, al suo numero uno, Walter Mramor, che ieri, nella sala del Consiglio comunale di Gorizia, l'ha capillarmente presentato con Tiziana Gibelli: «Il progetto è un apripista del percorso di Gorizia e Nova Gorica a Capitale Europea della Cultura 2025» ha infatti affermato l'assessore regionale, in collegamento video. Si va da giovedì 28 a domenica 31 ottobre e saranno undici le rappresentazioni che in quei giorni si potranno applaudire tra il Verdi e il Kulturni dom di Gorizia, lo Stabile sloveno di Nova Gorica e altri teatri ancora: per «Visavì meets Arts» di Marta Bevilacqua, produzione Arearea, è prevista una doppia performance; gli altri eventi saranno invece degli unicum. «Ica-



Michal Rynia e Nastja Bremec, a Gorizia con "Icarus"

rus», di Michal Rynia e Nastja Bremec, è in prima mondiale, mentre in anteprima mondiale è «Inferno», che ha coreografia e direzione di Roberto Castello. «Soul chain» di Sharon Eyal, e «Indefinite frequency» di Charlie Britain, Milan Tomášik & Stop, risultano poi prime nazionali. Completano il programma «Les misérables» di Carlo Massari, «Esercizi per un manifesto poetico» del collettivo Mine, «Visavì short format» di Pablo Girolami, Giovanni Leonarduzzi e Giovanni Napoli, «Cinque danze per il futuro» di Davide Valrosso

e il contest di musica dal vivo «Visavì experimental contest». Ecco il cartellone che vede la partecipazione di nomi internazionali, ma anche di alcuni artisti del territorio, come Mramor ha tenuto a evidenziare. Oltre a lui c'erano Rodolfo Zibera e Fabrizio Oreti, rispettivamente sindaco e assessore alla Cultura del Comune di Gorizia, il nuovo numero uno della Fondazione Carigo Alberto Bergamin, il vicepresidente della Camera di Commercio Fvg Gianluca Madriz e il direttore dell'Ert regionale Renato Manzoni. —

TEATRO

I «Corpi in fuga» dei ballerini da Trieste all'estero e ritorno

Domani al castello di San Giusto lo spettacolo organizzato dal Rossetti con gli artisti italiani che lavorano in altri Paesi

Micol Brusaferrò / TRIESTE

«Siamo grati ai Paesi che ci hanno accolto, ma tutti abbiamo il sogno di tornare a danzare in Italia, sogno che però appare irrealizzabile. Ma abbiamo voluto lanciare un messaggio, con uno spettacolo mai realizzato prima a Trieste, che racchiude le nostre storie e i nostri sentimenti». Così il ballerino triestino Federico Zeno Bassanese, danzatore del Magdeburg Ballet in Germania, racconta com'è nato il progetto di «Corpi in fuga», che porterà sul palco del castello di San Giusto domani alle 21, un gruppo di professionisti ormai attivi da tempo all'estero. Triestini soprattutto, ma provenienti anche da altre zone d'Italia. L'evento è organizzato dal Rossetti, nell'ambito della rassegna Trieste Estate, promossa dal Comune di Trieste. Bassanese ha ideato l'iniziativa un anno fa circa, «con il desiderio di parlare anche di un settore che, come altri, vede molte persone trasferite in altri Paesi per raggiungere i propri obiettivi



Federico Zeno Bassanese

lavorativi. Tempo fa il Rossetti aveva già proposto «Voci in fuga», talenti del musical dalle brillanti carriere internazionali, perché quindi non pensare anche alla danza». Tutti i ballerini protagonisti della serata, pur giovani, hanno una lunga carriera alle spalle, alcuni hanno girato diversi continenti per inseguire la passione per la disciplina.

«Una strada obbligata - prosegue Bassanese - perché in Italia i corpi di ballo sono davvero pochi, altrove invece, come in Germa-

nia ad esempio, dove lavoro da diversi anni, non è così. Ci troviamo tutti indubbiamente bene all'estero, ma resta sempre il dispiacere di restare lontani da casa, anche se tornare a lavorare qui è qualcosa di molto difficile se non impossibile». In scena ci saranno, oltre a Bassanese, anche il triestino Thomas Giugovaz, del Lubiana Ballet dopo una lunga esperienza negli Stati Uniti e anche a Hong Kong, sono triestini anche Matteo Carvone, danzatore freelance con sede a Monaco, e Anna Carvone, freelance a Marsiglia, e ancora ci saranno l'udinese Erica Pinzano, del Lubiana Ballet, Francesco Piccinin di Venezia, dell'Estonian National Ballet, Davide Sione di Torino, danzatore del Staatsballett Hannover e Rosario Guerra di Napoli, del Staatsballett Hannover. Durante lo spettacolo i ragazzi si raccontano anche con alcune video interviste. Domani mattina saranno accolti nel salotto azzurro del Comune, per un incontro con il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore comunale ai Teatri Serena Tonel, l'assessore regionale all'immigrazione Pierpaolo Roberti e il presidente dell'Associazione Giuliani nel Mondo Franco Minnisi. —

MUSICA

La Tribù dei Ragazzi di Trieste porta Gloria a Sanremo Rock

La band partecipa alle finali regionali di Pordenone con l'arrangiamento del famoso brano di Umberto Tozzi. «Un pezzo aggressivo e adrenalinico»

Gianfranco Terzoli TRIESTE

Metti un brano famosissimo che ha venduto 29 milioni di copie in tutto il mondo ed è presente anche in film come "The Wolf of Wall Street". Aggiungi le collaborazioni di alcuni storici musicisti triestini di grande esperienza. E per finire, una spruzzata di chitarre rock firmate da uno che ha suonato con Maurizio Solieri, Ricky Portera e il batterista di Elton John, Charlie Morgan. Quello che ne esce è una versione decisamente rock di un classico della musica e delle estati italiane e il cui video ha già superato in pochi giorni le 25mila visualizzazioni. A proporlo, il cantautore triestino Marcello Corso, alias Don Marcello (ex Piramide Euclidea) e La Tribù dei Ragazzi, che a fine agosto parteciperanno alle finali regionali di Sanremo-Rock a Pordenone con l'obiettivo di arrivare alla finalissima di Sanremo a settem-



Don Marcello e La Tribù dei Ragazzi in un'immagine del videoclip di "Gloria" in versione rock

bre. Dopo il singolo "Apicinevrotici", dedicato al periodo Covid, Don Marcello ha sfoderato un'altra cover: una versione rock'n'roll di uno dei brani italiani più famosi a livello internazionale: "Gloria" di Umberto Tozzi. Il pro-

getto di trasformarlo in un pezzo che lui stesso definisce "aggressivo, adrenalinico e martellante nella ritmica e con un finale devastante" nasce addirittura nel 2014. «È stato un percorso lungo e complicato - confer-

ma Corso -, ma finalmente siamo arrivati al traguardo». «Il primo ingresso in sala, al Thunder Studio di Frank Get, - ricorda - risale a otto anni fa, quando con Giulio Roselli abbiamo registrato la batteria; successivamente

Get ha cominciato a lavorare su basso, chitarre ritmiche e organo Hammond. Ho cercato di interpretare le strofe di Tozzi con una voce molto calda e profonda per poi attaccare in maniera ruvida sui ritornelli, tornando all'impostazione vocale che proponevo con la Piramide Euclidea e sono molto soddisfatto del risultato finale».

«Per i cori - riferisce ancora il cantautore giuliano - ho chiamato Alessandra Calza, voce graffiante che ben si sposa con il brano». Poi tutto è "decantato" nel pc. «Ma nei momenti liberi ascoltavo e riascoltavo il brano: qualcosa ancora non mi tornava e volevo un finale ancora più "violento". E chi meglio di Maurizio Vercon poteva renderlo "rotondo e pungente" come desideravo? Con la sua presenza il brano ha raggiunto altissimi livelli di sonorità e ritmiche rock». Il tutto è stato infine mixato e masterizzato da Francesco Bardy al Track Terminal Studio di Ferneti. Il singolo è corredato da un videoclip in stile "cow" che Corso ha ribattezzato "newmoderncountry": la produzione è di Mario Orman e le riprese al drone di Orman/Manuel Lorello. Nella clip, Elisa Kosuta interpreta la figura di Gloria in versione "cow girl". «È stata girata - commenta Corso - a Cattinara, nell'impianto dell'associazione sportiva Mtb 360 e al Country Eden di Rupingrande, riserva naturale sul Carso triestino che ricorda il vecchio West».

MUSICA CORTESE

Torna a Gorizia il Dante "bilingue" di un secolo fa

GORIZIA

Sarà proposto a Gorizia un "Dante di frontiera", con la prima raccolta di saggi in italiano e sloveno sul Sommo poeta. L'iniziativa è del festival Musica Cortese che propone una serata eccezionale con la presentazione del primo volume, realizzato 100 anni fa con i maggiori dantisti del tempo in versione bilingue. Domani, nella sede appena restaurata e restituita alla comunità slovena del Trgovski Dom, a Gorizia, dove ha sede la biblioteca nazionale slovena, sarà infatti presentato "1921 - 2021: un Dante di frontiera", il volume bilingue edito a Gorizia e Lubiana nel 1921 per i 600 anni dalla morte di Dante e contenente gli scritti dei maggiori linguisti del tempo, da Croce a Debenac. Una serata con le riflessioni e i racconti di Nunzio Ruggiero, professore di Letteratura italiana contemporanea dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, e Martina Ožbot, professore di Linguistica italiana dell'università di Lubiana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

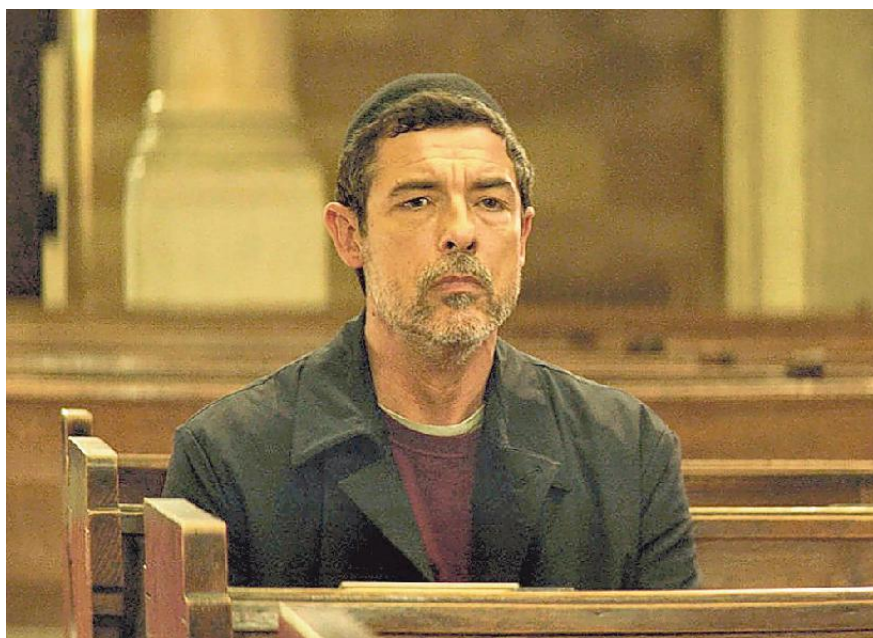
ARTE

I duecento anni di Dell'Acqua ricordati da Miramare

TRIESTE

il 22 luglio 1821, 200 anni fa, nasceva a Pirano in Istria Cesare Dell'Acqua, pittore di cui il Museo storico di Miramare custodisce molte importanti opere. Massimiliano d'Asburgo affidò infatti all'artista il compito di trasporre su tela gli eventi storicamente memorabili avvenuti a Miramare. Oggi queste opere sono esposte alle pareti della Sala Storica del Castello, chiamata Sala Cesare Dell'Acqua in suo onore. La più ammirata e conosciuta dai molti visitatori che percorrono le sale della dimora nobiliare è senz'altro "L'arrivo di Elisabetta d'Austria a Miramare", olio su tela, 1865. L'arciduca affidò all'artista un intero ciclo pittorico. Cesare Dell'Acqua, conosciuto grazie alla frequentazione con Casa Revoltella, si era stabilito a Bruxelles nel 1848 ed era all'epoca già un pittore di fama internazionale. Le prime due tele commissionate, dipinte a Bruxelles tra il 1857 e il 1858, dopo un sopralluogo a Miramare, raffigurano "Livia alle vendemmie del Pucino" e "L'imperatore Leopoldo visita il convento dei francescani di Grignano nel 1660".

CINEMA



Alessandro Gassman in "Non odiare" di Mauro Mancini, girato a Trieste. A destra il presidente della Fvg Film Commission Federico Poillucci

“Non odiare” di Mancini corre al Festival di Pola Focus sui set in regione

Domani è l'ultimo giorno della rassegna croata che ha ospitato in un panel sulle produzioni locali la Fvg Film Commission

Elisa Grandò / POLA

Il Festival del Cinema di Pola si avvia alla conclusione: domani saranno annunciati i vincitori dei premi Arena d'Oro sia della sezione

croata che di quella internazionale, nella quale concorre anche il film "Non odiare" di Mauro Mancini, girato a Trieste.

Oggi, intanto, è il giorno del focus sul cinema italiano, pensato anche per valorizzare i rapporti fra le industrie cinematografiche di Italia e Croazia: un percorso che potrebbe passare anche attraverso il ruolo delle film commission regionali,

in particolare proprio quella del Friuli Venezia Giulia. Se ne parlerà al Circolo della Comunità degli Italiani di Pola, alle 19, nell'incontro "Spotlight Italy" al quale parteciperà anche Paolo Vidali, direttore del Fondo audiovisivo Fvg, insieme a Chris Marcich, direttore del Centro audiovisivo croato, al vicesindaco di Pola in quota Cni Bruno Cerngul, all'Ambasciatore d'Italia in

Croazia Pierfrancesco Sacco e a Roberto Stabile, direttore delle Relazioni internazionali di Anica.

Della Fvg Film Commission si è parlato anche in un panel che il Festival di Pola ha voluto dedicare al lavoro delle film commission italiane e, in particolare, ai finanziamenti regionali per l'audiovisivo, ancora non istituiti in Croazia, ma che si sono rivelati nel nostro Paese uno strumento utilissimo di decentramento cinematografico. È stato il presidente della Fvg Film Commission Federico Poillucci a spiegare a Pola come il Film Fund regionale abbia rivoluzionato il rapporto del nostro territorio con l'audiovisivo, rendendo il Friuli Venezia Giulia una location competitiva a livello

internazionale. Perché il finanziamento dei film, oggi, è un puzzle di possibili fondi europei, nazionali e regionali, combinati col tax credit e spessissimo frutto di coproduzioni fra diversi paesi. «Nel 2003 il Friuli Venezia Giulia è stato la prima regione in Italia a istituire un Film Fund regionale», ha spiegato Poillucci. «Quest'anno il budget è di 2 milioni di euro, adeguato per una regione delle nostre dimensioni. Il finanziamento viene ripartito tra le produzioni in base al numero di giorni di riprese in regione: le produzioni dei lungometraggi devono spendere almeno il 150% di quello che ricevono. I dati dicono che il ritorno economico quantificabile sul territorio rispetto al finanziamento è in un rapporto di circa 1 a 7. Poi c'è il ritorno di immagine, non quantificabile ma importantissimo».

Al panel erano presenti anche la Film Commission della Carinzia e quella di Idm Alto Adige: «Avere più di una regione nella stessa area che supporta la creatività in modo intelligente porta vantaggi per tutti, e questo vale anche nella regione Alpe Adria», ha commentato Poillucci. «Siamo molto vicini a Vienna, Lubiana, Pola, Bolzano nel modo in cui mangiamo, ridiamo, ci comportiamo. Abbiamo una storia comune, anche con i conflitti che ci hanno divisi. E attraverso possibili collaborazioni abbiamo una grande occasione per spingere la nostra identità nel senso della diversity, e davvero superare i confini».



LA GUIDA
ALL'EVENTO

A Tarvisio EIN PROSIT

Da domani, venerdì 23, a domenica 25 luglio, e da venerdì 30 luglio a domenica 1 agosto, l'evento enogastronomico del Friuli Venezia Giulia vivrà una "summer edition"

ALESSANDRO CESARE

Ein Prosit torna a casa. Da domani, venerdì 23, a domenica 25 luglio, e da venerdì 30 luglio a domenica 1 agosto, l'evento enogastronomico per eccellenza del Friuli Venezia Giulia, vivrà una "summer edition" a Tarvisio, tra itinerari del gusto, degustazioni, laboratori, cene con grandi chef ed escursioni nella natura. Doppio week-end e doppio tema: il primo sarà la cucina di montagna, il secondo darà spazio ai prodotti locali rivisitati dalla creatività di chef milanesi. Come da tradizione, a organizzare l'appuntamento, è il Consorzio di promozione turistica del Tarvi-

siano, Sella Nevea e Passo Pramollo. «Ripartiamo dopo la pandemia da dove tutto è cominciato, 22 anni fa – esordisce il presidente del Consorzio, Gabriele Massarutto –. Un ritorno che mette ancora più in risalto Tarvisio, come culla della più grande rassegna enogastronomica d'Italia e luogo di attrazione per le sue bellezze naturali. Questa edizione di Ein Prosit è densa di significato proprio perché dà lustro a uno dei settori che più hanno sofferto per l'emergenza Covid, e cioè quello della ristorazione. Sarà l'edizione della rinascita per il comparto».

Tra gli chef attesi nel capoluogo della Valcanale ci sono Giuliano Baldessari, Nino Rossi, Errico Recanati, Ric-

cardo Gaspari, Matias Perdomo, Ana Roš e Chicco Cerea.

«Avevamo promesso che saremmo tornati a Tarvisio e così è stato – afferma il direttore del Consorzio, Claudio Tognoni –. Saranno due fine settimana in cui porteremo nei ristoranti della Valcanale nomi prestigiosi. La prima settimana sarà dedicata ai gusti della montagna, tra i sapori di malga e i vini prodotti ad alta quota; la seconda si caratterizzerà per la presenza di chef milanesi, chiamati a interpretare i prodotti del nostro territorio». Tra gli eventi da sottolineare, il JDay del primo agosto, giornata dedicata al ricordo dello chef Ilija Pejic, tragicamente scomparso quest'anno. «Ilija ha sempre creduto molto in Ein Prosit, partecipando sempre attivamente», ricorda Tognoni.

Una festa del gusto per il Tarvisiano che diventa anche una vetrina d'eccezione per il territorio. «Ein Prosit ormai è uno degli eventi più impor-

tanti della nostra regione – commenta l'assessore regionale al Turismo, Sergio Bini –. L'ultima edizione organizzata a Udine ha registrato un ottimo successo, richiamando chef e appassionati da tutto il mondo, facendo conoscere il Friuli Venezia Giulia. Si tratta quindi di un appuntamento importante, che negli anni ha saputo crescere e diventare valido strumento per far conoscere le nostre bellezze e i nostri prodotti fuori dai confini regionali».

Soddisfatto per il ritorno di Ein Prosit in valle, il sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette: «Ringraziamo il Consorzio per aver riproposto un appuntamento capace di dare visibilità al nostro territorio, ai nostri prodotti e alle nostre tradizioni in cucina. Quest'anno assume una valenza speciale. Ein Prosit – conclude – rafforza la proposta turistica del nostro comprensorio dando impulso all'economia locale e alle sue eccellenze».

La foto di copertina è di Fabrice Gallina

**QUESTA EDIZIONE
DÀ LUSTRO A UNO DEI
SETTORI CHE PIÙ HANNO
SOFFERTO PER
L'EMERGENZA COVID**

**UNA FESTA DEL GUSTO
PER IL TARVISIANO
CHE È ANCHE UNA
VETRINA D'ECCEZIONE
PER IL TERRITORIO**

AQUA CRUA**Giuliano Baldessari**
Lo chef "inadeguato"

Nell'estate del 2013 Baldessari decide di tentare la grande avventura e di aprire un locale tutto suo. Aqua Crua, a Barbarano Vicentino, nasce dall'incontro fortuito fra Francesco Dal Toso e Giuliano Baldessari. Entrambi vogliono creare qualcosa di unico per il panorama vicentino, qualcosa di speciale, che metta assieme le idee e la filosofia dell'uno e l'organizzazione e l'imprenditorialità dell'altro. Un progetto durato due anni, fatto di sacrifici, idee, confronti. Un percorso che ha portato all'apertura di Aqua Crua. «Crua - dice lo chef - nasce dall'essere crudo, acerbo, beginner come direbbero gli inglesi, dal sentirmi sempre non arrivato e inadeguato, di sentire che il gusto dei miei piatti non è il massimo, non è quello che vorrei o non è più quello che vorrei. Questa sensazione di "fallimento" continuo dei miei piatti è però proprio quello che non mi fa stare mai fermo, che stimola in maniera inarrestabile la mia creatività».

QAFIZ**Nino Rossi**
Calabrese e autodidatta

Nino Rossi è lo chef di Qafiz, ristorante stellato dal 2019 a Santa Cristina d'Aspromonte, un paesino di 800 persone in provincia di Reggio Calabria, nel profondo sud del Paese. Ha imparato la professione da autodidatta, prima di andare a fare degli stage in importanti ristoranti e aprire poi la sua impresa. Nino Rossi è uno di quei pochi cuochi che, senza avere un'istruzione dedicata alla cucina, quindi totalmente autodidatti, si sono imposti nel panorama enogastronomico, fino ad ottenere l'ambita Stella Michelin. «Sono uno chef italiano - scrive di sé stesso Rossi - che ama rompere gli schemi per ricostruirne di nuovi attraverso ricette e tradizioni di una Calabria inedita. Sono per il rigore e la perfezione, però mi diverto a scombinare ingredienti e materie prime. La mia cucina è ricerca e il Qafiz è un viaggio guidato verso nuove esperienze, un legame con il territorio, l'amore per il paesaggio».

AGLI AMICI**Raffaello Mazzolini**
Il Friuli nel cuore

Raffaello Mazzolini, nel suo essere cuoco, intende la cucina e i piatti che ne derivano e che propone, come momento di dialogo con le persone, e, attraverso la memoria e la riconoscibilità di quanto viene proposto loro, di conforto, quel conforto che nasce dall'identificare i profumi e i sapori e dal loro inevitabile rimando ancestrale. Dal Friuli andata e ritorno, questa la storia umana e professionale dello chef. Raffaello Mazzolini è nato in provincia di Udine e lì è tornato, quasi 40 anni dopo, per lavorare al ristorante Agli Amici di Udine insieme allo chef Scarello. In mezzo, esperienze a La Dolada di Alpago, da Giancarlo Perbellini a Isola Rizza e da Pietro Leemann al Joia. Esperienze che ne hanno arricchito la creatività. «Per me la felicità - dice Mazzolini - è un odore: quello della polenta che cuoce sul fuoco». Tra le sue ricette il risotto con semifreddo di basilico, trota affumicata, piselli e limone.

ANDREINA**Enrico Recanati**
La forza dalla brace

«Lo spiedo e la brace sono la forte tradizione del mio ristorante e da cui io parto abbinando tecniche e modalità nuove per arrivare a scoprire altri sapori e generare così nuovi ricordi. Perché se non avremo generato ricordi, non avremo generato vita». La vocazione culinaria di Enrico Recanati, figlio di Ave e nipote di Andreina, arriva tardi ma in maniera travolgente. In pochi anni, rafforza il cuore del ristorante, lo spiedo, e la nuova direzione del ristorante "Andreina" di Loreto, in provincia di Ancona, porterà il locale a molti riconoscimenti, tra cui la prestigiosa stella Michelin nel 2013. «Per fare una ricetta ho bisogno di mesi per perfezionarla - dice Errico -. È un processo lungo, un viaggio nel mio sapere, un confronto con me stesso, una completa immersione su ciò che sono stato e ciò che voglio diventare. Da qui parto e tutto prende forma e sostanza, in cucina si direbbe prende consistenza e sapore».

HISA FRANKO**Ana Ros**
La fuoriclasse dei sapori

La leggenda narra che Ernest Hemingway, il famoso scrittore americano sia stato ferito sul fronte dell'Isonzo e poi curato in Hiša Franko, alle porte di Caporetto. Oggi Hiša Franko è semplicemente una bellissima casa di campagna; in cucina Ana Roš, miglior cuoca al mondo nel 2017 per "The Worlds 50 Best Restaurant", è un fiume in piena, fresca, cristallina e impetuosa, come le acque del suo Isonzo blu, che scorre proprio lì vicino. Ana è di casa in Friuli, frequenta Grado e conosce tutti i suoi più importanti colleghi. Nel 2020, per la prima volta in Slovenia, la guida Michelin ha assegnato due stelle al locale. La cucina di Ana Roš, classe 1972, è un trionfo di sapori che combina e scompagina con un ardore creativo tutto suo, trasformando l'Alto Isonzo, non propriamente un eldorado di materie prime tipo Langhe o val di Noto, in un paese della cuccagna contemporanea.

CHRISTIAN SEU

A voler tentare di appiccicare un'etichetta filosofica all'edizione estiva di Ein Prosit si potrebbe evocare l'elogio della follia di Erasmo da Rotterdam, con la pazzia che stimola l'uomo ad abbandonarsi alle bellezze della vita. E quanta bellezza c'è in un gruppo di amici che si ritrova tra i monti, dopo un anno e mezzo che dire duro è dire poco, per sprigionare il proprio estro, incendiando le corde dell'anima più sensibili alla gioia fulminea, ragionata e appagante del cibo? Ein Prosit Summer nasce così, in fondo, come conferma il curatore gastronomico della rassegna, Paolo Vizzari: «Sarà un'edizione-lampo, cadenzata dalla gioia di fare le cose per bene, anche se in piccolo - spiega -. Ripartiamo con eventi per un centinaio di persone: cose piccole fatte bene, in attesa degli eventi più importanti per dimensioni che speriamo di poter organizzare in autunno». Lo stesso Vizzari definisce la manifestazione «una piccola follia: ci siamo legati intimamente al festival No Borders, fin dal richiamo nel titolo della nostra rassegna. Dopo mesi così difficili chi passerà da queste parti avrà la possibilità di assistere a un concerto di Manu Chao o di Bollani e poi di fermarsi per una cena con chef stellati. Abbiamo creato insomma un piccolo compen-

La creatività della gastronomia

Tra le montagne del Tarvisiano un omaggio agli chef della Lombardia e la celebrazione della cucina dei monti

dio di tutte quelle cose che, sulla carta superflue, in realtà arricchiscono la vita di tutti noi: ce ne siamo accorti in questi mesi di rinunce».

È cambiato tutto e cambia moltissimo anche l'impostazione di Ein Prosit Summer. Anzitutto, l'agenda: due week-end di concerti con No Borders, due week-end di eventi tra degustazioni e leccornie. E due sono anche i percorsi tematici che differenzieranno i rispettivi fine settimana.

«Il primo sarà dedicato in maniera chiara alla montagna - racconta il curatore -, animato da chef che arrivano dai monti: ci sarà Raffaello Mazzolini, tarvisiano doc, ma pure Riccar-



Paolo Vizzari

do Gaspari, che con la moglie anima il SanBrite a Cortina. Ma abbiamo affiancato a loro anche uno chef che arriva da lontano, dalla Calabria, pure legato alla montagna: Nino Rossi, chef dello Qafiz, viene infatti dall'Aspromonte e certamente proporrà un collegamento originale con gli altri in pista nel week-end del kick-off».

Milano sarà invece protagonista indiscussa del secondo fine settimana: «La città meneghina e la Lombardia hanno pagato probabilmente il tributo più alto alla pandemia - rileva Vizzari -. E la ristorazione, indiscutibilmente, è stato tra i settori che più sono stati penalizzati dalle chiusure e dalle ripartenze a tap-

pe. Quindi abbiamo scelto di portare in montagna gli chef milanesi, che peraltro ad agosto, periodo dell'anno in cui Milano si svuota, conoscono un momento di flessione della propria attività». Ecco allora che in pista, tra le montagne del Friuli, arriveranno fuoriclasse del calibro di Matias Perdomo, Yoji Tokuyoshi, Eugenio Boer. Il 1° agosto sarà una giornata interamente dedicata a ricordare Ilija Pejic, lo chef dell'omonimo ristorante scomparso improvvisamente a fine marzo: i colleghi cucineranno per raccogliere fondi in suo onore.

«Sarà un'edizione-lampo, cadenzata dalla gioia di fare le cose per bene, anche se in piccolo. Ripartiamo con eventi per un centinaio di persone», spiega il curatore Paolo Vizzari

TRATTORIA TRIPPA

Diego Rossi
Dining e gusti caserecci



Diego Rossi, che sarà uno degli ospiti di Ein Prosit summer edition, è uno dei padri della "Nuova trattoria italiana", un ragazzo che ha rinunciato alle cucine fine dining per potersi dedicare a una cucina più popolare, ma non per questo meno ricercata. La cucina dello chef di origine veneta passa attraverso la tradizione che viene portata a un livello di cura e precisione rara e che fanno di Trippa, una tappa imprescindibile per i gourmet di tutto il mondo. «Dopo tanti anni passati a lavorare in un certo tipo di cucine - ci ha detto il cuoco di Trippa - chiamiamole stellate, o di fine dining, mi sono reso conto di come desideravo maggiore libertà nel proporre i piatti e gli ingredienti che desideravo. Mi sono accorto soprattutto dell'emozione vera, sincera, che provavo andando in queste trattorie sperdute in mezzo alle valli o nelle campagne: questo mi ha portato ad aprire una trattoria».

PASTRY LAB

Loretta Fanella
Artista della pasticceria



Subito dopo il diploma Fabio Tacchella la vuole nel suo ristorante a Verona e lì Loretta Fanella si mette subito in evidenza. Nel 2002 approda da Cracco-Peck a Milano, ma il suo talento si consacra al Bulli in Spagna sotto la guida lungimirante e audace di Ferran e Albert Adrià. Nel 2011 sceglie di allontanarsi dalla ristorazione classica e si dedica a consulenze, congressi e corsi di formazione professionale come docente. Nello stesso periodo pubblica anche il suo primo libro "Oltre", raccolta di creazioni geniali e funamboliche a metà strada tra la realtà e la fantasia. Nel 2014 viene nominata Brand Ambassador di Lavazza. Nel 2016 esce il secondo libro Dessert al piatto. Dal 2014 al 2018 firma la parte dolce della Catena Lungarno Collection di Ferragamo a Firenze. Nel 2019 apre a Livorno il Loretta Fanella Pastry Lab, un laboratorio dove si realizzano dolci artigianali per privati e professionisti del settore.

POMIROEU

Giancarlo Morelli
L'eleganza stile di vita



Giancarlo Morelli, bergamasco, classe 1959, fin da piccolo ha avuto ben chiaro cosa volesse fare da grande. Nel 1981 inizia il suo percorso imprenditoriale gestendo diverse realtà fino al 1993, quando apre il Pomiroeu a Seregno, alle porte di Milano. Il ristorante si trova in un'antica corte; un angolo di quiete, un progetto che unisce classicità, allure contemporanea e spirito cosmopolita. Qui Giancarlo è libero e riesce a esplodere la propria creatività sfoderando un potenziale di assoluto livello. Tra i fornelli non smette di stupire: creativo e appassionato, si rivela per quello che è, una persona pura dal palato sopraffino e dal gusto raffinato, uno chef che non dimentica il proprio passato e le proprie origini, un uomo generoso che mantiene fede alla propria genuinità. Nella sua cucina, elegante e schietta, convergono tradizione, ricerca e convivialità. Da sempre rispettosa della natura e senza sprechi.

BOER

Eugenio, il giramondo
a cui piace sperimentare



Mezzo ligure mezzo olandese, Eugenio Boer è diventato cuoco a metà di una vita spesa viaggiando. Dopo altre varie avventure milanesi oggi ha aperto un ristorante che porta il suo nome, dove raccoglie e rielabora ogni esperienza assaggiata durante il suo peregrinare. La sua è una cucina generosa pensata al servizio dell'ospite, un compromesso felice tra la precisione del nord Europa e il calore italiano. Una carriera brillante, la sua. Inizia a far sul serio a L'osteria dei Vespri di Palermo. Trascorre poi 2 anni al Vau di Berlino. Torna in Sicilia come sous chef sempre da Rizzo. Nel 2009 è ad Arnolfo, a Colle Val d'Elsa. Qui conosce Davide Mingiardi, ora proprietario di Enocratia. Dopo 8 mesi alla Leggenda dei Frati di Castellina in Chianti, si trasferisce in Val Badia al St. Hubertus. Nel 2016, il ristorante "tutto suo" a Milano, Essenza, con il quale conquista la prima stella Michelin.

LA GUIDA
ALL'EVENTO

I 14 protagonisti saranno ospiti di itinerari del gusto, dove potranno esibire tutta la loro forza creativa



Da Chicco Cerea a Matias Perdomo, da Eugenio Boer a Nino Rossi, lo stellato dell'Aspromonte



CONTRASTE

Matias Perdomo
Anima latina a Milano



Matias Perdomo, 41 anni, è uno chef uruguayo che ha trovato una nuova casa a Milano. Da quasi vent'anni, Perdomo riesce a ravvivare il panorama gastronomico meneghino con nuove idee, sapori intensi e una costruzione scenografica degna dei migliori palchi teatrali della città. È riuscito a creare un punto di incontro fra la cucina del sorriso sudamericana e quella del prodotto italiano. Nel 2014, Perdomo, dopo 14 anni, ha interrotto la liaison con Maida Mercuri per aprire Contraste, l'avventura con i compagni di sempre Simon Press e Tomas Piras. Oggi è tra i ristoranti più acclamati (da critica e pubblico) del paese. Così tanto che, a fine 2017, ha incassato un doppio importante titolo: nuova stella Michelin e "miglior chef d'Italia" per la guida ai ristoranti di Identità Golose. E ha bissato con l'apertura di Exit, gastronomia urbana, un format che aggiungerà soddisfazioni a soddisfazioni.

DA VITTORIO

Famiglia Cerea, il nome
garanzia di super qualità



Un nome: Vittorio. E una famiglia, marchio di eccellenza nel mondo della ristorazione e dell'accoglienza. Una dedizione premiata dalle guide - tre stelle Michelin da dieci anni di fila - e dalla fedeltà di una clientela in crescita costante. Uno stile culinario inconfondibile quello di Chicco Cerea, vivo e vitale da oltre 40 anni, un'armonia che si traduce in massima valorizzazione di materie prime di qualità assoluta, in arrivo dalle migliori aree di produzione. Il concetto "Tradizione lombarda e genio creativo" ben rappresenta il filo conduttore dei menu che i fratelli Cerea aggiornano e rivoluzionano insieme al divenire del mercato e delle stagioni. Il ristorante, da Vittorio a Brusaporto, in provincia di Bergamo, è infatti una delle tappe imperdibili per gli appassionati dell'alta cucina italiana. Un'armonia in cucina che si traduce in massima valorizzazione di materie prime di qualità assoluta.

SANBRITE

Riccardo Gaspari
Riesce a incantare Cortina



Riccardo Gaspari, che oggi gestisce insieme alla moglie il SanBrite a Cortina, si è avvicinato alla cucina per amore e dalla cucina non è più uscito. Fatta di ingredienti locali, ricette tradizionali e soprattutto di autoproduzione, la sua cucina ruota attorno alla produzione legata alla stalla di famiglia e al piccolo caseificio aperto proprio da Riccardo e Ludovica. Cortinese doc, classe 1985, Riccardo è un ragazzo che vive di passioni. Umile, concreto e perfezionista, quando decide di intraprendere una strada lo fa con il cuore ma anche con convinzione e impegno assoluti. E come spesso accade lavoro e sacrificio premiano, soprattutto se uniti al talento. L'incontro che gli ha cambiato la vita è stato quello con Massimo Bottura: a cena all'Osteria Francescana è rimasto folgorato da quanto visto e assaggiato, da lì è cominciata la sua carriera in cucina, come allievo di tanto maestro.

TOKUYOSHI

Il giapponese rigoroso
maestro di creatività



Yoji Tokuyoshi è arrivato in Italia, per la precisione a Modena, per conoscere ed apprendere la cucina nostrana. Il suo talento l'ha portato all'Osteria Francescana di Massimo Bottura, di cui è stato sous-chef per 10 anni. Si è poi trasferito a Milano, dove ha aperto il ristorante che porta il suo nome. La sua è una cucina che lui stesso definisce italiana contaminata, in cui le sue radici giapponesi si completano con la struttura italiana. «Quando si parla di creatività in cucina - si legge nella guida Michelin - , il pensiero corre inesorabilmente a Yoji Tokuyoshi che la celebra da un paio di anni nel ristorante omonimo milanese. Con l'umiltà che contraddistingue i popoli del Sol Levante, ma con quel rigore che trova pochi pari altrove, lo chef porta in tavola piatti dai sapori decisi, talvolta insoliti, in un ideale viaggio tra il Giappone, suo Paese natale, e l'Italia, culla della sua crescita professionale».

WICKY'S

Priyan, cucina etnica
e carattere mediterraneo

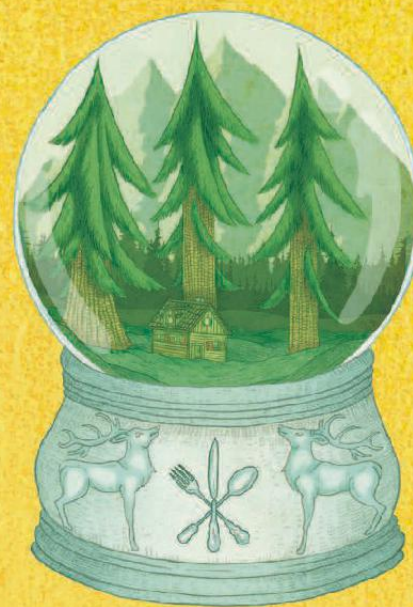


Wicky Priyan originario dello Sri Lanka, è uno dei volti noti della ristorazione milanese ed etnica in particolare; a Milano, Zero Contemporary Food, Nobu e altre esperienze all'estero lo formano professionalmente e lo inducono ad avviare una sua interpretazione della cucina nipponica con ingredienti mediterranei. Abbinamenti incrociati, azzeccati e armoniosi, dove il nostro Mediterraneo si palesa in tutta la sua grandezza. «Ho il massimo rispetto per la natura e quello che ci offre, l'ho imparato da bambino - si racconta lo chef - ; nel mio villaggio non c'era luce e per studiare usavo le candele. Mi ricordo ancora quando aspettavo la luna piena riflessa sull'acqua, un momento magico, di assoluta serenità. Ho cercato di esprimere queste sensazioni anche nel mio locale. La mia vita culinaria ha avuto inizio dopo una serie di esperienze molto lontane dal tradizionale mondo gastronomico».

EINPROSIT

SUMMER EDITION - 2021

Tarvisio 23–25 luglio
& Tarvisio 30 luglio–01 agosto



www.einprosit.org

ITINERARI DEL GUSTO

Cene a pagamento a numero chiuso. Prenotazione obbligatoria.

Venerdì 23 luglio



Nino Rossi
Oafiz - 1 Stella Michelin
Dessert del Pastry Chef
Andrea Tortora
Mixology by **Dom Carella**
Carico Cocktail Bar Milano

c/o **Ristorante Ilija**
ore 20:30 / € 60,00
Via Priesnig 17 - Tarvisio
T +39 0428 645030
info@ilijaristorante.it

Menu

- Creeme brulee alla nduja
- Tartelletta, guacamole, alaccia, peperone
- Paninetto, caciocavallo di ciminà, sardella, polvere di foglie di limone
- Zucchini, uova di trota, salsa al tuorlo affumicato, olio agli "scalici"
- Ostrica, cipolla di Tropea sottaceto, pistacchio, cipolla bruciata
- Carnaroli abete bianco, polvere di porcini
- Agnello, salsa all'aglio, capperi, limone, cetriolo affumicato
- Namelaka al finocchietto marino, gelato al riccio di mare, biscotto alle alghe.

Venerdì 23 luglio



Giuliano Baldessari
Aqua Crua - 1 stella Michelin
c/o **Hotel Edelhof**
ore 20:30 / € 70,00
Via Armando Diaz 27 - Tarvisio
T +39 0428 40081
info@hoteledelhof.it

Menu

- Il Benvenuto
- Dedicato a Tinto Brass
- Bresaola vegetale
- Riso taggetta messicana
- Il cordyceps
- La fragola

La serata prosegue con Grappa Nonino Monovitigno® e Riserva e Amaro Nonino.

Sabato 24 luglio



Raffaello Mazzolini
Dessert del Pastry Chef
Andrea Tortora

c/o **Hotel Edelhof**
ore 20:30 / € 60,00
Via Diaz, 27 - Tarvisio
T +39 0428 40081
info@hoteledelhof.it

Menu

- L'insolita pasta, fagioli, zafferano friulano
- Mi ricordo delle uova in funghetto
- Che ne dici del frico con gli amoli?
- Dal pascolo, dal bosco, dalla terra
- Omaggio alla Pite

La serata prosegue con Grappa Nonino Monovitigno® e Riserva e Amaro Nonino.

Sabato 24 luglio



Errico Recanati
Andreina - 1 stella Michelin

c/o **Hotel Cervo**
ore 20:30 / € 60,00
Via Priesnig, 72 - Tarvisio
T +39 0428 40305
info@hotelilcervo.com

Menu

- Volevo fare un panino al pomodoro
- La testina di vitello s'è persa nella baia di Portonovo
- Risotto alle erbe di campo e lepre marinata
- Guancia, salsa verde e ostriche
- Dessert

La serata prosegue con Grappa Nonino Monovitigno® e Riserva e Amaro Nonino.

Domenica 25 luglio



Riccardo Gaspari
San Brite - 1 stella Michelin
c/o **Hotel Edelhof**

ore 20:30 / € 70,00
Via Diaz, 27 - Tarvisio
T +39 0428 40081
info@hoteledelhof.it

Mixology by **Dom Carella**
Carico Cocktail Bar Milano

Menu

- Brodo fungo
- Carpaccio di manzo marinato, aglio, abete
- Pane e burro
- Lumache alle erbe
- Risotto cotto in brodo di fieno, mantecato con erbe aromatiche
- Lingua croccante di manzo
- Limone, frutti di bosco, albicocca e polvere di mela
- Dolce ai profumi di bosco

La serata prosegue con Grappa Nonino Monovitigno® e Riserva e Amaro Nonino.

DEGUSTAZIONI E LABORATORI

Masterclass e degustazioni gratuite a numero chiuso. Prenotazione obbligatoria.

Venerdì 23 luglio

Hotel Edelhof - Ore 18:30

Il Friuli in malga
Laboratorio a cura di
Alberto Marcomini

Hotel Cervo - Ore 18:30

Conquistare la vetta
Degustazione a cura di
Francesco Annibali

Hotel Edelhof - Ore 18:30

I vini della Famiglia Cotarella
Degustazione a cura di
Enrica Cotarella

Hotel Cervo - Ore 18:30

Shira Baron e Angela Buzzi:
mieli di montagna
e formaggi di malga
Laboratorio a cura di
Bepi Pucciarelli

Ristorante Ilija - Ore 18:30

Degustazione "Quattro Volte"
A cura di Paolo Ianna

Sabato 24 luglio

Hotel Edelhof - Ore 18:30

A tutto burro
Laboratorio a cura di
Alberto Marcomini

Hotel Cervo - Ore 18:30

Il potere della muffa
Degustazione a cura di
Francesco Annibali

Ristorante Ilija - Ore 18:30

Degustazione
"Marinic De Noûe"
A cura di Luca Gardini

Hotel Cervo - Ore 18:30

Shira Baron e Marco
Pezzetta:
Il miele di laguna
e i formaggi di Pezzetta
Laboratorio a cura di
Bepi Pucciarelli



Sabato 24 luglio - 19:00

Mixology by **Dom Carella**
Carico Cocktail Bar Milano

c/o **Tizio e Caio**
Via Roma, 53 - Tarvisio
T +39 347 1304172



fivestudio.it

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano,
Sella Nevea e Passo Pramollo

via Roma, 14 - 33018 Tarvisio (UD) / T +39 0428 2392 / info@einprosit.org



APPUNTAMENTI

Alle 20.30
Francesco Magris
al Rotary Club Trieste

La conviviale odierna del Rotary Club Trieste si svolgerà alle 20.30 assieme ai familiari allo StarHotel Savoia Excelsior. Francesco Magris, ordinario di Politica economica presso l'Ateneo triestino, terrà la conferenza “Evoluzione, invenzione e innovazione. Le leggi del cambiamento in un contesto evolutivo”. Obbligatoria la prenotazione in sede.

Alle 21
La pandemia narrata
al Lunatico Festival

Oggi, alle 21, negli spazi esterni del Teatrino del Par-

co di S. Giovanni con l'incontro "Pratiche istituzionali nella transizione pandemica" il Lunatico Festival. All'incontro, con ingresso ibero (ma su prenotazione obbligatoria online dal sito www.lunaticofestival.org), intervorranno Valeria Graziano dell'Università di Coventry, Marcelo Exposito, video-saggista e lo psichiatra Franco Rotelli. Per tutta la durata del festival Il Posto delle Fragole sarà aperto per cena (prenotazioni allo 040578777). Gli spettacoli saranno preceduti da fperitivi musicali dalle 19.

Domani
"Leonor Fini segreta"
al Magazzino 26

Nell'ambito della mostra

“Leonor Fini. Memorie triestine”, domani, alle 18.30, al Magazzino 26 del Porto vecchio di Trieste, Lilly Frausin e Annamaria Frausin Sadar, cugine triestine della pittrice e uniche parenti della Fini rimaste ancora in vita, verranno intervistate dalla curatrice Marianna Accerboni per svelare, in un racconto inedito, gli aspetti più personali del suo temperamento e di una vita d'eccezione. L'incontro si concluderà con una visita guidata e una degustazione di vini offerti da Zidarich.

Domani
Arte e suoni
nel giardino sonoro

Domani, alle 19, si terrà l'evento “Arte e suoni si incon-

trano nel giardino sonoro”, una serata speciale ideata e condotta da Marina Marass Sferza con Fulvio Sferza, Lucilla Anzile e Manuela Sapl per partecipare a un “Bagno di gong planetari”. Pochi posti ancora disponibili : Per prenotazioni www.armonicamentetrieste.com - Whatsapp 3427782228. L'evento verrà ripetuto anche il 13 agosto.

Domani
"La dona xe come
una vipera"

Domani, alle 21 al Giardino Pubblico “De Tommasini” Piazzale Ave Ninchi, andrà in scena un nuovo appuntamento della rassegna “r...Estate in Armonia 2021”. Propo-

ste Teatrali metterà in scena a leggio lo spettacolo brillante "La dona xe come una vipera" da Achille Campanile, adattamento in dialetto triestino e regia di Alessandra Privileggi. Ingresso unico al prezzo popolare di € euro 5. Prevendita biglietti al Ticket Point di Corso Italia 6/c con euro 0,50 di maggiorazione.

Mercatini
La Corte dei miracoli
salta la data di Muggia

Cancellata la data di domenica 25 luglio a Muggia de la “Corte dei miracoli”, il mercato del piccolo antiquariato a cura dell'associazione culturale Cose di Vecchie Case , a causa della mancanza di espositori per concomitanti

eventi. Il prossimo mercato si terrà l'8 agosto con ingresso libero.

Mostre
Il teatro di Mascherini
fino al 5 settembre

Prorogata fino a domenica 5 settembre 2021 l'apertura della mostra “Marcello Mascherini. Il teatro”, allestita presso la Sala “Attilio Selva” di Palazzo Gopceovich (via Rossini, 4) quale estensione temporanea del percorso espositivo del Civico Museo Teatrale “Carlo Schmidl”. La mostra è visitabile con orario 10-17 da martedì a domenica (chiuso il lunedì), con biglietto di ingresso al Museo Schmidl (intero euro 4; ridotto euro 3).

FESTIVAL ESTIVO DEL LITORALE

“GiOtto” in scena
al teatro dei Fabbri
a 20 anni esatti
dai fatti di Genova

Oggi, alle 21, torna lo studio per una tragedia interpretato e diretto da Giuseppe Provinzano

Annalisa Perini

Una tragedia che ancora non può essere rappresentata, sia perché non è ancora entrata nella Storia - legata invece alla cronaca - sia perché emergono ancora, nel tempo, nuovi elementi, sia perché ha per protagonisti persone e non personaggi. Ma è possibile raccontarla, nel suo combaciare con gli elementi della tragedia greca, e, teatralizzandola, virare questo racconto in una chiave universale.

Così si esprime Giuseppe Provinzano, autore, regista ed interprete di “GiOtto”, sui fatti di Genova che avvennero contestualmente allo svolgimento della riunione del G8 del luglio 2001 e sui quali è incentrato il suo

lavoro che, oggi, alle 21, sarà portato in scena al Teatro dei Fabbri, unica data in regione, per la VI edizione di Festil_Festival estivo del Litorale.

A 20 anni dalla morte di Carlo Giuliani e dalle atrocità della Diaz, Provinzano riprende lo storico spettacolo di “Babel” di Palermo, il suo “Studio per una tragedia” che ha già all'attivo oltre cento recite in Italia, e ora (in estate per poi continuare con una seconda parte in autunno) è in tour, 20 date in 20 regioni, anche come segnale di ripartenza.

«Racconto quanto è successo – spiega l'autore Provinzano - come se fosse una tragedia greca. Esiste un coro, delle tantissime persone che si recarono a Genova



Giuseppe Provinzano, autore e interprete di "GiOtto"

per il G8, ci sono gli 8 grandi che erano lì per decidere le sorti del Ventunesimo secolo, esiste un ragazzo che è diventato vittima, però anche eroe e simbolo, e un altro che è diventato assassino e antieroe. E poi, nello spettacolo, c'è la figura del messaggero, che può raccontare fatti che nessuno aveva visto allora e che emersero in seguito».

E' Provinzano a interpretare tutti i personaggi. La scenografia è un'installazione fotografica, 25 foto originali scattate un quei giorni da Fernanda Filippi, e ad avvolgere lo spettacolo è la drammaturgia sonora di Gabriele Gugliara che fa ripiombare nelle strade, tra urla e spari, con materiale audio attinto da reportage e servizi televi-

sivi.

Un progetto multimediale quindi, ma in cui, sottolinea l'autore e regista, si è scelto di non utilizzare i video, perché «c'è stata un'eccessiva spinta al voyeurismo verso le immagini del G8».

«Dopo 20 anni – conclude Provinzano – è possibile anche trarre un bilancio sulle decisioni che nel 2001 furono prese a Genova, decisioni determinanti per il secolo che iniziava allora e per il mondo a venire. In un momento altrettanto epocale come la Pandemia, possiamo dire che qualcosa hanno sbagliato». Info e prenotazioni www.festivalestivodelitorale.com. Prevendita TicketPoint di Corso Italia 6. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTE

Un sabato “en plein air”
per gli artisti triestini
in via Gabriele Foschiatti

Francesco Cardella

Muniti di tavolozze, pennelli e matite, in cerca dell'ispirazione pittorica tra le vie del centro. Cambia il teatro ma non muta il copione di “Artisti en plein air”, ex tempore di pittura a cura del Gruppo Artisti Triestini “Rivel' Art”, progetto quest'anno organizzato in collaborazione con “Il covo di Gio” e in programma nella giornata di sabato 24 luglio, dalle 9 alle 17, tra gli scorci di Via Gabriele Foscchiatti. Dopo un ciclo allestito nel più vivace e pittorico contesto di Piazza Ponterosso, la manifestazione approda per la sua sesta edizione in un luogo più angusto, lontano dal traffico e ben distante dal mare e dai “pastelli” naturali offerti dal Canale ma connotato da altri colori del centro città, all'interno di una cornice individuata in una isola pedonale a pochi metri dall'Ospedale Maggiore, tra bar, negozi, una farmacia e qualche ristorante. Insomma, nuovi stimoli per l'edizione post pandemia di “Artisti en plein air”, dove i pittori avranno come sempre a disposizione otto ore per com-



"Artisti en plein air"

pletare un elaborato secondo la tecnica e lo stile del cuore. Nessun limite di età e nessun paletto quindi nell'espressione. La manifestazione è aperta a tutti e punta a (ri)portare il fermento dell'arte pittorica a cielo aperto e a contatto con la cittadinanza, dando inoltre la possibilità ai passanti di visionare sul campo la genesi di una realizzazione e la scelta dei materiali del caso. L'adesione ad “Artisti en plein air” è anche quest'anno gratuita.

Per ulteriori informazioni è attivo il numero 3398882915 oppure l'indirizzo mail.pinorasile@libero.it, recapiti legati al coordinamento del Gruppo Artisti Triestini “Rivel'Art”. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.aristonicinematrieste.org

Un divano a Tunisi di Manele Labidi	18.30
FEFF on Tour: Shock Wave 2 (v.o. s./v) di H. Yau	21.00

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Old	16.30, 18.45, 21.15, 21.20
il nuovo thriller del premio Oscar M. Night Shyamalan.	
Earwig e la strega	16.15, 18.00, 19.45, 21.30
di Goro Miyazaki, dallo studio Ghibli.	

Marx può aspettare di Marco Bellocchio, Palma d'oro a Cannes.	16.30, 18.10, 19.50
--	---------------------

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

A SOLO €4,90	
Il signore degli anelli La compagnia dell'anello (alle 20.00 in originale con s.t.)	16.45, 20.00
Snake eyes: G.I. Joe le origini	16.30, 18.45, 21.15

I Croods 2 – Una nuova era	16.00, 17.45, 19.30
La notte del giudizio per sempre	19.30, 21.15
Marvel – Black Widow	16.15, 18.45, 21.15
Penguin Bloom	16.00
Con Naomi Watts e una grande piccola gazza.	
Disney – Raya e l'ultimo drago	17.30
Disney – Crudelia	21.00
Sognando New York	16.00, 18.30, 21.15

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Il signore degli anelli La compagnia dell'anello	20.15
Sognando a New York - In the Heights	16.20, 20.50
Snake eyes: G.I. Joe – Le origini	18.40, 21.30
Old	17.30, 21.45

Miyazaki – Earwig e la strega	16.30, 19.30
I Croods 2 – Una nuova era	16.10, 17.20, 18.30, 19.40
Marvel – Black Widow	17.00, 18.15, 20.00, 21.15
La notte del giudizio per sempre	22.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	
www.kinemax.it	info: 0481-712020
Sognando a New York - In the Heights	17.15
Il signore degli anelli La compagnia dell'anello	20.00
I Croods 2 – Una nuova era	17.30, 20.30
Earwig e la strega	17.15
Snake eyes: G.I. Joe le origini	18.45, 21.00
Black Widow	17.40, 21.00
Old	17.45, 21.10

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

I Croods 2 – Una nuova era	17.30, 20.00
Sale riservate 40° Premio Sergio Amidei.	

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F.V.G.	
www.ilrossetti.it	tel. 040-3583511
PARCO E CASTELLO DI MIRAMARE	20.00 "I bagni di Trieste"; 1h.
21.30 "A Sarajevo il 28 giugno"; 1h 20'.	

SERATA DI BENEFICENZA

“VolontariAmo” ritorna
al Rossetti il 10 settembre

Dopo i ripetuti rinvii a causa dell'emergenza sanitaria, la serata di beneficenza “VolontariAmo”, a favore delle associazioni di volontariato che collaborano con l'Istituto materno infantile Burlo Garofolo, si terrà venerdì 10 settembre, alle 20.30, sempre al Politeama Rossetti di Trieste. I biglietti a suo tempo acquistati in prevendita sono da considerarsi validi, ma per garantire il distanziamento non potranno essere confermati i posti a suo tempo assegnati. Rimarrà co-

munque la differenziazione tra platea e galleria. Chi ha smarrito il biglietto può contattare la biglietteria del Rossetti al numero 040 359 3511 per ottenerne uno nuovo. Rimangono disponibili ancora una trentina di posti, che saranno messi in vendita nei prossimi giorni. Lo spettacolo VolontariAmo, promosso dalla Lilt di Trieste con il Comune di Trieste, su iniziativa di Stefano Gasperini de “I Soliti Pooh” e di Viviana Penso, sarà presentato da Raffaele Prestinenzi.

SPORT

L'amichevole di lusso

La Triestina regge bene l'urto Roma La decide Zalewski

Al "Rocco" il team di Bucchi cede di misura dopo una partita dai ritmi blandi. Primo tempo a reti inviolate con un ottimo Offredi. Al 5' della ripresa il gol vittoria

Antonello Rodio / TRIESTE

La Roma non spadroneggia nell'amichevole di lusso al Rocco. Anzi, la squadra di Mourinho passa solamente per un gol di Zalewski a inizio ripresa, riuscendo a smuoversi dai suoi ritmi decisamente estivi solo per venti minuti a cavallo dei due tempi. La Triestina si è fatta onore, ha tenuto bene il campo, ha difeso con ordine e senza mai andare in affanno, ma è apparsa inconsistente in fase offensiva, non riuscendo praticamente mai a farsi pericolosa dalle parti dell'area giallorossa, anche se ovviamente bisogna tener conto del valore dell'avversaria.

FORMAZIONI Lo Special One sfodera il solito 4-2-3-1 con un tridente pesante formato da Zaniolo, Pellegrini e Mkhitarian dietro a Dzeko. La Triestina risponde con un modulo a specchio: subito Volta con Ligi davanti a Offredi, con Rapisarda a destra e Lopez a sinistra; Giorico e Rizzo davanti la difesa, poi Sarno e Gatto esterni con Di Massimo dietro a Gomez. **RITMI** Ritmi sonnolenti per il primo quarto d'ora, da calcio estivo

TRIESTINA	0
ROMA	1

Marcatore: Zalewski al 49'.

Triestina pt: Offredi, Rapisarda, Volta, Ligi, Lopez, Rizzo, Giorico, Sarno, Di Massimo, Gatto, Gomez.

Triestina st: Offredi (80' Rossi), Struna (85' Baldi), Capela, Coppola, Dubaz (85' Giannò), Paulinho, Calvano, Di Massimo (60' Catania), Maracchi, Gatto (60' Natalucci), Yaffa.

Roma pt: Fuzato; Reynolds, Ibanez, Kumbulla, Tripi; Bove, Villar; Mkhitarian, Pellegrini, Zaniolo; Dzeko.

Roma st: Fuzato; Karsdorp, Smalling, Kumbulla, Ibanez, Diawara, Bove (dall'83' Ciervo); Perez, Zalewski, El Shaarawi; Mayoral.

Arbitro: Marini di Trieste,

estremo. La Triestina dimostra di voler pressare alto, quando possibile, e di voler costruire dal basso, anche se la cosa non sempre riesce. Sulla sponda giallorossa tecnica in abbondanza ma lentezza esasperante. Primo squillo al 14': Dzeko sfonda a sinistra su Volta, il suo cross rasoterra è deviato in modo maldestro da Lopez sui piedi di Villar, il cui tiro però è deviato di testa

in corner da Rapisarda. L'Unione si fa vedere con un colpo di testa alto di Gomez, dall'altra parte è Pellegrini a indirizzare sopra la traversa di testa un cross volante di Reynolds.

SCINTILLE La Roma si accende all'improvviso negli ultimi dieci minuti della prima frazione. Dopo una fitta trama di passaggi, Pellegrini lancia Dzeko in area, ma il sinistro del bosniaco è deviato prima da Ligi e poi da un prontissimo Offredi. Poco dopo contatto Lopez-Zaniolo al limite, qualche frase di troppo e fra i due scoccano scintille. La punizione seguente è magistralmente battuta da Pellegrini ma Offredi si supera e con un gran volo devia in corner. Fra gli alabardati sugli scudi sicuramente Gatto, che non solo si è fatto più volte tutta la fascia sinistra sacrificandosi anche in difesa, ma si è esibito in ottimi numeri. Attento Offredi, volenteroso Sarno, mentre Volta fa vedere che la stoffa non è persa, anche se la condizione è ancora forse precaria.

PASSO Formazioni completamente stravolte da ambo le parti nella ripresa, ma la

Roma inizia con un altro passo e già dopo un minuto sfiora il gol: inserimento di Karsdorp che anticipa Offredi, mette la palla per Mayoral che si divora una grande occasione sparando alto a porta vuota. A fare la differenza è ora la vivacità di El Shaarawi sulla sinistra e una prima punta più mobile come Mayoral. E al 49' arriva il gol: Mayoral serve a sinistra El Shaarawi che rientra e batte a rete, il tiro è respinto da Offredi ma la palla arriva a Zalewski che insacca da due passi.

CAMBI Nell'Unione, che fin da inizio ripresa aveva schierato anche Struna, il fresco di firma Dubaz, Calvano, Paulinho, Maracchi e Yaffa di punta, entrano anche i baby Natalucci e Catania (un 2004) al posto di Di Massimo e Gatto, unici superstiti del primo tempo assieme a Offredi. La Triestina comunque prende un po' le misure e l'ondata giallorossa di inizio ripresa si placa, prima di ridestarsi negli ultimi minuti, prima con un guizzo ancora di El Shaarawi e poi con un diagonale di Ciervo di poco a lato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel fotoservizio Lasorte in alto José Mourinho, a fianco i tifosi sugli spalti del Rocco, sotto Sarno e il giallorosso Mkhitarian

L'INTERVISTA

Bucchi: «Sono contento, abbiamo difeso bene Davanti poco concreti? Non era facile»

TRIESTE

Giusto per far capire quanto ci teneva e quanto ha vissuto intensamente questa prima uscita ufficiale con la sua Triestina, mister Bucchi a fine gara è già senza voce. Le parole e i pensieri però sono chiarissimi e sottolineano la soddisfazione per una buona prova dell'Unione: «Abbiamo fatto una buona partita contro un avversario di altissimo livello – affer-

ma il tecnico alabardato – ma a volte, anzi spesso, questi match ingannano, per cui non bisogna farsi prendere dall'entusiasmo. Era la nostra prima uscita, abbiamo sbagliato tante cose ma altre le abbiamo fatte bene, ma soprattutto mi è piaciuto l'atteggiamento, che è l'aspetto fondamentale in questo periodo. Dobbiamo cavalcare questo spirito battagliero, essere compatti, umili e andare a far battaglia dappertutto. Il la-

voro sarà lungo».

Il fatto di aver costruito poco in attacco non preoccupa in questo momento Bucchi: «Davanti non abbiamo creato tantissimo, ma non era facile. Ma guardo di più al fatto che abbiamo concesso poco: a questi livelli al minimo errore prendi gol, come ci è successo a inizio ripresa, in ogni caso adesso mi premeva di più la compattezza».

Due che lo scorso anno era-

no stati mandati in prestito, Di Massimo e Gatto, ieri sono stati i più utilizzati: «Per caratteristiche fisiche, sono entrambi due giocatori muscolari, sono più brillanti adesso di altri che sono inchiodati, per cui ho concesso loro più minutaggio. Poi qualche elemento ci mancava, come Petrella che spero di recuperare per la Lazio. Sono contento anche di chi è entrato nella ripresa».

A. R.



L'allenatore rossoalabardato Cristian Bucchi

CALCIO
IN BREVE

Nuovo format per la A

Venti squadre addio? La Serie A inizia a studiare un eventuale nuovo format per il campionato, con una prima analisi preliminare realizzata da Deloitte.



Il Barça vuole Dybala

Forte interesse del Barcellona per Pablo Dybala atteso invece alla stagione del rilancio con la Juventus dell'Allegri 2.0. Una pista complicata per il club blaugrana.



Inter, niente States

L'Inter non partirà per la tournée negli Usa. Il club spiega che le motivazioni sono legate ai «rischi che comportano gli spostamenti internazionali».



È mancato lo spettacolo in campo, ma sulle tribune, nonostante gli ingressi contingentati, si è riassaporato il ritorno alla normalità

I selfie con lo “Special One”,
il nervosismo del baby Zaniolo,
il pubblico che riassapora il tifo

IL RACCONTO

Riccardo Tosques / TRIESTE

Ora la Roma versione “Special One” non è più un tabù. L'oggetto misterioso della prossima serie A ha calato i veli, pubblicamente, dopo due incontri a porte chiuse.

Lo ha fatto in una calda serata triestina, contro un avversario che milita due categorie sotto, in una cornice ancora mutilata dalle disposizioni anti-Covid. Un pubblico comunque attento e appassionato che ha potuto riprendersi molto timidamente gli spazi del “Nereo Rocco” tra la curva Furlan e la tribuna Pasinati dopo un digiuno lunghissimo, spezzato solo dalla parentesi rosa dell'Unione femminile.

Nonostante l'assenza sugli spalti del pubblico delle grandi occasioni, l'attesa mediatica creatasi attorno a questa amichevole era tanta. Anche a Trieste, dove i tifosi romanisti hanno accolto festanti l'arrivo dei propri beniamini con tanto di selfie. L'uomo più ricercato, ovvio, era lui: il mago di Setúbal. Aveva lasciato l'Italia trionfalmente strappando i cuori dei tifosi interisti, con quel triplete che per un decennio è stato il cavallo di Troia dei neroazzurri nelle dispute con i tifosi juventini, prima che qualche mese fa ci pensasse Antonio da Lecce.

Mou torna nella capitale,

dopo nove anni trascorsi nell'uggiosa Inghilterra: Londra e Manchester sono soltanto un ricordo. Ma per godersi il sole romano, almeno a quanto visto nel calcio estivo del “Rocco”, c'è ancora parecchio lavoro da fare.

La squadra è partita per Trieste senza Rui Patrício, giunto a Trigoria da soli due giorni, Veretout – che sta recuperando dall'infortunio – e Calafiori, bloccato per un problema alla caviglia. Dopo le prove vittoriose contro Montecatini (serie D, 10-0) e Ternana (B, 2-0), ci si poteva aspettare una Roma più roduta. Così non è stato. Durante il match Mourinho si è alzato un paio di volte dalla panchina, senza nemmeno troppo pathos: avrà tempo per dare spettacolo.

L'altro protagonista molto atteso era Nicolò Zaniolo. Talento fragile, tormentato tanto dalle gambe quanto dal gossip. Al “Rocco” il 22enne toscano ha dimostrato di essere in progressivo recupero dopo il secondo infortunio ai legamenti patito nel settembre dello scorso anno. Peccato però per quella reazione dopo il fallo subito da Lopez: il ragazzo dovrà pur tornare ad abituarsi a ricevere qualche botta... Alla nazionale azzurra – parlano i risultati – sul gioco possiamo sederci e discuterne – l'assenza di Zaniolo agli Europei non ha pesato. In ottica Qatar 2022, però, il buon Mancini non potrà non tenere conto

di questo ragazzo che vorrebbe essere chiamato in causa per le sue qualità di calciatore e non per la sua vita privata.

Se la Roma è un cantiere aperto, per la Triestina il test di lusso con i Mou boys è stato più che positivo. Al suo battesimo assoluto sulla panchina della Triestina Cristian Bucchi, pupillo-amico dell'amministratore unico Mauro Milanese, si è sgolato non poco per dare inizio a plasmare la sua nuova creatura. Una creatura che non ha affatto sfigurato.

Nel primo tempo (piuttosto soporifero) il miglior protagonista è stato Daniele Offredi, messi in luce con due grandi parate. Nella ripresa il match si è sbloccato con il tap-in di Zalewski. Poi di nuovo tanta noia. Gli unici sussulti? La Curva Furlan che lancia il grido “Lazio, Lazio” e un fumogeno acceso dai supporter capitolini.

Spettacolo scarno a parte, rimane la soddisfazione di aver visto il “Rocco” ospitare un nome di blasone come la Roma, squadra che a Trieste non si vedeva da ben 15 anni. Correva l'8 novembre 2006, match di andata degli ottavi di Coppa Italia. I rossoalabardati di Agostinelli allora lottarono eroicamente contro i giallorossi di Spalletti che alla fine si imposero per 2-1 con la doppietta dell'aeroplanino Montella. Quella sì che era una Roma spettacolare. Chissà come sarà quella dello Special One. —

IL MERCATO

Ingaggiato l'esperto difensore centrale Volta
Triennale per il giovane croato Dubaz

TRIESTE

Poche ore prima dell'amichevole con la Roma, la Triestina ha ufficializzato altri due ingaggi: uno, già atteso, è quello dell'esperto Massimo Volta, ma un po' a sorpresa è arrivato anche quello del giovane Emanuele Dubaz, che ha convinto lo staff in questo suo ritorno con l'alabarda.

Di Volta si conoscevano già qualità, pregi e caratteristi-

che, serviva solo qualche giorno di allenamento a Ravasclento per verificare il completo recupero fisico dopo l'intervento al tendine d'Achille dell'ottobre 2020. Peralto il difensore centrale, quando era rientrato qualche mese fa dopo l'infortunio, aveva già giocato le ultime cinque partite della scorsa stagione col Pescara. Volta, classe 1987, si è legato ai colori rossoalabardati con un contratto annuale, fino al 30 giu-

gno 2022, ed è un difensore centrale di piede destro con alle spalle una carriera di assoluto prestigio vissuta tra serie A (con Cesena e Sampdoria) e B.

Più sorprendente l'ingaggio di Dubaz, che però è anche il segnale di una precisa strategia: non c'è paura a lanciare i giovani in questa nuova Triestina, tanto che il croato di Pola, classe 2000, ha firmato un contratto triennale. Alto 179 cm, Dubaz è un laterale difensivo

mancino di grande corsa, abile nel coprire tutta la fascia. Dopo la formazione nei settori giovanili di Rijeka e Novigrad, è approdato all'Unione ad agosto 2017. Girato in prestito negli ultimi due anni per farsi le ossa in D con le maglie di Grumentum e Molfetta (in totale 49 presenze e 3 reti), è partito con il resto del gruppo per Ravasclento guadagnandosi la conferma nel Pro. —



A.R. Massimo Volta ai tempi del Benevento

TENNIS

Il "Città di Trieste" aspetta di scoprire altri Musetti

Conto alla rovescia per l'Atp Challenger sui campi del Tct a Padriciano. Fermato da un infortunio Dambrosi

TRIESTE

Manca ormai poco all'inizio del "Città di Trieste Atp Challenger" che prenderà il via domenica. Dopo l'entusiasman-te edizione 2020 che ha lanciato Carlos Alcaraz e Lorenzo Musetti nella parte "nobile" del ranking Atp, entrambi sono attestati attorno alla settantesima posizione, sono altri i giovani talenti che vedremo sui campi del Tct di Padriciano.

Al momento comunque la prima testa di serie dovrebbe essere il tennista bosniaco Damir Dzumhur, attualmente 127 del ranking Atp, e vincitore di un Atp 250 a San Pietroburgo nel 2017 superando in finale Fabio Fognini. Alle sue spalle il francese Antoine Hoang e l'argentino Sebastian Baez. Le speranze azzurre sono riposte su Alessandro Giannessi, Thomas Fabbiano e Lorenzo Giustino. Non va comunque perso di vista Gian Marco Moroni, recente vincitore dell'Atp Challenger di Milano, in grande crescita nella classifica mondiale. Sarà della partita anche Andrea Pellegrino qualche anno fa a Trieste da avversario per il campionato a squadre quando ha af-

frontato, vincendo agevolmente, Gianluca Grison che da under 12 vinceva regolarmente contro il giocatore pugliese.

Sui campi di Padriciano si potranno ammirare comunque giocatori di altissimo livello con un tabellone principale che, wild card a parte, vedrebbe in gara giocatori entro il n. 281 Atp. Ai giocatori iscritti si aggiungono "wild card" di grande profilo come ad esempio il diciannovenne Flavio Cobolli, protagonista di ottime prestazioni nei recenti Challenger di Forlì, Perugia e Todi.

Sarà in campo nelle qualificazioni con "wild card" anche il campione italiano under 16 del 2019 Pietro Pampanin, classe 2003 cresciuto sui campi del Tct. Purtroppo per problemi ad un piede ha rinunciato alla wild card nel tabellone principale, concessa dagli organizzatori, Giacomo Dambrosi che quest'anno ha ottenuto già tre finali in altrettanti tornei Itf da 15mila dollari a Abbazia, Il Cairo e Antalya. "Jack", nel 2020 sconfitto in tre set da Carlos Alcaraz poi vincitore del torneo, non è riuscito a superare l'infortunio che lo ha costretto al ritiro ad inizio giugno. —



Pietro Pampanin in azione durante le qualificazioni dello scorso anno

BASKET

Inizia tra luci e ombre l'European Challenger per l'Italia di Schina

TRIESTE

Una vittoria e una sconfitta per la nazionale italiana Under 20 impegnata a Brno, Repubblica Ceca, nel Fiba European Challenger. Tra gli azzurri a disposizione di coach Adriano Vertemati e degli assistenti Antonio Bocchino e Alberto Martellosi anche Matteo Schina, il play triestino reduce dalla lunga stagione disputata in serie B con la maglia della Falconstar e in serie A2 con quella dell'Apu Udine e cul-



Matteo Schina

minata con i play-off promozione persi dall'Old Wild West in finale contro Napoli. Per Schina, in attesa di cominciare la nuova avventura in serie A2 con la maglia dell'Eurobasket Roma, la soddisfazione di indossare nuovamente la casacca azzurra.

Primo match e vittoria di carattere contro i padroni di casa. Sempre all'inseguimento, massimo svantaggio sul 28-43 all'inizio del terzo quarto, l'Italia rimonta e mette la freccia proprio nel finale grazie alla tripla di Arletti che fissa il 66-63 finale. Nulla da fare, invece, contro la Croazia. Gli azzurri rimontano due volte poi cedono nei minuti finali quando, dal 57-55, subiscono il parziale di 14-2 che disegna una sconfitta decisamente troppo pesante per l'andamento del match. Questa sera alle 20.30 Italia in campo contro il Porto-

gallo, domani giornata di riposo quindi il programma del Fiba European Challenger si completerà sabato contro la Spagna e domenica contro l'Albania.

ITALIA-REPUBBLICA Ceca 66-63 ITALIA: Schina 4, Arletti 16, Spagnolo 9, Casarin 14, Virginio, Donadio, Grant, Borra 2, Basso, Ladurner 6, Del Chiaro 2, Diouf 13. **REPUBBLICA Ceca:** Hanzlik 16, Vlk, Bohm 14, Burda, Sykora 3, Svojanovsky 5, Tuml, Pelikan, Svoboda 10, Balint 10, Kalny. **ITALIA-CROAZIA 57-71** ITALIA: Schina 5, Arletti 16, Spagnolo 8, Casarin 4, Virginio 3, Donadio, Grant 12, Borra, Basso, Ladurner 2, Del Chiaro, Diouf 7. **CROAZIA:** Bosnjak 13, Buljan 15, Gnjidic 7, Lukacic 2, Tisma 14, Bulic, Buljevic 2, Kresic 4, Paponja 2, Poribic 2, Putnik ne, Rasic 10. —

LORENZO GATTO

CANOTTAGGIO

La Pullino riporta a casa il Trofeo Luca Vascotto per gli atleti Under 14

TRIESTE

Una settimana dedicata al canottaggio sul litorale mugge-sano, nell'ambito della sedicesima edizione della Settimana Internazionale dei Tre Golfi, organizzata dalla Società Nautica G. Pullino, in collaborazione con il Circolo della Vela di Muggia e il Comitato Regionale della Federazione Italiana Canottaggio, iniziata con la Regata Sprint-Trofeo "Luca Vascotto" riservata agli atleti under 14 e che si concluderà domenica con la regata open sulla lunga distanza di 9 km dei "Tre Golfi" e l'ulteriore Regata Special Olympics sui 500 metri.

Regate regolari, nonostante il tempo incerto, nella regata intitolata all'indimenticato atleta azzurro Luca Vascotto, con la conclusione delle gare giusto in tempo al rinforzo della bora che ha iniziato a soffiare sostenuta sul Vallone di Muggia dopo il rientro a terra di tutti gli equipaggi. Una regata che purtroppo ha dovuto fare i conti con il periodo di ferie di molte società, compresi gli armatori sloveni e anche con l'indisponibilità a trovare altre date nel calendario remiero di quest'anno.

Una regata promozionale, che comunque ha consentito ai giovani atleti di confron-

tarsi e di rivedersi, lasciando alle spalle le limitazioni del lock down. Questi i risultati: Primi posti: Emma Furlani (Pullino), Leonardo Rosato (Società Ginnastica Triestina) Vittoria Pillar (Pullino), Cristian Serafino (Pullino), Tea Fortunat (Pullino), Nicholas Covacci (Società Ginnastica Triestina). Secondi posti: Elisa Predonzani (Canottieri Adria), Pietro Compare (Canottieri Adria), Matilde Davanzo (Società Ginnastica Triestina), Matteo Millo (Pullino), Fabiola Buzzi (Pullino), Luca Crevatin (Pullino). Terzi posti: Costanza Crevatin (Canottieri Adria), Valentina Cerin (Società Ginnastica Triestina), Costantino Torelli (Pullino), (Martino Esposito (Sgt)).

Nella classifica per Società aveva la meglio la Società Nautica G. Pullino (21 punti), che riportava "a casa" il Trofeo Triennale "Luca Vascotto", vinto nel 2019 da Sgt, su Società Ginnastica Triestina Nautica (15 punti), terza la Società Triestina Canottieri Adria 1887 (12). Impeccabile l'organizzazione messa in campo dalla Pullino con il supporto del Comitato Regionale della Fic, dei giudici arbitri della federazione e i volontari atleti e soci in assistenza. —

MAURIZIO USTOLIN

BASKET

Antetokounmpo ne fa cinquanta Milwaukee campione Nba

I Milwaukee Bucks hanno conquistato il secondo titolo Nba della loro storia (il primo degli ultimi 50 anni) battendo in casa 105-98 i Phoenix Suns e vincendo 4-2 le finali al meglio delle 7 partite. Giannis Antetokounmpo è stato il protagonista della gara, segnando 50 punti trascinando la squadra alla vittoria.



PALLANUOTO

Orchette penalizzate da un avvio negativo Rimane solo la finalina

Nelle semifinali scudetto Under 20 alla Bianchi Trieste cede all'Orizzonte Catania. Non basta una bella rimonta

TRIESTE

Saranno Sis Roma e Orizzonte Catania a giocarsi il titolo Under 20 femminile. Questo l'epilogo delle due semifinali disputate alla "Bruno Bianchi", finalmente davanti al pubblico (150 spettatori come capienza massima), che però purtroppo non hanno arriso alla Pallanuoto Trieste, che dovrà accontentarsi di giocare la "finalina" per il terzo posto.

Un intenso e per certi versi incredibile pomeriggio di pallanuoto si è aperto con la sfida tra Sis Roma e Bogliasco, vinta dalle giallorosse 8-6. Avvio in equilibrio, poi spinta dalle segnature della Giustini (tripletta) la compagine capitolina ha accumulato un buon vantaggio, difeso nel finale dal ritorno di un Bogliasco mai domo.

Nella seconda semifinale si sono affrontate Pallanuoto Trieste e Orizzonte Catania.

Le orchette di Ilaria Colautti partono davvero male e nel primo periodo incassano un pesantissimo parziale di 1-6. La gara si fa più equilibrata nel secondo periodo, ma al cambio di campo le etnee restano avanti di 5 (3-8). Nel terzo periodo però accade l'imponderabile. Trascinata da una immarcabile Klatowski, Trieste firma una rimonta pazzesca. Giorgia sigla tre reti, Bettini mette dentro un "alzo e tiro", Gagliardi da boa proprio allo scadere del tempo insacca il primo vantaggio casalingo: 9-8 con 7' da giocare. In apertura di quarto periodo l'Orizzonte riprende il controllo della situazione e Pastanella a 4'05" dalla fine scrive 9-12. Non è finita. Le orchette trovano le forze per reagire: Klatowski, Cergol e Bettini firmano il 12-12 a 1'49" dall'epilogo. Ma le siciliane hanno più energie e chiudono sul 13-15, per lo scontro

delle coraggiose ragazze triestine.

Oggi l'ultimo atto della final four scudetto Under 20 femminile: alle 9.30 la finale per il terzo posto tra Pallanuoto Trieste e Bogliasco con diretta streaming sul canale YouTube della società alabardata, alle 11 il match che vale il tricolore tra Orizzonte Catania e Sis Roma con diretta streaming su Waterpolo Channel.

PALLANUOTO TRIESTE-ORIZZONTE CATANIA 13-15 (1-6; 2-2; 6-0; 4-7). **PALL. TRIESTE:** Sblattero, Lonza, Bozzetta, Gant, Marusi 1, Cergol 2, Klatowski 5, Gagliardi 3, Bettini 2, Benati, Janovic, Russignan, Pasquon. **ALL. I. Colautti.** **ORIZZONTE:** Condorelli, Lombardo, D. Spampinato 3, Leone 2, Giuffrida 4, Pastanella 1, Longo 2, Pulvirenti, Misiti 1, Santoro 2, Oliva, M. Spampinato, Santa-paola. **ALL. Miceli.** —



Giorgia Klatowski, a tratti incontenibile

BASEBALL

IsCOPY, amara prova a Prosecco La Pol. Padule bisca l'andata e infligge una doppia sconfitta

TRIESTE

Si è tornati a giocare sul diamante di Prosecco in una giornata all'insegna delle temperature molto alte e qualche raffica di vento: si sono disputate le partite valevoli per la terza e quarta giornata del girone di ritorno del campionato di serie B di baseball, tra la IsCOPY Junior Alpina e la Polisportiva Padule Baseball.

Voglia di ripetere la prestazione dell'andata per il Padule che, alla fine di maggio, in

casa, aveva vinto entrambe le partite contro i giuliani: con questa mentalità, la compagine di Sesto Fiorentino, si porta in vantaggio subito al primo inning, sfruttando alcune esitazioni della difesa triestina. Gara 1 rivede come starting pitcher Riccardo Papazzoni che, ripetendosi come è accaduto la settimana precedente, in una buona prestazione, riesce a tenere in equilibrio la partita, nonostante lo svantaggio iniziale. Giunti all'ultimo inning, i gio-

catori della Polisportiva Padule riescono a strappare un altro punto, fissando il risultato sul 0-2 finale.

La temperatura si abbassa e una certa instabilità delle condizioni meteorologiche, porta diversi tifosi sugli spalti per gara 2. La partita risulta equilibrata fin dai primi inning, con ottime giocate da parte di entrambe le difese nonostante le valide concessioni. Al terzo inning la partita si accende: il Padule, con una delle line up più forti del girone B per fuoricampo battuti, si porta sull'1-0. Da qui la partita risulterà sempre più vivace e divertente, i triestini con un colpo di reni riescono a portarsi in vantaggio già all'inning seguente. Sul risultato di 2-1, il manager del Padule decide di cambiare strategia: scelta che si rivela azzeccata in quanto al settimo

inning, vengono segnati 6 punti dai toscani, portando il risultato sul 2-7 per gli ospiti. Nonostante una prestazione spettacolare negli ultimi due inning da parte dei giuliani, la rimonta non funziona e si ferma per un soffio sul 6-7 per la Polisportiva Padule che ritornerà a Sesto Fiorentino sicuramente col sorriso.

Gara 1 IsCOPY Junior Alpina 0-Polisportiva Padule Baseball 2. IsCOPY: Papazzoni (Rigoni), Palmieri, Ugrin, Ainger, Rudolf, Lesnjak M., Marussich, Lesnjak Z., Milazzo, Sicco, Orza.

Gara 2 IsCOPY Junior Alpina 6-Polisportiva Padule Baseball 7. Gara 2: Greco (Kratuhaker, Zio, Rigoni, Taucer Livon), Palmieri, Lesnjak Z., Ainger, Rudolf, Lesnjak M., Marussich, Ugrin, Orza, Milazzo, Bresciani, Sicco. —

MARCO VITROTTI

IPPICA

Zumba Bi nel finale risolve la Tris Montebello riaprirà alle corse il 19 ottobre

TRIESTE

Con un volo negli ultimi 200 metri all'esterno di tutti, Zumba Bi ha conquistato il successo nella Tris Q4 Q5 che ha chiuso, martedì sera, la prima parte della stagione di trotto all'ippodromo di Montebello, dove si tornerà a correre il 19 ottobre.

In partenza, era stato Ollowin Rl a portarsi al comando, ma dopo mezzo giro è piombato sui primi, dal secondo nastro, Krack Du Clocher che, posizionatosi alla testa del gruppo, ha impresso un buon ritmo alla corsa. A un giro dalla fine, ai fianchi del battistrada si è presentata Annina, seguita da Unvero Zs. Ai 400 dal palo, sul calo di Annina, un coraggioso Unvero Zs, ben guidato da Roberto Totaro, si è presentato all'esterno dell'allievo di Paolo Scarmadella, ma sui due è arrivata una prorompente Zumba Bi che, sul filo del traguardo, ha superato Krack Du Clocher. Unvero Zs ha mantenuto il terzo davanti a Resole Matto e a una sorprendente Peterka I. Risultati 1.a c. (1660): 1) Daylight Bi (Biasuzzi 1.22), 2) Deus Ek, 3)

Destiny. 4 p. Q: V 1.49, P 1.22, 1.56, A 2.74. 2.a c. (1660): 1) Bye Bye Baba (Biasuzzi 1.15.5), 2) Brexit Baba, 3) Bufera Spritz. 6 p. Q: V 1.33, P 1.15, 1.43, A 2.05, T 3.40. 3.a c. (1660 gentleman): 1) Zanza Frank (Edera 1.16.4), 2) Amstel Mail, 3) Zipper Kronos. 7 p. Q: V 4.58, P 4.04, 4.35, A 11.16, T 218.01. 4.a c. (1660): 1) Corina Jet (Pisacane 1.16.3), 2) Cargo Jet, 3) Cedrina Jet. 9 p. Q: V 1.80, P 2.03, 3.23, 3.68, A 5.95 (4.70, 7.48, 6.98), T 19.25.5.a c. (1660): 1) Cantico (Pisacane 1.18.1), 2) Carlitos Zs, 3) Miller Time. 10 p. Q: V 1.79, P 1.67, 5.63, 10.26, A 21.64 (50.04, 25.52, NV), T NV. 6.a c. (1660): 1) Villa Jet (Pisacane 1.17.5), 2) Amarena Como, 3) Zana. 10 p. Q: V 6.28, P 2.85, 9.63, 6.05, A 375.86 (22.14, 8.69, 85.59), T 2.373.90. 7.a c. (2080 TQQ): 1) Zumba bi (Biasuzzi 1.17.3), 2) Krack Du Clocher, 3) Unvero Zs, 4) Resole Matto, 5) Peterka I. 15 p. Q: V 3.78, P 2.52, 2.06, 3.04, A 23.75 (6.56, 9.68, 8.89), T 49.01, Q4 112.51, Q5 1159.99. —

UGO SALVINI

Sul Collio

Moto Club Trieste sesto nel Triveneto enduro

TRIESTE

Dopo un anno di sosta, a causa della pandemia Covid che ha fatto saltare buona parte delle manifestazioni sportive, si è svolta nello scorso fine settimana a Capriva la prima prova del Campionato Triveneto di Enduro.

La gara - organizzata magistralmente dal Moto Club Pino Medeot di Gorizia - ha messo a dura prova gli oltre



Piloti del Moto Club Trieste

trecento partecipanti e si è articolata su un percorso molto tecnico snodatosi dalle colline del Collio goriziano sino alla pianura.

Gli organizzatori hanno disegnato un anello di 45 chilometri da ripetere tre volte con due prove cronometrate a giro. Un tracciato impegnativo.

Decisamente nutrita e competitiva la compagine del Moto Club Trieste sul Collio.

La maggioranza dei drivers ha preso parte alla competizione per prepararsi al meglio in occasione dei campionati maggiori.

Al via si sono presentati Fabrizio Hriaz, Ivo Zanatta, Michele Terdina, Alessandro Sandri, Roberto Maras-

si, Gino Di Bernardo, Massimo Velci, Gianni Salice e Luigi Candida.

Per quello che concerne i risultati dei piloti alabardati Terdina è riuscito a infliggere oltre un secondo e mezzo a Hriaz, Roberto Marassi ha conquistato la quarta piazza mentre Ivo Zanatta ha ottenuto il miglior tempo di categoria seguito, nella quarta prova, da Massimo Velci che ha staccato il secondo tempo.

La gara è proseguita con un alternarsi di buone prestazioni: alla conclusione, anche con la complicità di diverse cadute durante il tracciato, la squadra del Moto Club Trieste ha conquistato il sesto posto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Doc - Nelle tue mani
RAI 1, 21.25

L'arrivo in reparto di Carolina, fa esplodere una serie di conflitti tra Andrea (**Luca Argentero**) e Agnese. L'attenzione dei giovani specializzandi, invece, è richiamata da un'appariscnte influencer.



Squadra Speciale Cobra 11
RAI 2, 21.20

La Commissione Interna, che ha aperto un'inchiesta sul comportamento di Marc e Vicky stabilisce che quest'ultima non si è macchiata di pregiudizio razziale, Marc invece viene sospeso dal servizio.



A raccontare comincia tu
RAI 3, 21.10

In questa puntata **Raffaella Carrà** incontra Maria De Filippi. Un racconto intimo che si snoda come un lungo viaggio tra pubblico e privato e svela la vera essenza della grande protagonista della tv.



Innamorato pazzo
RETE 4, 21.25

Una principessa in visita a Roma, incontra uno stravagante conducente d'autobus (**Adriano Celentano**). Dopo vari fraintendimenti e vicissitudini, tra i due sboccia l'amore...



Paolo Borsellino
CANALE 5, 21.20

Nel 1980 Paolo Borsellino (**Giorgio Tirabassi**) viene assegnato alle indagini su Totò Riina e chiama accanto a sé il collega e amico d'infanzia Giovanni Falcone con il quale forma il pool antimafia.

monti

verdissima **CALIDA** JULIPET

PEROFIL *Roidal*

Sconti fino al
50%

Trieste - Via Mazzini, 27

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TGI Attualità	
7.10 Unomattina Estate Attualità	
9.50 TGI Attualità	
9.55 Dedicato Lifestyle	
11.20 TGI Attualità	
11.25 Don Matteo Fiction. Serie Tv	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Il pranzo è servito Spett.	
14.50 Il paradiso delle signore - Daily Soap	
15.40 Estate in diretta Attualità	
16.45 TGI Attualità	
16.55 TGI Economia Attualità	
17.05 Estate in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Spett.	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 The Unbreakable Documentari	
20.35 TecheTecheTè Spett.	
21.25 Doc - Nelle tue mani Serie Tv	
23.45 Tg1 Sera Attualità	
23.50 Cose nostre Attualità	
0.55 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.50 Olimpiadi Tokyo 2020 Sport	
10.05 Tg 2 Storie Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 La nave dei sogni - Peru - Miami Film Comm. ('09)	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
15.00 "Question Time" Attualità	
16.00 Chi ha rubato la mia vita? Film Thriller ('17)	
17.20 Il Provinciale Doc.	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 Tg Sport Sera Attualità	
18.50 S.W.A.T. Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Squadra Speciale Cobra 11 (1ª Tv) Serie Tv	
23.05 Plastic War Documentari	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Estate Attualità	
10.10 Elisir d'estate Attualità	
11.10 Doc Martin Serie Tv	
11.55 Meteo 3 Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.15 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR Piazza Affari Attualità	
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.05 Il Commissario Rex Serie Tv	
15.50 Il maresciallo Rocca 4 Serie Tv	
17.35 Geo Magazine Attualità	
18.55 Meteo 3 Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Caro Marziano Lifestyle	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.10 A raccontare comincia tu Attualità	
23.10 Frontiere Speciale Estate 2021 Attualità	

RETE 4	4
7.45 Per pochi dollari ancora Film Western ('67)	
9.45 Distretto di Polizia Serie Tv	
10.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Flikken coppia in giallo Serie Tv	
16.35 Padri e figli Film Commedia ('57)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.25 Innamorato pazzo Film Commedia ('81)	
23.50 Giovannona Coscialunga disonorata con onore Film Commedia ('73)	
2.00 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
8.45 Colombia: coste da sogno Documentari	
9.55 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telen.	
14.45 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv	
15.30 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
16.30 Rosamunde Pilcher: Leggende e magia (1ª Tv) Film Commedia ('19)	
18.45 Conto Alla Rovescia Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 Paolo Borsellino Film Drammatico ('04)	
24.00 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.50 Il Tulipano Nero Cartoni	
8.20 Rossana Cartoni Animati	
8.50 Georgie Cartoni Animati	
9.15 Dr. House - Medical division Serie Tv	
10.15 Bones Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato Att.	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.58 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 I Simpson Cartoni	
14.35 I Griffin Cartoni Animati	
15.00 American Dad Cartoni	
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv	
15.55 The Goldbergs Serie Tv	
16.55 Superstore (1ª Tv) Serie Tv	
17.20 Will & Grace Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
21.20 Fast & Furious - Solo parti originali Film Azione ('09)	
23.35 Getaway - Via di fuga Film Azione ('13)	
1.20 Brooklyn Nine Nine Serie Tv	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo Att.	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Eden, un Pianeta da salvare Documentari	
17.00 Face To Face Documentari	
18.00 The Good Wife Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
23.30 Diaz Film Drammatico ('12)	
1.45 Inseparabili - Storie a 4 zampe Documentari	

TV8	8
17.30 Inaspettate passioni Film Commedia ('19)	
19.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Spettacolo	
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
21.30 I delitti del BarLume - La loggia del cinghiale Film Commedia ('15)	
23.15 Gomorra - La serie Serie Tv	
1.15 Nel cuore della tempesta Film Avventura ('09)	
NOVE	NOVE
17.40 Crimini in diretta Att.	
19.30 Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore Lifestyle	
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo	
21.25 Water Horse - La leggenda degli abissi Film Avventura ('07)	
23.25 L'uomo che sussurrava ai cavalli Film Drammatico ('98)	

20	20	20
14.05 The 100 Serie Tv		
15.40 Blindspot Serie Tv		
17.20 Arrow Serie Tv		
19.20 Person of Interest Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Asterix alle Olimpiadi Film Avventura ('08)		
23.35 Giustizia a tutti i costi Film Poliziesco ('91)		
1.30 The last ship Serie Tv		
2.50 Walker Texas Ranger Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.05 Atmosfera zero Film Fantascienza ('81)		
16.00 Streghe Serie Tv		
16.50 Senza traccia Serie Tv		
18.20 Scorpion Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.25 MacGyver Serie Tv		
22.55 Lupin III - Il film Film Azione ('15)		
1.15 Supernatural Serie Tv		
2.40 Senza traccia Serie Tv		
4.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
12.50 Severance - Tagli al personale Film Horror ('07)		
14.45 La morte ti fa bella Film Commedia ('92)		
16.55 Al di là dei sogni Film Fantasy ('98)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Facile preda Film Azione ('95)		
23.00 Alfabeto Attualità		
23.15 Ballistic Film Azione ('02)		

RAI 5	23	Rai 5
15.50 Romeo e Giulietta Film Drammatico ('68)		
18.45 Rai News - Giorno Att.		
18.50 Schubert: Sinfonia N. 6 In Do Maggiore Spettacolo		
19.25 Il caso dei falsi Giacometti Film Documentario		
20.20 Civilisations, l'arte nel tempo Documentari		
21.15 Il Trovatore Spettacolo		
24.00 Led Zeppelin video Biografia Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
14.00 La vendetta è un piatto che si serve freddo Film Western ('71)		
15.45 Sette ore di fuoco Film Western ('65)		
17.25 Tutto per tutto Film Western ('68)		
19.05 Primo amore Film Commedia ('78)		
21.10 The Core Film Fantascienza ('03)		
23.30 Blade Runner 2049 Film Fantascienza ('17)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.00 Un ciclone in convento Serie Tv		
14.50 Ho sposato uno sbirro Fiction		
17.05 Che Dio ci aiuti Fiction		
19.10 L'allieva Serie Tv		
21.20 Il Commissario Rex Serie Tv		
22.10 Rex Serie Tv		
23.00 L'ispettore Coliandro - Il ritorno Serie Tv		
0.55 La squadra Fiction		
2.45 Blu notte - Misteri italiani Documentari		

CIELO	26	cielo
17.15 Buying & Selling Spettacolo		
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo		
18.30 La seconda casa non si scorda mai Documentari		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Street Fighter - Sfida finale Film Azione ('94)		
23.15 Exhibition Documentari		

PARAMOUNT	27	
14.00 Padre Brown Serie Tv		
15.50 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv		
17.40 La casa nella prateria Serie Tv		
19.40 Strega per amore Serie Tv		
21.10 Un weekend da bamboccioni 2 Film Commedia ('13)		
23.00 Yellowstone Serie Tv		
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Le parole della Fede Att.		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.55 Arsenico e vecchi merletti Film Commedia ('44)		
22.35 Indagine ai confini del sacro Attualità		

LA7 D	29	7d
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.10 Cuochi e fiamme Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 Robin e Marian Film Drammatico ('76)		
23.25 Scoprendo Forrester Film Drammatico ('00)		
1.45 The Dr. Oz Show Attualità		

LA 5	30	5
15.10 Amore pensaci tu Fiction		
17.15 Una mamma per amica Serie Tv		
19.10 Love is in the air Telenovela		
20.10 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela		
21.10 Cornetto Battiti Live Spettacolo		
1.30 Una mamma per amica Serie Tv		
2.55 Amore pensaci tu Fiction		
4.40 Vivere Soap		

REAL TIME	31	Real Time
12.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
14.10 D'amore e d'accordo Lif.		
15.10 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo		
17.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
20.25 D'amore e d'accordo (1ª Tv) Lifestyle		
21.25 Matrimonio a prima vista USA (1ª Tv) Spettacolo		
0.10 Piedi al limite (1ª Tv) Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
10.55 Profiling Serie Tv		
13.05 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.05 Profiling Serie Tv		
19.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
23.10 Elementary Serie Tv		
1.05 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
2.55 The Murder Shift Spettacolo		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.40 C.S.I. New York Serie Tv		
15.35 The Closer Serie Tv		
16.30 Rizzoli & Isles Serie Tv		
18.20 The mentalist Serie Tv		
20.15 The Closer Serie Tv		
21.10 The Closer Serie Tv		
22.00 The Closer Serie Tv		
22.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
2.10 C.S.I. New York Serie Tv		
2.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
3.25 Tgcom24 Attualità		
3.30 Shades of Blue Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.30 A caccia di tesori Lif.		
15.30 La febbre dell'oro: la sfida di Parker Doc.		
17.30 Alaska: costruzioni selvagge Documentari		
18.30 Alaska: costruzioni selvagge (1ª Tv) Doc.		
19.30 Nudi e crudi Spettacolo		
21.25 Undercut: l'oro di legno (1ª Tv) Documentari		
22.30 Predatori di gemme Documentari		
0.20 Cacciatori di fantasmi Documentari		

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presen-tazione programmi; 11.09: Tra-smissioni in lingua friulana; 11.18: Vintage: Bertè e Emma. Interviste a A. Vincenti e M. Cupi-tò, J. Taylor, C. King, Creedence Clearwater Revival, E. Bennato, F. Battiato, A. Winhouse; 12.30: Gr FVG; 14.00: Pomerig-gio estate, con O. Serafini. All'in-terno le rubriche "Humanitas. Cronache dal Medioevo" e "Con Dante"; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfina-menti: L'inserto Dentro Abbazia de "La Voce del Popolo". Il pro-getto "Capo d'Istria - Koper Istra 1619-1819-2019". Il pre-mio per meriti di studio dell'Uni-versità di Pola. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: GR Mattino; segue Primo turno: Magazine del matti-no; segue Calendarietto; 8: Noti-ziaro e cronaca regionale; 8.10: Primo turno: In studio Elena Husu; 10: Notiziario; 10.10: Primo turno; 11: Studio D Estivo; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13.00; 13.25: Da capogiro - Letteratura di montagna, a cura di Jernej Šček; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Terzo turno; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Fjodor Mihajlovič Dostoevski: Le notti bianche - 6.pt; 18: Mu-sic Magazine: Musica del Nuovo Mondo; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; Segue Musi-ca leggera slovena; 19.35: Chiusu-ra.

RADIO 1	DEEJAY
18.35 Zapping	12.00 Ciao Belli
20.35 Jack Folla	14.00 Say Waaad?
21.05 Ascolta si fa sera	16.00 Pinocchio
21.10 Radio1 musica	18.00 Frank e Ciccio
24.00 Il Giornale della Mezzanotte	20.00 DeeJay Chiama Estate
	22.00 Ciao Belli
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	13.00 Capital Records
16.00 Siesta	17.00 Tg Zero
18.00 Caterpillar Estate	20.00 Vibe
20.00 Ti Sento	22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli
21.00 Late Show	24.00 Extra con Alex Paletta
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
19.50 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino EveryDay
20.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival "Verbier Festival"	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix
21.15 Radio3 Suite - Magazine	23.00 One Two One Two Selecta

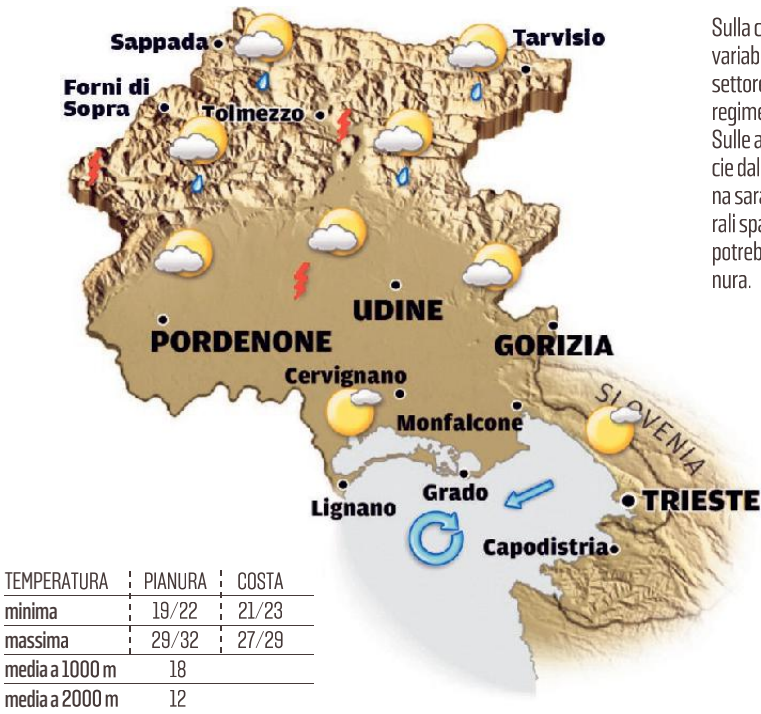
SKY PREMIUM	SKY CINEMA
	21.00 The Perfect Weapon Film Sky Cinema Action
	21.00 Caccia al tesoro Film Sky Cinema Comedy
	21.00 Una sola verità Film Sky Cinema Drama
	21.00 Stuart Little 3 - Un topolino nella foresta Film Sky Cinema Family
PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION
21.15 Forza d'urto 2 Film Cinema 1	15.30 Gotham Serie Tv
21.15 Confini a Nord Film Cinema 2	16.20 The last ship Serie Tv
22.45 The Watcher Film Cinema 1	17.05 The Last Kingdom Serie Tv
22.55 Il ritorno del monnezza Film Cinema 3	17.55 I zombie Serie Tv
23.05 A proposito di Luke Film Cinema 2	18.45 Gotham Serie Tv
	19.35 The last ship Serie Tv
	20.25 The Last Kingdom Serie Tv
	21.15 Krypton Serie Tv
	22.50 The Originals Serie Tv
	23.40 Gotham Serie Tv
SKY UNO	SKY ATLANTIC
16.45 Chi veste la sposa- Mamma contro suocera Spettacolo	14.25 Le Bureau - Sotto copertura Serie Tv
18.45 MasterChef USA Spettacolo	16.30 I Soprano Serie Tv
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle	18.25 Gangs of London Serie Tv
21.15 Un sogno in affitto (1ª Tv) Lifestyle	20.25 Gomorra - La serie Serie Tv
0.15 La seconda casa non si scorda mai Documentari	21.15 Gomorra - La serie Serie Tv
	22.50 Temple Serie Tv
	0.30 I Soprano Serie Tv
SKY UNO	SKY ATLANTIC
16.45 Chi veste la sposa- Mamma contro suocera Spettacolo	14.25 Le Bureau - Sotto copertura Serie Tv
18.45 MasterChef USA Spettacolo	16.30 I Soprano Serie Tv
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle	18.25 Gangs of London Serie Tv
21.15 Un sogno in affitto (1ª Tv) Lifestyle	20.25 Gomorra - La serie Serie Tv
0.15 La seconda casa non si scorda mai Documentari	21.15 Gomorra - La serie Serie Tv
	22.50 Temple Serie Tv
	0.30 I Soprano Serie Tv
SKY UNO	SKY ATLANTIC
16.45 Chi veste la sposa- Mamma contro suocera Spettacolo	14.25 Le Bureau - Sotto copertura Serie Tv
18.45 MasterChef USA Spettacolo	16.30 I Soprano Serie Tv
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle	18.25 Gangs of London Serie Tv
21.15 Un sogno in affitto (1ª Tv) Lifestyle	20.25 Gomorra - La serie Serie Tv
0.15 La seconda casa non si scorda mai Documentari	21.15 Gomorra - La serie Serie Tv
	22

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

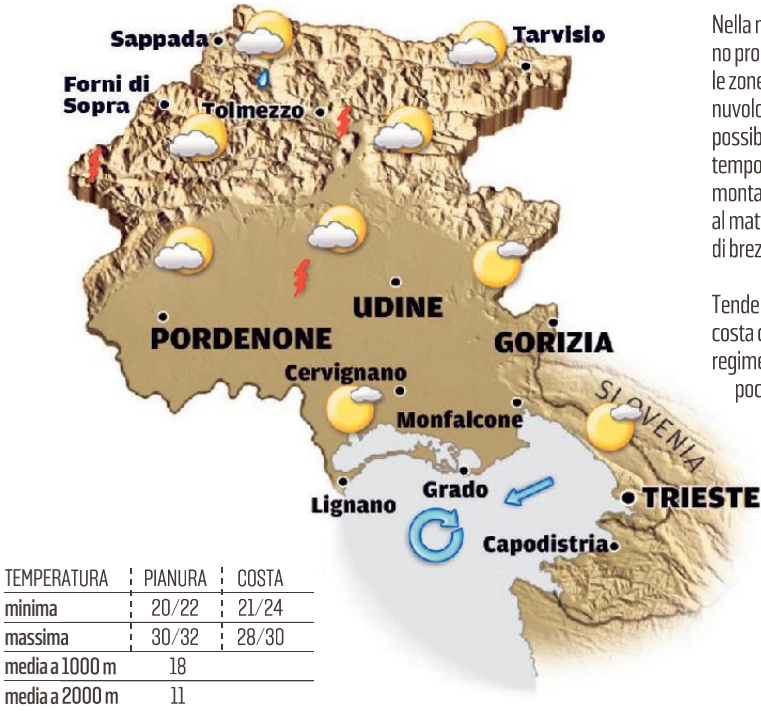


OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/22	21/23
massima	29/32	27/29
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	12	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/22	21/24
massima	30/32	28/30
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	11	

Sulla costa cielo da poco nuvoloso a variabile con Borino al mattino sul settore orientale, in giornata venti a regime di brezza su tutte le zone. Sulle altre zone cielo variabile e specie dal pomeriggio sulla zona montana saranno possibili rovesci e temporali sparsi, che successivamente potrebbero interessare anche la pianura.

Nella notte e di primo mattino saranno probabili temporali sparsi su tutte le zone; in giornata cielo da poco nuvoloso a variabile e sarà ancora possibile qualche rovescio o qualche temporale pomeridiano sulla zona montana. Sulla costa soffierà Borino al mattino, in giornata venti a regime di brezza.

Tendenza per sabato: su pianura e costa cielo poco nuvoloso con venti a regime di brezza, sulle altre zone poco nuvoloso al mattino, poi variabile. Sulla zona montana al pomeriggio sarà possibile qualche rovescio temporalesco, specie nelle zone occidentali verso il Cadore ed il Comelico. Caldo un po' più afoso.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: sole e nubi con locali acquazzoni o temporali al pomeriggio su Alpi, Prealpi orientali e Appennino emiliano.
Centro: sole, ma con qualche temporale su Appennino e alta Toscana.
Sud: stabile e in prevalenza assoluto, qualche nube in più sull'Appennino associata a locali temporali.
DOMANI
Nord: nubi sparse si alterneranno ad ampie schiarite. Nuvolosità più compatta con rovesci su Alpi orientali.
Centro: sole prevalente, nel pomeriggio locali rovesci interesseranno le aree Appenniniche.
Sud: soleggiato ovunque, fatta eccezione per locali annuvolamenti diurni in Appennino con brevi temporali.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	22,1	29,2	47%	43 km/h	Pordenone	21,1	31,1	50%	18 km/h
Monfalcone	21,9	30,7	61%	33 km/h	Tarvisio	12,1	27,8	71%	22 km/h
Gorizia	21,3	32,0	55%	19 km/h	Lignano	24,0	29,1	62%	28 km/h
Udine	21,7	30,8	56%	32 km/h	Gemona	20,4	30,2	66%	24 km/h
Grado	23,5	28,7	59%	32 km/h	Piancavallo	12,8	19,4	92%	12 km/h
Cervignano	19,9	31,0	65%	21 km/h	Forni di Sopra	14,8	26,1	76%	27 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	26,1	0,20 m
Monfalcone	poco mosso	25,9	0,20 m
Grado	poco mosso	26,4	0,20 m
Lignano	poco mosso	26,1	0,20 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1		2	3	4	5	6	7	8		9
			10							
11	12		13						14	
15		16		17				18		
19			20				21			
22				23		24				
25						26				
27					28		29			
30					31		32		33	
34				35			36		37	
			38					39		
40										

ORIZZONTALI: **1** Il giornalista di *Superquark* - **10** Dire ciò che altri scrivono - **11** Il cuore della molecola - **13** Un'antica cortigiana greca - **14** Il Rascel dello spettacolo (iniz.) - **15** L'articolo davanti a Vegas - **17** Creature del folklore giapponese - **18** La "T" greca - **19** Gravava sui redditi - **21** In costume adamitico - **22** Si occupava dei neonati - **24** La capitale dell'Afghanistan - **25** Spiritoso - **26** Vi si corre il Palio - **27** Uno scherzo che irrita - **29** Il Kaciaturian compositore - **30** L'estate a Parigi - **31** Percorre piste di ghiaccio - **33** Collere - **34** Chiudono la stanza - **35** La barca per le rapide - **37** In... a Parigi - **38** Locale interrato per vini - **40** Si esercita nelle botteghe.

VERTICALI: **1** Cibo squisito - **2** Iniziali della Duse - **3** Donne colpevoli - **4** Un armo del canottaggio - **5** La città greca con il porto del Pireo - **6** Sono separate da un setto - **7** La sigla con cui è nota la tangenziale A90 - **8** Le gemelle nella neve - **9** L'iscrizione alle armi - **12** Disgrazia, sventura - **14** Riunire insieme - **16** Avere per consuetudine - **18** I più noti sono le patate - **20** Il Gaetano compianto cantautore - **21** Il servizio militare - **23** Carbonaio senza carboni - **24** I confini del Kansas - **28** Si promettono con i mari - **31** Lo sparo dei fumetti - **32** Azionava la ghigliottina - **35** Il club degli alpinisti - **36** La Radcliffe scrittrice - **38** Si ripetono nei concetti - **39** Nella rapa e nella fava.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

CLIMATIZZA LA TUA ESTATE

HITACHI

FUJITSU

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Cornelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente

Fabiano Begal
Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquistapace

Quotidiani Locali
GED
Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale **22810303** - **ITALIA:** con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 21 luglio 2021 è stata di 17.979 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Oggi dovrete cercare di non farvi prendere la mano da facili ed improvvisi scatti d'ira che vi creerebbero solo un clima di astio e di malumore intorno. Intuizioni negli affari.

TORO
21/4 - 20/5



Limitatevi alla constatazione dei fatti. E' la sola cosa certa della giornata. Per il resto diffidate anche di voi stessi e delle vostre idee un po' fantasiose. Serenità in famiglia.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Facilitazioni non irrilevanti sul piano economico. I vostri progetti vengono accolti molto bene. Potete pensare ad iniziative a lunga scadenza. Stimolante la vita privata.

CANCRO
22/6 - 22/7



Sentirete il desiderio di dare il meglio di voi stessi e per questo sarete disposti ad impegnarvi in un progetto dalle scarse possibilità di successo. Molto bene la vita affettiva.

LEONE
23/7 - 23/8



Siete molto attenti e sensibili a quanto accade intorno a voi. Potrete contare su una certa grinta, grazie alla quale riuscirete a prendere in mano una vecchia questione di lavoro.

VERGINE
24/8 - 22/9



Un collega vi aiuterà a portare avanti un progetto difficile, ma di grande importanza. Le attenzioni di una persona molto affascinante vi faranno sentire desiderabili.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Non concentrate tutto il vostro lavoro in una sola direzione, perché rischiate di non approdare a nulla di concreto. E' il momento di trascorrere più tempo in famiglia.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Se riuscite ad adattarvi a certe esigenze, il lavoro procederebbe meglio del previsto. Avete delle buone idee da sviluppare senza indugi. Sfruttate le vostre doti migliori.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Le condizioni di spirito continuano ad essere ottime. Con il passare delle ore però la disponibilità diminuisce. Niente più impegni importanti. Un invito.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Un forte calo di energie potrebbe spingervi a prendere una giornata di riposo. Portatevi del lavoro da sbrigare a casa in tranquillità e riposatevi. Più diplomazia.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Amicizie altolocate vi offriranno buone opportunità di inserimento in campo professionale e sociale. Una piccola bugia del passato verrà inaspettatamente a galla.

PESCI
20/2 - 20/3



Nei rapporti di lavoro le cose non sempre vanno come dovrebbero, ma non bisogna mollare la presa. In amore alla lunga avrete ragione: non perdetevi le speranze. Più riposo.

TriesteEbraica



ph. Alessandro Bettoso



ph. Gyula Salusinszky

La storia della Comunità ebraica di Trieste si intreccia a quella della città fin dal Medioevo e ha lasciato tracce importanti: la monumentale Sinagoga di Via San Francesco, una delle più grandi d'Europa; le strade intorno al "ghetto" scomparso, con le sue botteghe antiquarie dietro Piazza Unità; il Museo della Comunità ebraica di Trieste "Carlo e Vera Wagner" sull'erta di Via del Monte, cantata da Umberto Saba; il vasto e affascinante Cimitero israelitico di Via della Pace.

Per informazioni su come visitare questi luoghi, sempre accessibili eccetto durante le feste ebraiche e civili:

Comunità ebraica di Trieste

www.triestebraica.it - Tel. +39 040 371466 - info@triestebraica.it

Museo della Comunità ebraica di Trieste "Carlo e Vera Wagner"

www.museoebraicotrieste.it - Tel. + 39 040 2331318

museumcarloeverawagner@triestebraica.it



MUSEO
DELLA
COMUNITÀ
EBRAICA
DI TRIESTE
CARLO
E VERA
WAGNER



ק"ק טריאסטי

Comunità Ebraica di Trieste